E. K. WATERHOUSE.

124235

CANCELLIERI 4225

FRANCESCO CANCELLIERI ROMANO

nato a' 10 di Ottobre nell' anno 1751.

NOTIZIE ISTORICHE

DELLE CHIESE

DI S. MARIA IN IVLIA DI S. GIOVANNI CALIBITA

NELL' ISOLA LICAONIA

E

DI S. TOMMASO DEGLI SPAGNVOLI

O DELLA CATENA

DETTA POI

DE' SS. GIO. E PETRONIO DE' BOLOGNESI

COL RAME DEL QVADRO DEL DOMENICHINO

E CON VN' APPENDICE

DI DOCVMENTI E DELLE ISCRIZIONI BOLOGNESI

OMMESSE O POSTERIORI ALLA COLLEZIONE

DEL CH. MONSIGNOR PIER LVIGI GALLETTI

RACCOLTE

DA FRANCESCO CANCELLIERI.

BOLOGNA

Dalla Tipografia Nobili

1823.

Digitized by the Internet Archive
in 2015

https://archive.org/details/notizieistoriche00canc

ALL' EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO PRINCIPE

IL SIGNOR CARDINALE

ANTONIO RUSCONI

NOBILE BOLOGNESE

VESCOVO D'IMOLA E LEGATO APOSTOLICO

DI RAVENNA

Saggio fu certamente, e lodevole l'eccitamento datomi da V. E. Reverendissima, affinchè essendosi per le sue indefesse cure, riaperta nell'anno 1805 (1), la Chiesa de' SS. Giovanni e Petronio de' Bolognesi, di cui era vigilantissimo Governatore, fossero da me raccolte le notizie della sua origine, e delle sue vicende. Io non poteva ricevere incarico, nè più onorevole, nè più gradito; e perciò colla maggior alacrità, e piacere, tosto mi accinsi a soddisfare alle giuste sue brame. Essendomi ora risoluto di darle alla luce, a verun altro dovea io dedicarle, fuori che a Lei, che mi sollecitò a tale lavoro, e che ho sempre riguardato per uno de' miei principali Padroni.

Poichè io ebbi la sorte di conoscerla dal celebre P. Giulio Cesare Cordara della Compagnìa di Gesù (2), appena giunta in questa Città, avendo cominciato sin d'allora ad ammirare, non solo le sue singolari virtù, e la sua edificante condotta; ma ancora l'assidua sua applicazione allo studio, pel di cui più facile esercizio, subito principiò a formare una scelta Biblioteca, dal suo finissimo gusto poi sempre ampliata, ed arricchita di nuovi, e preziosi acquisti.

---

(1) Vedi le mie Campane, Campanili, ed Orologj. Roma 1800. per Antonio Fulgoni 4. p. 170.

(2) Ejus Ellogium, atque Epitaphium, in T. III. de Secretariis pag. 1563; e nell'aria di Roma p. 339.

La Congregazione, nella quale fu destinata a dare le prime prove della sua abilità, e del suo vivissimo impegno pel pubblico bene, fu quella del buon Governo. In seguito di straordinarie, e gelose commissioni egregiamente eseguite, meritò di essere aggregata con tutta la sua illustrissima famiglia (1), e discendenza alla Nobiltà di Bologna, da quel Senato, non solamente con i due terzi de' Voti, che l'antico S. Consulto esigeva, ma con piena unanimità, neppure un solo essendo stato discorde di quegli esatti Cavalieri, delle patrie costituzioni osservatori diligentissimi; e così nuovo lustro si accrebbe alla sua Cento, ove Ella nacque, parte la più illustre, e nobile della Diocesi di Bologna, come la dichiarò il gran Pontefice Benedetto XIV, nella notissima sua Bolla *Apostolicae Sedis Majestati convenit*. Nè Bologna sola, ma le altre Città di Anagni (2), di Alatri (3), di Ferentino, di Veroli, e di Fuligno, e nello scorso triennio, anche l'antichissima Sede degli Esarchi Ravenna, volle, senza che neppure il sapesse V. E., darle una nuova testimonianza di rispetto, e di riconoscenza alle sue indefesse cure per essa, aggregandola con tutta la sua Famiglia alla Nobiltà Ravennate.

Ma poi le si aprì un più largo campo per far risaltare la già sperimentata perizia nelle materie legali, ed economiche, essendole stato conferito dalla S. M. di Pio VI, l'impiego di Uditore dell'Eminentissimo Camerlingo, da Lui medesimo precedentemente esercitato.

Quindi fu promossa all'Uditorato della S. Rota Romana, nel posto destinato ad un Nobile Bolognese, per occupar quella Sede, che Bologna per la sua accreditata celebrità nelle Leggi, ottenne dalla sapienza de' Romani Pontefici, dai quali giustamente fra le altre sue Città, è sempre stata detta *NVLLA CARIOR*, come Giulio III esprimer fece in una Medaglia, che presenta questa epigrafe, per i Bolognesi molto onorevole, e consolante. L'E. V., per mostrarsi grato, ed affettuoso Cittadino, fece trasportare dal di Lei Palazzo in

---

(1) Robi Rusca il Rusco, ovvero dell'Historia della Famiglia Rusca Rusconi. Venezia 1677. 4. Series Episcop. Forocorneliensium T. II. p. 278. Diario Romano N. 41 22. Maggio 1816.

(2) Steph. Ant. Morcelli Inscript. Comm. subjectis. Romae 1783. 4. p. 379. et Patavii typ. Seminarii 1823. p. 17. 291. 292.

(3) Ib. pag. 20. 340, et in ejusdem Parergo novissimarum Inscriptionum Patavii typis Sem. 1818. 4. p. 219.

Bologna, a quel celebratissimo Istituto delle Scienze, secondando i replicati voti de' dotti Archeologi Bolognesi, l' intatta egregia Statua di Nerone giovanetto, e ancora a que' tempi non depravato ne' costumi, che arringando in Senato in favore de' Bolognesi nella disgrazia di un rovinoso incendio, ottenne a favor di Bologna un generoso sussidio, degno della munificenza del Romano Senato.

Quanto ancora fece risplendere il suo zelo nella Congregazione di Stato, alla quale fu prescelto dall' avvedutezza del testè defunto Sovrano, nella fausta circostanza del sospiratissimo suo ritorno alla suprema sua Sede!

Ebbi perciò anch' io tutta la ragione di manifestare con pubblici contrassegni di giubilo la mia gioja, per la sua applauditissima esaltazione alla Sacra Porpora (1), e per la sua preconizzazione alla Cattadra Imolese, rinunziatale dall' augustissimo suo Predecessore, il quale ben sapendo essere state da Lei ricusate le Mitre di Como, e di Cremona, la giudicò degnissima di questa, di cui volle insignirla di propria mano, ungendola Egli stesso col sagro Crisma (2), con averla inviata alla sua Cattedrale col ricco dono di quattro Calici, uno de' quali d' oro giojellato, con un consimile Reliquiario del più eccellente lavoro (3); ed avendole inoltre affidate le redini della nobilissima Legazione Ravennate, da altri due

---

(1) Per la promozione alla S. Porpora di S. E. il Sig. Card. Antonio Rusconi, detto Vescovo d' Imola, Prose, Iscrizioni, e Versi. Roma Stam. de Romanis 1816. 4. Diario Rom. 1816. N. 20. 1. Maggio N. 33, ove si riferisce la collazione del Titolo de'SS. Gio., e Paolo, seguita nel Concistoro de' 29. Aprile N. 36. 4. Maggio, ed anche si enunciano le Congregazioni conferitegli del Concilio, de' Vescovi, e Regolari, dell' Esame de' Vescovi in S. Canoni, e delle Indulgenze.

(2) Diario Romano N. 33. 1816. Oltre varie altre beneficenze, conferite al predetto suo Titolo, vi ha fatto a sue spese rinnovare la rotta Campana, in misura di passetto di pal. tre di diametro, ed un terzo di altezza pal. 4. Nella sua circonferenza vi è inciso il motto *Omnis spiritus laudet Dominum*. Nell' inferiore. *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat, Christus ab omni malo nos defendat. Petrus Blasius fecit anno MDCCXXXXIIII.* Nel Corpo della Campana, sono effigiati i SS. Giovanni, e Paolo, e S. Vincenzo de' Paoli con lo stemma del Card. Camillo Paolucci. Nella nuova è impressa l' effigie di S. Antonio di Padova, con lo stemma dell' Eminentissimo Titolare, che con le consuete Cerimonie ne ha fatta la solenne benedizione nella mattina de' 13 di Ottobre e con questa Iscrizione

CAMILLVS · PAOLVCCIVS · CARD · TIT · IOAN · ET · PAVLI · MARTT
A · M · D · CC · XXXXIIII · CONFL · CVR
ANTONIVS · CARD · RVSCONVS · CARD · TIT · EOD · EPIS · FOROCORNELIEN
LEG · RAV · CASV · CONFRACT · EX · REDIVIV · A · MDCCCXXIII · REF.

(3) Diario Romano N. 41. 22. Maggio 1816.

Cardinali, Vescovi anch' essi d' Imola, Filippo Antonio Gualtieri nel 1707, e Giuseppe Ulisse Gozzadini nel 1714. governata (1); e che ne' piu scabrosi, e difficili tempi, ha saputo regolare con la piu lodevole prudenza, avendo meritata la generale riconoscenza, specialmente per la definita vertenza su la strada Faentina, inceppata da tre anni, e dalla sua vigilanza fatta proseguire, e ridurre quasi al suo termine, con applauso comune. E perciò quanto giustamente si è esultato dall' intiera Provincia, nel ricevere il fausto annunzio della conferma nella stessa Legazione, accordatale dalla somma avvedutezza del nuovo Pontefice LEONE XII, succeduto all' immortale Pio VII, alla gloriosa di cui memoria ha fatto celebrare i più solenni, e magnifici Funerali, decorati dalle più eleganti Iscrizioni; avendo inoltre prima di partire pel Conclave, eccitato il suo dilettissimo Clero, e Popolo Imolese, con una eloquentissima Pastorale, ad innalzare i più ardenti voti all' Altissimo per la sollecita elezione del successore (2).

A chi poi non è noto, come abbia pienamente corrisposto alle sue ben fondate speranze col retto, e prudente regolamento delle medesime, e con aver ricolmato d' innumerabili benefizj l' avventurata sua Cattedrale? Poichè la medesima è stata decorata del maestoso Altar Maggiore, tutto di scelti marmi, quale la magnificenza di quel Tempio pareva richiedere. Inoltre ha nella Diocesi eretta dai fondamenti, con soda Architettura, e con la vistosa spesa di circa cinque mila Scudi, la Chiesa Parrocchiale di *Poggiolo*, ed annessa Canonica; la cui solenne Consecrazione, è stata dall' E. V. eseguita nella seconda Domenica di Ottobre dell' Anno 1822, con plauso universale, perpetuato da varie stampe di Sonetti, e di Iscrizioni; avendo così liberata dalla Parrocchia la Chiesa unita al Casino dei Vescovi, nella Villa di Torrano; ed essendosi rinnovata la non picciola Fabbrica, accresciuta di nuovi commodi, e decentemente ammobiliata.

Alle sue Pastorali cure non è sfuggita quella del più

---

(1) Serie Cronologica degli Eminentissimi Cardinali Legati, che hanno governata la Provincia di Romagna, dall' Anno 1509 sino al 1822. raccolte da G. B. Ravenna dalla Stamperia Roveri 1822.

(2) Descrizione de' Funerali celebrati in Imola alla memoria dell' immortale Pontefice Pio VII, e Lettera Pastorale dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Vescovo d' Imola, e Legato di Ravenna al Clero, ed al Popolo d' Imola. Poi nella Tipografia del Seminario 1823. 8. Diario N. 76. 24. Sett. 1823.

sollecito ristabilimento degli Ordini Regolari de' Cappuccini in Imola, come nella Città di Lugo; e de' Minori Osservanti Riformati nella Città stessa d' Imola, e nel suburbano santuario della Madonna, detta il *Piratello*, come nella Terra di Massalombarda. Egualmente, e con non inferior cura ha ristabilito il vasto Monastero in Imola delle Domenicane, in cui attualmente con vera edificante pietà convivono fino al numero di 47, comprese l' Educande, essendo seguita la stessa ripristinazione delle Domenicane in Castel Bolognese; mentre con generale applauso, ha mostrato lo stesso zelo nel riaprire nella Città d' Imola l' altro Monastero per le Religiose Francescane, fino al numero di quaranta, collocandole in quello magnifico, prima abitato dalle Stefane, d' onde le alunne di S. Giuseppe sono state trasferite all' adattato locale del Monastero delle Cappuccine, ora occupato dal Seminario Vescovile, e restituito, mercè le indefesse sue cure, all' antico lustro, e ad un miglior sistema pel nuovo pubblicato Regolamento.

Seguendo V. E. gli esempj luminosi dei Predecessori Vescovi Imolesi, le cui memorie già stese dal rinomatissimo P. Francescantonio Zaccarìa della Compagnia di Gesù, e proseguite dalla dotta, ed elegante penna del Sig. Abate D. Domenico Marsella, Professore di eloquenza latina, e Storia Romana nell' Archiginnasio Romano, e nell' Università Gregoriana, sono state recentemente impresse con la più splendida magnificenza (1). Ella non tralascia giammai veruna fatica, per promuovere il maggior bene della sua Diocesi, benchè assai vasta (2), da Lei amorosamente di già visitata in ogni parte, senza risparmiarsi di salire anche nè siti più alpestri, per eccitarla alla fedele, e costante esecuzione de' proprj doveri, non meno coll' esempio, che con la paterna voce delle sue fervorosissime Omelìe (3), e Notificazioni, varie delle

---

(1) Series Episcoporum Forocorneliensium, a Ferd. Ughellio digesta, deinde a Nicolao Coleto emendata, et aucta, postremo a Franc. Ant. Zaccaria restituta, quinque cum Dissertationibus in Ughelli Proemium. Accedunt tunc gesta Pii VII. Pont. Max. Forocorneliensis jam Episcopi, duos in Tomos distributa. Forocornelii 1820. typis Seminarii apud Jo. Benacium T. II. 4. fig.

(2) La Diocesi d' Imola comprende 125. Parrocchie, sorvegliate da 18. Vicarìe, e composte da N. 70. mila Anime. Ha per confine quelle dell' Arcivescovado di Firenze, di Bologna, e di Ravenna, ed il Vescovado di Faenza; ed è governata nel temporale dagli Eminentissimi Legati di Ravenna, Ferrara, e Bologna.

(3) Epistola Pastoralis ad Clerum, et Populum Cornelien. Romae 1816. apud Franciscum Bourliè. Editto per la Sagra Visita della Città, e Diocesi d' Imola 20. Giugno 1822. Stampatore Vescovile Francesco dal Monte Casoni.

quali (1) ha dato alla luce, oltre diverse Iscrizioni, di cui ha nobilitato, ed abbellito le Città d'Imola (2), e di Ravenna (3), e che giustamente riscuotono l'approvazione degl' Intelligenti, per la loro eleganza, da Lei appresa pel sommo trasporto, che ha sempre avuto per la scienza Epigrafica (4), in grazia di cui aveva unita una doviziosa collezione di antiche Iscrizioni, delle quali ha fatto generoso dono all' impareggiabile Museo Lapidario Vaticano (5), che meritò le più benigne espressioni del Sovrano gradimento, partecipatole di espressa commissione di S. S. dall' Eminentissimo Sig. Cardinal Benedetto Naro, allora sua Maggiordomo, ed anche i pubblici applausi (6).

---

(1) Circolare ai Vicarii Foranei 19. Aprile 1817. Editto, e Notificazione sulla osservanza delle Feste, 11. Maggio 1817. Circolare alle Monache dimoranti in Imola 30. Agosto 1819. Editto su l'emendazione dei danni apportati alle vacanti Chiese Parrocchiali, Luoghi Pii, e Benefizj Ecclesiastici 16. Ottobre 1820. Omelia recitata nella solenne Benedizione al Cimitero Comunale d'Imola, e stampata pel dal Monte Casoni. Novembre 1821, ommettendosi varj altri Editti, Circolari ec. tutto tendente al bene spirituale dell'amato Gregge.

(2) Veggonsi nelle parti laterali dell'Altar Maggiore nella ripristinata, ed abbellita Chiesa delle Domenicane, in lode di sua Santità Pio VII.

(3) Iscrizioni poste ai lati del Piedistallo, sostenente la Statua in bronzo della S. M. di Alessandro VII; fatta eriggere dopo le passate vicende, nella Piazza di S. Francesco, dall' Eminentissimo Rusconi Legato, nell'Ottobre 1821, e pubblicate dalla Stamperia Roveri.

Altre situate nell'Aula del Palazzo Apostolico della Legazione, dove con generale esultanza ha fatto nella Volta dipingere in elegante modo lo stemma Gentilizio della Santa M. di Pio VII; ed alle pareti, rinnovare quelli, già nei passati tempi cancellati, degli Eminentissimi Legati, cominciando sotto il Pontefice Giulio II, sino al testè defunto.

(4) Il ch. Mons. Gaetano Marini nella *Lettera al P. Abate Pier Maria Rossini Olivetano sopra due Latercoli, o Ruoli de' Soldati Pretoriani scoperti fra rottami delle Terme di Tito. Roma* 1796 *presso il Salomoni* p. 1. scrisse; *sono ora nel Museo di Mons. Rusconi, il quale con grande, e fervido animo va preparando per sè, e per tutti gli eruditi, un' assai copiosa, ed interessanse collezione d' Iscrizioni.*

(5) Giuseppe, ed Alessandro d'Este, Elenco dei soggetti esistenti nel Museo Vaticano. Roma 1821. dalle Stampe di Paolo Salviucci p. 70.

(6) Nella Prefazione del *Museo Chiaramonti descritto, e illustrato da Fil. Aurelio Visconti, e Gius. Ant. Guattani*. Roma 1808. fol., e nella ristampa fattane dall'altro non men dotto, ed erudito mio amico, Sig. Dott. Gio. Labus 4. p. XLII, si legge. *Il Museo in questi ultimi giorni ha avuto un pregiabile accrescimento coll' insigne raccolta, data da Mons. Antonio Lamberto Rusconi, Uditore della S. R. R. Questo intelligente amatore delle antiche cose, col quale allora Uditore del Camerlengato, noi, uno nell' impiego di commissario della Antichità, l' altro in quello di Assessore per la Scultura, cooperammo per la conservazione degli antichi monumenti, per più lustri, seppe riunire in una sua delizia Suburbana, quasi tutte le celebri Lapidi Capponiane, e molte altre recentemente trovate; e ne fece un dono al S. Padre, in contrassegno del suo attaccamento a quest' inclita Città.* Ognun sa, che questo incomparabile Museo fu incominciato dalla sa. me. di Clemente XIV, il quale, come si nota al N. 8602 del Diario del Chracas de' 6 Agosto 1774, *fece alle Monache de' SS. Domenico, e Sisto il bellissimo, e particolare regalo del Modello del famoso Museo Clementino, composto tutto di Zucchero impietrito, con statue, fiorami, pitture, ed iscrizioni, di vago, e perfettissimo lavoro, non potendosi in questo genere ammirare cosa più sorprendente.*

Benchè sieno moderne quelle, che però non in picciol numero troverà inserite in questo mio Libro, pure io mi lusingo, che le saranno gradite, perchè contengono le memorie di quelli, che riposano in un Tempio, che le dovrà essere sempre caro, essendo stato da Lei per due volte richiamato in vita, e felicemente conservato; e che vorrà perciò degnarsi di accettare benignamente questo rispettoso tributo della sua Storia, da me tessuta, e consacrata al suo glorioso nome, in pubblico, e solenne attestato della mia indelebile riconoscenza all' onore accordatomi nell' avermi prescielto per suo *Dapifero* (1) ne' scorsi Apostolici Comizj, e dell' antica venerazione, pieno di cui mi darò sempre il vanto di protestarmi

Di V. E. Revma

Roma al 1 di Novembre del 1823.

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
FRANCESCO CANCELLIERI

**

(1) Notizie Istoriche delle Stagioni, e de' siti diversi, in cui sono stati tenuti i Conclavi nella Città di Roma, con la descrizione della gran Loggia, da cui si annunzierà il nuovo Papa, della Scala, e Sala Regia, della Cappella Paolina, in cui si terranno gli Scrutinj, e di tutto il Braccio del Palazzo Quirinale, ove sono le Celle del presente Conclave, raccolte da Francesco Cancellieri. Roma per Francesco Bourliè 1823. 8. p. 100.

PROSPETTO DELL'OPERA

PREFAZIONE . . . . . Pag. III

CAPO I Chiesa di S. Maria in Julia, detta poi di S. Giovanni Calibita, nell' Isola Licaonia, che fu prima Collegiata, e poi donata dal Gran Maestro de' Templarj Giacomo de Mollayo, alla Beata Santuccia de' Terrabotti di Gubbio, che vi fondò un Monastero, poi trasferito da Gregorio XIII, a S. Anna de' Funari . . „ 1

II Pellegrinaggio di una Confraternita di Bologna nel 1575, per l' acquisto del Giubileo, e fondazione nella Chiesa di S. Gio. Calibita della Confraternita della Nazione Bolognese, sotto l' invocazione di S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista . . . . . „ 5

III Invenzione de' Corpi de' SS. Martiri Mario, Marta, Audiface, ed Abacum. Collocazione delle loro Reliquie, parte nella Chiesa di S. Adriano, e parte nella Chiesa di S. Giovanni Calibita . . . . . „ 9

IV Motivo, per cui la Confraternita prese il titolo di S. Giovanni a Porta Latina, e descrizione del suo Vestiario. . . . . „ 11

V Acquisto dell' Eredità di Galeazzo Grassi nel 1576, e di diversi fondi, fatto dalla Confraternita per mezzo del Sacerdote Giovanni Guidetti Deputato, uno dei Benefattori. Accompagnamento de' Confratelli Bolognesi nella solenne Processione per la traslazione del Corpo di San Gregorio Nazianzeno alla Basilica Vaticana, ed obbligo contratto di visitare ogni anno la Cappella Gregoriana . . . . . „ 12

VI Cessione della Chiesa di S. Giovanni Calibita ai Padri Fatebenfratelli, venuti in Roma sotto Gregorio XIII, e colà trasferiti da Piazza di Pietra, alla Chiesa di *S. M. della Sanità*, verso S. M. M., e casa annessa per i Convalescenti del loro nuovo Spedale, detta poi di *S. Efrem*, per essere stata destinata ad uso de' Vescovi Soriani, ed anche di *S. Antonio*, per essere stata ceduta dalla S. C. di Propaganda Fide ai Minori Conventuali, per residenza del Procuratore Generale delle Missioni . . . . . „ 15

VII Traslazione della Confraternita de' Bolognesi dalla Chiesa di S. Giovanni Calibita a quella di S. Tommaso de' Spagnuoli, incorporata alla Parrocchia di S. Salvatore in Campo, ed assegnamento di una par-

te delle sue rendite al Collegio de' Benefiziati de' SS. Lorenzo, e Damaso. Notizie del contiguo Palazzo Teutonico, e delle convenzioni fatte per l'appoggio alla Chiesa, e pel ritorno dell' acqua . . . . . Pag. 19

VIII Generosi sovvenimenti di LXXXI Bolognesi, dimoranti in Roma, pel ristauro della nuova Chiesa della Nazione, ed annui, e mensuali assegnamenti pel suo stabile mantenimento . . . . . „ 24

IX Ampliamento della Chiesa, e costruzione dell' annesso Oratorio . . . . . „ 25

X Quadro insigne di Domenico Zampieri, posteriore a quello di S. Girolamo. In qual tempo, e per qual prezzo fu da lui dipinto? . . . . . „ 25

XI Descrizione fattane dal Baglioni, dal Bellori, dal Passeri, e dal P. Giacomo Povillard Carmelitano . . 27

XII Progetto di vendita del medesimo al Cav. Mengs per Scudi 5000. Trasporto del medesimo in una Sala agli Orti di Napoli. Ritorno nel 1805, fino 1813, in cui fu trasferito a Brera, per cambio fattone con un Quadro del Boltrafio. . . . . „ 33

XIII Notizie della vita di Domenico Zampieri, e delle sue Opere in Pittura, e in Architettura. . . . . „ 37

XIV Aggiunta del Titolo di S. Petronio al nome della Chiesa, e dell' Archiconfraternita. Scrittori in lode del Santo. Pitture di due Altari laterali, e della Cupola. Descrizione delle sue prattiche di Pietà. . . „ 40

XV Esequie del Card. Gabrielle Paleotti, poi trasferito a Bologna. Iscrizione di Bonifazio Pasio, e di Pietro suo Figliuolo, e di Giacomo Pasio, trasportata da S. Gio: Calibita. . . . . „ 42

XVI Iscrizioni di Ercole Fazio, di Taddeo Sarti, di Girolamo Palatino. Per motivo della guerra, e della Peste, non venne da Bologna veruna Confraternita, a prendere il Giubileo nell' anno 1625. . . . . „ 45

XVII Degli Statuti dell' Archiconfraternita 47

XVIII Iscrizione di Clemente Leonio, ed Anniversario di Gregorio XV. Notizie del Ven. Taddeo del Tocco, che gli profetizzò il Pontificato, e di Giacomo Accarisio, che gli recitò l' Orazione funebre . . . . . „ 49

XIX Lapidi Sepolcrali di Galeazzo Sforza Volta, e di Giacomo Domenichini. Donazione dell' eredità di Ubaldo Guidiccini. Funerale del March. Ludovico Facchinetti. Ingresso della Compagnìa di S. M. della Neve pel Giubileo del 1650. Iscrizione del Conte Carlo Za-

ni. Incendio di una Casa contigua alla Chiesa. Pag. 51
XX Testamento, Morte, Funerale, Sepoltura, Deposito, ed opere del Cav. Alessandro Algardi . . . . . „ 54
XXI Eredità di Domenico Cremonini, con varj Legati alle Chiese di S. Gabriele, e di S. Orsola, ed alle Putte di S. Croce di Bologna; e con la lascita di due Luoghi di Monte all'Arciconfraternita della Sacre Stimmate, obbligata all' annua offerta di due Torcie di Cera di cinque Libbre l' una, per la festa del Transito di S. Giuseppe. Iscrizioni di Antonio Ranuzzi, di Andrea Bolognetti, di Bonifazio Pasio, di Gio: Battista Fontana, di Lorenzo Grimaldi, di Domenico Marìa de Gratis. Descrizione del suo Funerale, ed arrivo della Compagnìa del SS. Crocifisso di Bologna pel Giubileo dell' anno 1700, con altre memorie 59
XXII Processione dell' Archiconfraternita alla Basilica Vaticana pel Tremuoto del 1703. Lascita di due Censi del Card. Alessandro Caprara in favore de' Fratelli frequentanti dell' Oratorio. Eredità di Giuseppe Cajelli, Miniatore Bolognese. Iscrizioni di Atanasio de Gualandis, di Gio: Balasso Menzonio, di Alfonso Ercolani, e di un altro Gio: Balasso Menzonio. . . „ 65
XXIII Processione solenne alla Bas. Vaticana, e cera impiegata per la medesima, con lo stendardo di S. Caterina di Bologna, beatificata da Clemente VIII, e canonizzata da Clemente XI. Oblazione degli Uccelletti, delle Colombe, delle Tortore, de' Cerei, del Pane, e del Vino. . . . . „ 68
XXIV Dell' Incorruzione del Corpo di S. Caterina, che si conserva sedente; dell' uso di rivestirlo; e di lavarlo, e di distribuirne l' acqua, ed i ritagli agl' infermi; delle lodi della fertilità di Bologna, e di varj suoi prodotti; degli Scrittori della Vita, e delle Opere della Santa. . . . . „ 72
XXV Abbellimento della Chiesa, e sue misure. Festa di S. Caterina. Eredità di Giuseppe Sabbatini. Possesso del Card. Davìa. Organo acquistato dalla Chiesa di Monte Santo, fabbricata dal Card. Girolamo Castaldi con i denari, che non aveva potuto impiegare nella Facciata di S. Petronio, mentr' era Legato in Bologna. *Visita aperta nel 1728 dal Card. Davìa, con Mons. Girolamo Guglielmi Convisitatore, e chiusa agli 11. Settembre nel 1729.* Esequie del Card. Jacopo Buoncompagni, ed Iscrizione della Marchesa M. Maddalena Sacchetti Gras-

si. Altra Iscrizione a Gio: Carlo Vanni di Gallese. Pag. 76
XXVI Entrata, ed Uscita della Chiesa nel 1733. . „ 80
XXVII Dimostrazione di giubilo per l' esaltazione al Sommo Pontificato di Benedetto XIV. . . . . „ 82
XXVIII Visite alla Chiesa di Benedetto XIV, che l' arricchì di argenti, e di preziose suppellettili, accresciute dal Card. Millo. Possesso della Protettorìa preso dal Card. Monti. Culto prestato a S. Caterina. Introduzione dell' esposizione delle 40. ore in ogni anno „ 83
XXIX Esposizione dell' Immagine della B. V. della Guardia per 5 giorni per le Rogazioni, avanti l' Ascensione, ad imitazione di quella di S. Luca di Bologna. Scrittori sopra la medesima, ed i suoi Portici. Surrogazione del Card. Millo al defunto Cardinal Monti nella Protettorìa. . . . . „ 86
XXX Recita di 40 Ave Marìa, e di 40 benedizioni dai 29. di Novembre fino ai 23 di Dicembre, in preparazione alla solennità del S. Natale ad imitazione di S. Caterina. Unione di 150 Sorelle all' Archiconfraternita. . . . . „ 89
XXXI Feste fatte nel 1756 per la ricuperata salute di Benedetto XIV. . . . ; . . . . . „ 91
XXXII Esequie del Card. Gianjacopo Millo Protettore, e surrogazione del Card. Andrea Galli. . . . . „ 92
XXXIII Esequie solenni di Benedetto XIV, nel 1758, ed Iscrizioni, e Motti allusivi alle sue virtù . . „ 92
XXXIV Transazione con le Monache della SS. Trinità di Foligno. Funerale, ed Iscrizione dell' Ambasciadore Conte Giacomo Isolani. Uso de' Flabelli intorno al Talamo de' Cardinali, e degli Ambasciadori. Introduzione delle Torcie a vento. . . . . „ 95
XXXV Surrogazione del Card. Fabrizio Sorbelloni alla Protettorìa, vacata per morte del Card. Galli. Feste di S. Caterina negli anni 1779. 1788. 1789. Iscrizioni di Monsignor Domenico Sampieri, e di D. Tommaso Giustiniani. . . . . „ 97
XXXVI Obblighi perpetui di Messe da celebrarsi nel giro di tutto l' anno. . . . . „ 99
XXXVII Feste per la promozione del Card. Gio: Battista Caprara, e possesso della Protettoría preso dal medesimo. . . . . „ 100
XXXVIII Riapertura della Chiesa, rimasta chiusa nel 1799; sua benedizione, con quella delle due nuove Campane nel 1805. Iscrizioni ivi ricollocate nell' an-

tico lor sito . . . . . Pag. 102
XXXIX Descrizione della Festa di S. Petronio, celebrata ai 4. di Ottobre nel 1805. . . . . „ 104
XL Ripristinazione della divozione delle 40 Ave Marie, e delle 40 benedizioni, in onore del Parto della B. V. „ 105
XLI Feste per la promozione degli Eminentissimi Rusconi, e Malvasìa nel 1816. . . . . „ 106
XLII Solenne Funerale celebrato ai 12 di Settembre nel 1822, in suffragio del Pittore Giuseppe Caponegri. „ 107

APPENDICE DE' DOCUMENTI.

N. I Transunto di un Istrumento di locazione, fatta a' 13 Aprile 1520, di una Casa con orto, di pertinenza della Chiesa di S. Tommaso degli Spagnuoli, dal suo Rettore, Ascanio De Ruffinis, Canonico della Basilica Vaticana. „ 110
N. II Bolla di Gregorio XIII de' 27. Marzo 1576, per la conferma della Confraternita de' Bolognesi, sotto l' invocazione di S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista, nella Chiesa di S. Gio: Calibita, approvata nell' anno antecedente, *vivae vocis oraculo* . . . . . „ 112
N. III Bolla dello stesso Pontefice de' 13 Giugno 1581, per la soppressione della Parrocchia di S. Tommaso della Catena, e sua incorporazione a quella di S. Salvatore in Campo; per la concessione di una porzione de' suoi beni al Collegio de' Beneficiati de' SS. Lorenzo, e Damaso; e per la cessione della Chiesa all'Archiconfraternita de' Bolognesi, trasferita dalla Chiesa di S. Gio: Calibita, coll' obbligo di collocarvi in un Altare le immagini de' SS. Tommaso, e Lorenzo, e anche fuori della Porta, con quella di S. Gio: Apostolo, ed Evangelista, in mezzo di esse. . . . . „ 116
N. IV Obbligo di Mons. Vincenzo Bolognetti, Canonico della Bas. Vat. di pagare cento scudi alla Confraternita di San Gio: Evangelista de' Bolognesi, e per essa alle Monache di S. Anna, sue creditrici di maggior somma, col peso di portarsi ogni anno in processione alla Cappella Gregoriana della B. V. del Soccorso, con l' offerta di una Torcia di cera bianca di sei libbre, a' 13. di Maggio, giorno anniversario della creazione di Gregorio XIII. . . . . „ 120
N. V Elenco di 81 Bolognesi, che contribuirono alla ristaurazione della nuova Chiesa de' SS. Giovanni, e Petronio, con l' indicazione delle somme da loro somministrate, e con le Iscrizioni di quelli fra di essi, che sono rimasti sepolti in Roma. . . . . „ 122

N. VI Memoriale presentato dall' Archiconfraternita a Gregorio XV, per l' acquisto di varie case annesse alla Chiesa per l' ampliamento della medesima, e per la costruzione dell' Oratorio . . . . . Pag. 127
N. VII Breve di concessione della grazia richiesta, di comprare alcune case, ed un' orto, senza l' aumento, e colla deroga de' fidecommissi . . . . . „ 127
N. VIII Testamento del Cav. Alessandro Algardi, nel quale dispose di esser sepolto nella Chiesa Nazionale de' SS. Giovanni, e Petronio, alla di cui Archiconfraternita lasciò un Legato di scudi 500, da rinvestirsi per la celebrazione di tante Messe, a tre paoli per ciascuna, quante ne porterà il loro fruttato, avendo istituita Erede universale la sua sorella Cassandra con la sostituzione di uno de' Putti Orfani di S. Bartolommeo di Bologna, da estrarsi a sorte nel caso della mancanza della sua Discendenza . . . „ 129
N. IX Cedola del Governatore, Camerlingo, e Priore per l' aggregazione di 150 Sorelle benefattrici, frequentanti della Chiesa, con l' indicazione de' privilegj, e delle Indulgenze loro accordate . . . . . „ 133
N. X Serie de' Cardinali Protettori . . . . . „ 134
N. XI Serie de' Prelati Governatori . . . . . „ 134
N. XII Serie degli Ambasciadori, eletti dal Senato di Bologna a risiedere in Roma presso la S. Sede . . . . . „ 135
N. XIII Serie de' Rettori . . . . . „ 137
N. XIV Appendix Inscriptionum Bononiensium, medii, et infimi aevi, Romae extantium, quae desiderantur in collectione Cl. Petri Aloysii Galetti, aliarumque, quae in sacris Urbis aedibus positae sunt, ab anno 1760, usque ad an. 1805. . . . . „ 137
N. 1. Del Cardinale Bartolommeo di Bologna, a S. Martino ai Monti . . . . . „ 137
N. 2. Di Ludovico Baldo, a' SS. Lorenzo, e Damaso . . . „ 138
M. 3. Di Gio: Podio, nelle Cappelle di S. Tommaso nella vecchia Basilica Vaticana . . . . . „ 138
N. 4. Del Card. Achille de' Grassi, a S. M. in Transtevere . „ 138
N. 5. Di Gio: Battista Pio, a S. Eustachio . . . . . „ 139
N. 6. Di Pellegrino Fabio, a S. Agostino . . . . . „ 139
N. 7. Di Giacomo Tolio, a' SS. Lorenzo, e Damaso . . . „ 140
N. 8. Di Anton Maria Papazoni, a' SS. Lorenzo, e Damaso . „ 140
N. 9. Di Ridolfo Silvestri, alla Chiesa Nuova . . . . . „ 140
N. 10. Di Francesca Canosia, a S. Susanna . . . . . „ 141
N. 11. Di Giulio Cesare Marcherino, a S. M. dell' Orazione alla Morte . . . . . „ 141

N. 12. Di Monsignor Antonio Presi, a S. M. in Trastevere. Pag. 142
N. 13. Del Card. Ant. Andrea Galli, a S. Pietro in Vincoli. „ 143
N. 14. Del Marchese Francesco Neri Malvezzi Angelelli, e della Contessa Cammilla Piatesi sua Consorte, a S. Lorenzo in Lucina. . . . . „ 144
N. 15. Del Conte Enea Caprara, a' SS. Lorenzo, e Damaso. „ 145
N. 16. Del medesimo. . . . . „ 146
N. 17. Di Gaetano Rapini. . . . . „ 147
N. 18. Di Monsignor Pietro Antonio Tioli, a S. Ignazio. . „ 148
N. 19. Del March. Giuseppe Zagnoni, a S. Lorenzo in Lucina. „ 149
N. XV. Festa dell' Assunta, con Accademie di belle Lettere, di suoni, e di canti, celebrata da D. Emilio Lami Sabinese, Priore dell' Ospedale di S. Gallicano. Disegno da lui somministratone all' Architetto Cav. Filippo Ragozzini. Benedizione della prima Pietra, fattane con Omelìa da Benedetto XIII, oltre quelle di una Statuetta di argento della B. V. del Rosario; del Quadro dell' Altar maggiore, e di due Campane. Consacrazione della Chiesa, e dell' Altar maggiore, fatta dallo stesso Pontefice; de' due Altari laterali dai Card. Corradini, e Marefoschi; e di due altri più piccioli, dai Monsignori Finy, e Santamarìa, coll' assistenza di 20 Alunni del Collegio Germanico, e con discorso del Papa, sopra la Porta della Chiesa. Benedizione del Cimitero, con altro suo discorso. Altro Altare consecrato da Mons. Fouchet nella stanza de' moribondi. Stemma dell' Ospedale. Spesa fatta per la sua erezione. Rendite assegnategli dal Papa, dall' Imp. Carlo VI, dal Re di Spagna Filippo V, dal Duca di Savoja, e dalla Rep. di Venezia. Acqua del Palazzo Savelli, accordatagli dal Duca di Gravina. Esenzione delle Gabelle. Assegnamento dell' eredità di coloro, che muojono *ab intestato*. *Lascita di Monsignor Lancisi*. *Iscrizioni*, *e Scrittori*, *che ne hanno trattato*. . . „ 152

***

PREFAZIONE

Una delle più belle, ed auree sentenze del gran Padre S. Agostino può certamente chiamarsi quella, con la quale saggiamente pronunziò, *l' Impero di Roma Pagana* aver preparato, ed appianato la strada a quello di *Roma Cristiana*. Lo scaltro, ed accorto suo Fondatore, per unire insieme con forte, e con soave legame d' interesse, e di amore tutti i Popoli, non altrimenti, che se tutti fossero di una stessa Città, Regno, o Provincia, introdusse il generoso costume, additato da M. Tullio (1), e da Tacito (2), di ammettere nel grembo della Cittadinanza Romana (3), qualunque Forestiere, senza escluderne neppure gli stessi Nemici (4), a guisa della Terra (5), che regge indistintamente, e sostiene tutti gli Uomini, virtuosi, e malvaggi; ed a similitudine anche del Mare, che non ricusa giammai di ricevere da ogni parte i tributi di qualunque Fiume, Torrente, o Rivo, torbido, o limpido, che corra, e si scarichi entro il suo seno. Quindi, come per tutto il Mondo, dalle vittoriose sue Aquile assoggettato, parlavasi la lingua di Roma; così in Roma parlavansi le lingue di tutto il Mondo, essendovi sempre stato entro di essa un misto di molte genti congiunte ai Quiriti, Nipoti di Romolo. Onde, come ho già rilevato, anche nel mio Libro sull' *Aria di Roma* p. 73, potè con enfasi, ma giustamente, l' ingegnoso Scrittore Francese *Montagne*, rassomigliarla ad un gran Mappamondo in rilievo, ove possono osservarsi riuniti i co-

---

(1) Illud sine ulla dubitatione, maxime nostrum fundavit Imperium, et Pop. Rom. nomen auxit, quod princeps ille creator hujusce Urbis Romulus, foedere Sabino, docuit, etiam Hostibus recipiendis, augeri Civitatem oportere. *Cic. pro Balbo*. Majores nostri Tusculanos, Aequos, Volscos, Sabinos, Hernicos in Civitatem etiam acceperunt. De Offic. n. 35.

(2) Romulus tantum sapientia valuit, ut plerumque Populos eadem die hostes, dehin Cives habuerit. Annal. L. XI. C. 9.

(3) Vivitur omnigenis in partibus, ac si
Cives congenitos concludat maenibus unis
Urbs, Patria, atque omnes Lare conciliemur avito.
Prud. L. 2. Per qual cosa si dica che Roma è Patria comune? *Menochio* Stuore. Cent. IX. p. 143. Discorso di *Filippo Buonamici* su la facilità dell' antica Roma, nell' ammettere alla Cittadinanza i Forestieri. Roma 1753. 8.

(4) Humanumque genus communi nomine fovit
Matris, non Dominae, Civesque vocavit,
Quot domuit, nexuque pio longinqua revinxit. *Claudian.* L. 3.

(5) Ut Solum Terrae fert omnes, ita et ista recipit quidem omnes ex toto Orbe, sicut Mare Fluvios, communis Terrarum Orbis status ab uno Principe optimo regitur, omnesque velut in commune Forum conveniunt, jus suum singuli, pro merito consecuturi. *Aristides*.

stumi del Globo intiero, ammirandovisi le rarità dell' Asia, dell' Egitto, della Grecia, e di tutte le altre parti della Terra. Così per altissimo consiglio della Provvidenza divina fu aperta la via al lodevolissimo costume, col quale la Religione Cattolica ha poi stese amorosamente le braccia verso ogni Nazione, affinchè tutti i Popoli si accostumassero a rispettarla, e ad obbedire nel tempo stesso alla nostra Roma, antico Porto, ed Asilo sicuro di tutte le Genti, e poi Madre, e Maestra universale de' Fedeli, per la Cattedra suprema del Capo visibile della Chiesa, ivi col superno volere fondata, e mirabilmente conservata, già da diciotto Secoli, ad onta delle più violente scosse, e vicende.

Pertanto, acciocchè mai niuno potesse dirsi Forestiere in questa Città, Patria comune, centro, e rifugio di tutta la Cristianità, fino da' tempi più remoti, furono instituite le Scuole de' Greci, dei Franchi, de' Sassoni, de' Germani, degl' Inglesi, de' Longobardi, e de' Pellegrini di tutte le altre Nazioni, per commodo delle quali furono aperte, Chiese, Ospizj, Ospedali, e Cemeterj, ed eretti in appresso anche numerosi Collegj, sopra de' quali primeggia quello di *Propaganda Fide*, che abbraccia gli Alunni di tutte le parti, formando il Seminario del Capo della Chiesa universale. Onde chiunque entrava in questa Metropoli del Cristianesimo, trovava subito il suo Tempio Nazionale, che poteva frequentare da sano; l' annesso Ospedale, per esservi assistito da infermo; e il Cemeterio, per riposarvi defunto (1).

Di questo privilegio non restò priva l' inclita *Nazione Bolognese*, insignemente benemerita della Religion Cattolica, e che può vantarsi di aver prodotti, oltre molti Porporati (2), Vescovi, Prelati, Senatori, Generali, Dottori (3), ed Uomini chiarissimi, che la illustrarono in ogni classe (4), sette Pontefici d' immortal ricordanza (5).

---

(1) *Theodorus Amidenius* de Pietate Romana. Romae typis Jo. Mascardi 1625. 12. *Camillo Fanucci* Opere Pie di Roma 1602. 8. *Bart. Piazza* Opere Pie. Roma 1698. 4.

(2) *Gio. Niccolò Pasquali Alidosi* i Sommi Pontefici, Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi Bolognesi, dall' anno 270. fino al 1621. Bologna per Niccola Tebaldini 1628. 4.

(3) L' *Alidosi* nel Frontespizio de' suoi Dottori Bolognesi di Legge Canonica, e Civile, pose sotto l' imagine di S. Pietro questo Verso, *Petrus ubique Pater, Legumque Bononia Mater*. Serie Cronologica de' Dottori aggregati al Collegio de' Teologi. Nel Diario Bolognese del 1785, e sul fine di quello del 1787, e del 1788.

(4) I Cavalieri Bolognesi di tutte le Religioni, e Ordini, con l' origine, principio, dignità, onori, memorie, e morte di alcuni di loro, per fino all' anno 1616. Bol. per Bart. Cocchi 4. Serie cronologica de' Principi dell' Accademia de' Filarmonici. Al fine del Diario Bolognese del 1776. *Pompeo Scipione Dolfi* Cronologia delle Famiglie nobili di Bologna. *Maurus Sarti* de claris Archigymnasii Bononiensis Professoribus. Bonon. ex typ. Laelii a Vulpe. *Franc. Zanotti* De Bononiensi Scientiarum, et Artium Instituto, atque Academia Commentarii T. V.

(5) *Lucio II.* della Famiglia de' Caccianemici, eletto nel 1144; che governò la Chie-

Nell' Isola Licaonia, soggetta alla giurisdizione del Card. Vescovo di Porto, esisteva fin dall' ottavo secolo, una Chiesa denominata di *S. M. in Julia*, uffiziata da un Arciprete con varj Canonici.

Vicino ad essa, furono donate nel 1280 varie pezze di terra alla B. Santuccia de' Terrabotti di Gubbio, Abbadessa delle Monache della Congregazione del B. Sperandìo, Abbate di S. Pietro di Gubbio, e Riformatore della Regola di S Benedetto. Nel 1293 dal Gran Maestro de' Templarj Fra Giacomo de Mollayo, che ne possedeva il dominio, fu donata alla medesima questa Chiesa con tutte le sue adjacenze, ch' erano di pertinenza del suo Ordine. Vi restò nondimeno l' Arciprete con i Canonici, fino al 1381, in cui Urbano VI. li soppresse, confermando alle Monache il possesso del Monastero, e della Chiesa, che già avea incominciato a chiamarsi di *S. Gio. in Licaonia*. Esse vi restarono fino al Sacco deplorabile della Città, che le costrinse a ricoverarsi altrove. Quantunque poi vi ritornassero, non vi si poterono mantenere, per non aver modo di ripararne i gravissimi danni sofferti dalle Fabbriche, e per le frequenti alluvioni del Fiume. E però nel 1573 furono trasferite a *S. Anna de' Funari* da Gregorio XIII, il quale nel 1575 approvò la Confraternita de' Bolognesi, che essendo venuta in Roma per l' acquisto del Giubileo, fondarono in questa Chiesa la loro pia unione, sotto il titolo di *S. Gio. a Porta Latina*. Ivi rimasero fino al 1581, in cui acquistarono la Chiesa di *S. Tommaso degli Spagnuoli*, detto ancora della *Catena*, dove trasferirono la loro residenza, con aver aggiunto il titolo di *S. Petronio* a quello di *S. Giovanni*, essendo poi subentrati nella Chiesa di *S. Gio. Calibita* i Padri *Fate ben Fratelli*, che prima dimoravano a S. M. della Sanità, poi detta di S. Efrem, ora di S. Antonio, nella via Felice, verso la Basilica Liberiana.

La Storia di questa società, le di cui adunanze non sono state dirette soltanto ai divoti esercizj di una soda, e fervente pietà, ma alla pratica ancora la più edificante di doveri, inspirati dalla

---

sa Mesi 11; e giorni 14. *Onorio II.* nato nel Territorio di Bologna, che creato nel 1224, resse la Chiesa anni 5. e giorni 18, o 25. *S. Pio V.* oriundo della Casa Ghislieri di Bologna, eletto nel 1566; che resse la Chiesa a. 6. m. 3. g. 24. *Gregorio XIII.* Boncompagni, creato nel 1572, che regnò a. 12. m. 10. g. 28. *Innocenzo IX.* di Casa Facchinetti cr. nel 1591; che governò la Chiesa, poco più di un bimestre. *Gregorio XV.* Ludovisi, cr. nel 1621, che governò la Chiesa an. 2. m. 5. *Benedetto XIV.* Lambertini cr. nel 1740 il quale regnò an. 17. m. 8. g. 16. La Sagrestìa della Chiesa de' SS. Gio., e Petronio è ornata de' loro Ritratti, fra i quali è anche quello di *Alessandro V.* di Casa Filardi, benchè di Candìa, cr. nel 1409, il di cui Pontificato durò Mesi 10, e giorni 8. *Benedetto XIV.* nel T. III. del suo Bollario, Const. IV. coll' autorità di Ghirardacci, del Sigonio, e del Masini, lo chiama suo Compatriotta; perchè trovandosi vicino a morte in Bologna, esclamò, che Dio gli facea terminare i suoi giorni nello stesso luogo, in cui gli avea incominciati.

natura, e prescritti dalla Religione verso gl' infelici, meritava certamente di esser tramandata alla memoria della più tarda posterità.

Per rendere poi il mio lavoro più utile, e più dilettevole, che per me si potesse, mi sono studiato di spargervi altre notizie analoghe all' argomento, e di arricchirlo con varie note.

Fin dal 1775 essendo io venuto ad abitare in una Casa contigua a questa Chiesa, non solo l' ho sempre frequentata in tutto il tempo, in cui è stata aperta; ma me ne sono presa tutta la cura, eziandìo nelle due epoche della invasione di questa Città, in cui è rimasta chiusa. Nel 1806 ho fatto ristampare il Libretto della preparazione alla Festa del S. Natale, ad imitazione di S. Caterina da Bologna. Poscia ho fatto incidere in contorno il Rame del famoso Quadro del *Domenichino*, che ne formava il principale ornamento, per darne un' idea, che possa servire di qualche compenso alla sua lontananza, e formi ancora il pregio principale di questo Libro. Nè contento di questo, ho studiosamente raccolto le Notizie relative alla sua origine, ed alle sue vicende. E per rendere più interessante il mio lavoro, ho aggiunto per Appendice tutte le Iscrizioni Bolognesi, ommesse dal Ch. P. Ab. Pier Luigi Galletti, poi Vescovo di Cirene, il quale nel 1759 pubblicò una collezione di quelle, che allora esistevano in questa Città; avendole io ricavate da quelle riferite dal Conte Gio: Fantuzzi, che le ha tratte da' MSS. di Gio: Giuseppe Fantuzzi, e di Flaminio Scarselli, che si conservano nella Biblioteca dell' Instituto, e ricopiate dalle Chiese di questa Città, dove sono state collocate dopo la pubblicazione di quella raccolta.

Finalmente, essendomi sempre più affezionato a questa Chiesa, per aver fatto acquisto della Casa (1), finora da me abitata, con Istromento rogato a' 10 d' Ottobre del 1821, dal Notajo Sig. Francesco Fiammetta, e per aver ottenuto dalla singolare benignità del vigilantissimo Governatore della medesima Mons. Alessandro de' Principi Spada, Uditore della S. Rota, e del Sig. Avv. Ignazio Alberghini, zelantissimo Deputato, la facoltà di aprire un *Coretto*, che corrisponde sopra la Cappella laterale di S. Giuseppe, ho risoluto di darle alla luce; giacchè la Divina misericordia si è degnata di prolungare i miei giorni, ed accordarmi il tempo di produrle, a sfogo della mia divozione verso i *SS. Giovanni*, *e Petronio*, e del

---

(1) Nell' ingresso della medesima vi ho posta questa Iscrizione

SVM · FRANCISCI · CANCELLIERI

O · VTINAM · CELEBRER · FIDIS · EGO · SEMPER · AMICIS

PARVA · LICET · NVLLO · ET · NOMINE . CLARA · DOMVS

mio genio, e trasporto verso la dotta Bologna, Madre de' dotti, e piena sempre di dottrina, e verso tutta l'illustre *Nazione Bolognese*.

Io però ben comprendo, quanto poco sarà plausibile al giorno d'oggi il mio lavoro, e quanto poco onore mi possa ripromettere, per averlo intrapreso. Le Storie delle Chiese, e le descrizioni delle cose sacre, più non allettano, nè sono certamente sul gusto del Secolo, in cui viviamo. Poichè pur troppo i Libri di questo genere, comunemente o si disprezzano, o si lasciano, come inutili, nella polvere delle Biblioteche; e se alcuno ne viene talvolta di nuovo alla luce, appena trova luogo, fuor della cella di qualche solitario. Ma io non ho scritto per quelli, che pensano in questo modo; bensì però per le persone dabbene, che avendo forse meno di erudizione, ma più di fede, si dilettano de' Libri di cose sante, e divote; che li cercano con avidità; e che li leggono con profitto.

Voglia dunque il Cielo, che questa mia fatica non sia infruttuosa; e che i luminosi esempj di pietà, e di generosità, che saranno da me riferiti, possano eccitare specialmente i viventi Bolognesi, a seguire le orme gloriose de' loro Antenati, per accrescere sempre più, con le pie e benefiche loro largizioni, lo splendore, ed il culto di questa loro Chiesa Nazionale!

CAPO I

Chiesa di S. Maria in Julia, detta poi di S. Giovanni Calibita nell' Isola Licaonia, donata dal Gran Maestro de' Templarj Giacomo de Mollayo alla Beata Santuccia de' Terrabotti di Gubbio, che vi fondò un Monastero, poi trasferito da Gregorio XIII a S. Anna de' Funari.

Da Anastasio Bibliotecario, nella Vita di Leone III, il quale creato nell' anno 795, governò la Chiesa anni 20, mesi 5, e giorni 16, si nomina il Monastero di *S. Maria in Julia*, in questo modo (1). *Ipse vero almificus Praesul in Monasterio S. Mariae, quod appellatur Juliae, fecit Canistrum ex argento, pensantem Libras II.*

Si ricava poi dai seguenti passi, estratti dalle memorie dell'Archivio del Monastero di S. Anna de' Funari, che la Chiesa annessa fu anticamente uffiziata da una Collegiata.

Anno 1143, Januarii 29, Bobo Joannis Pauli, donavit Religioso Presbytero Ecclesiae S. Mariae in Julia, Domino Benedicto, unum hortum.

Anno 1185, Maij 3, Stephanus de Ferrarinis donavit unam vineam D. Gerardo Archipresbytero Monasterii S. Mariae, et Anastasii, quod vocatur de Julia.

An. 1237, Augusti 2, bonus homo Presbyter S. M. in Julia locavit unam domum Oddolinae.

Presso l' Ughelli (2) si legge, che *Robertus Domini Rainaldi subscripsit donationi, quam fecit Joannes Comes Ceccani, Abbati S. Mariae de Flumine* (3).

Dal Rainaldo si narra al num. XXIV lo strepitoso combattimento accaduto nel 264 fra Pietro de Vico, e Giovanni di Savello nell' Isola Licaonia sottoposta alla giurisdizione del Vescovo di Porto, come risulta da un Diploma di Lione IX, eletto nel 1049, diretto al Vescovo Giovanni, ove gli scrisse (4), *confirmamus.... totam Insulam, quae vocatur Lycaonia, ubi est Ecclesia S. Joannis Baptistae, et S. Adalberti.*

---

(1) *Jo. Vignoli* Liber Pontificalis, seu de gestis Rom. Pont. Romae 1752. 4. Tom. II. N. LXXVII. p. 291.

(2) Ital. Sacr. T. 1. p. 485, circa finem.

(3) Ord. XII. *Cencii Camerarii* apud *Mabillon* T. II. Mus. Ital. p. 206. *Lubinus* in Abbatiarum Italiae brevi notitia. Romae 1693. 4. p. 336. *Floravant. Martinelli* Roma ex ethnica Sacra. Romae 1653. p. 60, ac de Templis sanctorum obsoletisin Urbe. ibid. p. 372.

(4) Ughelli Ital. Sacr. T. I. p. 117. 123. Bullar. Privil. ac Diplom. Rom. Pont. T. I. p. 330. Casimiro da Roma Mem. de' Frati Min. della Prov. Rom. p. 272.

La Beata Santuccia de' Terrabotti di Gubbio, (1) Abbadessa delle Monache della Congregazione del Beato Sperandìo, Abbate di S. Pietro di Gubbio, e Riformatore della Regola di S. Benedetto ottenne in queste vicinanze due pezze di terra, come attesta questa antica memoria. *An.* 1280. *Nov.* 25. *Petrus qu. Petri Andreae donavit Religiosae Mulieri D. Santucciae Abbatissae Generali S Mariae Sperandei de Agubio, commoranti in Monasterio S. M. de Julia de Urbe duas petias Caneae*. Questa Chiesa le fu poi donata dal Gran Maestro de' Templarj Fra Giacomo de Mollayo (2), come apparisce dalla testimonianza di quest' antica memoria. *An.* 1293, *Februarii* 4, *Frater Jacobus de Mollayo, Militiae Templi Magister, donavit Religiosae Ancillae Christi Sorori Santucciae Abbatissae S. M. in Julia, ejusque Sororibus in perpetuum, Ecclesiam S. M. in Julia, cum domibus, casellis, possessionibus, et juribus ad ipsam pertinentibus, intra Urbem*. Ivi solea radunarsi il Capitolo generale, a cui intervenivano la Badessa, e le Monache Benedettine degli altri Monasterj soggetti. E siccome per una Bolla di *Bonifazio VIII*, tutti i Monasterj erano rimasti astretti alla Clausura, così la Badessa generale di *S. M. in Julia*, impetrò grazia da *Clemente VI.*, di farvi introdurre le Monache, che doveano assistervi, e di poter anch' esse andare in giro, e visitare tutti i Monasterj del loro Ordine. L' ultimo Capitolo Generale, colle sottoscrizioni delle Badesse, e delle Monache, che vi assisterono, fu tenuto nel 1466, come risulta da un documento riportato dal Card. *Garampi* (3). In segno della sua giurisdizione, usava il Bacolo Pastorale, di cui si trova menzione in una Carta del 915, ed in un' altra del 960, presso il *Muratori* (4).

Nel 1355. Innocenzo VI ingiunse con sua Bolla a Rinaldo Card.

---

(1) Vita B. Santucciae Abbatissae, propagatricis Congregationis B. Sperandei, sub regula Divi Benedicti, e Mss. monumentis, cum notis. in T. III. Martii Bolland. p. 562. 364. Avverte il Card. *Giuseppe Garampi* nelle *Memorie della B. Chiara da Rimini* pag. 386, che nelle Carte del 1270, 1271, 1273 vien chiamata *Santutia Dñi Terrabotti de Eugubio*. V. Dissert. XV. sopra il Monastero, e Religione delle Santuccie p. 382, 392. 552.

(2) *Francisci Mennenii* Equestrium ordinum Symbola, et origines. 4. *Pierre Messie* des Templiers, dans ses Leçons par Cl Cruget. Lyon 1592 p. 185. 191. Instituta, et regulae Ord. Militum Templariorum, in *Prosp. Bellarsii* Regulis Ord. Monastic. Duaci 1626. p. 469. 489. *Ægidii Strauchii* Disputatio historica de Ordine Militum Templi. Witteb. 1669. *Io. Christ. Wichmastausen* Disputatio de extinctione ordinis Templariorum. Lips. 1687. 8. *Pierre du Puy* Inst. de la condemnation des Templiers, dans l' Histoire de France. Paris 1700. p. 11. 226. a Bruxelles chez Pierre Foppens 1713. 1751., et in *Iac. Aug. Thuani* Opp. T. VII. p. 83. Lond. 1733. fol. *Godef. Guil. Leibnitii* Mantissa Codicis Juris gentium. Hanov. 1708. fol. T. II. p. 79. Catalogo des Mestres de l' Orden de Templo pur lo Padre *Fr. Lucas de S. Catharina*. V. na Colleczaon des documentos da Academia Portugueza an. 1722. num. 14. Lisboa 1722. fol. Le Jeune Histoire critique, et apologetique de l' Ordre des Chevaliers du Temple de Ierusalem, dits Templiers. A Paris chez Guillot 1789. 1805. T. II. 4. *Bercastel* Hist. de l' Eglise T. XIII. p. 262.

(3) Memorie della B. Chiara p. 390.

(4) Antiq. Ital. T. V. col. 525. e 535.

di S. Adriano, che difendesse, e conservasse sotto una particolar custodia i Monasterj fondati da Suor Santuccia, che da Monsig. Antonio Fonseca (1) si asserisce, esser defunta nel 1305, e sepolta nella Chiesa di *S. Anna de' Funari*, che da lui non meno che da Gio. Batt. Bovio (2), erroneamente si suppose, essere la stessa di *S. M. in Julia*; avendo ambedue incautamente seguite le autorità del Torrigio (3), del Panciroli (4), del Martinelli (5), e del Ciampini (6).

Nel 1379. a' 6 di Settembre fu fatta donazione *unius domus Sorori Angelae Abbatissae S. Mariae, juxta, prope flumen a latere Insulae Licaoniae de Urbe*.

Poscia Urbano VI, con Bolla dei 17 Novembre nel 1381 soppresse l' Arcipretura, ed i Canonici, che per la tenuità delle rendite non poteano sussistere, nè risarcire la Chiesa, ch' era rimasta tutta scoperta; ed assegnò con tutte le entrate la Chiesa alle Monache, obbligandole a ristaurarla, ed a mantenervi un Curato per l' amministrazione della Parrocchia. *An. 1381, 17. Nov. D. Urbanus Papa VI, instante Abbatissa de Canto fluminis* (7), *suppressit Archipresbyteratum, et Canonicos S. Joannis de Licaonia, et Ecclesiam cum bonis dicto Monasterio S. Mariae univit*.

In un Istrumento rogato da Pietro Pantaleoni l' anno 1393, e riferito da Teodoro Amidenio, nelle memorie della Famiglia Capizucchi, si legge *Permutatio Terrarum cum Aquimolo, facta per Ven. Monasterium, et Abbatissam Eccl. S. Mariae juxta flumen de Insula Licaonia Urbis, cum clausura Dnam Angelam Butii Maristelli dell' Abbruziato, Dnam Laurentiam Tutii Mancini, omnes Moniales dicti Monasterii, et nobiles viros D. Franciscum Jacobelli Jo. Paulum de Capisucchis, de regione Campitelli, et Lelium Petrutii Palutii de dicta regione, et Antonium Andream Gratiani de Perleonibus de regione S. Angeli*.

Bonifazio IX a' 13. Novembre 1402 ordinò, che la Badessa, e le Monache di S. M. nell' Isola restassero soggette alla Badessa delle Monache di S. M. in Julia.

---

(1) De Basilica S. Laurentii in Damaso. Fani 1745. fol. de Ecclesia S. Mariae Juliae p. 371.

(2) La Pietà trionfante. Roma 1729. presso Girol. Mainardi fol. S. M. Giulia p. 164.

(3) Storia del Martirio di S. Teodoro C. XV.

(4) Tesori nascosti Rione II. Chiesa 1.

(5) Roma ex Ethnica sacra p. 60. 376.

(6) De S. R. E. Vicecancellario. Romae typ. Bernabò 1697. de Eccl. S. M. Juliae p. 178.

(7) Questa denominazione è consimile a quella di S. Biagio della Pagnotta, chiamato *de Canto secuto*, la quale, quantunque abbia avute altre interpetrazioni, pure da alcuni si è creduto, poter ancora significare *secus cantum*, lungo la via, ovvero seguendo la via. V. *Garampi* B. Chiara p. 393. 504., e la mia Opera de Secretariis Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat. T. IV. p. 1852.

Questa Bolla fu confermata da un' altra d' Innocenzo VIII nel Luglio del 1485, con la quale prescrisse, che il Monastero di S. M. in Julia fosse capo di tutti gli altri. Lo stesso Pontefice nell' Ottobre del 1488 unì ad esso anche il Monastero di S. Ambrogio della Massima (1), per essere ivi rimasta una sola Monaca.

Leone X. nel Marzo del 1513, e Giulio III nel 1554 ne confermarono i privilegj.

Il Panciroli (2). e gli Annali de' Servi di Maria (3), fanno menzione di questa Chiesa, indicata dal Fulvio (4), con questi versi, riferiti anche dal P. Casimiro da Roma (5).

Nunc ubi Virgo parens, et Bartholomaeus ibidem,
Tibridis in ripa, Templis venerantur in altis.

Dal Mazzocchi (6) si chiama *S. Maria Monialium in Insula Tiberina*.

Ma il medesimo Monastero col suo Archivio fu miseramente saccheggiato nel 1527, e le Monache furono costrette di ricoverarsi altrove.

Quantunque poi vi ritornassero, nondimeno per le frequenti inondazioni del Tevere (7), e per la soggezione dello stesso Monastero esposto alla vista de' circostanti, senza che per la troppo grave spesa si potesse tornare a cingerlo di mura per rimettere le Monache in libertà, Gregorio XIII, a' 23. di Settembre lo trasferì, e l' incorporò a quello di S. Anna de' Funari, nelle di cui memorie fu registrato. *Anno 1573, 23 Novembris. Gregorius Papa XIII, propter crebras Tiberis inundationes, et murorum corrosiones, Monasterium S. Mariae, alias S. Joannis Calocitae, sive de Licaonia in Insula Urbis, suppressa Abbatissa, Moniales transferri jussit ad Monasterium S. M. in Julia, alias S. Annae, cui univit bona et jura.*

Queste espressioni chiaramente dimostrano, che all' antica Chiesa di *S. Maria* rimase il Titolo di *S. Gio. Calibita*, e che quello di *S. M. in Julia* passò con le Monache a quello di *S. Anna de' Fu-*

---

(1) Notizie dell' Origine, e delle antichità del Ven. Mon. di S. Ambrogio della Massima. Roma 1755. 4. p. 18.

(2) Tesori nascosti p. 471.

(3) T. I. p. 198.

(4) De antiquit. Urbis L. II.

(5) Memorie dei Conventi de' Frati Minori della Prov. Rom. p. 271. ove tratta della Chiesa, e del Convento di S. Bartolommeo nell' Jsola.

(6) Martinellus in Roma Sacra p. 372.

(7) Dal 1379, in cui le Monache entrarono in possesso di questo Monastero, fino al 1572, in cui ne uscirono, ne trovo annoverate sette nel *Tevere incatenato di Filippo M. Bonini*. Rom. 1663. 4. Nel 1412. p. 53, nel 1476. p. 54. nel 1495. p. 55. nel 1514. p. 58, nel 1530. p. 59, nel 1557. p. 62, nel 1572. p. 63. Ivi si riportano le diverse Iscrizioni poste in varj luoghi di Roma per memoria dell' altezza, a cui giunsero, e del tempo, in cui durarono.

nari, di cui il Canonico del Sodo p. 42. ha laciata questa descrizione. *La Chiesa di S. Gio. Collavita sta nell' Isola Licaonia. Questo Santo fu Monaco, Pellegrino, tutto il tempo della vita sua, il quale era gentilomo Romano* (1). *In questo luogo già vi erano Monache dell' Ordine di S. Benedetto, le quali furono congiunte con quelle di S. Anna. Dipoi v' è stata la Compagnia della Nazione Bolognese*; e in altro luogo. *S. Anna Madre della gloriosa Vergine. Questa Chiesa è vicina alli Funari. Qui è un venerando Monastero di Monache dell' Ordine di S. Benedetto, sotto la cura del Vicario del Papa. In detta Chiesa vi è un' immagine della Madonna* (2) *di molta devozione, qual ha fatto, e fa molti miracoli, qual immagine fu traslatata dall' Isola Licaonia. Vi si fa la Festa per la Natività, e Visitazione della Madonna, e anco di S. Anna. V' è un numero di Reliquie tra le quali la Corona di S. Francesco, di Paola. Ora vi risiede l' Ospizio de' Poveri abbandonati sotto l' invocazione della Santissima Annunziata.*

CAPO II

Pellegrinaggio di una Confraternita di Bologna nel 1575 per l' acquisto del Giubileo, e fondazione nella Chiesa di S. Gio. Calibita dell' Arciconfraternita della Nazione Bolognese, sotto l' invocazione di S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista, a Porta Latina.

Nel 1575, per la ricorrenza dell' Anno Santo, molti Bolognesi vennero processionalmente in questa Città a prendere il Giubileo descritto da Raffaelo Riera (3), e da Angelo Pientini (4). Questi, dopo di aver narrato p. 51, che *vennero tre Compagnie di Bologna*, così descrive l' ingresso di una di esse. *Piacque grandemente a chiunque la vide anco quella di Bologna, sì perchè ella era d' Huomini 300, et secondo che si diceva, tutti nobilissimi; sì perchè vestivano di*

---

(1) Vita S. Joannis Calybitae, auctore anonymo ex Ms. Graeco Bibl. Vat. cum commentario praevio Io. Bolland. in T. I. Ianuar. p. 1029. - 1035. Alia ex Ms. graece latine versa a Card. Sirleto, apud Surium die 25. Ianuar. et apud Bollandum p. 994.

(2) Bartolommeo Cavarozzi del Crescenzi Viterbese vi dipinse un Quadro di S. Anna, con la Madonna, e Gesù sopra l' Altare. Narra il *Vasari* Par. III. p. 357. nella vita di *Pierino del Vaga*, che *fece nel Monastero delle Monache di S. Anna una Capella a fresco con molte figure. Il Pascoli* nel T. I. p. 220. nella vita di *Giuseppe Passeri* dice, che *colorì la volta della Chiesa di S. Anna de' Funari*; e alla pag. 309. in quella di *Carlo Rainaldi*, che *rinnovò la Cappella Maggiore della Chiesa delle Monache Benedettine di S. Anna*.

(3) Istoria utilissima, e dilettevolissima delle cose memorabili passate nell' alma Città di Roma l' anno del gran Giubileo 1575.

(4) Opere più memorabili fatte in Roma nel 1575. Firenze 1583. 8. p. 75. Viterbo per Agostino Colaldo 1575. 8. p. 93.

candida, e sottilissima tela, con una Croce d' oro nel Cappuccio, con bavari guarniti d' argento, cappelli neri ornati di passamano di varj colori, bordoni la metà inargentati, et con due veli di seta, l' uno nero, e l' altro bianco. Et oltre a ciò le dava grazia grande, prima l' esservi da otto, o dieci giovani benissimo disposti, tutti vestiti di scarlatto, i quali andavano con gran maturità appresso il Gonfalone per portarlo, io stimo, scambievolmente, et ajutare a reggerlo, quando per conto de' venti fosse stato di bisogno, et poi l' avere una musica di suoni, e di canti forse non men bella di qualunque altra, che ci venisse.

Alcuni di loro restarono stabilmente in questa Città. Di due di essi è rimasta questa memoria in un muro del Chiostro di S. Gio. Calibita, riportata dal Galletti, Inscr. Bon. CLI. n. 3.

D · O · M ·
IO · BAPTISTÆ · LARIO · BONON·
VIRO · RELIGIOSO · QVI · CONSECVTO
IOBILEO · OB · QVOD · ROMAM · VENERAT
OBIIT · ANNO · MDLXXV · VI · NON · OCTOBR·
VIXIT · ANN · LXIX·
ANDREÆ · IO · BAP · FILIO
QVI · OBIIT · MDLXXVIII · NON · APRIL·
VIXIT · ANN · XXXVIII·
FRANCISCVS · LARIVS
PATRI · INDVLGENTISS · FRATRIQVE
BENEMERITO · MOERENS · POSVIT
MDLXXXV.

Nello stesso luogo si legge ancor questa di un altro Bolognese defunto due anni dopo il Giubileo ibid. CXXVIII. n. 1.

D · O · M ·
ANNIBALI · MONTECALVI
NOB · BON · I · V · D · ET
IN · RO · CV . CAR (sic)
ADVOCATVS
VIXT (sic) ANNOS · L · OBIIT
CALE . IV · MAII · 1552 (sic)
COSMVS · FR
MESTISSIMVS · CVRAVIT

Forse l' amore concepito verso di questo luogo, ch' è stata la prima sede de' Bolognesi in questa Città, avrà indotto Monsignor Giorgio Bolognetti (1), Vescovo di Rieti, a fargli una lascita di dieci mila Scudi, da rinvestirsi in luoghi di Monti, rammentata nella seguente Iscrizione, ibid. CVII. n. 8.

GEORGIVS · BOLOGNETTVS · EPISCOPVS · REATINVS
OB · NIMIVM · AMOREM · ERGA · INFIRMOS · HVIVS · HOSPITALIS
VIVENS · DONAVIT · EIDEM . SCVTA . DECEM . MILLIA · MONETAE
AD · EFFECTVM · REINVESTIENDI · IN · TOT · LOCIS · MONTIVM
NON · VACABILIVM
VT · EX · FRVCTIBVS · EORVM · PERPETVO · ALANTVR · EIVSDEM
INFIRMI
CVM · ONERE · VNIVS · ANNIVERSARII · IN · PERPETVVM
PATRES · HVIVS · HOSPITALIS · TANTI · BENEFICII · MEMORES
POSVERE
DIE · XV · IVLII · ANNO · MDCLXXXI.

Esiste quest' altra in terra, nella Chiesa di S. Agostino, riportata dal Galletti p. CXXVIII. n. 47. 231.

---

(1) Ho riferito ne' *Possessi Pont.* p. 380, che *Teodoro Amidenio*, fra le nobili Famiglie Forestiere trapiantate in Roma, annovera la *Bolognetti da Bologna, estinta l'anno* 1686. *nella persona di Monsignor Bolognetti per avarizia, perchè essendo molti Fratelli, veruno applicò alla Moglie, per evitare le spese. Crebbe la loro roba, che ascendeva a cento mila scudi di entrata nel* 1685. *Da poi fu* chiamato un ramo della stessa agnazione, che estinto anch' esso, gli avanzi della ricchissima eredità sono passati nella Famiglia *Cenci*, ch' è andata ad abitare nell' antico Palazzo della sua Casa, vicino a S. Tommaso.

D · O · M ·
M · ANTONIO · MALVASIAE
I · V · C · BON · EQ · ET
CVM · VIRO · GENERE · AC
VIRTVTIS · LAVDE · PRAE
STANTI · QVI · CVM · RO
MAM . SANCTI . IVBI
LEI · CAVSA · VENISSET
VOTI · COMPOS · FACTVS
IMMMATVRA · MORTE
MAGNO · OMNIVM · SVI
DESIDERIO · RELICTO · EX
TINCTVS · EST · CAESAR · NEAP · ONVPHRI
VS · FRATER · MOESTISS·
POS.
Q..
VIXIT · ANNOS · LI · MENSES · II.
DIES · XVI · OBIIT · PRIDIE · IDVS
OCTOB · MDLXXV·

Parecchi di essi, uniti ad altri Concittadini, che già quì si trovavano domiciliati, a' 2 di Giugno nello stesso anno 1575 fecero l' acquisto della casa, e del monastero di S. Gio. Calibita, per la somma di 2700. Sc. con istrumento rogato da Guilelmo Alessio Guidotti, e vi eressero la Confraternita con Oratorio, ed Ospedale. Onde supplicarono Gregorio XIII, che da principio li approvò soltanto, *vivae vocis oraculo*, ad approvarla ancora, come fece, con una Bolla in data de' 27 di Marzo nel 1576, che si ritroverà riportata nell' Appendice n. 11. p. 110. *Marco Antonio Ciappi* (1) racconta, che questo Pontefice *volle, che nella Città di Roma, Capo del Mondo, et Patria universale havesse la sua Natione Bolognese particolare preminenza, conforme alla sua nobiltà. Et perciò nel tempo celebre dell' Anno Santo, ordinò, che s' instituisse la Confraternita de' Bolognesi sotto la protezione, et invocatione di S. Gio. Apostolo, et Evangelista, et stabilita con sante, et pietose constituzioni, l' arricchì di privilegj, et grazie in maniera, che tra le altre non dovrà esser mai riputata seconda, esercitan-*

(1) Compendio delle heroiche, et gloriose actioni, et santa vita di *Gregorio XIII.* Roma per gli Accolti 1596. p. 13.

dosi li Confratri di essa, con tutte quelle opere di carità, et con quel maggior fervore, che si voglia, nelle altre più antiche, et illustri Arciconfraternite. Et l' habito loro è di sacco bianco di lino con una Croce a tronconi di velluto rosso in capo, per denotare col segno, et col colore la pietà, et la carità, nella quale sono congiunti.

Il *Canonico del Sodo* registrò nelle sue memorie, che *la Confraternita de' Bolognesi in l' Anno Santo 1575 ottenne il Giubileo in una volta, quali andorno molto onoratamente, et furono 250 persone. Medesimamente andorno incontro ad alquante delle Compagnie di Bologna, et da loro furno alloggiate.*

L' ottimo Pontefice nella suddetta Bolla accordò loro i privilegj di formarsi i loro Statuti, di liberare un Bolognese reo di delitto Capitale, o altro ancora in sua mancanza, nel dì festivo di S. Gio. a Porta Latina, che poi con rescritto di Gregorio XV. de' 20. Settembre 1592, fu commutato per la festa di S. Petronio; dell' Indulgenza plenaria nel giorno dell' ingresso, e nel punto della morte di sette anni, ed altrettante quarantene, visitando la Chiesa di *S. Gio. a Porta Latina* ai 6. di Maggio, e l' altare di *S. Gio. Calibita* ai 19. di Gennajo, in cui si celebra la festa de' SS. Martiri *Mario*, *Marta*, *Audiface*, e *Abacum*, i di cui Corpi si conservano in quella Chiesa; di aggregare sotto la sua invocazione di *S. Giovanni a Porta Latina* altre Confraternite fuori di Roma; dichiarando in fine quest' Archiconfraternita, Capo, e Madre di tutte le altre.

CAPO III

Invenzione de' Corpi de' SS. Martiri Mario, Marta, Audiface, ed Abacum. Collocazione delle loro reliquie, parte nella Chiesa di S. Adriano, e parte nella Chiesa di S. Giovanni Calibita.

Nella Via Cornelia, 13 miglia lungi dalla Città, in un fondo spettante alla Basilica Vaticana, chiamato *Cocceja*, che prima dicevasi *Nymphae Catabassi* (1), furono trovati i Corpi de' SS. Martiri nominati nella predetta Bolla di *Gregorio XIII*, *Mario*, *et Marta* (2), Marito, e Moglie, di nobil prosapia, e molto ricchi, i quali vennero dalla Persia, con i loro figliuoli *Audiface*, ed *Abacum* (3),

(1) Bullar. Vatic. T. III. in Indice.

(2) Acta SS. M. M. *Marii, Marthae, Audifax, et Abachum*, ex pluribus veteribus MSS. cum Comment. praevio, et notis *Io. Bollandi*. in T. II. Ianuarii p. 214. 219., Baronio ad ann. 270. n. 9.

(3) Panciroli Tesori nascosti, regione nona, Eccl. 2. p. 88.

e furono decapitati sotto *Claudio*, tre miglia fuori della Porta Aurelia a' 20 di Gennajo. *S. Felicita* raccolse i loro Corpi, e li portò a seppelire in un suo podere, d' onde li tolse *S. Pasquale I*, per far parte delle loro reliquie a varie Chiese.

Ai 18 di Gennajo nel 1228, sotto il Pontificato di *Gregorio IX*, si scoprirono sotto l' Altar Maggiore della Chiesa di *S. Adriano* (1), dove da principio erano state collocate, come risulta da un monumento ivi esistente della consacrazione dello stesso Altare, riportato in parte dal Galletti (2), e dall' Ordinario dell' Officio della medesima.

Avverte il *Baronio* all' anno 1270, n. 9. *in adnotationibus ad Martyrologium Rom. in primis diximus, Corpora SS. Marii et Marthae condita esse in Insula Tiberina, in Eccl. S. Io. Calybitae, prout praesefert Inscriptio super Confessionem affixa, qua tam eorum, tam etiam Filiorum ibi inesse corpora significatur*. Questa Iscrizione viene prodotta da *Fioravante Martinelli*, che dice di esser posta, non sopra la Confessione, ma sopra la Porta interna della Chiesa, in questi termini (3):

SACRVM · CORPVS · DIVI · IOANNIS · CALYBITAE · ROMANI
HVIVS · ECCLESIAE · IAM · DOMVS · PATERNAE
TITVLARIS · ET · PATRONI
VNA · CVM · MARTYRIBVS · MARIO · MARTHA · AVDIFACE
ABACVM · HIPPOLYTO · TAVRINO · ET · HERCVLANO
SVB · ARA · MAIORI · POSITVM
CHRISTIANE · VENERARI · MEMENTO
FRATRES · RESTAVRAVERVNT
ANNO · DOMINI · MDCXL.

Prese dunque un doppio abbaglio il Panciroli, avendo scritto, che questa Chiesa fu rinnovata circa l' Anno Santo 1600, quando lo fu quarant' anni dopo; e che in quell' occasione fu scoperta l' Arca marmorea, in cui erano incisi i nomi de' quattro SS. MM. giacchè ciò dev' essere accaduto molto prima, facendosene menzione nella Bolla di *Gregorio XIII.* fin dal 1575.

---

(1) Pasquale II. fra le venti Chiese da lui consecrate in Roma, consacrò *Ecclesiam S. Hadriani in tribus fatis* (o Foris, o in Triforio) V. le mie *Sette cose fatali di Roma*. ivi 1812. p. 67.

(2) T. I. Inscript. Rom. p. CCCCXXV.

(3) Roma ex Ethnica Sacra p. 124.

CAPO IV

Motivo, per cui la Confraternita prese il titolo di S. Giovanni a Porta Latina, e descrizione del suo Vestiario.

Pompilio Totti (1), con le stesse parole di *Ottavio Panciroli* (2), ci spiega la ragione, per cui i *Bolognesi* determinarono di arruolarsi sotto gli Stendardi di *S. Gio. a Porta Latina*, con questo racconto. *Parve ai Bolognesi di rinuovare in questa loro Chiesa la memoria di alcun' altra di Roma, non tanto frequentata, e che fosse delle più antiche; e tale giudicarono quella di S. Gio. innanzi di Porta Latina* (3), *che non si apre, se non il giorno della Stazione Quadragesimale, e della sua festa ai 6. di Maggio. Perciò portano la figura del suo martirio per insegna sopra Sacchi Bianchi, et in fronte una Croce rossa, innalzata sopra di tre monti parimenti rossi, la cui insegna è dello Spedale, che in Bologna chiamano della Vita* (4), *al quale fanno professione di essere uniti. Celebrano*

---

(1) Ritratto di Roma Moderna 1638. p. 192.

(2) Tesori nascosti di Roma 1625. p. 754. reg. non. Ch. 2.

(3) *Crescimbeni* Historia della Chiesa di *S. Giovanni avanti a Porta Latina*, Titolo Cardinalizio. Roma 1710. per Antonio de Rossi 4. *Bart. Piazza*, nella Gerarchia Cardinalizia. Roma 1791. fol. p. 572. De Confessione, seu loco Martyrii S. Ioannis Apost. et Evangelistae, ante Portam Latinam, ex Annalibus Card. Baronii, et ex Sanctuario Lateranensi, et de Ecclesia S. Ioannis ibidem, Abbas Carolus Franc. Patriarcha Clericus Benef. Later. ob gratulationem. Romae ex typ. C. A. *Callisto Marini Memorie proposte ai devoti nella visita della Chiesa, e Cappelletta di S. Gio. a Porta Latina*. Roma 1791. 8. La mia Storia de' *Possessi Pontificj* p. 386. A' 20. di Maggio pertanto del 1656, per tema del contagio di Sardegna, restarono aperte le sole *cinque Porte Flaminia*, *Nomentana*, *Lateranense*, *Ostiense*, *e Portese*, e chiuse tutte le altre, con la *Latina*; ma siccome poi, benchè fossero state riaperte tutte le altre, questa era rimasta serrata, così il *Card. Giulio Gabrielli*, a cui apparteneva, ne fece seguire con particolar pompa la solenne riapertura nel 1669. ai 5. di Maggio, in cui cade l'anniversaria memoria del Martirio ivi sofferto dal S. Apostolo, che in quel dì vi si venera con gran concorso, e coll' Uffiziatura del Reverendissimo Capitolo Lateranense, come pure per la Stazione del Sabbato di Passione. Questa Porta tornò a chiudersi nella luttuosissima epoca Repubblicana, per economiche, e politiche misure. Ora non essendo più necessarie, è desiderabile, che nuovamente si riapra, affinchè quella popolazione, che dovrebbe essere la più privilegiata, esistendo nella Parrocchia della Cattedrale del Sommo Pontefice, non seguiti a restar priva di quasi tutti gli ajuti spirituali, e temporali, e non rimanga defraudata del debito culto l'elegante Cappelletta, detta di *S. Gio. in oleo*, di forma rotonda ottangolare, eretta sotto *Giulio II*, nel 1509, dall' Uditor di Rota Monsignor *Benedetto Adam Borgognone*, in onore del luogo santificato dal glorioso martirio del discepolo diletto del Signore, e restaurata colla Chiesa sotto il Pontificato di *Alessandro VII.* nel 1658. dal Cardinal Titolare *Fabrizio Paolucci*, coll' Architettura del *Borromino*, e colle *Pitture* a fresco di Lazzaro *Baldi*.

(4) *Carlo Antonio Barbieri*. Compendio dell' origine, manifestazione, grazie e progresso dell' immagine *di S. M. della Vita*. Bologna per *Gio. Pietro Barbiroli* 1614. 4. *Antonio Gaggi* del principio, e progressi della prima Compagnia, ora Archiconfraternita di *S. M. della Vita*. Bologna 1714. 4.

ai 4. di Ottobre la festa di S. Petronio, e sogliono apparare solennemente tutta la strada.

Anche il *Crescimbeni* rende ragione di tal denominazione in questo modo (1). *Avendo i Nazionali Bolognesi instituita in Roma una Confraternita nella Chiesa di S. Tommaso Apostolo nel Rione della Regola, chiamata anche S. Tommaso della Catena, la qual Chiesa concedè loro Gregorio XIII, in sì gran venerazione tenevano tra tutti i più antichi Santuarj il nostro, che da esso presero la denominazione per la detta lor Chiesa, intitolandola di S. Gio. a Porta Latina. E per averne sempre innanzi la memoria, colla figura del martirio del Santo sopra i lor Sacchi bianchi, dalle altre Compagnie, di simil abito si contradistinsero.*

Ma niuno de' tre ci ha dato indizio di aver saputo, che la prima instituzione di questa Confraternita fu nella Chiesa di *S. Gio. Calibita*, approvata nel 1575, *vivae vocis oraculo*, da *Gregorio XIII*, ed espressamente confermata con Breve dei 27. Marzo nel 1576, e poi dal medesimo trasferita all' altra di *S. Tommaso*, da loro menzionata.

Il Canonico *del Sodo* dice (2), che veste di *abito bianco alla Bolognese*. *Gio. Batt. Bovio* la descrive con queste parole (3). *Vestono Sacchi bianchi con una Croce vermiglia, e sotto la Croce tre monti rossi, portando nella spalla l' immagine di S. Gio. Evangelista. Cammillo Fanucci* (4), e *Bartolommeo Piazza* (5), uniformandosi al *Ciappi*, riferito di sopra, scrivono, che *vestono Sacchi bianchi con una croce rossa in faccia a tronconi, e sotto la croce ancora tre monti rossi, portando nella spalla per insegna S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista.*

CAPO V

Acquisto dell' eredità di Galeazzo Grassi nel 1576, e di diversi Fondi fatti dalla Confraternita per mezzo del Sacerdote Deputato Gio. Guidetti, uno de' Benefattori. Accompagnamento de' Confratelli Bolognesi nella solenne Processione per la traslazione del Corpo di S. Gregorio Nazianzeno alla Bas. Vat. ed obbligo contratto di visitare ogni anno la Cappella Gregoriana.

Galeazzo Grassi defunto nel 1576 lasciò erede di tutte le sue possidenze l' Archiconfraternita.

---

(1) Loc. cit. p. 414.
(2) Pag. 341.
(3) Pietà trionfante p. 187.
(4) Opere pie p. 369.
(5) Eusevologio, Trattato VIII. p. 15.

Nel 1579 la Badessa, e Monache di *S. Gio. Calibita*, poi di *S. Anna*, venderono alla Chiesa della nobile Nazione Bolognese un luogo scoperto per la somma di Sc. 2700, a *Domenico Bombelli*, e *Gio. Guidetti*, Deputati della Ven. Archiconfraternita di detta Nazione, per mezzo di *Pompeo Boccacci*, e *Tiberio Albertini* Deputati del Monastero di *S. Anna*.

A' 23 di Maggio dell' anno medesimo, la R. M. Abbadessa *Suor Felice Pianetti* ricevè dal R. S. D. *Gio. Guidetti* Deputato dell' Archiconfraternita de' *Bolognesi* Sc. 100. d'oro in oro, lasciati da Monsignor *Bolognetti* Camerier Segreto.

Questo Sacerdote cessò di vivere a' 2 di Dicembre nel 1592, e fu sepolto nell' antico Oratorio di *S. Gregorio* nella Bas. Vaticana con un' Iscrizione Sepolcrale, che dopo la sua demolizione fu trasferita alla Chiesa dei SS. *Michele*, e *Magno* (1), ove tuttora si conserva. Essendo egli stato benemerito di quest' Archiconfraternita, è giusto, che da me qui si produca dal secondo Volume della mia Opera *de Secretariis Ethnicorum, et Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat.* (2), ove l' ho pubblicata, dimostrando, che dall'*Alidosi* (3), e dall' *Orlandi* (4) è stato confuso con un altro *Gio. Guidetti* Medico, suo Fratello, che morì nel 1425.

D · O · M ·
IOANNI · GVIDETTO
HVIVS · BASILICE
CLERICO · BENIFIT°
GREGORII · XIII · CA
PELLANO · VIRO · PR
OBO · PRINCIP · CAR°
MATHEVS · GVIDET°
FRA · BENEMERIT° · MAE
STISS° · P. C.
VIXIT · ANN · LX · OB
IIT · PRI · DECEMBRI
MDLXXXXII.

---

(1) *Torrigio*. Origine dell' antica Chiesa di *S. Michele Arc., e Magno* V. e M. dal Capitolo di S. Pietro in Vat. poste nel Borgo di S. Spirito in Sassia. Roma 1629. 12. Nel Mercato p. 10. ho descritto l' uso di salirne le scale in ginocchio, come la Scala Santa, e quella dell' Aracoeli.

(2) T. II. p. 747. III. p. 1317. IV. p. 1734. V. il Catalogo delle Bibl. Casanattense T. III. p. 660, e *Gio. Fantuzzi* nelle Notizie degli Scrittori Bolognesi T. IV. pag. 394. *Gaspare Alveri* Roma in ogni stato par. II. p. 117.

(3) Li Dottori Bolognesi di Legge Canonica, e Civile. Bologna per Niccolò Tebaldini 1621. 4.

(4) Notizie degli Scrittori Bolognesi p. 145.

Cammillo Fanucci nell' elenco delle Confraternite (1), destinate per la solennissima Processione (2), con la quale agli 11 di Giugnio nel 1580, fu trasferito il Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno* dal Monastero di *S. Maria in Campo Marzo* (3), alla sontuosa Cappella, edificata da Gregorio XIII, nella Bas. Vat. con la spesa di 80.mila Scudi (4), fra le altre annovera ancor quella di *S. Gio. Apost. ed Evang. della Nazion Bolognese, composta di 120. persone.*

Monsignor Vincenzo Bolognetti Canonico della Bas. Vat. si obbligò di pagare cento scudi annui alla nostra Confraternita col peso di portarsi ogni anno in processione a' 13 di Maggio, giorno anniversario della creazione di Gregorio XIII, alla Cappella Gregoriana della B. V. del Soccorso (5), coll' offerta di una Torcia di Cera bianca di sei Libbre.

Di quest' obbligazione esiste l' originale documento nell' Archivio Capitolare, di cui si troverà copia nell'Appendice num. 3. Ma con Rescritto di Gregorio XV. in data de' 19. Aprile 1592. fu loro concesso di poterla consegnare annualmente al Rettore della Cappella, senza l' obbligo della Processione.

---

(1) Opere pie di Roma p. 371.

(2) *Gio. Bernardino Rastelli* Descrizione della pompa, e dell' apparato fatto in Roma, per la traslazione del Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno* dal Monastero di *S. M. in Campo Marzo* alla Chiesa di S. Pietro, nella *Cappella Gregoriana*. Perugia 1580. 12. *Fortunato Lelio* Descrizione della pompa, et apparato seguito in Roma della traslazione del Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno*, dalla Chiesa di S. M. in Campo Marzo alla Cappella Gregoriana. Ven. 1585. 8. Nel T. IV. de Secretariis p. 1674. ne ho riportata una bellissima descrizione, ricavata dai Registri Vaticani.

(3) Cronica del Ven. Monistero di S. M. in Campo Marzo. Roma 1725. 8.

(4) *Bonanni* Historia Bas. Vat. c. XVII. et in T. I. Numismatum Rom. Pont. p. 343. *Flaminio Vacca* Mem. n. 31. racconta. *Appresso S. Tommaso in Parione, in un Vicolo, che va alla Pace, mi ricordo, vedervi cavare due grosse colonne di giallo, quali furono segate, per adornare la Cappella Gregoriana in S. Pietro. Laur. Frizolii* Sacellum Gregorianum. Romae 1582. 8. *Ascanius Valentinus* de Sacello Gregoriano. Romae 1583. *Orazio Guicciardi* Sacello Gregoriano del *Frizolio*, tradotto in versi italiani. Bologna per Ales. Benacci 1589. La mia *Descrizione della Bas. Vat.* Roma 1788. 8. p. 36.

(5) *Concezio Carocci*, della Madonna del Soccorso nella Bas. Vat. nel T. IV. del suo *Pellegrino guidato alla visita delle immagini*, più insigni della B. V. in Roma 1729. Raccolta delle Immagini della B. V. ornate di corona d' oro dal Capitolo di S Pietro, con una esatta notizia di ciascuna immagine, data in luce da *Pietro Bombelli*. Roma 1792. T. II. p. 1. T. III. de Secretariis p. 1411. T. IV. p. 1674.

CAPO VI

Cessione della Chiesa di S. Gio. Calibita ai Padri Fatebenfratelli, venuti in Roma, sotto Gregorio XIII, e colà trasferiti da Piazza di Pietra. Chiesa di S. M. della Sanità verso S. M. M. e Casa annessa per i Convalescenti, del loro nuovo Ospedale, detta poi di S. Efrem, per essere stata destinata ad uso de' Vescovi Soriani; ed anche di S. Antonio, per essere stata ceduta dalla S. C. di Propaganda ai Min. Conventuali, per residenza del Proc. Gen. delle Missioni.

I Fratelli, che ristaurarono nel 1640. la Chiesa di *San Giovanni Calibita*, ed innalzarono la riferita memoria, non furono quelli dell' Archiconfraternita de' *Bolognesi*, ma i Religiosi dell' Ordine di *San Giovanni di Dio* (1), volgarmente detti *Fatebenfratelli* (2), che vi erano subentrati. In una annotazione del Bollario

---

(1) Nacque in Montemor di Nuovo, nella Diocesi di Evora, a' 25. Marzo 1495, e agli 8. dello stesso mese volò al Cielo nel 1550, dieci anni dopo la fondazione del suo primo Spedale degl' infermi, eretto in *Granata*. *Urbano VIII.* lo beatificò a' 21. Settembre 1630. *Alessandro VIII.* lo canonizzò a' 16. Ottobre 1690. *Innocenzo XII.* a' 28. Agosta 1691. concesse Indulgenza plenaria perpetua a quelli, che nel giorno della sua Festa visitassero una Chiesa del suo Ordine. *Clemente XI.* a' 5. Maggio 1714. comandò a tutta la Chiesa l' Uffizio, e la Messa dello stesso Santo, col rito semidoppio, che *Innocenzo XII.* a' 25. Ap. 1722. elevò al rito doppio. Oltre *Gio. Batt. Coccino* de Sanctitate vitae Io. de Deo. Romae 1690; e la relazione di *Maffeo Urbano de Rubeis* dell' apparato fatto in S. Pietro, per la Canonizzazione de' cinque Santi Lor. Giustiniani, Gio. da S. Facondo, Pasquale Baylon, *Gio. di Dio*, e Gio. da Capistrano. Roma 1690. la sua vita fu scritta nell' idioma Spagnuolo da *Francesco di Castro*, tradotta in Italiano da *Gianfrancesco Bondini*, e stampata in Roma nel 1587. 8. e tradotta anche in latino con le note de' *Bollandisti*, che l' inserirono nel T. I. Acta SS. Martii die 8. p. 809. - 835. Ivi ancora si legge tradotta pure in latino quella, che il P. *Antonio de Gouvea*, Agostiniano Portoghese, avea pubblicata nella lingua Spagnuola in Madrid nel 1624. in 4., della quale fu fatta la terza edizione in Cadice nel 1647, che fu prima tradotta in Italiano da *Bernardo Pandolfo* in Napoli nel 1631. in 4., e poi da Fra *Gio. di Herrera* in Roma pel Lazeri nel 1690. 4. Nella stessa nostra lingua ci hanno data la Vita di questo Santo, *Ant. Gerardi*, che la pubblicò in Roma nel 1631. 8., ed il *P. Tommaso Ceva* della Comp. di Gesù stampata in Milano nel 1712, ed anche nel 1733, ed in Roma da Mainardi nel 1725. Si ha ancora in Francese da *Giangerardo Villethiers*. Parigi 1691 4. Siccome il Santo, prima d' istituire il suo Ordine, avea fatta la professione di Librajo in Portogallo, così alla Chiesa di *S. Barbara* dell' Università de' Libraj, se ne suol celebrare la Festa. V. Diario del *Chracas* N. 21. 12. Marzo 1808.

(2) Ne' *Possessi Pont.* p. 112., ho riportata la descrizione di *Franc. Albertonio* dell' ingresso trionfale di *M. A. Colonna* da Porta Capena fino al Campidoglio, nel 1571. dopo le vittorie di *Lepanto*. Ivi p. 115. parlasi di un *Romito*, che andava gridando, *Viva la Santa Lega*. Di esso in altra relazione MS. di *Domenico Fassolo*, e *Baldassarre Mariotti*, dicesi, *seguiva su di un corsiero alto uno de' nostri, vestito alla Turchesca, con una Bandiera di Turchi, strascinata da Lui per terra, et un' altra, che ne trascinava dietro a lui quel, che suol ir per Roma gridando, FATE BEN PER VOI, vestito an-*

de' medesimi p. 113. col. 2. si narra, che si trovavano in Roma, tornati di nuovo dalla Spagna, fin dal tempo di *Gregorio XIII*, i Venerabili Padri *Pietro Soriano*, e *Sebastiano Arias*, i quali avevano eretto un' Ospedale nella Piazza *di Pietra* (1); ma perchè era molto angusto, e ristretto, ottennero la Casa, e la Chiesa di *S. Gio. Calibita* nell' Isola Transtiberina al *Ponte Quattro Capi* (2), dove prima era un Monastero di Monache, le quali furono trasportate al Monastero di S. Anna. Ma però questo racconto non è abbastanza esatto. Poichè, come già si è detto, dopo la partenza delle Monache, ne venne in possesso la Confraternita di S. Gio. Apostolo, ed Evangelista della Nazione Bolognese, la quale vi si mantenne fino al 1581.

Di fatti il Canonico del Sodo, continuando il racconto riferito di sopra, prosiegue a dire. *Oggi v' è l' Hospitale Fatebenfratelli qual' è una religione moderna d' Huomini Spagnoli, et altre Nazioni, quali vanno vestiti d' habito come i Cappuccini, sotto la regola di S. Agostino, li quali vanno raccogliendo gli ammalati per Roma di ogni sorta d' infermità, e li conducono a casa loro, dove sono con molta diligentia governati, del che qui hanno fatto tutto di limosina un bel Hospetale, con un numero di letta, et una adornata, e piena spezieria, finita di tutte le cose neces-*

---

ch' egli di spoglie Turchesche, portando un Crocefisso nella sinistra, et una Storta ignuda nella destra. Tra le cose notabili di *M. Ant. Valena* trovasi questo racconto. *V' era un Romito, chiamato dalle parole, che spesso solea ripetere FATE BEN PER VOI. Era tenuto per Santo, e in tal credito, appresso il Papa, e Principi, che tutto quel che domandava, non gli si negava niente, e si serviva de' denari per maritare Zitelle pericolose. Ne trovò una, che gli piacque, e se la prese per Moglie, e perse tutto il credito. Andava poi per Roma con un paro di bilancie attaccate ad un bastone, in cima del quale era una testa di morto. Diceva, che avea mal pesato. Gli fu cavata una Canzone, che diceva,* State attenti, e riderete poi, quando saprete, che ha preso moglie, fate ben per voi. *Andò alla guerra di Ungaria con Gio. Francesco Aldobrandino, con un Crocefisso in mano facendo animo ai Soldati, e vi fu ferito da' Turchi. In detto tempo principiò in Roma la Religione de' Fate ben Fratelli. Gregorio XIII. le diede la Chiesa di S. Gio. Calibita nell' Isola di Ponte quattro capi. Vi fecero l'Ospedale per gl' Infermi. Andavano la sera per Roma, con un campanello, dicendo fate ben fratelli.* V. *Bart. Piazza.* Opere pie di Roma. Dello Spedale de' Fatebenfratelli nell' Isola di Trastevere p. 59. *Gio. Batt. Zanobetti.* Memorie sulla storia del primo Secolo de' Servi di Maria, e degli Spedalieri di *S. Gio. di Dio.* Madrid (Roma) 1780. 8.

(1) Alcuni derivano tal nome da un Ospizio di poveri *Preti*, che ci era sotto *Giulio II.* Ma *Flaminio Vacca* nelle Memorie lo deduce da una gran quantità di frammenti di *Pietra*, che vi erano stati cavati. *Montfaucon* Diar. Ital. p. 245. nel T. IV. della Roma Ant. del *Nardini*. Roma 1771. p. 13. e nella Miscellan. Antiquaria del Chiar. Avvocato *Fea* p. 63.

(2) Questo è l' antico *Ponte Fabrizio*, detto anche *Tarpeo*, e di *Antonino* in varj atti de' Martiri, come nota il Martinelli *Roma Sacra* p. 21. L' altro nome di 4. *Capi* proviene da tre Termini con quattro Teste scolpite in ciascheduno, che si vuole, che rappresentino *Giano Quadrifronte*. Stanno a lato della Chiesa di *S. Gregorio*, detta ancora *la Madonna della Pietà*. Un altro consimile esiste nella Piazza di *S. Bartolommeo all' Isola*. V. *Casimiro da Roma* Mem. delle Chiese, e Conventi de' Frati Min. nella Provincia Rom. p. 265.

sarie, quale hanno fatto una bella spasa; e per la Festa di S. Bartolomeo, e sua ottava, del quale ne fanno le Feste, vi concorre assai Popolo. Questa Religione è sotto il nome de' Gio. de Dio, il quale venne a Roma l' an. 1580 con grand' humiltà, e devotione, et era assai nobile Cavagliere. In la presente Chiesa son sotto l' Altar Maggiore il Corpo di S. Gio. Colavita, e parte delli Corpi delli SS. Martiri, Mario, Marta, Audifax, et Abbacum, ed altre reliquie. V' è ancora un' immagine della Madonna molto devota, quale fra l' altri segni, e miracoli che le fa, innondando il Tevere per Roma l' anno 1557 non ebbe lesione alcuna; ne meno la lampada, quale l' ardeva dinanzi, si spense. Qui era anticamente il Tempio di Giove Licone, del quale s' è ritenuto il nome dell' Isola Liconia.

Nel Bollario di Sisto V. si legge, che fu tenuto il primo Capitolo Generale in questo luogo. *Capitulum generale habitum in Hospitale S. Joannis in Colavitae in Insula de Urbe.*

Pertanto i PP. Fatebenfratelli non vi poterono subentrare, che posteriormente.

Inoltre, affinchè i Convalescenti che uscivano dal loro nuovo Ospedale, avessero un' opportuno ricetto, fu loro donata da alcuni Benefattori una Chiesuola, con Orto annesso, nella Via Felice, incontro al Cancello laterale della Villa Peretti, come dichiara Fioravante Martinelli (1) dicendo, *S. Mariae Sanitatis, in regione Montium, in ea Viminalis collis parte, quae respicit Hortos Perettos, parvum e Religione B. Joannis Dei, excitatum anno 1584.*

In un Breve di Paolo V, de' 10. Ottobre 1616 (2) si legge *Fratres S. Jo. de Calybitae de Urbe, Congr. S. Joannis Dei, in quodam eorum situ, in Platea Felice existentes unum Hospitale pro Pauperibus convalescentibus, qui ex alio Hospitali dictae Domus illuc transferantur, excipiendis construere intendunt, et ad hunc effectum, quemdam Hortum eidem situi contiguum, ad dil. fil. Vincentium Bragadinum legitime spectantem, ab eodem Vincentio pro illius amplificatione, emere posse, summopere desiderant.*

La seguente Memoria sepolcrale, posta per terra, vicino alla Porta della stessa Chiesa, e riportata dal Galletti (3) dichiara, che questo sito da loro ampliato, coll' indicato acquisto, seguitava ad essere in loro possesso, nel 1620.

(1) Roma ex ethnica Sacra p. 245.
(2) Bullarium Ord. Hospital. S. Joannis de Deo p. 170.
(3) Inscript. Rom. T. II. p. 461. S. M. de Sanitate humi penes Januam.

D · O · M ·
CATHERINA · CENTVLANCIA
ROMANA (sic)
HOSPIT · S · IOAN · COLYBITAE
RELIGIONIS · B · IOANN · DEI
(sic)
BENEFATRIX
ADHVC · VIVENS
HANC · SIBI · SEPVLTVRAM
ELEGIT
ETIAM · AETATE · OCTVAGENARIA
OBIIT · DIE · IX · AVGVSTI
M · DC . XX ·

Ma poi con beneplacito Apostolico, fu da loro venduto per cinque mila, e cento scudi alla S. C. di Propaganda, che vi pose i Vescovi Soriani (1), come risulta dall' Istromento rogato a' 3 di Gennajo nel 1697, per gli Atti dell' Olivieri Not. A. C. e del Roselli Not. Capit. essendo stato rinvestito il prezzo a favore dell' Ospedale di S. Gio. Calibita (2). Quindi la Chiesa assunse il nuovo titolo di *S. Efrem*, che vi durò fino al 1748, in cui dalla stessa S. C. fu ceduto per sei mila scudi ai PP. Minori Conventuali, i quali vi fissarono la residenza del Procuratore Generale delle loro Missioni in Moldavia, ed altre parti; che allora era il P. M. Lorenzo Ganganelli, poi Clemente XIV, ed il Collegio de' Studenti per le medesime. Quindi essendovi stato introdotto il culto di S. Antonio di Padova, alle due prime denominazioni di *S. M. della Sanità*, e di *S. Efrem Siro*, successe l' altra di *S. Antonio*, che tuttora ritiene.

---

(1) Bart. Piazza Eusevologio Rom. C. III. Trattato XI. p. 191. De' Vescovi della Soria, e della Siria, alla Madonna della Sanità, tra 'l Viminale, e 'l Quirinale.
(2) In Not. ad Bullar. p. 171.

CAPO VII

Traslazione della Confraternita de' Bolognesi, dalla Chiesa di S. Gio. Calibita a quella di S. Tommaso de' Spagnuoli, incorporata alla Parrocchia di S. Salvatore in Campo, ed assegnamento di una parte delle sue rendite al Collegio de' Benefiziati de' SS. Lorenzo, e Damaso. Notizie del contiguo Palazzo dell' Ordine Teutonico, e della convenzione fatta per l' appoggio alla Chiesa, e pel ritorno dell' Acqua.

La lontananza della Chiesa *di S. Gio. Calibita* riusciva molto incomoda, specialmente ai Fratelli, che abitavano ne' discosti Rioni della Città. Onde nel 1581 ottennero la Chiesa, molto più adattata, e più comoda, di *S. Tommaso degli Spagnuoli*, situata in un fianco del *Palazzo Farnese* (1), sopra la strada, che guida alla Fontana, chiamata del *Mascherone*, e da questa a *Ponte Sisto*, nella Regione della Regola.

Niccolò Signorile nel MS. delle Chiese di Roma, dedicato a *Martino V*, nomina *Ecclesiam S. Thomae de Hispanis*. Anche *Fioravante Martinelli* (2) la chiama col titolo di *S. Tommaso de' Spagnuoli*, come anche Mons. *Ciampini* (3), facendosi eziandìo menzione di essa nella Tassa di Leone X.

In un libro di antichi Istrumenti di questa Chiesa, si legge, che da Ascanio de Ruffinis, Canonico della Bas. Vat. e successo nel Rettorato di questa Chiesa al Sacerdote Francesco Petrangola, a' 13 di Aprile nel 1520, fu fatta una locazione enfiteutica della Ven. Chiesa *S. Thomae de Hispanis*, *de Regione Arenulae*, *Domus cum horto*, *de proprietate Ecclesiae ab uno latere*, *bona*, *et hortus Andreae de Plicatio*, *ab alio sunt bona Theutonicorum* (4), *favore Hieronymi*, *et Marii Ruf-*

---

(1) Vedine la descrizione nel mio *Mercato* p. 266. Sotto un antico Rame, che lo rappresenta, è inciso questo Tetrastico:

Tertius has Paulus struxit Farnesius aedes,
Quarum forma oculos ponitur ante tuos.
Adspicis immensos, Hospes, qui Frontis honores,
His similes, dices, Roma, nec Orbis habet.

(2) Roma ex ethnica Sacra p. 404.

(3) De Vicecancellario, et de Ecclesiis S. Laurentio in Damaso deservientibus. Romae 1697. p. 202.

(4) Oltre gli Scrittori intorno a quest' Ordine, citati alla pag. 2. possono consultarsi *Nic. Gurtleri*. Historia Templariorum. Editio II. priore multum auctior. Amstel. apud Franc. Vander Plats 1703. 12. Statuta, et acta publica varia Ordinis Theutonici in *Io. Christ. Lunigs* Continat I. Spicil. Eccles. p. 356. Debita, seu statuta Equitum Theutonicorum in *Raym Duellii* Historia Ord. Equitum Theutonicorum. Vien Austr. 1725. f. Incerti auctoris Chronicon Equestris Ordinis Theutonici ex Ms. Trajectensi in T. V. Analect. veteris aevi *Ant. Matthaei*. Hagae Comitum 1738. 4. p. 617. 854. Hist. de l'Or-

fini nobilium Romanorum. Come a disteso potrà vedersi al N. 1. dell' Appendice p. 353.

Inoltre furono fatte varie convenzioni con la Nazione Teutonica, per l' appoggio del suo Palazzo, e delle sue adjacenze, alla nostra Chiesa; ed anche pel ritorno di tre oncie dell' acqua Paola, che le spettava, dalla Tazza del Fontanone di Ponte Sisto; e intendone varie memorie nel Libro della *Colletanea di S. Petronio*, da' 31. Luglio 1661. fino ai 29. Sett. 1689.

Questi beni formarono una porzione di quelli, che nella soppressione di questa Parrocchia, trasferita ed incorporata con quella di *S. Salvatore in Campo*, furono assegnati col Breve indicato di *Gregorio XIII.* alla Confraternita.

Nello stesso libro degli antichi Istrumenti sono registrate quest' altre memorie. 2. *Aprilis 1565 Joh. Ant. Francisc. de Naro ad fabricandum domos in Emphyteusim perpetuam locaverunt quondam Illmo D. Lutio Lilio, et ejus uxori, nec non illmo D. Cap. Vincentio de Vetera*.

Torquato, e Valerio della Vetera venderono a' 4 Luglio ad Antonio Naldi Bolognese per Scudi 830, una loro Casa, in faccia la Chiesa de' Greci. Anche quest' altri beni acquistati dalla Confraternita, mentre risiedeva a *S. Gio. Calibita*, restarono, come vedremo, in dominio della medesima, di là trasferita in quest' altro luogo.

Questa Chiesa fu chiamata ancora *S. Tommaso della Catena*; perchè vi era una Compagnia, i di cui Fratelli si disciplinavano, con una catena di ferro, come attesta il Panciroli (1). Ognun sa, che i *Flagellanti* (2) detti ancora *Battuti*, o *Disciplini* s' introdussero nel-

---

dre Theutonique. Paris le Veuve Vafed. 1789. T. VII. 8. Vicino alla Chiesa de' Bolognesi esiste il Palazzo, che apparteneva al Gran Maestro di quest' Ordine. Il Diario del Chracas N. 864. 12. Apr. 1783., riferisce, che *l' Arciduca Massimiliano G. M. dell' Ordine Teutonico, nella mattina del Sabbato 5, passò al suo Palazzo, nel di cui ingresso si trovò a riceverlo il Sig. Avv. Alessandro de Bonis, suo Agente, ed il Sig. Baron D. Paolo Foncet de Bardonnanche, Consigliere Elettoral Palatino, abitante nel primo Appartamento. Ivi S. A. R. passò prima a vedere il Giardino, e indi minutamente tutto il Palazzo, fermandosi per qualche tempo nella Sala, detta dell' Accademia, che oltre essere assai vasta, è adorna di Busti, rappresentanti varj Personaggi, opere del Cav. le Brun, ed altri celebri Maestri. Nel Lunedì 7. L' Architetto Sig. Carlo Antonini ebbe l' onore di presentargli nel Palazzo di Villa Medici, la Pianta, ed il Prospetto del Palazzo dell' Ordine Teutonico, che fu molto gradito da S. A. R.* Il mio amicissimo Cav. *Tiraboschi* a' 14. di Maggio nel 1792. mi scrisse, per richiedermi *le notizie di questo Palazzo*, che io gli trasmisi, *per soddisfare le richieste di un bravo Liegese (non Patriotto), che ha già stampata la Storia dell' Ordine Teutonico in otto tometti in 8., e che vorrebbe aggiungervi un' appendice su gli stabilimenti dell' Ordine stesso in Italia, intorno a che mi è già riuscito di trovargli molte notizie*. Il medesimo *Palazzo* è stato acquistato nel 1809., dal benemerito Sig. *Vincenzo Sinibaldi*, che vi ha eretto un amplissimo Lanificio, per fabbrica di Panni, Castorini, Droghetti, e Peloni, di cui tiene lo spaccio in un' Officina, aperta sul Cantone.

(1) Tesori nascosti. Di S. Gio. de' Bolognesi p. 554.

(2) *Nic. Wolschoendorff*. Disquisitio Historico-Theologica de Secta Flagellantium

l'Italia nel 1260, correndo per le strade, di Città in Città, ed aspramente flagellandosi, con implorar perdono, e pietà de' loro falli, ad alta voce, e con calde lagrime (1). Ma poi cessato l'uso della pubblica flagellazione, per impedirne gli abusi, che n'erano derivati, s'introdusse il costume, molto più lodevole, di unirsi in luogo determinato, per esercitare privatamente degli atti di penitenza, tra' quali il principale era quello di flagellarsi. A questo ascrive il *Muratori* (2) la prima origine delle *Confraternite*, o *Compagnie*, dette perciò de' *Battuti*. Una di queste dovea esser quella, che avea fissata la sua residenza in questa Chiesa; la quale era una delle antiche Parrocchie, in cui nel Giovedì Santo solea rappresentarsi il *Sepolcro*, custodito da Uomini, vestiti da Soldati, che per la loro singolarità attiravano un gran concorso di spettatori.

Nè Libri della Visita di *Urbano VIII*, (3) espressamente si dice *Ecclesia S. Joannis Evangelistae*, *alias S. Petronii*, *Nationis Bononiensis*, *quae olim erat Parochialis*, *sub nomine S. Thomae de Catena*, *in regione Arenulae sita*. Il *Martinelli*, riparlando in altro luogo di questa Chiesa (4), la chiama *S. Thomae de Catena*, *nunc S. Johannis*, *Nationis Bononiensis*. *Erat Parochialis sub Titulo S. Laurentii in Damaso*, di cui era filiale, come si ricava dal registro delle medesime, riportato dal *Ciampini* (5), dal *Bovio* (6), e da Monsignor *Angelo Fonseca*, Vescovo di Jesi (7).

Anche *Tommaso del Sodo*, Canonico di S. M. in Cosmedin, scrisse (8), che *S. Tommaso della Catena*, *vicino per fianco al Palazzo del*

Lips. 1636. 4. *Jac. Boileau* Historia Flagellantium et de recto ac perverso Flagellorum usu apud Christianos. Paris 1700. *Joan. Bapt. Thiers* Critique de l'Histoire des Flagellans et Justification de l'usage des Disciplines volontaires. Paris 17 3. 1705. 8. *Jo. Fra. Mayerus* de Flagellatione spontanea. Griphis. 1715. 4. *Muratori* delle Pie Confraternite de' Laici, dell'origine di esse, de' Flagellanti, e delle Sacre Missioni. Nella P. II. delle Diss. sopra l'Antich. Ital. Rom. 1754. p. 343. *Ireneo Affò* della Chiesa di S. Maria della Disciplina. Nelle antichità, e pregj della Chiesa Guastallense. Parma 1774. p. 120., e nel T. III. della Storia di Parma p. 256., e nel IV. p. 317. Nel Voyage en Italie de M. Duclos a Lausanne chez Jean Mourer 1791. 8. p. 1881., si descrive la Disciplina, che suol farsi una sera la settimana, a' lumi nascosti, nell'Oratorio del P. Gravita, descritto da Gio. Batt. Memmi nelle *origine*, *e progresso dell'Oratorio della SS. Comunione Generale*, *e degli Uomini illustri*, *che in esso fiorirono*. *Roma* 1730. 4. e nel Mercato pag. 213.

(1) Script. Rer. Ital. T. VI. col. 547. VIII. col. 712. IX. col. 704. X. col. 65.

(2) Ant. Ital. T. VI. col. 474.

(3) Cod. Visit. T. II. fol. 773. sub die 2. Martii 1626.

(4) Roma ex Ethnica sacra p. 484.

(5) De Vice Gancellario p. 203.

(6) La Pietà Trionfante su le distrutte grandezze del Gentilesimo, nella magnifica fondazione dell'insigne Basilica di S. Lorenzo in Damaso. Roma 1729. fol. p. 186.

(7) De Basilica S. Laurentii in Damaso. Fani 1745. fol. p. 315.

(8) Compendio delle Chiese di Roma, scritto nel Pontificato di *Sisto V.* e dedicato a *Pietro Orsino*, Vescovo di Spoleto p. 341.

Duca (1) *in strada Giulia, già Parrocchia, oggi si rifà tutto di nuovo dalla Compagnia della Nazion Bolognese, e maggiore in bel disegno, qual Compagnìa stava a S. Gio. Calibita all' Isola, sotto l' invocazione di S. Gio. Evangelista.*

S. Thomas de Catena chiamasi questa Chiesa anche nella Pianta di Roma di Gio. Batt. Nolli (2) al num. 133, che poi al n. 713 dicesi *S. Gio. Apost. e Petronio de' Bolognesi*.

Scherza su questo titolo della *Catena*, *Andrea Mariani* Bolognese, sul gusto del suo secolo. Ma essendo un Autor Nazionale, merita ciò non ostante, che se ne riporti tutto l' intiero passo (3). *Et tu, Bononia, tres amplissimos Proceres, Johannem, Thomam, et Petronium, hoc templo, nec ingenti, nec absoluto, coarctasti. Pendet opus interruptum vicinis obsessum aedificiis. Et quid profuit Petronio, tum novis moenibus protulisse Pomoerium? Templis, et Sacris Civitatem ditasse? Imperatoriis muneribus auxisse Gymnasium? ita ut ex nido Philosophorum evaderes in Juris Oraculum; si demum tanti benefactoris merito Templa rependis imperfecta? Athenarum gloriae substitui gloriosum, moribus succedere indecorum. S. Thomae de Catena.*

Eligis in titulum tibi, Felsina docta, Catenas,
Sat sapis, obsequio quae capis apta tuo.
Felsineos muros auri cinxisse corona
Rex Sardus voluit; nec tamen obtinuit (4).

---

(1) Così chiamavasi in que' tempi il *Palazzo Farnese*. *Gaspare Celio* nelle *Memorie dell' Artefici delle Pitture, che sono in alcune chiese, Facciate, e Palazzi di Roma. Napoli* 1638. 12. p. 129. descrive le *Pitture del Palazzo, detto del Duca*.

(2) Nella Chiesa di S. Dorotea si legge questa Iscrizione riferita dal Chraces N. 6120.

D . O . M.
IOANNES · BAPTISTA · NOLLI
NOVOCOMENSIS
GEOMETRA · ET · ARCHITECTVS
NOVISSIMA · VRBIS · ICHNOGRAPHIA
ET · TEMPLI · HVIVS · DESIGNATIONE
IN · PRIMIS · NOBILIS · HIC · SITVS · EST
OBIIT · V · NON · IVLII · AN · MDCCLVI.

(3) Ruinarum Romae Epigrammata. Bononiae 1641. 12. p. 132.

(4) Nel mio *Colombo* p. 278. ho riferito, che *Federico II. Imp.* esibì tanta quantità di oro, quanta ce ne fosse voluta, a cingere tutte le mura di *Bologna*, per riscattare il suo figlio *Enzio* Re di Sardegna, e di Corsica, lor Prigioniero, che, non ostante sì strabocchevole offerte, ricusarono di liberare, e che, dopo la cattività di 22. anni, 9. mesi, e 16. giorni, cessò di vivere in Bologna, come attesta un' Iscrizione scolpita in bronzo, ed ivi posta nel 1232., *aere pub. Joan. Franc. Aldovrando Dictatore*, che si riporta da *Franc. Swertio* nelle *Christ. Orbis Deliciae* p. 367. ove si legge, *tantum auri pro redimendo Filio polliceretur, quantum ad moenia Bononiae circulo aureo cingenda sufficeret*. Ma l'offerta di questo cerchio d'oro, benchè ripetuta da molti Autori esteri, e nazionali, dee ritenersi per favolosa.

Nulla corona tibi par est; tibi nulla catena;
Aurea, nulla satis; ferrea nulla, nimis.

In catenis, et in sepulchris inventi olim Bononiae Sapientes, vel scilicet pluteis alligati, vel tumulis compressi. Fragor cadentium aquarum ab apposito specu (1), *commixtus murmuri vicini Pontis, innuit Janiculensem Pontem, olim disjectum, Sixti IV. liberalitate compositum, et Transtiberinum fontem super Tiberim a Paulo V. deductum.*

Fu in questa occasione, soppressa la Parrocchia, che già si era ridotta soltanto a 18 Famiglie, ed allora dirette dal Parroco *Andrea Chalibeo*. La medesima fu incorporata a quella di *S. Salvatore in Campo* (2), essendo stata assegnata una parte delle sue rendite al Collegio dei Beneficiati de' SS. Lorenzo, e Damaso, con Bolla di *Gregorio XIII*, spedita da Frascati a' 13 di Giugno nel 1581, e diretta al Card. *Alessandro Farnese* Vice-Cancelliere, e Titolare de' *SS. Lorenzo, e Damaso*, che sarà da noi riportata al Num. III. dell' Appendice p. 352, essendosi ai 26 di Giugno prestato l' opportuno consenso a questa soppressione, translazione, e concessione dal suddetto Parroco *Andrea*, da Monsignor *Vincenzo Casali* Governatore, da *Bernardino Curioni*, Camerlengo, e da *Gio. Guidetti* Deputato dell'Arciconfraternita. Ivi fu prescritto, che entro la Chiesa s' innalzas-

---

(1) Allude al grossissimo Capo d' acqua, diramato dal Fontanone di S. Pietro in Montorio, che corre di nascosto sopra gli archi del vicino *Ponte Sisto*, e casca prima in una picciola conca, da cui si scarica nella sottoposta Vasca, che resta entro un grande, e maestoso Nicchione. V. *Cassio* corso dell' Acque. T. I. 479. Mercato p. 68.

(2) *Franc. Maria Torrigio* nella sua *descrizione Ms. della Chiesa di S. Niccolò in Carcere* riferisce le seguenti Notizie. *Come altri hanno confuso la Chiesa di S. Salvatore in Campo, demolita per fabbricarne un' altra, in miglior forma, per ampliare il Sacro Monte di Pietà l' anno* 1639. *Chiesa molto antica, della quale nella Rubricella citata, ho trovata la seguente nota, che per non defraudare il lettore di questa curiosità mi è parso di qui notare, et è tale cavata dall' originale. S. Salvator in Campo. Li 10. Decembre Monsignor Latino Card. Ursino ne commandò ad me Fra Antonio Romano, Frate dell' Ordine di S. Francesco, di assegnare per inventario tutte le robbe, mobili, e stabili appartenenti a S. Salvatore in Campo, e dare piena informazione de omnibus allo Priore, e Monaco della Badìa di S. Salvatore, della Diocesi di Rieti. Li consegnai una Croce con Calice, et un Braccio di San Patrizio di argento. Item tutte le Case, che furono abbruziate dallo muro della Casa degli Anglisi, perfino allo Muro dello Chiostro di Renzo Barbarino si della detta Chiesa. Item l' Horto, che fè Renzio Barberino, paga una libra di Candele l' Anno. Idcirco ego Frater Antonius, qui supra manu propria.* Di questa Chiesa parla *Pietro Moretti de ritu dandi Presbyterium* p. 63. Narra il *Baglioni* nelle *vite de' Pittori* p. 179. *Fu d' ordine d' Urbano VIII. edificata la nuova Chiesa di S. Salvatore in Campo appresso il Monte della Pietà; e sotto di lui è stata anche ingrandita la fabbrica del Palazzo dell' istesso Monte, Architettura di Francesco Paparelli Romano. Leone Pascoli* nelle *Vite de' Pittori* p. 53. riferisce che *il Pittore Gio. Domenico Cervini finì l' ultimo di Aprile di vivere nel* 1581. *e fu sepolto in S. Salvatore in Campo.* Nel T. II. p. 337. aggiugne, che morì *Bonaventura Lamberti, ed il suo cadavere portato in S. Salvatore in Campo fu onorevolmente sepolto. V. Jo. Ciampini* de Eccles. S. Salvatoris in Campo p. 193. de S. R. E. Vicecancellario. Romae 1697. *Bovio* Pietà trionfante p. 179. *Fonseca* de Basil. S. Laurentii in Damaso p. 251. 391. In memoria dell' ampliazione del Monte di Pietà, e della riduzione delle Case contigue a forma di un' Isola, vi fu posta questa Iscrizione.

se un Altare con le Immagini de' SS. Tommaso, e Lorenzo; e che fuori della Porta si dipingesse quella del primo alla destra, e l' altra del secondo alla sinistra di quella di S. Gio. Apost. ed Evang., che dovea stare in mezzo ad ambedue. Ma quest' ordine non fu eseguito, come ho avvertito nel Mercato p. 113.

CAPO VIII

Generosi sovvenimenti di LXXXI. Bolognesi, dimoranti in Roma, pel ristauro della nuova Chiesa della Nazione, ed annui, e mensuali assegnamenti pel suo stabile mantenimento.

Spiccò in questa circostanza la segnalata pietà, e generosa beneficenza di 81 Bolognesi, che allora trovavansi domiciliati in questa Città. Poichè, come rilevasi da una Nota originale, fortunatamente da me rinvenuta, oltre l' obbligo, che assunsero, di somministrare ripartitamente per un triennio la somma di Scudi 684, improntarono per le prime spese del riattamento della nuova Chiesa la cospicua somma di Scudi 1134. 50. Onde a perpetua memoria della loro pia munificenza, godo di poterne pubblicare l' Elenco, illustrato con varie Note, al N. IV. dell'Appendice p. 359, e con le Iscrizioni di quelli fra di loro, che sono rimasti sepolti in Roma.

VETVS · PAROCHIALE · S. SALVATORIS · TEMPLVM
QVOD · IISDEM · AEDIBVS · INHAEREBAT
ATQVE · AD · DIACONIAE · S. LAVRENTII · IN · DAMASO
SIMVLQVE · AD · FARFENSIS · COMM. JVRA · SPECTABAT
VRBANI · VIII. P. M. CONCESSV
ET · FARFENSIS · COMMEND. FRANCISCI · BARBERINI
S. R. E. DIAC · CARDINALIS
TIT · S. LAVRENTII · IN · DAMASO · VICECANCELLAR · ASSENSV
SOLO · AEQVARVNT
EJVSQVE · VICE · ECCLESIAM · HANC · A · FVNDAMENTIS
EREXERVNT
HOC · RELICTO · GRATAE · IN · VRBANVM · VIII.
INQ · FRANCISCVM · CARD · BARBERINVM · EJVSDEM · MONTIS
PROTECTOREM · VOLVNTATIS · SVAE
MONVMENTVM
ANNO · DNI · MDCXXXIX.

CAPO IX

Ampliamento della Chiesa, e costruzione dell' annesso Oratorio.

L' Oratorio fu eretto a' 27 Settembre nel 1597, per concessione del sito ceduto da' Signori Orani, come costa per i rogiti di Girolamo Fabri Not. A. C.

Nell' anno 1621 fu presentata una supplica a *Gregorio XV*, con la quale fu implorato dall' Arciconfraternita il permesso di acquistare varie Case contigue, per ampliare la Chiesa, e l' Oratorio. Questa sarà riportata al Numero V. dell' Appendice, col Breve, che si darà al N. susseguente, e col quale essendo state esaudite le sue preghiere, fu concessa la licenza di acquistare le Case indicate, senza l' aumento, e con la deroga a qualunque Fideicommisso, come risulta dal Breve spedito dallo stesso Pontefice, riferito al N. VI.

CAPO X

Quadro insigne di Domenico Zampieri, posteriore a quello di S. Girolamo. In qual tempo, e per qual prezzo fu da Lui dipinto?

Finora si era ignorato l' anno preciso, in cui il celebre *Domenico Zampieri* Bolognese fu incaricato di dipingere il Quadro ammirabile dell' Altar Maggiore di questa Chiesa, della sua Nazione.

Nel fondo di quello, che ammiravasi nella Chiesa di *S. Girolamo della Carità*, rappresentante *S. Girolamo* moribondo, che prende il SS. Viatico nella Chiesa di Betlem (1), e che ritornato dalla Gallerìa del *Louvre* (2), ove era stato trasportato, ora si vede nella quarta stanza dell' Appartamento Borgia, ove sono stati riuniti i capi d' opera della Pittura (3), si legge

DOM · ZAMPIERIVS · BONON. F. A. MDCXIV.

mentre avea 33 anni. Quest' altro lavoro fu da lui eseguito alcuni

(1) Bellori Vite de' Pittori p. 309. Malvasia Felsina pittrice T. II. p. 316. La mia Basilica Vaticana. Roma 1788. p. 86.

(2) Musee Napoleon. Notice des tableaux des Ecoles Française, et Flamande, exposés dans la grande Galerie, et des Tableaux des Ecoles de Lombardie, et de Bologne. De l' Imprimairie des sciences, et arts 8. p. 118.

(3) Elenco degli oggetti esistenti nel Museo Vaticano. Roma 1821. 8. p. 49. *Carlo Fea* Descrizione di Roma, e de' contorni. Roma 1822. T. I. p. 77.

anni dopo, come attesta il *Passeri*. Onde si conghietturava, che l'avesse fatto, nel Pontificato di *Urbano VIII*, che salì su la Cattedra di S. Pietro nel 1623, e vi restò fino al 1644. Abbiam già sentito da *Andrea Mariani* (1), che nel 1641 la fabbrica di questa Chiesa era ancora imperfetta. Nondimeno convien credere, che sia stata nobilitata da questa Pittura, anche prima, che ne fosse terminata la costruzione. Poichè, come vedremo, il Domenichino cessò di vivere nello stesso anno 1641.

Ma da una Collettanea di Memorie di questa Chiesa mi è riuscito di rintracciarne il tempo, ed il pregio preciso. Poichè ivi si trova scritto. *Nel 1624, a' 16 di Luglio, fu risoluto, che si restituisca il Quadro, dato ultimamente alla nostra Chiesa, per servizio dell' Altar grande, essendo che per non aver il suo lume, non fa effetto, e si ringrazia il donatore della sua buona volontà.*

A di 15. Giugno 1625, Monsignor Segni V. Gov., e Monsignor Clemente Leoni Priore, essendo stato proposto in Congregazione, che il Sig. Domenico Zampieri vole fare una Tavola per l' Altare Maggiore, per prezzo di Scudi 200.; l' azzurro, et altri patti da contenersi nell' Istrumento da celebrarsi; et perchè in Congregazione è stato riferito, che Monsignor Girolamo Agucci (2) *già aveva senso di fare detta Tavola, con l' ordine, con l' ornamenti; però si è data cura alli Signori Antonio Biccari, e Signor Girolamo Bertuzzi, che scrivano a detto Monsignore, et alla risposta concludere con detto Sig. Domenico.*

A di 14. Decembre 1625., Monsig. Segni V. Gov. fu dato facoltà alli Signori Priori di potere istromentare, o far poliza con il Sig. Domenico Zampieri, circa il fare la Pittura della Tavola all' Altare grande, con li danari, che si devono esigere da Ambrosio Paolini, già amministratore del nostro Corserato.

A di 25. Aprile 1627. circa, il Sig. Domenichini fu eletto, che li parlasse il Sig. Priore, e il Sig. Torre, acciò vedano di avere il Quadro per la Festa prossima di S. Giovanni.

A di 12. Marzo 1628., si sono deputati il Signor Giulio Cesare Marchesini Proveditore, ed io infrascritto Secretario (cioè Gio: Vitrario) che sollecitino il Domenichino per l' espedizione del Quadro.

A dì 8. Novembre 1629., che il Sig. Ambasciadore (cioè Gio. Battista Sampieri) *alla venuta del Sig. Card. Ludovisi, procuri che sua Signoria Illuma facci l' Altare di marmo, conforme diede intentione, avendo il Sig. Domenichino già perfezionato il Quadro.*

Antonio di Paolo Masini c. 618. (3) riferisce, che *il di 15. Aprile 1641., morì in Napoli Domenico Zampieri, Pittore eccellentissimo, dopo*

---

(1) Ruinarum Romae Epigrammata p. 132.
(2) Ciaccon. IV. 360. Palagi III. 817. Cardella VI. 109. Novaes IX. 13.
(3) *Bologna perlustrata*. Ivi 1666. per l' Erede di Vittorio Benacci 4.

aver dipinto in Roma la Tavola dell' Altar Maggiore della Chiesa della Nazion Bolognese, dov' è la Madonna con Gesù Bambino. Abbasso sono li SS. Gio. e Petronio. Nella qual Chiesa la medesima Nazione instituì una Confraternita Spirituale, che per insegna sopra a Sacchi bianchi porta un S. Gio. Evangelista, ed in fronte una Croce rossa, a guisa di quella che usa l' Arciconfraternita di S. M. della Vita di Bologna, alla quale professano di essere uniti.

Da queste testimonianze si rileva, che il Quadro, contrattato per soli duecento Scudi, non compreso il prezzo de' colori fu incominciato al principio del 1626., ed ultimato al fine del 1629., e che forse fu esposto per la prima volta, per la Festa di S. Giovanni Apostolo, ed Evangelista, in quello stesso anno, non avendo potuto averlo finito per quella del 1627., con la sua cornice dorata, e con una Tendina di taffettà rosso, con frangia di seta, tramezzata d' oro, con ferro, e cordoni compagni, per poterlo coprire, sotto un Baldacchino, dipinto da Aureliano Milani.

Il suddetto Card. Ludovisi a' 25. Agosto 1638., donò le due Colonne dell' Altar Maggiore, che poi vedremo ultimato, e rivestito di marmi nel 1696., per la generosità del Senato, e di varj illustri Concittadini, dimoranti in questa Città, con una Balaustra di quattro pezzi di Legno torniti, e coloriti di giallo, e verde antico, co' suoi sportelli compagni, per chiudere il Presbiterio.

CAPO XI

Descrizione fattane dal Baglioni, dal Bellori, dal Passeri, e dal P. Giacomo Pouyard Carmelitano.

Siccome fu giustamente pronunziato da *Plinio il giovane* (1), che *de Pictore, Sculptore, Fusore, nisi Artifex, judicare potest*; così udiamone le descrizioni fattene da quattro Professori. *Gio. Baglioni* (2) lo descrisse con queste brevi parole. *Formò il Quadro a olio, che nell' Altar Maggiore della Chiesa di S. Petronio de' Bolognesi si vede con la Madonna in aria, che tiene Gesù, e da basso S. Gio. Evangelista, e S. Petronio Vescovo con gran diligente operato.*

Similmente il *Bellori* (3) scrisse, che *a Domenico Zampieri un' altra Tavola dalla sua Nazione Bolognese gliene fu allogata per l' Altar Maggiore della Chiesa di S. Petronio.*

Ma *Gio. Battista Passeri* (4) ce ne ha lasciata quest' altra più

(1) Lib. I. Epist. X.

(2) Le Vite de' Pittori, Scultori, et Architetti dal Pontificato di Gregorio XIII. dal 1572. fino a' tempi di Urbano VIII. nel 1642. Roma per Andrea Fei 1642. 4. p. 383.

(3) Pag. 203.

(4) Memorie de' Pittori p. 30.

dettagliata descrizione. *Dipinse la Tavola del Altar Maggiore nella Chiesa di S. Petronio della Nazione Bolognese, nella quale pose in trono di maestà, come Regina, la Madre di Dio assisa in una Sede d' oro, ed ha appoggiato al seno il Figlio suo Unigenito Gesù. Ma nel mezzo di un Coro celeste d' Angioli, uno de' quali suona l' Arpa, l' altro il Flauto, il terzo il Violoncello, ed il quarto la Viola a gamba, formando fra di loro una dolce sinfonìa, finge due Puttini, che alzano un panno di velluto cremisino. Per la qual cosa si scuopre un Teatro di una Fabbrica nobile, in mezzo del quale è posto il posamento, ove risiede la Vergine nostra Avvocata. A destra dell' Altare vi è inginocchiato S. Giovanni Evangelista, che dà anche titolo a detta Chiesa; e sono d' intorno a lui alcuni Amorini, che scherzano con l' Aquila* (1), *ed uno tiene nella mano il Calice* (2) *simbolo di detto Santo, da cui esce una serpe, indicando il veleno, che perdette la sua mortifera qualità, quando fu dato a bevere al S. Evangelista, di che il Fanciullo si mostra spaventato. A sinistra, vi è S. Petronio in abito episcopale, che additando al Popolo Marìa, mostra di supplicarla, come intercessore per quello: ed anch' egli ha à piedi due Puttini, li quali con piacevole scherzo si pongono ambedue sopra il lor Capo la di lui Mitra* (3). *Questo Quadro è di assai bel genio, e molto ben condotto. Ma non è del valore di quello di S. Girolamo della Carità, ancorchè fatto alcuni anni dopo. E non si può negare, che lo sfogo di tutti gl' ingegni è nel bollore della gioventù; la quale in quegli anni ha raccolta tutta la sua forza.*

Ma quanto a torto il *Passeri*, che unitamente al *Masini*, ed al *Bellori*, ha falsamente supposto questo Quadro eseguito in *Tavola*, che il solo *Baglioni* ha detto genericamente essere stato dipinto a *olio*, ne abbia formato questo poco favorevole giudizio, potrà facilmente giudicarlo, chiunque leggerà la seguente Descrizione, che per tutti i riguardi merita di essere preferita alle precedenti, e potrà assai più soddisfare agl' Intendenti. La medesima mi fu cortesemente fa-

---

(1) Jac. Thomasius de Insignibus quatuor Evangelistarum. Lips. 1667. 1672. Dan. *Guill. Mollerus* de Insignibus 4. Evangelist. Altdorfii 1699. 1700. *Ioh. Ihrmann.* de Insignibus 4. Evangelist. Upsal. 1728. Iust. *Wesel Rumpai* Isagoge ad lectionem Novi Testamenti p. 21. Jo. de Ayale Pictor Christianus eruditus. Matriti 1730. f. p. 390. Ant. Costadoni de' Simbolici Animali, che rappresentano i 4. SS. Evangelisti; nelle sue osservazioni sopra un' antica Tavola Greca. nel T. 39. Opusc. Calogerà p. 159.

(2) *Joh. Molanus* de historia SS. Imaginum, et Picturarum pro vero earum usu contra abusus. Lovanii 1694. de Pictura *Jo. Evangelistae* p. 166. *Joh. de Ayala* pag. 392. *E Calice pingitur prodiens parvus serpens, aut Vipera, ad denotandam lethiferi poculi qualitatem, e qua, ut scribit S. Isidorus de partibus novi testamenti C. LXXIV. bibens lethiferum haustum, evasit incolumis, conformiter ad promissa Christi. Si mortiferum quid biberint, non eis nocebit.* Anche il *Fiorentini* in Martyrol. p. 140. dice, che fin dai primi secoli si è costumato di dipingere il Santo col *Calice*, e con la *Serpe*. V. *Andrea Saussay* Panopl. Sacerd. p. 188. *Crescimbeni* S. Gio: avanti Porta Latina p. 154.

(3) *Pompeo Sarnelli* la Mitra usarsi da' Vescovi per tradizione Apostolica. T. III. Lett. Eccles. p. 66. *Dinovart.* remarques sns la Thiare de grand. Petre, sur les habits a la Judaique, et sur la Mitre des Evêques. Erreurs des Peintres à ce sujet T. VIII. de Journ. Eccl. Maii p. 217. Card. *Garampi* sigillo della *Garfagnana* p. 72. 79. 81. 89. la mia Descrizione de' Pontificali. Roma 1814. p. 214.

vorita dalla singolar gentilezza del mio amicissimo, ed ottimo Signor Abate *Giacomo Gabriele Pouyard*, d'Aix in Provenza, ora dimorante in Parigi, ed allora zelante, ed esemplare Carmelitano nel Convento annesso alla *Chiesa* de' SS. *Silvestro*, e *Martino* ai *Monti*, la di cui Storia interessantissima aspettiamo ansiosamente dalla sua squisita erudizione, con quella delle altre due insigni Chiese di *S. Grisogono*, e della *Traspontina*, custodite da' suoi esemplarissimi Correligiosi, e con l'altra, sopra la descrizione de' *Triregni Pontificj*, non meno erudita di quella, a me dedicata, sull' *anteriorità del Bacio de' Piedi all' introduzione della Croce sulle loro Scarpe*, o *Sandali*, pubblicata nel 1807, dopo la Dissertazione sopra l' *Epoca, e le diverse forme de' Campanili di tutta l' Europa*, inserita nel mio Libro su le *Campane*, *ed Orologj*. Egli con la più gran maestrìa, ed eleganza ne ha saputo rilevare le più minute bellezze nell' invenzione del disegno, nel panneggio, nel colorito, nella distribuzione delle parti, e in tutta l'esecuzione; ed è entrato talmente nello spirito dell' Autore, che stento a credere, che egli stesso avesse potuto descriverlo con maggior gusto, ed esattezza. Pruovo adunque la più sensibile compiacenza di farne dono a' miei Lettori, che mi dovranno saper assai buon grado, ch' io abbia trovato il modo di far vedere, per dir così, questo Quadro inimitabile, anche a quelli, che non possono aver la sorte di ammirarlo co' proprj occhj, e di arricchire il mio Libro di uno squarcio così pregevole, in cui non ho altro merito, fuori di quello, di averlo vestito all' Italiana.

Il *Domenichino* dovendo dipingere in questa Tela la *Madonna SS.* insieme con *S. Giovanni Evangelista*, e *S. Petronio Vescovo di Bologna*, ha tralasciato l' uso tenuto dalla maggior parte de' Pittori, nel trattare simili argomenti, che quasi sempre hanno ideato sopra le nubi. Egli ha qui con invenzione originale imaginata un' Apparizione della B. V. a questi due Santi. Quindi ha rappresentata la Madre di Dio, maestosamente sedente in un ricco Trono, innalzato sopra un basamento di marmo bigio, sotto di cui si vede la Testa crinita di un fiero Leone, che sostiene con la bocca lo stemma della Città di Bologna, col replicato motto di LIBERTAS.

Un bell' Attico di marmo bianco, con cornice, compartimento, e pilastro d' ordine corintio, arricchisce d' ambe le parti il fondo del Quadro, a guisa di uno scenario teatrale.

La SS. Vergine tiene il Bambin Gesù, appoggiato al suo ginocchio destro, stringendogli con la destra la tenera sua mano sinistra, e tenendo coll' altra un libro, ed appoggia i suoi piedi sopra un Cuscino di velluto cremisi, ricamato, ed ornato d' oro. La dignità del contegno, la nobiltà del viso, le belle proporzioni della gran Madre di Dio manifestano, ch' essa è veramente la Regina del Cielo, e degli Angeli. Si vede comparire staccata dal Cielo, per

mezzo del color oscuro del suo velo, del turchino più cupo del manto, e della sua tonaca rossa; ed anche dal Trono, e dallo scabello indorato, su di cui posa il cuscino di velluto cremisi.

A tal effetto contribuisce ancora assai il divin Pargoletto coi suoi ricci capelli di color d'oro, e la sua veste di gialloscuro. Ciò inoltre fa mirabilmente trionfare il suo viso celeste, ed il suo bel colorito. Tutto il panneggio del suo vestiario presenta de' bellissimi partiti di pieghe, naturalmente disposte, che circondano con grazia le membra, e ne lasciano travedere le forme, secondo la diversità della stoffa.

E già i beati spiriti, che l'accompagnano, e le fan corte, annunziano ai due Santi, posti nella parte inferiore della tela, il momento festoso, e giulivo della sua apparizione, con la soave melodìa, ed armonioso concerto de' varj loro istromenti.

Ma la distribuzione del chiaroscuro di queste figure ci palesa bastantemente, quanto profonde erano le cognizioni di questo Valentuomo, anche in questa parte della pittura. Egli ha situato l'Angelo, che suona l'Arpa, nell'ombra, che vien prodotta da una parte della tendina superiore; e con le mezze tinte della carnagione, ed il color rosso oscuro della tonaca, e le ale ombreggiate, fa risaltare in chiaro l'Angelo, che suona il Flauto Traversiere, il quale a molti sembra più bello di tutti gli altri; e benchè privo di luce in qualche parte della testa, tuttavìa la riceve pienamente sulle braccia, la gamba sinistra, e sopra la sua veste trasparente, e di color gialletto cangiante.

Era pur necessario un partito d'ombra, per opporre, e sostenere il gruppo lucidissimo della Madonna col Bambino, che rispingesse in dietro l'Attico da questa parte. L'esperto Pittore lo ha dunque cavato dall'ombra, derivante dallo stesso gruppo, sopra gli altri due Angeli, che suonano nella parte opposta.

Egli fa restare indietro il suonatore di Violino, per mezzo della sua veste di rosso vermiglio, delle mezze tinte della carnagione, e del color rossastro dello stesso Violino; sicchè con questo fa staccare il suonatore di Violoncello, la di cui carnagione, benchè pure priva di luce, nulladimeno diviene luminosa, e fresca, mediante i riflessi, e l'opposizione del penneggio di verde oscuro, che lo circonda, coperto soltanto dalla luce, in una parte della fodera paonazza, dello stesso panneggio, e del colore vigoroso, ed acceso dell' Istrumento.

In cima poi della tela, al di sopra della Madonna SS. si veggono tre Teste di Cherubini, che producono il più bell'effetto. Essi rendono il Ciel più leggiero, ed inoltre legano insieme la composizione, e la fanno divenire più piramidale. Le folte ciocche delle loro crespe, e bionde chiome, i loro volti vermigli, veramente in-

cantano, e sono in realtà volti di Paradiso. Lo stesso può dirsi di quelli degli Angeli, le di cui vesti trasparenti sono dipinte con una leggerezza sorprendente.

Niente poteva idearsi meglio delle due Tendine con frangie d'oro, situate in cima del Quadro, le quali si aprono, e si staccano vigorosamente sull' azzurro Cielo, il di cui orizonte è sparso di nuvole cenerine. Il loro colore di verde oscuro, divenuto ancora più cupo dal tempo, concorre assai all' effetto generale; e fa spiccare le mezze tinte, cagionate dalle pieghe sopra i due Angeli, che si sforzano di sollevarle, ed anche sopra la testa del Cherubino, che svolazza nella parte sinistra. Ciò non impedisce, che la testa con la spalla di quello della parte destra, non venga dalla luce diagonalmente illuminata. Onde con queste magistrali disposizioni della luce, e la privazione di essa sopra le figure della parte superiore della tela, l' Artista è arrivato ad introdurre i chiari i più luminosi sopra le figure della parte inferiore, come ora vedremo.

Principiando da S. *Petronio*, egli è collocato in piedi, vestito con preziosi abiti Pontificali, in atto di supplicare la gran Vergine ad intercedere presso il suo divin Figliuolo tutte le grazie, a favore de' suoi *Bolognesi*. La sua espressione è della più gran verità. Si ascoltano, per così dire, le sue preghiere. La positura è nobile, e maestosa. La grandiosità delle pieghe formate dalla lama d'oro del Piviale, ricamato d'argento, nel contrastare con quelle del fino, e bianco Camice (1), ci pruovano ad evidenza, con qual verità, e discernimento, l' incomparabile Pittore sapea trattare anche il panneggio. La Stola (2), il Formale gemmato (3), ed il Pastorale col Pedo indorato (4), sono dipinti con tanta esattezza, che fanno illusione. La testa poi, che rappresenta un Vecchio venerando per la canizie, e per una bianca, e prolissa barba, pittorescamente disposta, e tutti i suoi lineamenti, con le mani, e il piede sinistro, sono correttissimamente disegnati, ed egregiamente coloriti, ed inoltre dipinti con una facilità, e franchezza ammirabile.

Riguardo poi al sottoposto gruppo de' due Puttini, che si sforzano con piacevol gara di far entrare le due loro Testine dentro la sollevata Mitra del S. Vescovo, di lama d'oro, con ricamo d'argento nel Circolo, e nel Titolo, non lascia niente a desiderare, tanto per la naturale semplicità, e per le grazie fanciullesche, che

---

(1) Carmeli dell' uso nel rito sacro di adoperare il Camice, e la Cotta nel T. I. de' Costumi sacri, e profani p. 220.

(2) V. i miei Pontificali. Roma 1814. p. 42.

(3) Ivi p. 210.

(4) Ivi p. 205.

per la correzione del disegno, l' eccellenza del colorito, e la finezza della loro carnagione vermiglia, e trasparente.

Questi due Angioletti, come tutti gli altri di questa composizione, provano nel modo il più patente, che una delle prerogative di questo celebre Pittore, fu veramente quella di saper dipingere al sommo grado di perfezione i Puttini.

Di fatti qual cosa può darsi più semplice, e più leggiadra del Puttino, che scherza, e si trastulla vezzosamente coll' *Aquila*, uno de' simboli di S. *Giovanni Evangelista*? Nell' età puerile non si conoscono, e non si temono i pericoli. Quindi egli abbraccia con franca, ed amorosa tenerezza il feroce Augel di rapina, le di cui nere piume, al pari dell' adunco rostro, e degli artigli gialli, ed oscuri, contrastano a maraviglia con la delicata carnagione del ridente Fanciullo.

Maggior avvertenza però egli ha espressa in quello, che alza con la sinistra il Calice d' oro, dal fondo del quale esce con tortuose spire nel collo, e nella coda un serpente, verdeggiante di veleno; altro attributo di questo Evangelista. Questo Putto, nel vedere il Rettile minacciante, sembra di voler retrocedere. Si legge lo spavento nel suo sbigottito volto, e dal timoroso gesto. L' espressione di tutta la positura non può essere più naturale; ed il panno oscuro, che lo circonda, fissandola indietro, fa risaltare la carnagione, e serve nello stesso tempo a rendere staccato il braccio della sottoposta figura di S. *Giovanni*.

Questo Santo Apostolo, ed Evangelista è dipinto in ginocchione, ed appoggiando su lo scalino del basamento la coscia, e la gamba destra, viene a portare avanti la gamba sinistra; positura, che caratterizza assai la sorpresa, ch' egli pruova nel vedere la maestosa apparizione della Madonna SS. Egli sembra assorto in una delle sue estasi, e disposto a scrivere con la penna, che tien nella destra, quell' espressioni dell' Apocalisse Cap. 21. v. 2, che contiene *tot mysteria, quot verba. Et ego Johannes vidi Sanctam Civitatem Hierusalem novam, descendentem de Coelo, a Deo paratam, sicut sponsam, auratam viro suo . . . Ecce Tabernaculum Dei cum Hominibus, et habitabit cum his*.

Eccettuata la Madonna, sopra di questa figura si sparge una maggior massa di luce. Onde il colorito della sua carnagione spicca assai, restando inoltre rinforzato dall' opposizione del color verde oscuro della tonaca, e dal rosso giallo della clamide, le di cui pieghe sono naturalmente disposte, e di un effetto conforme alla qualità del panno. L' espressione del volto con capelli d' oro, di sorprendente finezza, è degna veramente dell' inspirato Angelo di Patmos. Le forme indicano, che l' Artista avea consultata la bella testa antica d' *Alessandro*. Ciò pruova, ch' egli solea servirsi delle

figure antiche, senza però copiarle servilmente, o per dir meglio, nell' imitar la natura, arricchire i suoi studj, con le più scelte imagini delle più squisite figure antiche; come si osserva in varj altri suoi Quadri, e massime negli angoli della Cupola della Chiesa di S. Carlo a' Catinari, dove nel rappresentare la Prudenza, ha introdotta la figura del Tempo, la quale ci porge un evidente attestato, che nel dipingere le figure degli Uomini attempati, soleva adoprare le forme, e le proporzioni del Laocoonte, sotto le quali ha dipinta la bellissima testa di S. Petronio: Da ciò ne viene, che le parti ignude della figura di S. Giovanni, le braccia, le gambe, i piedi, e le mani sono con gran maestría, e correzione disegnate.

In somma, fino lo stesso basamento, il gradino di marmo, ed il Terreno contribuiscono mirabilmente all' armonìa generale di questo Quadro stupendo; di cui la ricca composizione, la correzione del disegno, la verità del colorito, la severità, la nobiltà, la delicatezza de' panneggi, e delle pieghe, la bella, e facile esecuzione, deggiono farlo considerare, come uno de' principali capi d' opera della Pittura.

Quindi non dee recar meraviglia, se molti valenti Pittori, trovandosi nel caso di dover dipingere la B. V. insieme con altri Santi, senza copiare esattamente questo Quadro, si sono però riscaldati, ed hanno eccitata la loro imaginazione nel contemplarlo; come si vede, che sicuramente ha fatto Carlo Maratta nella composizione del suo bel Quadro di S. Carlo, nella Cappella dedicata a questo Santo Arcivescovo, nella Chiesa nuova; come ancora il Cavalier Pompeo Battoni, nel suo famoso Quadro di S. Romualdo, nella Chiesa di S. Gregorio al Monte Celio; e similmente il Cavalier Sebastiano Conca in molti suoi Quadri, dove si riconosce chiaramente il fondo della stessa composizione.

Ora dal complesso di tutte queste cose si dee giustamente inferire il merito straordinario di questo Quadro, che può francamente chiamarsi, uno de' più belli del *Domenichino*; e che poteva con ogni ragione vantarsi l' illustre *Nazione Bolognese* di possedere.

CAPO XII

Progetto di vendita del medesimo al Cav. Raffaele Mengs, per cinque mila Scudi. Trasporto del medesimo. Ritorno nel 1805. fino al 1813, in cui fu trasferito a Brera per cambio fattone con un Quadro del Boltrafio. Rame antico, e moderno del medesimo.

In una Collettanea di Memorie, spettanti a questa Chiesa, esiste la minuta di un Istromento di vendita di questo Quadro,

alto pal. 19. e mezzo, e largo 12, che si era concertata nell' anno 1757, per cinquemila Scudi col Cav. Raffaele Mengs (1), da depo-

(1) Cessò di vivere a' 29 Giugno 1779, e fu sepolto nella Chiesa de' SS. Michele, e Magno, sotto la di cui Parrocchia dimorava, nella Villa Barberini, con Iscrizione del ch. Stefano Ant. Morcelli, stampata nel suo *Parergo* p. 130. Inoltre gli fu collocato il busto nel Panteon, poi trasferito nella Protonnoteca Capitolina, egregiamente descritta dal ch. Sig. Cav. Pietro Visconti, nel Fascicolo di Giugno dell' Effemeridi del 1823. p. 282, sotto di cui fu posta questa Iscrizione.

ANT. RAPHAELI · MENGS
PICTORI · PHILOSOPHO
JO. NIC. DE · AZARA
AMICO · S. P. MDCCLXXIX

Il mio incomparabile Maestro P. Raimondo Cunich fece sopra di essa questo testrastico.

Pictor Philosophus jacet heic: inscribere, Mengsi,
Quis, tantum haec, pulchro sustinuit tumulo?
Pictor Philosophus? quid tum? pius, integer, adde;
Extremos restant haec modo post cineres.

Compose ancora i seguenti, che godo di avere quest' occasione di pubblicare.

Mengsius heic situs est, quo vivo, vivere rursum
Est visus Raphael, quo moriente, mori.

Mengsius heic jacet: heu plorat Pictura, nec usquam
Esse ullum reperet qui sua damna, videt

Mengsius heic laudum, Raphael divine, tuarum
Aemulus, exiguo conditur in tumulo.
Pingere quo vivo didicit; quo maxima Roma
Extincto, rursum pingere dedidicit.

Mengsius occubuit; multos numerare licebit
Pictores tota rursus in Ausonia.
Sic ubi se occidua clarus sol mersit in umbra,
Astra Polo passim multa videre licet.

Narra il suddetto Morcelli *Inscript. Commentariis subjectis* p. 407. *Egregiae Tabulae exemplum vix adumbraverat magni ille nominis Pictor, quum eum summo omnium dolore mors intercepit. Erat autem argumentum praeclarissimi operis Virgo sancta exanime Filii corpus, dum Cruce defigeretur, suspiciens. Quod tam graphice in ipso exemplo expressit, ut nihil ab eo accuratius fieri posse videatur.* Propose di far porre sotto di essa, questa Iscrizione

EXEMPLVM · MENGSIUS · HOC · VLTIMVM · MORS · OPVS · INVIDA
RVPIT · NEGATAM · HOMINI · ILLE · DVM · TENTAT · VIAM

Il P. Cunich la celebrò con questi aurei versi.

Hoc opus extremum Mengsi est; miransque, dolensque
Roma, Viro plausum dat, simul et lacrymas.

Mirum opus hoc Mengsi, coeptum quod morte sub ipsa,
Optavitque omnes exigere ad numeros,
Exigitque aliis, at non sibi; tangere metam
Nec pulchri, quantum mens viderat, evaluit.

Postremam eximii defixo lumine Mengsi
Contemplans tabulam nuper, et ingenium,
Et lacrymis oculos effudi moestus obortis,
Invida quod talem tam cito Mors rapuit.

sitarsi in mano di una persona deputata dal Card. Millo Protettore, coll' obbligo di sostituire una perfetta copia nello stesso Altar Maggiore, per incastrarsi nella stessa Cornice, da rilasciarvisi. Ma fortunatamente il contratto non ebbe effetto; e la Chiesa seguitò a restarne decorata, fino alla funestissima epoca Repubblicana del 1799, in cui restò chiusa la Chiesa, e spogliata intieramente di tutti i sacri arredi, lampadi, candelieri, calici, campane, ed anche dello sportellino di metallo del Ciborio. Inoltre fu tolto l' oro dalle 4. fronti degli Archi del Cupolino, e della Cupola, dalle 4. lunette, ed altra fronte di arco, sopra l' ultimo pilastro dell' Altar Maggiore, dal giro di pal. 210 del Cornicione, da' 22. Capitelli dei pilastri, dal prospetto sopra l' Altar Maggiore, da otto soprannicchie, da tutti i fondi della Cupola, da 4. Catinoni, da tutti gli archi, e mezze lunette, e dai due Altari laterali, con danno valutato più di 600 piastre; ed aperte le sepolture, per toglierne tutte le casse di piombo. Anche l' annesso Oratorio della soppressa Archiconfraternita, fu ridotto ad uso di privata abitazione. Quindi ne fu tolto il Quadro.

Avendo poi reclamato la Nazion Bolognese per la riapertura della Chiesa, si obbligò la Città di somministrare a quest' effetto la somma di trecento piastre. Ma l' Eminentissimo Sig. Cardinal *Giuseppe Fesch*, dopo di aver visitata la Chiesa, ed osservatone il rovinoso stato, a cui era ridotta, e che esigeva una spesa molto maggiore, interpose l' autorevole sua mediazione, con premurosa lettera scritta a Milano, per ottenere il soccorso di una somma adattata al bisogno. In seguito delle sue premure, fu accordato un sussidio di settecento Scudi che con suo grazioso viglietto fece pagare al vigilantissimo Governatore di questa Chiesa, Monsignor *Antonio Lamberto Rusconi*, il quale li fece depositare nel Monte di Pietà, per erogarli con ordini consecutivi per i necessari risarcimenti.

Queste beneficenze del Sig. *Cardinal Fesch* furono accompagnate

---

Sed prope ubi vidi studio quam pinxerat olim
Ipse suam ingenti, mirum opus, effigiem,
Huic atrox certe, dixi, Libitina pepercit;
Mengsius heic sua post funera vivit adhuc.

Quanam animus forma pingatur, quove colore,
Ignoro; pingi sed video, Raphael,
Inque tuis tabulis cerno spes, vota, metusque,
Laetaque cum tristi gaudia moestitia.
Cuncta geri credo praesentia; cuncta moveri
Attonitus monstro; vivere cuncta puto.

Chi non dovrà godere di poter aggiugnere quest' elegantissime composizioni al di lui elogio, pubblicato da Ludovico Bianconi nell' *Antologia Romana*, ed agli altri inseriti dal Fabroni nel T. II. fra quelli degli *Uomini illustri*. Pisa 1789, p. 311, e nell' *Almanacco Pittorico*. Firenze 1793, p. 206?

da quelle di *M. Cacault* Ministro di Francia, ed incaricato degli affari del Regno Italico, il quale se ne prese un eguale interesse, ed ottenne dal Governo di Milano la facoltà di restituire il Quadro alla Chiesa, come di fatti seguì, coll' applauso di tutti i Professori, ed intelligenti delle belle arti, e specialmente dell' incomparabile Signor *Marchese Canova*, che non sapeva saziarsi di contemplarlo, e di vagheggiar, fra le altre figure, quella dell' *Angelo*, che suona il *Traversiere*, di cui sembrava innamorato.

Molte erano state le istanze fatte per acquistarlo con offerte di rilevanti somme; essendo giunto il celebratissimo Pittore Signor Cavalier *Vincenzo Camuccini*, a valutarlo più di 14000. piastre. Ma Monsignor Rusconi non si volle mai indurre a privar la Chiesa di questo inestimabile tesoro.

Per poco tempo però continuò ad esserne decorata, essendone stata nuovamente privata nell' anno 1813. Nella collezione de' Quadri del *Louvre* si desiderava di aggiugnere uno in Tavola, assai stimata dal Milanese Pittore *Boltrafio*, che il Cav. *Appiani* avea avuto commissione di trasportare in Milano dalla Chiesa *della misericordia*, ove si custodiva in *Bologna*. Essendosi richiesto questo Quadro di uno de' più accreditati allievi di Leonardo, si domandò in cambio quest' altro del *Domenichino*, che fu accordato, e che per mezzo del Ch. Sig. Cavalier *Giuseppe Tambroni*, e del celebre Pittore Sig. *Palagi*, fu spedito alla Gallerìa di *Brera*, dove giunse nel Giugno del 1813, e dove tuttora si ammira.

Avendo io fortunatamente rinvenuto un rarissimo Rame del medesimo Quadro dove si legge *Dominicus Zampieri Bononiensis inv. Eques Franciscus Raspantinns delineator*, *P. del Po sculp. in aqua forti*, ne ho fatto ricavare in contorno un' altro dal Sig. *Gioacchino Camilli*, per ornarne questo mio Libro. Il medesimo servirà per far meglio comprendere la meravigliosa ricchezza di questa magistrale composizione, e per compensarne, almeno in qualche parte, la sua lontananza.

Ma di questo stesso Rame ne ho fatta diligentemente acquarellare dalla virtuosa, ed egregia Signora Matilde Cipriani Scutellari due copie, con la stessa armonia, da me a parte a parte indicatale, de' colori, usati nell' originale; ed avendone ritenuta una per me, e fatta rinchiudere un' altra in una cornice dorata con cristallo, ne ho fatto dono alla Sagrestia della Chiesa, affinchè ivi resti almeno un' idea di questa maravigliosa Tela, da potersi da tutti ammirare, e segnatamente da' Forestieri, che vengono a farne continue ricerche, e che col maggior rincrescimento ora più non trovano, che la Tendina di Taffettà verde, che in vece del Quadro, ricuopre il vano del muro rimasto vuoto, che si spera di vedere nuovamente ornato o da una copia del primo, o da un' altra pregevole Pittura, mercè la generosità di qualche pio Nazionale.

LIPERTI

CAPO XIII

Notizie della Vita di Domenico Zampieri, e delle sue Opere in Pittura, ed in Architettura.

Come questo Quadro formava il più grande ornamento di questa Chiesa, così è troppo giusto, che s' interrompa la nostra Storia, per fermarci alquanto a pagare un tributo di lode al suo benemerito Autore.

Egli nacque in Bologna nel 1581, e fu non meno abile nella Pittura, che nell' Architettura. Gregorio XV. lo dichiarò Architetto delle Fabbriche Pontificie. Fece due disegni per la Chiesa di S. Ignazio. Il P. Orazio Grassi, celebre per le controversie col *Galileo*, su la dottrina più sicura da stabilirsi su le Comete, ricavò da ambedue quello, che fu posto in opera. Ma il *Domenichino* ne restò talmente disgustato, che ricusò di dare un altro disegno, che avea già fatto per la Facciata, che poi fu eseguita dall' Algard. Si accerta, che, se fossero stati adottati i suoi disegni per la Chiesa e per la Facciata, questo Tempio sarebbe stato il più bello di Roma. Fu da lui disegnato il Portone del *Palazzo Lancellotti* (1), fiancheggiato da due Colonne d' ordine ionico, che sostengono una ringhiera con graziosi Balaustri, e che posano sopra zoccoli circolari, per facilitare l' ingresso alle Carrozze. Le vaghissime Ville di *Belvedere in Frascati*, e la *Ludovisi* in Roma, furono pure disegnate dal medesimo. La seconda fu tutta ornata di Statue, con ameni, e decorosi Viali, e con un Boschetto scompartito, con la più leggiadra maniera, oltre il Palazzino veramente pittoresco.

Nella Pittura poi ha occupato uno de' primi ranghi. Egli oltre le famose dipinture nella Chiesa di *Grottaferrata*, egregiamente ristorata dal Sig. *Candide*, con la direzione del Sig. Cav. *Camuccini* (2); ornò di molte altre la suddetta Villa *Aldobrandini*. Nel T. V. delle *Lettere Pittoriche* si trova alla p. 56. questa da lui scritta a *Francesco Angeloni*, Segretario del Card. Ippolito; *di Belvedere il dì 1. Agosto 1634. Ringrazio oltre modo del favore, che mi fa S. E. insieme con la sua Signora Madre, con farmi grazia della stanza, e vino necessario per la mia bocca. Potrà dire, che non mancherò di vedere, che cosa manca alle Pitture della Cappella, e quanto sia da fare, mi comandi. Dirò, come avendo così repentinamente in questi tempi fatto tal risoluzione (di tornare da Napoli) cavalcato di notte, e giorno, quasi del continuo*

---

(1) V. le Notizie di questa Famiglia, trapiantata d' Avignone in Bologna, e poi in Roma, ed in Napoli, ne' Possessi Pontificj p. 528., e nel Mercato p. 272.

(2) Giornale Arcadico III. Quaderno Marzo 1819. p. 457.

per compagnia mia altri, che sospetti, e disgusti in tre giorni sono arrivato tanto di buon' ora, che commodamente poteva giungere a Roma, ma tanto maltrattato, che mai pensava di vivere più. L' aiuto di Dio, con quello della buona sede di quest' aere di Belvedere accompagnata con la bontà della Casa Aldobrandini, ricordandosi di una sua creatura, mi hanno ristaurato di modo, che più non sento, se non salvezza, e scampo. Io scriverei al Signor Cardinale, ma la mia penna non ardisce. V. S. con la viva sua voce supplirà per me nelli miei mancamenti; la ringrazio dell' offerta della stanza, ed altre carezze, che la sua amorevolezza sa fare. Come mi sentirò più assicurato, darò una volta a Roma; e per fine, raccomandandomi, me le offero suo servo.

Un Sacerdote dell' Oratorio di S. *Girolamo* della *Carità* lo distolse dalla risoluzione di tornare a *Bologna*, e lo trattenne in questa Città, per dipingere quel famoso Quadro. Il *Possino* lo stimava all' ultimo segno, annoverandolo fra i capi di opera dell' arte, dopo la *Trasfigurazione* di *Raffaele*, e la *deposizione* della *Croce* di *Daniele da Volterra;* protestandosi di non conoscere altro Pittore, che più di lui riuscisse nell' espressione. *Andrea Sacchi* giugneva ad anteporlo alla stessa *Trasfigurazione*. Onde non è meraviglia, che su la scorta de' giudizj di Uomini così grandi, anche Monsignor *Bottari* (1) lo chiami *uno de' più gran Maestri, che vanti aver avuti la Pittura*, e si dichiari *di stimarlo quasi sopra ogni altro Pittore, dopo Raffaello*.

Questa Pittura fu fatta in competenza di un' altra di *Agostino Caracci*, su lo stesso argomento. Il *Lanfranco*, geloso della gloria del *Domenichino*, divulgò, che ne avea presa tutta l' idea da quella del *Caracci*, di cui fece il disegno, che poi fu inciso dal suo allievo *Francesco Perrier*, per render più manifesto, com' egli diceva, il plagio del Dominichino. Ma chiunque ne fa il confronto, ne conosce la differenza. Ambedue furono pagate soli cinquanta Scudi per ciascheduna, e talmente disprezzate, che sappiamo dal *Bellori* (2), che li *Certosini di Bologna* furono per esitare quella del *Caracci*; e quest' altra, in vece di essere collocata nell' Altare, per cui era destinata, fu appesa in una Carbonaia, come ci assicura il *Malvasia* (3).

Sono anche celebri le altre sue pitture di S. Cecilia, delle 4. Virtù Cardinali nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari, del S. Sebastiano, e quelle specialmente fatte nella Cupola della Cattedrale in Napoli (4).

Il *Domenichino* impiegava gran tempo nel lavoro delle sue Ope-

---

(1) Dialoghi del Disegno p. 4. 225. (2) Vite de' Pittori p. 309.
(3) Felsina Pittrice T. II. p. 316.
(4) Baglioni p. 381. Elogio nel T. IX della serie de' 300 Elogi e Ritratti degli Uomini più illustri in Pittura, Scultura, ed Architt. p. 69, e nell' Abecedario Pittorico Fir. 1776. 4. p. 314.

re, ed i suoi rivali dicevano, che tirava l'aratro. *Antonio Caracci* però lo paragonava ad un *Bue*. Ma il suo fratello Annibale, che sotto questa apparente lentezza di spirito travedeva i suoi rari talenti, gli rispose, che *questo Bue avrebbe lavorato sotto la sua direzione un campo così ubertoso, che avrebbe un giorno dato il più gran nutrimento alla Pittura*.

Egli era sempre immerso in profonde meditazioni. Anche passeggiando per le strade andava pensando ai soggetti, che avea a dipingere, ed esaminava attentamente le cose, che agli altri sogliono sembrare le più triviali. Onde non intraprendeva i suoi lavori, se prima con la mente non avea ridotto a perfezione tutto il complesso delle sue pitture. Si lagnarono i Teatini, che da molto tempo non andava più a dipingere nella loro Chiesa di S. *Andrea della Valle* (1); ma egli rispose: *E pure io la sto dipingendo continuamente entro di me*.

Era sopra tutto eccellente nell'arte di esprimere le differenti passioni. Poichè si studiava di eccitarle prima con la forza più energica entro se stesso, per trovarne il modello. Onde or si vedeva ridere, or piangere, ed ora divenir furibondo, e allegro secondo i diversi soggetti, che doveva rappresentare. E però è giunto a meritare di essere contraddistinto, col titolo *d' impareggiabile Pittor degli affetti*.

Egli era stato tenuto a battesimo dal Card. Francesco Barberino, il quale per mezzo del Cav. Cassiano dal Pozzo gli mandò in regalo 40 Scudi (2); e lasciò una sola figlia, che di poi nobilmente maritò in Napoli. Il suo allievo Gioacchino de Sandrart ne ha prodotto l'elogio, e il ritratto, chiamandolo il suo *Angelo tutelare* (3).

Era modesto nel suo contegno, sobrio nel vitto, e nel vestito, parco nè biasimi, e nelle lodi. La sua divisa era *lauda parce, vitupera parcius*. Nondimeno gl' invidiosi suoi emoli ricolmarono tutta la sua vita di amarezze, ed inquietudini. Onde la sua abilità fu superata dalla sua sventura.

In *Napoli*, ov' era andato per dipingere la Cappella di S. *Gennaro*, detta *del Tesoro*, che poi non potè ultimare, ricevette da' Pittori di quella Città, che di mal animo soffrivano di vedersi posposti ad un forestiere (4), le più indegne mortificazioni, che lo fecero morire di crepacuore, ma non di veleno, come fu sospettato, nel 1641, in età di anni 60. Lasciò nondimeno, oltre il suo mobilio, un capitale di 20000 Scudi, che dimostrò, che la sua pro-

---

(1) Possessi Pontif. p 518. (2) Lettere Pittoriche. Milano 1822. T. I. p. 356.
(3) Academia nobilissimae Artis Pictoriae. Norimb. 1681. fol. p. 186. 380.
(4) Tiraboschi Stor. Letter. T. VIII. p. 344.

fessione non gli era riuscita si infelicemente, come si vociferava.

Potranno trovarsi, da chi le bramasse, più estese notizie delle sue Opere nella Vita, che ne hanno scritta, Gio: Pietro Bellori (1), e *Gio: Battista Passeri* (2), oltre *Francesco Milizia* (3), il *Lanzi* (4), *e la mia Aria di Roma* (5).

CAPO XIV

Aggiunta del Titolo di S. Petronio al nome della Chiesa, e dell'Archiconfraternita. Scrittori in lode del Santo. Pitture de' due Altari laterali, e della Cupola; descrizione delle sue pratiche di pietà.

Dopo che fu esposta questa stupenda Pittura alla pubblica vista, per esservi effigiato il Santo Vescovo di Bologna (6), unitamente a S. *Giovanni*, la Chiesa incominciò a prendere la denominazione dell' uno, e dell' altro, che mai s' incontra nelle Memorie precedenti ad *Urbano VIII*, dove si è già veduto, che si nomina soltanto sotto il titolo di S. *Gio. Evangelista*. Ma però, quantunque siasi già dimostrato, che il Quadro fu esposto al fine del 1629; pure nella conferma degli Statuti fatta al 1. di Gennajo del 1636, ed anche da un fatto accaduto nel 1654, e raccontato dal Cigli, apparisce, che ancora seguitava a denominarsi col solo titolo di *S. Gio. Evangelista*.

La Festa del S. Vescovo si incominciò a celebrare con solenne pompa, e con la distribuzione di varie Doti alle Zitelle Nazionali, lasciate da pii Legati de' loro Benefattori, fra quali vi fu D. Petronio Sardenghi.

---

(1) Le vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti moderni. Roma pel Success. al Mascardi 1677. p. 295., ed ivi nella vita di Andrea Camassei.

(2) Vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti, che hanno lavorato in Roma, ivi 1772. presso Greg. Settari p. 39.

(3) Vite degli Architetti T. II. p. 131.

(4) Storia Pittorica. Prefaz. p. 34. T. II. p. 167. 324. V. p. 95.

(5) Pitture di Villa Aldobrandini, e di Grotta Ferrata p. 283. 303.

(6) S. Petronii Episc. Bonon. Vita a Carolo Sigonio scripta, apud Surium, die 4. Oct. p. 19. Eadem cum hymnis aliquot in laudem S. Petronii, in T. III. operum *Caroli Sigonii*. Mediol. 1733. fol. col. 371. 378. De S. Petronio Episc. et conf. Bonon. Commentarius praevius Jac. Buaei. T. II. Oct Bolland. n. XXII. p. 422. Monumenta translationis capitis S. Petronii Episcopi, et Patroni Civit. Bonon. ibid. apud Lunghi 1743., et Romae 1747. De coronatione Karoli V. Imp. aug. Bononiae habita in Templo S. Petronii in formam Bas. Vat. commutato T: II. de Secretariis p. 843. *Francesco Patricelli* Cronica della Badia di S. Stefano, con la vita di S. Petronio. Bologna 1584. *Celso Falconi* Memorie Istoriche della Chiesa di Bologna 1649. *Franc. Draghetti*, Vita del glorioso S. Petronio protettore di Bologna, con le cose notabili da lui fatte in questa nostra Città, così delle Chiese fondate, come delle Reliquie portate. ed estratte dal Patricelli, et altri Autori. Bologna per Dom. Barbieri 1653. *Valerio Zani* Bologna Sacra, e Vite

Nè lo zelo de' pii Fratelli si contentò dell' abbellimento dell'Altar maggiore privilegiato per tutti i lunedì, e per l' Ottava de' Morti, in loro suffragio; ma vollero ancora in appresso, che anche i due laterali facessero la lor comparsa, avendo però tralasciato, non so per qual motivo, di far dipingere il Quadro de' SS. Tommaso, e Lorenzo, e su la Porta della Chiesa, l' imagine ancora di S. Giovanni Apostolo in mezzo a loro, com' era stato prescritto nell' indicata Bolla di Gregorio XIII. In quello a *cornu Evangelii*, fu posto il Quadro della B. Caterina Vigri, sedente, come sta in Bologna, che dal Titi (1), e dal Venuti (2) si attribuisce a Gio. Giuseppe del Sole. Ma i due Angeli dipinti a' lati del medesimo, da alcuni si credono di Marco Antonio Franceschini (3). Sotto vi era una copia dell' imagine dipinta da S. Luca della B. V., con vezzi di perle false, e corone d' ottone dorato, con cassa, e cristallo grande, con contorno di velluto cremisi, e riporti di legno intagliati, e dorati, con copertina di seta bianca, con 4. fioretti ne' cantoni ricamati a oro, e seta, e nel mezzo il nome di Maria a oro, entro un nicchietto di legno rosso, e oro. Al presente l' immagine della B. V. è incoronata da una corona di metallo inargentato, e quella del Bambino, con corona di argento. Il Quadro del transito di S. Giuseppe dall' altra parte, è di Francesco Gessi, allievo del Guido. Sotto il medesimo, sopra lo scalino dell' Altare, se ne vede un altro in tela di tre palmi, d' ignoto autore, in cui sono dipinte le imagini di S. Tommaso, e di S. Francesco di Paola, che prima era custodita con una copertina di seta torchina, ricamata a vari colori, ed in mezzo *Charitas*; avendo così supplito con la prima in qualche parte all' obbligo suddetto, e mantenuta una memoria della primitiva intitolazione di questa Chiesa.

La Cupola a Catino è stata dipinta da *Pompeo Aldrovandi* Bolognese con 120 Scudi pagati dal Senato. Ma le sue dorature sono state tolte.

Il Cristo morto, che esisteva nell' Altare dell' annesso Orato-

de' SS. Bolognesi 1680. *Bianco Negri* Basilica Petroniana, ovvero vita di S. Petronio Vesc. e Prot. di Bologna, con la descrizione della sua Chiesa, e funzioni conspicue fatte in essa. Ven. 1680. 4. *Gio. Carlo Vipera* Panegirici di S. Petronio, e di S. Caterina Vigri Bologna 1765. Relazione Istorica della vita, e morte di S. Petronio. Bologna 1777. *Benedictus XIV.* de Sanctis Bononiensibus in T. I. de Festis D. N. J. C. et B. V. p. 655. Sopra gli atti di alcuni Santi, de' quali si celebra l' Officio, e la Messa nella Città, e Diocesi di Bologna. Venezia 1770. *Gio. Battista Mansi* Panegirici di S. Petronio, e di S. Caterina di Bologna 1795. *Tommaso Vaccari* Relazione Storica della vita, morte, e miracoli di S. Petronio. Bologna 1710. 1721. *Ottavio Cesario* la vita di S. Petronio cavata dai Santi, e dagli Scrittori antichi in ottava rima. Bologna per Benacci. Il *Fantuzzi*, nel T. I. degli Scrittori *Bolognesi* p. 10, riferisce, che l' Accademia de' Difettuosi radunavasi in un giorno fra l' ottava di S. *Petronio* a celebrare le sue lodi, con Orazione, e poetici componimenti.

(1) Studio di Pittura p. 105. (2) Roma moderna p. 546. (3) Ivi p. 462.

rio, e che dal Titi (1) con inesattezza si descrive in Chiesa, era di Emilio Savonazzi, altro discepolo del Guido.

I Paliotti de' tre Altari erano stati fatti con marmi di giallo antico, regalati dalla Casa Colonna.

I virtuosi Confratelli incominciarono a radunarsi nel loro Oratorio (2), a cantarvi ne' dì festivi l' Uffizio della Madonna; ad assistere alla Messa del loro Cappellano, e ad altre funzioni particolari; avendo provveduta la Chiesa, di sacre suppellettili, di apparati ecclesiastici, e di altri ricchi ornamenti, col più decoroso splendore.

Inoltre non solo si facevano un sacro dovere di visitare i loro Colleghi infermi; ma anche i poveri della loro Nazione, pagando loro l' assistenza del Medico, ed i rimedi opportuni, con altre elemosine. Di più accompagnavano i loro cadaveri al sepolcro, facendo per essi celebrare molte Messe, anniversari, ed altre preci, con edificanti esempi di cristiana carità. Ogni anno nel Giovedì Santo andavano in processione alla *Cappella Paolina* (3); a' 19 di Gennaio a S. Giovanni Calibita; a' 6 di Maggio a S. Gio. a Porta Latina; a' 13 dello stesso mese alla Cappella Gregoriana nella Bas. Vat., ed ai 5 di Luglio alla visita di S. Pietro in Montorio, per l' ottavario di S. Pietro (4).

A' 25 Luglio 1723 fu instituito un Centesimo coll' obbligo di 50 Messe basse, e di una cantata, e l' uffizio di requie, in morte di ciascun Fratello, per un solo grosso il mese.

CAPO XV

Esequie del Card. Gabrielle Paleotti, poi trasferito a Bologna. Iscrizioni di Bonifazio Pasio, e di Pietro suo Figliuolo, e di Giacomo Pasio, trasportatevi da S. Gio. Calibita.

Il cadavere del *Card. Gabrielle Paleotti Bolognese* (5), defunto in questa Città di anni 75, dopo 32 di Cardinalato, fu trasportato

---

(1) Studio di Pittura p. 106.

(2) *Fanucci* Opere Pie p. 369. *Piazza* Opere Pie Tratt. VIII. p. 15.

(3) Descrizione della Paolina al Vaticano, nella Par. I. delle mie Cappelle Pont., e Card. p. 71.

(4) Le mie Cappelle Pontificie, e Cardinalizie P. II. p. 189.

(5) *Augustini Bruni* Vita *Gabrielis Palaeotti* S. R. E. Card. ex MS. Vallicelliano eruta a *Joh. Mabillonio*. In *Martene*, *et Durand* Veter. scriptor. et Monum. Collect. Paris 1729. fol. T. VI. col. 1385. 1438. *Alexii Ledesma* de Vita, et rebus gestis *Gabrielis Palaeotti* S. R. E. Card. Bonon. Arch. Libri III. Bon. typ. Car. Zeneri 1647. 4. *Ciaccon.* T. III. p. 979. *Palatius* T. III. p. 462. *Cardella* T. V. p. 102. *Novaes* T. VII. p. 287.

a' 22 di Luglio nel 1597 a questa Chiesa, dove gli furono celebrate solenni esequie, in cui fu recitata l' Orazion funebre dal Canonico *Carlo Caprara* (1).

Nell' *Electorum Lib. II. Steph. Ant. Morcelli. Brixiae ex Officina Bettoniana 1814. pag.* 43. *si legge questo Epigramma, con la sottoposta annotazione.*

De Gabriele Palaeotto Card. Archiep. Bonon. funeris causa.

Inter mille sacras redolentia lumina taedas,
Gloria quas cineri dat, Paleote, tuo,
Fundere purpureos certabant veris honores
Justitia, et dulci cum pietate Fides.
Ipsa autem moesto gemitu Templum omne premebat.
Religio, niveas dilaniata comas.
Ast tibi quae totos animo insedere per annos
Virtutes querulo talia ab ore dabant.
Aligeras acies, Gabriel, caelumque petisti:
Ecquando nobis optimus alter erit?

Reperies haec in auctoris libro pag. 310.

Decessit magnus iste vir, et multorum laudibus celebratus XI. Kal. Aug. An. MDLXXXXIII. *Romae, unde corpus deinde Bononiam translatum est, quae patria erat. Floruit doctrina, pietate, et Pontificum maximorum gratia, carus praeterea Viro illius aetatis sanctissimo Karolo Borromaeo, qui consiliis ejus saepe utebatur, multas idem in pontificatu aedes sacras restituit, ornavit, quibus legendus tibi Ciacconius T. III. p. 479; qui res gestas ejus fusius digessit.* Indi secondo la sua disposizione, fu trasferito a *Bologna*, e sepolto, ne' *Confessi* della Metropolitana. Nondimeno è rimasto un fondo per 12. Messe ad arbitrio, ridotte nella Tabella degli obblighi del 1822 a sole cinque, con decreto della S. Visita Apost. de' 7. Dicembre 1819. Nel Conclave, in cui fu eletto *Gregorio XIV*, gli mancò un sol voto al supremo Pontificato. Tanto era il concetto della sua esimia virtù, ammirata dallo stesso *S. Carlo Borromeo*, e della sua dottrina, dimostrata in varie insigni opere date alla luce (2).

Benchè il tempo edace abbia distrutte le più antiche memorie di questa Chiesa, pure vi rimangono ancora varie lapidi sepolcrali, che riferiremo con ordine cronologico. La più antica di queste

---

(1) Oratio funebris in exequiis Card. *Gabrielis Paleotti*. Archiep. Bononien. die 20. Aprilis 1598. V. *Dolfi* Famiglie Nobili, Alidosi Dottori; *Orlandi* scrittori Bolognesi; Fantuzzi T. III. p. 115.

(2) De Nothis, et spuriis. Romae 1550. Ven. 1572. Discorso intorno alle immagini sacre, e profane. Bol. 1582., ed in latino. Ingolstadii 1594. Archiepiscopale Bononiense. Romae 1594. de bono senectutis. Romae typ. Aloys. Zannetti 1595. De Sacri Consist. Consultationibus. Romae 1596. fol. Di altre opere Legali, Ascetiche, Teologiche, e Morali parlano l' *Orlandi* p. 124.; ed il *Fantuzzi* nel T. VI. p. 242., e nella serie Cronologica de' Cardinali Bolognesi. Bologna 1755. per il Sassi.

è quella posta alla destra dell' ingresso della Chiesa la seguente memoria a *Bonifazio Pasi*, ed a *Pietro* suo Figliuolo (1).

D · O · M
BONIFATIO · PASIO · BONONIEN. CIVIQ
ROM. I. V. D. ABBREVIATORI · PRIMVM · DEINDE VTRIVSQ
SIGN. REFERENDARIO · QVI · A · PIO · V. SEMEL · ITERVMQ
FINIBVS · REGVNDIS · COMMISSARIVS · DELECTVS
SVTRI · OBIIT · XII. KAL. OCT. AETATIS · SVAE
ANNO · LII · SAL · HVM · CIↃ · IↃ · LXXI.
ET · PETRO · PASIO · BONIFACII · F. FORTISSIMO
ADOLESCENTI · QVI · SECVNDO · CONTRA · TVRCAS
NAVALI · PRAELIO · GLORIOSE · OCCVBVIT · CVM
ANNVM · AGERET · XXI.
FILII · EX · LEGITIMA · VXORE · PATRI · OPTIMO · FRATRIQ
CARISS. POSS.

L' altra è di Giacomo Pasio, altro Figliuolo dello stesso Bonifazio, prodotta pure dal *Galletti* (2).

D · O · M ·
IACOBO · PASIO · BONIFACII
PATRIT · BONON · CIVIQVE · RO
IVRIS · VTRIVSQ · DOCT
CELSVS · FRATRI · CARISS
POSVIT
OBIIT · ANNVM · AGENS · XXIX
AN · A · CHRISTO · NATO
M. D. LXXVI
XVI. KAL · NOV.
DEVS · PROPITIVS · ESTO
MIHI · PECCATORI

Ma, come si è già dimostrato, non essendo venuta questa Chiesa in possesso de' Bolognesi, che nel 1581, ed essendo stata posta nel 1571, e la seconda nel 1576, è chiaro che vi furono trasportate dalla Chiesa di S. Gio. Calibita, che nel 1575 era stata da loro acquistata. Le quali notizie essendo ignote al Galletti, le ha riportate, senza farvi questa necessaria avvertenza, come se fossero state collocate nella Chiesa di S. Petronio, fin da quando furono incise.

(1) Galletti pag. CXI. n. 3.
(2) Inscriptiones Bononienses infimi aevi Romae extantes. typ. Jo. Generosi Salomoni 1759. 4. p. CXXIX. n. 5.

CAPO XVI

Iscrizioni di Ercole Fazio, di Taddeo Sarti, e di Girol. Palatino. Per motivo della guerra, e della peste, non venne da Bologna veruna Confraternita a prendere il Giubileo nel 1625.

Nel 1615 vi fu sepolto *Ercole Fazio* con quest' iscrizione in terra (1).

D · O · M
HERCVLIS · FATII · BONONIENSIS · I · V · D
OSSA · HIC · SITA · SVNT
QVI · DVM · SVMMAS · LAVDES · ASSEQVI
PER · VIRTVTEM · PROPERAT
IN · IPSO · AETATIS · FLORE · INTERIIT
CAROLVS · FATIVS · FRATRI · OPTIMO · P
VIXIT · ANNOS · XXIV. M. V. D. XIII.
OBIIT · IV. KAL. OCTOBRIS · MDCXV.

Nel 1617 vi furono collocate le spoglie di Monsig. *Taddeo Sarti*, Vescovo di Sutri, e Nepi, con questo epitaffio, alla sinistra della Porta (2).

D · O · M
THADAEO · SARTIO
BONONIENSIS · COLLEGII · IVRIS · CONSVLTO
IN · MAXIMIS · TRIVM · SVMMORVM · PONTI · NEGOTIIS
GREGORII · XIII · SIXTI · V · CLEMENTIS · VIII
SINGVLAREM · PRVDENTIAE · INTEGRITATIS · VIGILANTIAE
LAVDEM · PROMERITO
VIXIT · ANNOS · LXXVI · OBIIT · ANNO · DN̄I · M · DC · XVII
VIII · IDVS · DECEMBRIS
THADAEVS · SARTIVS
PATRVO · BENEMERENTISS
P. C

Nel 1625. fu collocata nel pavimento della Chiesa questa lapide di *Girolamo Palatino* (3).

---

(1) *Galletti* p. CXXXI. n. 9.
(2) Ibid. p. CVII. n. 6. Sepulchrum cum Protome. *Ughelli* Italia Sacra, studio *Nic. Colet.* Romae 1717. fol. T. I. N. 6.
(3) Galletti p. CLXIV. n. 10.

HIERONIMO · PALATINO · NOB · BONON · QVI
DVM · ROMAE · IVVENTVTIS · GENEROSA
PRIMORDIA · GERERET · ET · SENECTVTIS
VIRTVTVM · EXTREMA · SECTARETVR
IMMATVRA · PARCARVM · SAEVITIA · VERAM
IMMORTALITATEM · CONSECVTVRVS
OCCVBVIT
ANNO · MDCXXV · AETATIS · XXI · DIES · IX
PHILIPPVS · PALATINVS · FRATRI · AMAT
P.

Non v' ha memoria di alcuna Confraternita Bolognese, venuta in questa Città, per acquistare il Giubileo nel 1625. La scarsezza del consueto concorso de' Pellegrini fu attribuita alla strage, che facea la peste nella Sicilia, la guerra nella Valtellina, e le turbolenze di Genova. Giacinto Gigli nel suo Diario, che incomincia dal 1608, e finisce in Ottobre del 1657, ne manifesta il motivo con questo racconto. *A dì 24. di Dec. 1624. in martedì fu dato principio all' anno S. che è il XII. celebrato sino adesso. Et furno aperte solennissimamente le Porte Sante. Quella di Santo Pietro da Papa Urbano. Quella di S. Paolo dal Card. del Monte Decano delli Cardinali. Quella di S. Giovanni, dal Card. Leni, et quella di S. M. Maggiore dal Card. Millino, li quali andorno con solenne cavalcata. Ma non fu però a Roma in questo tempo segnalato concorso di gente; anzi che in tutto l' anno Santo* poca gente forestiera vi venne. *Del che fu causa una subita, et repentina guerra, che nell' Italia si era accesa, essendosi collegati insieme il Re di Francia, Duca di Savoia, Republica di Venezia, et Re d' Inghilterra, contro il Re di Spagna, per causa della Voltolina nel Paese de' Svizzari, tenuta da' Spagnoli, quale essendo poi presa da' Francesi, si voltò la guerra contro Genova, et si sollevò a maraviglia tutta la Italia in arme.*

A dì 2. Febr. di novo furno messe le guardie a tutte le Porte di Roma, per amor della Peste; ma in effetto, come si vedeva per le diligenze, che si facevano, era per amor della guerra, più che della peste. Et si seguitò a far la guardia, sino alli 19. di Maggio. Nel qual giorno furno levate; ma di novo furno rimesse alli 26 di Luglio, et in seguito, quasi che in tutto l' anno.

Perchè il Popolo potesse senza disturbo visitare le 4 Chiese, et ancora le 7, senza uscir le Porte, ordinò Papa Urbano, che in vece di San Paolo, si visitasse S. M. in Trastevere, et in cambio di S. Sebastiano, S. M. del Popolo, et per S. Lorenzo fuor delle mura, S. Lorenzo in Lucina. Nell' Aria di Roma p. 55. ho riportato vari altri passi dello stesso Diario sopra i provvedimenti presi in quelle circostanze.

CAPO XVII

Degli Statuti dell' Archiconfraternita, e della loro conferma.

Furono stampati gli *Statuti dell'Archiconfraternita della Nazione di Bologna, eretta in Roma l' anno MDLXXVI. In Bologna per l' Herede del Benaci, M.DC.XXVI.* fol. I medesimi furono divisi in tre Libri, con i seguenti Capitoli.

LIBRO PRIMO

CAP. I. Delle persone, che governano questa Archiconfraternita, e loro elettione. Pag. 4
II. Del Protettore. 4
III. Del Governatore, e suo carico. 5
IV. Del Priore, e suo uffitio. 8
V. Delli Consiglieri. 9
VI. Delli Avvocati. 10
VII. Del Procuratore. 10
VIII. Delli Sindici. 11
IX. Del Notaro. 12
X. Del Proveditore, e Camerlengo. 13
XI. Dei Visitatori delli Infermi. 15
XII. Del Mandatario. 15
XIII. Della sorrogazione delli Uffitiali. 16
XIV. Della confermazione delli Uffitiali. 16
XV. Dell' ammettere i Fratelli. 16

LIBRO SECONDO.

I. Della Chiesa, e ministri di quella. 20
II. Della Confessione ordinaria d' ogni mese. 20
III. Della Comunione ordinaria d' ogni mese. 20
IV. Dell' Orazione delle 40. ore. 21
V. Delle Feste, che si fanno nella Chiesa. 22
VI. Dell' Oratorio. 22
VII. Delli Uffitiali dell' Oratorio. 23
VIII. Della beneditione, e distributione delle Candele. 24
IX. Degli Offitii, et Esequie per i morti. 25

LIBRO TERZO.

I. Della Congregazione segreta, e generale. 26

CAP. II. Dell' Archivio. Pag. 28
III. Dell' aggregazione. 29
IV. Del seppellire i Morti. 30
V. Del sussidio Dotale. 31
VI. Sopra i presenti Statuti. 33

Furono poi confermate al 1 di Gennaio nel 1636, con questo decreto, pubblicato al fine di essi p. 34.

= In Christi Nomine. Amen. Anno Nativitatis ejusdem millesimo sexcentesimo trigesimo sexto, Indictione quarta, die vero prima Mensis Januarii, tempore Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini Urbani divina Providentia Papae Octavi =.

= Cum per Petrum de Marchis Mandatarium Venerabilis Archiconfraternitatis S. Joannis Evangelistae, Nationis Bononien. heri fuerit intimata omnibus confratribus dictae Archiconfraternitatis per cedulas impressas, Congregatio Generalis pro hac die de mane in loco solito, prout dictus Mandatarius mihi Notario, et Secretario infrascripto retulit, et fuerit facta in dicto loco de mane, hora intimata Congregatio Generalis, in qua intervenerunt infrascripti, videlicet, Illustrissimus, et Reverendissimus. D. Nicolaus Albergatus modernus Gubernator, Illustrissimus D. Com. Augustinus Herculanus Civitatis Bonon. Orator, Illustrissimus D. Co. Azzus de Areostis modernus Prior, Perillust. D. Antonius Biccarus, Ill. D. Jacobus Dominichinus, D. Alexander Capponus, D. Vincentius Zambrinus, D. Lodovicus Naldus, D. Franciscus Mantoanus, D. Paulus de Zanottis, D. Jo. Baptista de Grandis, D. Matthaeus de Grandis, D. Silvius de Felinis, D. Joannes de Balatinis, D. Rever. Hercules de Chechis, D. Dominicus de Ginnasiis, D. Lutius de Pasqualinis, D. Julius de Basenghis, D. Jo. de Aldovrandis, D. Hyeronimus de Durighis, D. Andreas de Bertocchis, D. Bartholomaeus de Grandis, D. Carolus de Bettis, D. Franciscus de Bonasonibus, D. Caesar de Zanis, D. Philippus Carolus de Aloysiis, D. Georgius de Georgiis, D. Antonius Maria de Belliossis, ac D. Matthaeus de Bassanellis. Inter caetera tractata, et firmata in dicta Congregatione alta voce omnibus fuere lecta omnia statuta d. Archiconfraternitatis, de novo compilata, quae per prius per dictos Fratres fuerunt visa, lecta, et bene considerata, ut ipsi asseruerunt; quibus sic lectis cum per Illustrissimum, et Reverendissimum D. Nicolaum Albergatum dictae Archiconfraternitatis Gubernatorem fuerit propositum Congregationi praedictae, an vellet Congregatio dicta statuta confirmare; propterea supradicta Congregatio, coram infrascriptis testibus, meque Notario, et Secretario etc. approbavit, et confirmavit omnia supradicta statuta, illorumque observantiam promisit, et hoc non solum modo praedicto, sed et in omni alio meliori modo etc. =.

= Acta fuere praedicta in Oratorio dictae Archiconfraternitatis, in quo Congregationes fieri solent, praesentibus DD. Paulo Valtareno quondam Astebani de Terno Sacerdote, et D. Antonio q. D. Theodosii de Montibus de Montenovo, testibus etc. et ego Notarius dixi etc. =.

= Rogatus fui de praedictis ego Augustinus quondam D. Ludovici de Salanis Civis, et Notarius Publicus Bonon. in Archivioq., Romano descriptus. In quorum fidem hic me solito cum signo subscripsi, et subsignavi requisit. uti etiam Secretarius d. Archiconfraternitatis =. Loco ✠ Sigilli

CAPO XVIII

Iscrizione di Clemente Leonio, ed anniversario di Gregorio XV. Notizie del Ven. Taddeo dal Tocco, che gli profetizzò il Pontificato. Di Giacomo Accarisio, che gli fece l' Orazion funebre.

Nel 1629 ebbero riposo in questa Chiesa le ossa di *Clemente Leonio*, con questo breve titolo in terra (1)

OSSA
REVERMI · DOMINI
CLEMENTIS · LEONII
ANNO · DNI
MDCXXIX.

In questo stesso anno, a' 17 di Luglio fu celebrato un solenne anniversario dalla nostra Archiconfraternita al suo insigne benefattore, e concittadino *Gregorio XV.* (2), al quale fu profetizzato

(1) *Ibid.* p. CXIX. N. L.

(2) Chiunque bramasse di avere delle notizie aneddote di questo Papa, potrà ritrovarle alla p. 193 del mio *Colombo*, dove le ho inserite, avendole ricavate dal Diario inedito di *Giacinto Gigli*. Qui soltanto aggiugnerò questo curioso passo, estratto da un MS. di Teodoro Amideino intorno alle Famiglie Nobili, ove dice, che, come i *Ferraresi* aveano l' ambizione di farsi chiamare *Marchesi*; così i *Bolognesi* aveano quella d' intitolarsi *Conti*. *Comitum titulo*, *pro gentis more*, *indigitantur Ludovisii*, *non quod castrum aliquod*, *cui inhaereat* Comitatus, *possideant*; *sed quia Bononiae*, *qui Civilitatem aliquo temporis cursu praescripserunt*, Comitis *nuncupationem pro lubito assumunt*, *non alio plerumque auctore*, *quam Nutrice*; *ut in dicterium transierit*, *comes est*, *ergo Boneniensis*; *marchio est*, *ergo Ferrariensis*. Voglio anche aggiugnere quest' altro, relativo al Cognome della Famiglia *Ludovisi*. *La Famiglia Ludovisia viene di Germania*, *non solo*, *rispetto all' Arme semplice Alemanna*, *ma risguardo al nome*. *Poichè* Ludovis, *senza mutar lettera*, *in lingua Fiammenga vuol dire* Savio del Popolo; *come* Aldenbrand *vuol dire* incendio vecchio, *in quella lingua*, *cognomento degli* Aldobrandini. *Et è cosa facile ne' tempi andati*, *quando gl' Imperatori Alemanni*, *ovvero Teutoni*

il Pontificato, da lui governato due anni, e cinque mesi, in premio di una sua eroica azione, dal Ven. *Taddeo da Tocco*, Laico Minore Osservante, morto all'*Aracoeli*, ov' è sepolto con Iscrizione (1), di anni 106, e di 90 di Religione, ai 13 di Novembre nel 1639 (2). Poichè dopo i divini Uffizj, ivi eseguiti con tutta la pompa, vi fu recitata un' Orazion funebre da *Giacomo Accarisio* Bolognese (3), Dottor di Teologìa, e Professor di Rettorica in Mantova, che poi fu promosso nel 1644 al Vescovato di Viesti (4), ove morì ai 19 di Ottobre nel 1654, essendo rimasto sepolto in quella Cattedrale. Egli fu l' Autore anche dell' altra Orazione *de eligendo Pontifice ad S. R. E. Cardinales V. Idus Augusti 1644. Romae typis Ludovici Grignani 1644. 4.*

---

hebbero tanta parte in Italia, molte Famiglie Alemanne, vi rimanessero, e facessero Casa. Esempio sia San Miniato dal Tedesco, *che ancora al dì d' hoggi serva questo vocabolo, benchè il Signor della Terra di quel tempo, homai due secoli sono, fosse da Castruccio Castracane per tradimento tolto dal Mondo. Da* Aldobrando, viene Aldobrandino *non altrimente diminutivo, ma derivativo, e patronimico; i quali nomi presso i Romani, terminavano in ano, come da* Giustino Giustiniano, *da* Valerio Valeriano, *da* Aldobrando Aldobrandini, *da* Ubaldo Ubaldini, *da* Fabro Fabrini, *da* Uberto Ubertini, *e così infiniti altri, che eccederanno la metà delle Famiglie Fiorentine.*

(1) *Casimiro da Roma* Mem. d' Aracoeli p. 37, 366. e nelle Giunte pag. 12. nelle sue Memorie Istoriche delle Chiese, e Conventi dei Frati Minori della Provincia Romana. Roma 1741. 4.

(2) Sopra questo venerabile soggetto aggiugnerò queste inedite notizie di un testimonio oculare, qual fu Giacinto Gigli, che nel suo preziosissimo Diario, ha lasciato scritto. *A' 13. di Nov.* 1639 *morì nel Convento di Araceli Fra Taddeo da Tocco, Converso di anni cento sei, delli quali era stato nella Religione anni novanta, et morì con nome di Santo, et fu tenuto il suo corpo sopra terra, tre giorni, dove concorse gran Popolo a venerarlo, et fece molti miracoli, et il suo corpo rimase incorrotto, et trattabile, come se fusse stato vivo, et furno fatte molte esperienze, et tra le altre cose, doppo la morte, gli fu dal Cerusico del Papa cavato sangue, del quale ne furono bagnati alcuni panni, et fu sepolto nella Cappella di S. Bernardino, la quale è la prima a mano destra, entrando in Chiesa dalla Porta maggiore; et doppo che fu seppellito, fu più volte aperta la sua sepoltura, et la Cassa, dove era il suo corpo, et si sentiva odore di viole, et vi concorse molto Popolo, et liberò indemoniati, et fece altri miracoli.*

(3) *Jacobi Accarisii*. Bononiensis Oratio in funere anniversario Gregorii XV. Romae habita in Ecclesia S. Johannis Evangelistae, dum sodalitas Bononiensis justa faceret XVI. Kal. Aug. 1629. Romae ex typ. R. C. A. 1629. et in editione Orationum ejusdem. Vedi *Mazzuchelli* Scrittori Italiani T. I. p. 35. *Allatii* Apes Urbanae. *Novaes* Introduzione alle Vite de' Pontefici T. I. p. 165. nell' Elenco degli Oratori nell' Esequie de' Pontefici. Pruove dell' antichità, e nobiltà della Famiglia *Accarisi*. Bologna.

(4) Ughelli T. VII. p. 870. Jacobus Accarisius, Bononiensis honesta familia natus. Doctor Theologus, et humanioribus litteris, eruditioneque omnibus notus, Mantuae Rhetoricam publice professus, eodemque munere in Romano Gymnasio functus, Episcopatum desiderans, Vestanae Ecclesiae ab Urbano VIII. Praesul designatur; ab Innocentio X. in ea dignitate confirmatur, die 17. Octobris 1644. Statim atque consecratus fuit, vel ambitionis, vel dominandi aestus paenas luit; et cum eo munere se exolvere non semel tentasset, repulsamque a cordato Pontifice accepisset, pauperrimae Eccl. nolens volens annis fere decem praefuit; vitam ipse pauperrimam egit; mortalitatem exuit an. 1654, sepultusque fuit in sua Cathedrali. Plures orationes scripsit, publicique juris fecit, epistolas multas, aliaque sui ingenii monumenta reliquit, quae a doctissimo amico nostro Leone Allatio recensentur in libro, cujus titulus Apes Urbanae, sive de Viris illustribus, qui Romae adfuerunt ab anno 1630. usque ad 1632.

CAPO XIX

Lapidi Sepolcrali di Galeazzo Sforza Volta, e di Giacomo Domenichini. Donazione dell' Eredità di Ubaldo Guidiccini. Funerale del Marchese Ludovico Facchinetti. Ingresso della Compagnìa di S. M. della Neve pel Giubileo del 1650. Iscrizione del Conte Carlo Zani. Incendio di una Casa contigua alla Chiesa.

Proseguendo con ordine cronologico la raccolta delle Lapidi Sepolcrali, poste in questa Chiesa nel decorso del Secolo XVI, s'incontra la seguente, posta per terra col suo stemma nel 1634, a *Galeazzo Sforza Volta* (1)

D · O · M
GALEATIO · SFORTIAE · VOLTAE
ASTORRIS · BONONIAE · SENATORIS · FILIO
ANTIQVISSIMAE · NOBILITATIS · PATRICIO
QVI · E · PATRIAE · SINV
ROMAM · ADOLESCENS · PROFECTVS
VIX · VRBEM · ATTIGIT
CVM · IN · AVLICI · STREPITVS · LIMINE
TVMVLI · QVIETEM · NACTVS
ACERBA · AETATE · MATVRA · VIRTVTE · MORITVR
ANNO · SAL · MDCXXXIIII AETATIS · SVAE · XXIV
ACHILLES · VOLTA · SENATOR · FRATER · MOESTISS.
P.

A' 2 di Aprile nel 1729, Domenico Guidiccini Bolognese, instituì erede universale, Ubaldo suo Fratello, che per gli Atti dell' Angelici, Not. Capitol. agli 8 di Ottobre 1738, fece donazione alla nostra Archiconfraternita di tutta la sua eredità.

Nel 1642 fu collocata per terra a *cornu Evangelii* dell' Altar Maggiore, quest' altra a Giacomo Domenichino (2)

---

(1) *Galletti* p. CXX. n. 2.
(2) Ib. p. CXL. num. 9.

D · O · M
IACOBI · DOMENICHINI · ABBATIS
BONONIENSIS
GREGORII · XV · PONTIFICIS · MAXIMI
INTIMI · CVBICVLARII
HVIVSQ · ECCLESIAE · BENEFACTORIS
OSSA
NOVISSIMAM · EXPECTANT
VOCEM
SVRGITE · MORTVI · VENITE · AD · IVDICIVM
OBIIT · ANNO · A · MORTE · REDEMPTO
MDCXLII
AETATIS · SVAE . LXVIII

Nella Tabella degli obblighi perpetui di Messe per l'anno 1822, rincontrata con l'originale esistente nella Segreterìa della S. Visita, sono notate Messe quotidiane 724 all'Altare di *S. Giuseppe* per esso, e per i suoi.

Egli con testamento de' 6 Agosto 1642, rogato da Paolo Vespignani Not.° Cap.°, lasciò alla Chiesa la sua Casa contigua di 4 appartamenti, che aveva comprata per Sc. 1500 da Bernardino Volperga, con istromento rogato ai 19 Maggio 1594, dal Not. Tioli. Lasciò inoltre un'annua rendita di Sc. venti, per celebrare a' 20 di Luglio la Festa del Transito di S. Giuseppe, al di lui Altare; facendo passare la medesima, in potere del P. Generale de' Gesuiti, per qualunque altra opera pia, a di lui arbitrio, qualora si trascurasse di impiegarla per la stessa solennità.

Da *Lodovico Grignani* fu stampata la *Relazione* (1) *del Funerale celebrato* (a' 9 di Aprile nel 1644) *nella Chiesa de' Bolognesi in Roma dall' Illustrissimo Senato di Bologna al Sig. Marchese Ludovico Facchinetti, Ambasciatore Residente in quella Città appresso N. S. Urbano VIII.* L'Orazion funebre recitata da Gio: Accarisio fu pubblicata col titolo (2) *Oratio in funere Ludovici Facchinetti apud S. Sedem pro Civitate Bononiensi Oratoris. Romae typis Grignani 1644.*

Giacinto Gigli nel suo Diario c'informa della solennità, con la quale si annunziò il prossimo arrivo del Giubileo del 1650, con

(1) *Cinelli* Bibl. volante T. IV. p. 441.
(2) *Fantuzzi* scrittori Bolognesi T. I. p. 32.

questo racconto. *Ai 25 di Dec. 1649, per segno di allegrezza dell'anno Santo, che era vicino, et della prossima solennità di aprirsi la Porta Santa delle quattro Chiese, fu ordinato, che tutte le Chiese di Roma sonassero le Campane a festa, tre volte al giorno, cioè la mattina alle 15 hore, et poi alle 19, et la sera alle 24, un' hora per volta. Incominciavano le Campane di Campidoglio a fare quasi un invito alle altre; et perchè sono in Roma in questo tempo le Chiese, al numero di 355, et ogni Chiesa ha almeno doi Campane, et molte ve ne sono, che ne hanno tre, et altre, che ne hanno quattro, et altre, che ne hanno cinque, si può facilmente raccogliere, che in uno stesso tempo si udivano sonare a festa più di mille Campane, che traevano un rimbombo maraviglioso.*

Questo stesso anno ci offre un nuovo, e luminoso documento della singolar pietà de' *Bolognesi*, che volle rinnovare l' esempio dato nell' altro *Anno Santo* nel 1575, e da noi di sopra descritto. Poichè narra *Gio. Simone Ruggieri* (1), che *nella Domenica 5. di Maggio entrò il giorno dopo pranzo la Compagnìa di S. Maria della Neve di Bologna* (2), *vestiti di Rocchetti bianchi, che portò un bellissimo Stendardo, dipintovi la SS. Vergine con un Bambino in braccio, pittura di un allievo famoso del già Guido Reni Bolognese* (3), *che fu poi lasciato in dono all' Archiconfraternita del Confalone, da cui fu incontrata, e ricevuta fuori di Porta del Popolo* (4), *et alloggiata nelle stanze contigue all' Oratorio della medesima Archiconfraternita* (5), *et un Crocifisso tutto dorato, et intagliato, di non più veduto disegno, avanti il quale andarono quattro Putti, vestiti da Angeli.* Aggiugne poi nell' *elenco de' donativi fatti dalle Compagnìe Forestiere. Bologna donò il suo bellissimo Stendardo alla Compagnìa del Confalone, insieme con una polizza di Lire 2045, soldi 12, denari 8 depositati nel Monte di Pietà di Bologna, per riscatto de' Schiavi.*

Il Diario di Giacinto Gigli ci manifesta l' obbligo imposto in quel Giubileo alle Compagnìe forestiere, che vennero processionalmente, con questo racconto. *A' 25 di Dec. giorno del S. Natale, Papa Innocenzo benedisse il Popolo dopo la Messa, concedendo il Giubileo, a chi vi si trovò presente. Vi concorse tanto Popolo, che non solo era piena la Piazza di S. Pietro, et le strade delli Borghi, et le Case sino a Castello, et al Ponte; ma la moltitudine del Popolo a tal effetto concorso stava fermata, fino in Banchi.*

Così ebbe fine l' Anno Santo del 1650, nel quale concorse a Roma

---

(1) Diario del Giubileo nel 1650. p. 103.

(2) *Luigi Sarti* Tesoro delle indulgenze di Bologna, con il numero delle Chiese, Monumenti, Spedali, e Corpi. Bologna 1588. 8. *Gio. Antonio Alidosi* Origine, e Fondazione di tutte le Chiese di Bologna 1633.

(3) Vita di *Guido Reni*, nelle vite de' Pittori, di *Gio. Battista Passeri* p. 57. Notizie Storiche degl' Intagliatori T. III. p. 150.

(4) Storia de' Poss. Pont. p. 534. (5) Statuti dell' Archiconfraternita del *Gonfalone*. Roma 1584. 4., di cui speriamo di poter presto pubblicare la Storia.

Popolo grandissimo, da diverse parti del Mondo, dalla Francia, Spagna, Alemagna, Polonia, et altre Provincie; ma particolarmente vi fu il concorso di tutta Italia, così Omini, come Donne; et in particolare della Puglia, Calabria, Sicilia, et altri Paesi; molto più che non furno nell' anno S. di Urbano VIII.

Papa Innocentio fu rigoroso, et non volle mai derogare alla Bolla del Giubileo, circa il numero delli giorni, et anco sul commutare le Chiese, a chi non poteva andare alle lontane. Solamente fece gratia alle Confraternita delli Forestieri, che venivano processionalmente, che gli bastasse andare una sol volta in processione, et doi volte ciascuno da se stesso. *Ma li Forestieri, che venivano senza tale compagnia, erano necessitati andarvi 15 volte; di modo che maggior gratia ebbero quelli di Frascati, di Albano, et della Riccia, perchè venivano processionalmente, che non ebbero quelli, che venivano peregrinando dall' Alemagna, et dalla Francia. Di qui avvenne, che molti morirono per il patimento, nel tempo della state, per il sole ardentissimo, et per la polvere da non credersi, che era per le strade, massimamente di S. Paolo, et di S. Gio. Laterano, et poi per le pioggie, che furono poche, ma grandi, et per li ghiacci, et venti, che afflissero molte persone, oltre al viaggio stesso delle 4 Chiese, che non è piccolo. Molti furno, che per li sopraddetti disagj, et difficoltà, non poterono compire il numero delle 30 volte; et però non poterono sperare di aver ottenuto il Giubileo.... In somma il maggior patimento fu delli Romani, li quali furno necessitati di andarvi 30 volte, il qual viaggio sono più di 250 miglia; dove che quelli, che venivano dalle Terre vicine di Roma, et vi andavano solo tre volte, che era un viaggio di gran lunga minore, et di manco fatiga.*

Non so, se uno di quei, che formarono la suddetta pia, e divota processione, fu il Conte *Carlo Zani*, che cessò di vivere in questo stesso anno, come dichiara la seguente Iscrizione, posta in terra nella Chiesa del Gesù (1)

D · O · M
COM · CAROLO · ZANIO · BONON
COLL · BONON · SOCIET · IESV
TESTAMENTO · HAERES
GRATI · ANIMI · MONVM · BENEMERENTI
POSVIT
OBIIT · AN · IVBILEI · MDCL
AETATIS · SVAE · XL

(1) *Galletti* p. CXLVI. n. 8. *Fantuzzi* Scritt. Bol. T. VIII. p. 244.

Nel 1654 corse il rischio questa Chiesa di restar preda delle fiamme. Poichè *Giacinto Gigli* ci ha lasciata memoria nel suo Diario, che *a' 16 di Giugno la notte si accese il fuoco in una Casa appresso alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista della Nazion Bolognese, per causa di una Serva, che avea attaccata una candela accesa ad un banco, et poi si era addormentata. Et se li vicini non si accorgevano del fumo, et della puzza, già era avviato l' incendio. Ma correndovi li Sbirri, et li Corsi, e rotte le Porte, estinsero il fuoco, che già avea consumato le altre cose.*

CAPO XX

Testamento, Morte, Funerale, Sepoltura, Deposito, ed Opere del Cavalier Alessandro Algardi.

Lo stesso Diario del *Gigli* ci ha conservate queste preziose notizie, che, quantunque sieno da me già state pubblicate nel *Mercato* p. 254, per seguire il filo della mia Storia, non posso dispensarmi dal riprodurle in questo luogo. *A' 10 Giugno 1654 morì il Cavalier Alessandro Algardi Bolognese, Scultore eccellentissimo, il quale in questo tempo si era fatto conoscere per il migliore di tutti; ed ha lasciate di se diverse memorie, tra le quali una è il Quadro di S. Leone P.* (1), *che discaccia Attila da Roma* (2), *posto sopra l' Altare della Madonna della Colonna* (3), *nella Basilica di S. Pietro. Nell' istessa Basilica fece il Deposito di Leone XI* (4) *appresso il Coro de' Canonici. Nella Chiesa di S. M.*

---

(1) È il più ammirato fra tutti i *Bassirilievi* moderni; anche perchè è scolpito in un marmo alto 32. palmi, e largo 18., composto di cinque massi connessi assieme, per l' impossibilità di trovarne un solo. Il modello di stucco, grande, quanto l' Opera stessa in marmo di questa gran dimensione, donato da *Alessandro VII.* a Monsignor *Virgilio Spada*, suo Confessore, e da questo ai Padri Filippini, si ammira al ripiano della scala grande, che conduce alla Libreria Vallicelliana. V. *Vita del P. Virgilio Spada della Congregazione dell' Oratorio. Venezia pel Piotto* 1788. ed il T. III. della Storia della Scultura del Ch. Cav. Conte Cicognàra p. 73., che ne ha rilevato magistralmente le bellezze, e i difetti, ed alla Tav. V. ne ha dato il rame. V. Bellori p. 390. La mia Bas. Vat. p. 62. il Mercato p. 112.

(2) Il Sig. *Bernardino Angelini*, in una eruditissima *Dissertazione del Campo di Attila tra il Po, ed il Mincio*, inserita nel N. LXXXII. Ottobre 1822. p. 33. della *Biblioteca Italiana* di Milano, accostandosi all' opinione del Ch. Sig. Conte *Jacopo Filiari* nelle sue *Memorie sui Veneti primi, e secondi*, ha dichiarato p. 56., che *non a Peschiera, come volle il Maffei, ed il Carli; non a Governolo, come il Muratori, il Tartarotti, il Vescovo Gonzaga, non che il Betti; ma presso Pontemolino, tra il Mincio, ed il Po, Attila diede udienza all' Ambasceria Romana*, (inviatagli dall' Imperador *Valentiniano*, e composta da S. Leone Papa, e dai Senatori *Avieno*, stato Console, e da *Trigezio*, che era stato Prefetto), *dopo la quale per le Alpi Giulie uscì colle sue Orde dall' Italia*. V. *Jo. Grangerius* de loco, ubi quondam victus *Attila* fuit. Lipsiae 1746.

(3) Bas. Vat. p. 63.

(4) Ivi pag. 69. Mercato p. 112. *Passeri* Vite de' Pittori p. 266. *Bonanni* Numism. Rom. Pont. T. II. p. 486. *Richard.* Description de l' Italie T. V. p. 444. *Deseine* Rome Moderne T. III. p. 706. Cicognara Stor. della Scultura T. III. p. 73.

in Vallicella ha fatto il Deposito a Filippo Neri, nella Cappella che sta dietro al suo Corpo (1), *nella Casa de' Preti dell' Oratorio. In Campidoglio vi è la Statua di bronzo d' Innocenzo X.* (2), *et diverse altre Statue, et Teste, così del Papa, come di altri Principi, et in questo tempo avea dato principio a fare il Quadro per la Chiesa di S. Agnese in Piazza d' Agona* (3), *et la Statua di Papa Innocenzo per il suo sepolcro* (4) *nella medesima Chiesa. Mentre stava aggravato, fu visitato dal Principe D. Camillo Panfilio, che ne sentì grandissimo dispiacere; et il Papa stesso ne pianse. Si ammalò di mal di pietra, et mandò fuora tre calcoli; et poi fu assalito da febbre maligna, che l' uccise nel quarto giorno.*

---

(1) Cappelle Pontificie, e Cardinalizie Par. II. p. 158. Mercato p. 267.

(2) Il *Gigli* ha notato. *A' 9. di Marzo* 1650. *Innocenzo X. salì in Campidoglio a vedere il Portico nuovo, che era quasi finito dalla banda dell' Aracaeli. La sua Statua fu alzata sopra un Piedestallo di mattoni, incontro a quello di Urbano.* Lo stesso *Gigli* aggiugne. *A' 27 di Settembre* 1645, *fu scavata una Statua di Paolo IV, per mettervi la Testa d' Innocenzo X.* Vedi il Mercato p. 46, ove parlo dell' uso di sostituire le Teste alle Statue, ed ai Ritratti. Monsig. *Marini* ne ha prodotto molti esempi in una eruditissima Nota alle *Iscrizioni delle Ville, e Palazzi Albani* p. 44. Anche il ch. *Lanzi*, al fine delle Notizie preliminari, circa la Scultura degli Antichi, stampata nel T. III. del *Saggio di Lingua Etrusca*, e premesse alla nuova *Descrizione della R. Galleria di Firenze*, attesta *di aver veduto delle Statue, e de' Busti senza testa, con un incavo al di sopra. In esso collocavasi a mano a mano il Ritratto, o sia la Testa del Regnante.* p. XXIV. Così pure, anche al presente, i *Ritratti de' Papi, e de' Cardinali* seguitano ad essere esposti a simili metamorfosi, nelle variazioni de' Pontificati, e nel giro delle promozioni. Non dispiacerà, che io mi prevalga di quest' incontro, per pubblicare dallo stesso Diario del Gigli, quest' altro curioso aneddoto. *Alli* 15. *di Giugno* 1640, *si fece in Campidoglio Consiglio secreto, et alli* 18 *pubblico, et fu proposto, che essendo stata fatta una Statua a Papa Urbano VIII, il Popolo si contentasse, che fusse collocata in Campidoglio. Essendosi ciò ottenuto dal Popolo fu la detta Statua, alli* 24 *di Giugno, la notte seguente, trasportata a lume di torcie, et con la guardia de' sbirri, dalla Casa del Cav. Bernino Scultore, il quale abita dietro S. Maria a S. Pietro, dalla banda di Campo Vaccino in Campidoglio; et nella medesima notte fu tirata su dal finestrone, sopra il Portico nel Palazzo, et collocata sul Piedestallo, quasi secretamente, senza fare allegrezza, nè altro segno al Popolo.* Nondimeno ne fu pubblicata *Laelii Guidiccioni Adlocutio Capitolina ad Statuam positam Urbano VIII P. M. veteri instituto majorum, postquam sero, nec prius, anno Pontificatus XVIII, Quiritibus gratulantibus, impressa a Consulibus S. P. Q. R. Laelio Allio Comite, et Equite Julio Caesare Panico, Petro Mutio, C. R. P. Flaminio Picchio an.* 1640.

(3) Il *Bellori* nella sua Vita p. 158 così la descrive. *Fece più d' un modello per la Tavola grande di marmo, ch' egli doveva fare nel nuovo Tempio di S. Agnese in Piazza Navona, di cui veggonsi le piccole forme, espressovi Cristo a sedere nell' aria, e la Santa ginocchione, che lo prega con le braccia aperte, mentre l' Angelo addita l' impuro Giovane, soffocato in terra dal Demonio.* Ma non parla del suo *Bassorilievo*, che si ammira nell' Altare del sotterraneo, e che rappresenta la S. V. e M. condotta da due Carnefici al lupanare del Circo Agonale, e che, quantunque affatto ignuda, inspira divozione, restando artificiosamente coperta da' suoi lunghi capelli, che vengono a formare, come una veste. Vedi Cicognara Stor. della Scultura p. 73. Nel *Mercato* p. 30, e nella Dissertazione sopra le SS. MM. *Simplicia, ed Orse* p. 50. ne ho riferite varie poetiche descrizioni.

(4) *Crescimbeni* Notizie degli Arcadi morti. Roma 1720. p. 186. *Gio: Michele Silos* l' illustrò con due Epigrammi, riferiti nella *Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura* p. 205, e con un' Iscrizione inserita ne' suoi *Mausolea Rom. Pontificum*. Romae 1670. p. 347. Mercato p. 116.

Aggiugne il *Bellori* nella sua Vita p. 400. *Il Cadavero fu portato alla Chiesa di S. Gio: de' Bolognesi della sua Nazione, dove, cantata la Messa, coll' assistenza degli Accademici, hebbe sepoltura, con rammarico di tutti, per l' honorate sue maniere, e per la grave perdita della Scoltura, rimasta senza il suo Maestro, che immortalmente dopo morte, la rende gloriosa. Il Sig. Domenico Guidi suo Discepolo ha scolpito in marmo il ritratto di Alessandro, per adornarne il sepolcro, accompagnato con la seguente iscrizione, composta dal dottissimo P. Fabri* (1).

D · O · M
ALEXANDER · ALGARDIVS · BONON
SVB · HOC · MARMORE · VITA · FVNCTVS · IACET
CVIVS · GLORIA · IN · MARMORE · AETERNVM · VIVET
VIR · PRINCIPIBVS · SVMMIS · ET · CVNCTIS · AMABILIS
SED · IN · PRIMIS · INNOCENTIO · X · PONT · OPT · MAX
QVI · EIVS · OPERA
LIBERALITER · VSVS · EQVESTRI · SYMBOLO · ET · ICONE
ILLVM · DONAVIT · A · QVO · AENEA · AD · SIMILITVDINEM
STATVA · FVERAT · DONATVS
OPERIBVS · EIVS · VNA · DVMTAXAT · ANTIQVITAS
DEFVIT
VT · EVM · ANTIQVIS · COMPARES
DECESSIT · DIE · X · MENS · IVNII · A · MDCLIV · AET · LII

Ciò si conferma dal Masini (2) nel suo elogio (3), ed anche dal *Pascoli* (4), il quale aggiugne, che *Domenico Guidi* (5) *scolpì il ritratto dell' Algardi, che si vede nel suo sepolcro in S. Gio. de' Bolognesi.*

(1) Il P. *Onorato Fabri* nacque nel 1606., nella Diocesi di Bellay, ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1626., ove si distinse con la sua dottrina, palesata in molte opere, registrate dal *Sottuello*, nella *Bibl. Script. Soc. Jesu* p. 350. Nel T. II. delle *Lettere inedite d'Uomini illustri*, estratte dagli Archivj Medicei, e pubblicate in Firenze da Monsig. *Fabroni* nel 1772, se ne hanno alcune del *P. Fabri*. Insegnò a lungo tempo a Lione nel Collegio della Trinità, e poi venne a Roma nel posto di Penitenziere della Bas. Vat. nel dì cui esercizio cessò di vivere ai 9. di Marzo del 1688. V. gli *Opuscoli di Gio: Batt. Vico, raccolti, e pubblicati dal mio* eruditissimo amico *Sig. Marchese Carlantonio di Villarosa. Napoli presso Porcelli* 1818. p. 349.

(2) Bologna perlustrata p. 613.

(3) T. X. della Serie de' 300. Elogj, e Ritratti degli Uomini più illustri in Pittura, Scultura, ed Architettura p. 137. (4) T. I. p. 254.

(5) Nacque in Massa di Carrara nel 1628., e in fresca età imparò la Scoltura dal-

A tempo suo si vedeva; ma ora più non esiste, nè il Deposito, nè l'Iscrizione. Si seguita soltanto a celebrare annualmente in di lui suffragio 28 Messe, invece di 60 da Lui instituite a baj. 30 l'una, con testamento ai 9 Giugno 1654, per rogito di Gio: Garzia Notaro del Vicario, avendo lasciato Scudi 500 da investirsi in luoghi di Monte, oltre un ritratto, e varj marmi.

In compenso di questa doppia perdita, non sarà discaro a' miei lettori, che accenni le notizie principali di questo insigne Scultore, ed Architetto Bolognese, oltre quelle di già riferite. *Giulio Cesare Conventi*, e *Ludovico Caracci* furono i suoi Maestri; ed il *Domenichino* lo fece venire in Roma, ove morì di anni 52; e non di 56, come si dice nell' Abecedario Pittorico (1). Egli si studiò d' imitare lo stile di Francesco Quesnoi. Innocenzo X in premio della sua Statua di bronzo in Campidoglio, che fu costretto a fondere per la seconda volta (2); lo fece Cavaliere di Cristo, e gli regalò una collana di oro del valore di cento doppie, ch' egli stesso gli pose al collo, onorandolo in molte altre maniere, che non gli fecero accettare il lusinghiero invito del *Card. Mazarino* di andare in Francia. Architettò il bel Palazzo della Villa Panfili (3), nobilitato in alcune Volte degli appartamenti con elegantissimi stucchi, con la sua Pianta, e gli ornamenti delle Fontane; benchè *Pietro Santi Bartoli* le dica architettate da *Francesco Grimaldi* Bolognese (4). E' suo disegno la Facciata di S. Ignazio, e lavorò molto nella ricca balaustrata dell' Altare del medesimo Santo al Gesù (5). Nella Chiesa di *S. Paolo* di Bologna si ammira un gruppo del Dottor delle Genti, decapitato da un Manigoldo. Le altre sue Opere sono indicate da *Gio: Battista Passeri* (6), e dal *Milizia* (7), il quale forma un giusto elogio di questo Professore, che lo dipinse di dolci maniere, vivace, ed arguto ne' suoi discorsi.

'*Algardi*. Fu prescelto da *Luigi XIV*. per la figura gigantesca della Fama, che scrive su gli omeri del Tempo le sue gloriose imprese. Il *Pascoli* nella sua vita, e il *Titi* nella descrizione delle Pitture di Roma fanno menzione di tutte le sue Opere. Passò all' altra Vita a' 28. di Marzo nel 1701., e fu sepolto nella Chiesa delle *Stimmate*.

(1) Firenze 1776. p. 23.

(2) *Tiraboschi* Stor. Letter. T. VIII. p. 340.

(3) Villa Pamphilia, ejusque Palatium cum suis prospectibus, statuis, fontes, vivaria, theatra, Areolae, plantarum, viarumque ordines, cum ejusdem absoluta delineatione. Romae typ. Jo. Jac. de Rubeis. fol.

(4) Memorie di escavazioni fatte in Roma, e nei luoghi suburbani. Nella Miscellanea del Ch. Avv. *Fea* p. 259.

(5) Breve descrizione del disegno della Cappella di S. *Ignazio Lojola*, eretta nella Ch. del Gesù. Roma 1697. et in vita *S. Ignatii*, auct. *Jo. Petro Maffejo*, cui accessit Liber singularis Rocchi Vulpii de gloria posthuma D. Ignatii. Patavii typ. Comini 1727. V. il Mercato p. 85. 268.

(6) Vite de' Pittori p. 196.

(7) Memorie degli Architetti. Roma 1768. p. 343., ed in Bassano 1785. T. II. p. 154.

Narra Gioacchino de Sandrart (1), che ne riporta l'elogio, essersi trovata in Bologna il suo Testamento, in cui lasciò un legato per il mantenimento d'alcuni Orfani, che potessero apprendere la Scoltura, ricordandosi anch'egli di essere stato uno di loro, che per gli altrui soccorsi era giunto a fare la sua fortuna. Ma dalla copia del medesimo Testamento, che si produce al N. VII dell'Appendice, si vedrà che nella mancanza della Famiglia Algardi, sostituì uno de' Putti dell'Ospedale di S. Bartolommeo, coll'obbligo di assumere il suo cognome, ed il suo stemma.

Il Ch. Sig. Gio. Batt. Guidiccini, con la sua singolar gentilezza, non inferiore alla sua erudizione, si è compiacciuto di notificarmi, che la sua Sorella, ed erede Cassandra, maritata in uno della Famiglia Fava, essendo morta a' 10 Genn. 1687, si diede luogo alla sua disposizione per la sua eredità di circa 400 Scudi a favore di un Orfano da estrarsi fra quelli del suddetto Orfanatrofio, ove egli stesso era stato educato. Il 1 estratto fu un Castellari, che morì senza successione. Il 2 fu un Alessandro Pilati nel 1709, la di cui Linea continua in un Pilati Algardi, stabilito in Modena.

CAPO XXI

Eredità di Domenico Cremonini, con alcuni Legati alle Chiese di S. Gabriele, e di S. Orsola, ed alle Putte di S. Croce di Bologna, e con la lascita di due Luoghi di Monte all' Archiconfraternita delle S. Stimmate, obbligata ad offrire ogni anno per la Festa del Transito di S. Giuseppe, due Torcie di cera, di cinque libbre l'una. Iscrizioni di Antonio Ranuzzi, di Andrea Bolognetti, di Gio. Battista Fontana, di Lorenzo Grimaldi, di Domenico Maria de Gradis. Descrizione del suo Funerale. Arrivo della Compagnìa del SS. Crocifisso di Bologna pel Giubileo dell' anno 1700, con altre memorie.

Ma ripigliando l'interrotta serie delle Memorie Sepolcrali, tuttora esistenti in questa Chiesa, nel suo pavimento si vede questa di *Silvio Antonio Ranuzzi*; col suo stemma, postavi nel 1656. (2).

---

(1) Academia Nobilissimae Artis Pictoriae. Norimbergae 1683. fol. 348.
(2) *Galletti* p. CXXII. n. 4.

D · O · M
SILVIVS · ANTONIVS · RANVTIVS
VSQVE · A · TERTIO · TOGATVS
QVARTVM · AGEBAT · LVSTRVM
CVM · AB · HVMANORVM · PONDERE · SOLVTVS
LEVIOR · AD · ORIGINEM · SVAM · REVOLAVIT
LATVRVS · ERAT · QVANTVMCVMQVE · EI
INAEDIFICARE · VOLVISSET
ROMANAE · GLORIAE · AVIDVS · PATER
M. ANT. RANVTIVS · PORRECTAE · COMES
BONONIAE
ET · SENATOR · ET · APVD · APOSTOLICAM · SEDM (sic) ORATOR
QVI · FORTITER · REDDENS · DEO
PRECARIO · TANTVM · CONCESSA
IVSSIT · SIBI · AC · POSTERIS · FVLGERE · SALTEM
INTER · MANES
QVIDQVID · ET · MAGNIS · SVPERESSE · POTEST
VIDELICET · NOMEN
AN . DOMINI · MDCLVI

Ne' libri degli antichi Istrumenti della Chiesa si trova memoria, che ai 22 di Marzo del 1659, *Giacomo Domenichino* instituì erede universale Suor *Laura Isabella Domenichini*, Monaca Professa nel Monastero della Trinità in Bologna. Lasciò poi a titolo di Legato alla Chiesa de' Bolognesi in Roma, *domum d. Testatoris contiguam dictae Ecclesiae, disponendo quod census, et Canones supradicti*, nell' Istromento di compra, rogato dal Teoli, si debbano estinguere con obbligo della recita di due Messe pel giorno, all' Altare di S. Giuseppe.

Per l' adempimento di tal Legato, la Chiesa de' Bolognesi citò le Monache della Trinità, che diedero luoghi XI $\frac{1}{2}$ di Monte Annona, di rendita annua di Sc. 48, ad effetto di liberare l' annuo Canone di Sc. 15. dovuto ai Benefiziati de' *SS. Lorenzo, e Damaso*.

A' 15 di Ottobre nel 1662 Domenico Cremonini Berettaro, instituì Erede l' Archiconfraternita con Testamento rogato per gli Atti di Gio. Batt. Malvezzi Not. A. C. con Legati di 10 Sc. annui alla Chiesa di S. Gabriele, ed alle Putte di S. Croce di Bologna, per anni cento, e di altri 10 alla Chiesa di S. Orsola di Bologna, per anni 50, e con due Luoghi di Monte alla Chiesa delle Sacre Stimmate, da ricadere però alla nostra de' SS. Gio. e Petronio, se

ogni anno nella vigilia, o nella mattina della Festa del Transito di S. Giuseppe (1), non avesse presentata l' offerta di due Torcie di Cera bianca, di cinque libbre l' una.

Nel 1664 si aggiunse al pavimento della Chiesa quest' altra Iscrizione, con lo stemma di *Andrea Bolognetti* (2), Pronipote del Card. Alberto (3)

D · O · M
CINERIBVS
ANDREAE · DE · BOLOGNETTIS
ALBERTI · CARD · BOLOGNETTI
PRONEP
PAVLVS · BOLOGNETTVS · I · V · D
ET · BONON · SENAT
EX · ASSE · HAERES
GRATI · ANIMI · MONVMENTVM
POSVIT
OBYT · ANNO · MDCLXIV
DIE · XXI · NOVEM
AETATIS · ANNORVM · XXV
MENS. VII

Nel 1682 in terra fu collocata quest' altra di *Gio. Battista Fontana* Bombelli (4).

CINERES
IO · BAPTAE · FONTANAE
BOMBELLI
ANNO · DOMINI
CIↃ · DCLXXXII.

---

(1) Avverte il Gigli nel suo Diario che *alli 19. di Marzo, giovedì giorno di San Gioseffe, Sposo di M. V. fu per ordine di Papa Paolo V. solennemente guardata, et osservata la Festa. Ma poi l'hanno seguente, essendo morto PP. Paolo, non fu osservata*. Soggiugne in altro luogo *a dì 19. Marzo 1622., Papa Gregorio XV. ordinò, che fusse fatto Festa di precetto, et sotto pena di peccato mortale la Festa di S. Giosepe, la qual Festa, come io notai di sopra, fu nell' ultimo anno di Paolo V. osservata, et poi nell' anno seguente, essendo lui morto, si lavorò. Ma quest' anno Papa Gregorio la dichiarò di precetto*.

(2) Galletti p. CXXII. n. 5.

(3) Ciaccon. IV. 95. Palagi III. 576. Cardella V. 211. Novaes VIII. 93. Fantuzzi Scritt. Bolognesi T. I. p. 236.

(4) *Orlandi* Scritt. Bolognesi, Memorie de' Gelati p. 315. *Galletti* p. CLXVI. n. II. *Fantuzzi* T. IV. p. 313.

Ai 14 di Giugno nel 1684, negl' Istromenti della Chiesa, si trova registrato, che la medesima fu instituita erede universale di *Domenico Cremonini*, per testamento rogato da *Gio. Attilio Monaldi*.

Tre diverse Iscrizioni si aggiunsero nel 1696. La prima fu questa di *Lorenzo Grimaldi* (1).

D · O · M
REQVIESCAT · IN · PACE
LAVRENTIVS · GRIMALDVS
BONONIENSIS
OBYT · DIE · XXI · IANVARII
ANNO · MDCXCVI

La seconda fu messa in terra, fuori del Presbiterio dell'Altar maggiore, dal Senatore *Antonio Maria de Gratis*, per eternare la memoria di aver eseguita la pia volontà di *Domenico Maria* suo Fratello, che lasciò all' Archiconfraternita un Legato di 300. Scudi (2)

D · O · M
DOMINICO · MARIAE · ABBATI · DE · GRATIS
IO · HYERONIMI · SEN.IS · BONON · DE · GRATIS · FILIO
QVI · MVNIFICA · LARGITATE
HVIC · ARCHICONFRATERNITATI · LIBERE
LEGAVIT · SCVTA · TERCENTVM
ANTONIVS · MARIA · DE · GRATIS · SEN.R
FRATERNAM · COMPLENS · VOLVNTATEM
PONENDVM · CVRAVIT
ANNO · DNI · MDCIVC

Nel Libro degl' Istrumenti dell' Archiconfraternita se ne conserva questa bella memoria. *A dì Marzo 1625, morse l' Illustrissimo Sig. Abate Domenico Maria Grati, e lasciò alla nostra Archiconfraternita Scudi trecento, disse, per farli qualche memoria ad arbitrio delli Officiali, e fu sotterato nella sua sepultura all' Araceli* (3).

A dì 9 Aprile, dal Senatore Sig. Antonio Maria suo Fratello nella nostra Chiesa fece celebrare n. 60 Messe per l' anima del defonto Abate Domenico M. Grati, e a spese della Compagnia fu aparata con panni neri, et

---

(1) *Galletti* p. CLXVII. n. II.
(2) *Galletti* p. CXXIV. n. 7.
(3) Casimiro da Roma p. 237.

Arme le quattro Cantonate della Chiesa, con la Coltra in mezzo di Chiesa, alzata da' terra con otto Colonnette, e dentro otto Ceri di Lib. tre, e si cantò la Messa da Sacerdoti, con il Libera (1) me Domine, *et altre funtioni solite, con avere attaccate da n. 50 arme su la Facciata.*

Di più si ebe dal medesimo Sig. Senatore per legato, fatto dal sud. Sig. Abate suo Fratello Scudi dieci da dispensarsi dal nostro Prete a Familie povere della Natione, esistente in Roma; e furno dispensate dal Sig. D. Geronimo Dardese nostro Prete, all' infrascr.

A Giovana con doi Filiole Zitele Bolognese	30
A Angelo Gabriele Manarese alla Dogana	82 ½
A Francesco Rossi alla Madonna di Costantinopoli Linarolo	82 ½
A Francesco Piana Falegname	82 ½
A Gio. Ant. Minghetti Calzolaro a S. Anna	82 ½
A Franc. M. Bacciali al Armata	82 ½
A Jacomo Dalucelo in Banchi	82 ½
A Giuseppe Caielli a S. Andrea	82 ½
A Pompeo Vergnani a S. Luigi	82 ½
A Ercole Parachini al Popolo	82 ½
A Marcho Ant. Landi alla Valle	82 ½
A Flavia Zambrini alla Chiavica	82 ½
A Gio. Franc. Gerardi nostro Mandatario	40 ½
Al nostro Chierico, ancorchè non sia Bolognese, serve la Chiesa	22
	1000

La terza presenta un monumento di gratitudine, eretto nel muro dell' Altar maggiore, *a cornu Epistolae*, dell'Archiconfraternita al suddetto *Domenico Maria de Gratis*, a tutti gli altri Bolognesi dimoranti in Roma, ed allo stesso Senato di Bologna, che con le loro largizioni fecero ristaurare, ed abbellire di marmi quest' Altare (2).

---

(1) Ho riportato nel *Mercato* p. 164., un passo del Diario di Franc. Valesio, in cui racconta, che nella notte de' 15. Aprile 1703., in occasione del Tremuoto, *orribile fu lo sbigottimento nella Contrada della Suburra, et altre del Rione de' Monti. Imperocchè havendo il vento staccate dalla Facciata della Chiesa di S. Francesco di Paola, le Carte con le* Morti, et Arme affissevi *per la morte del Marchese Costaguti, e portandole per l' aria con strepito, non potendo alcuno comprendere, che cosa fosse in quella notte oscurissima, e solo al lume di qualche lanterna vedendo quelle carte negre, credevasi, che fossero tanti Demonj, che volassero per l' aria. Durò detto Turbine più di un' ora, e mezza.*

(2) Galletti CXLIX. n. 15.

D · V · T
SENATVI · BONONIENSI
DOMINICO · MARIAE · ABBATI · DE · GRATIS
CAETERISQ · CONCIVIBS · ROMAE · DEGENTIB
QVORVM · MVNIFICA · LARGITATE
ARA · HAEC
MARMOREO · ENITET · OPERE · DECORATA
AD · PERENNE · BENEFICENTIAE · MONVMENM
ARCHICONFRATERNITAS
LAPIDEM · STATVENDVM · DECREVIT
ANNO · DOMINI · MDCIVC

Chiuderemo finalmente le notizie del Secolo XVI, spettanti a questa Chiesa, con riferirne una, che, quantunque non appartenga alla medesima, nondimeno ci somministra un'altra prova della singolar pietà de' Bolognesi. Questa riguarda il divoto pellegrinaggio di una loro Compagnia, fatto nell' Anno Santo del 1700, ad imitazione degli altri due, da noi rammentati del 1575, e del 1650, e descritto da *Francesco Posterla*, con questo racconto (1). *Agli 8 di Maggio entrò per Porta del Popolo la Compagnìa del SS. Crocifisso di Bologna, ricevuta da questa di S. Marcello* (2). *Vestivano gli Uomini di Sacchi negri, e le Donne con i proprj abiti. Portorno di singolare una Macchina rappresentante la Madonna SS. con molti lumi, e torcie. I Fratelli forestieri erano 50, e le Donne 5. Furno condotti alla Chiesa, e cibati per tre sere lautamente nel solito ospizio. Onde per gratitudine nel partire donorno una Pianeta ricamata con oro, e seta, stimata di valore Scudi cento in circa.*

(1) Memorie Storiche del Giubileo Roma 1700. P. I. p. 201.
(2) Statuti della V. Arch. del SS. Crocefisso di S. Marcello di Roma. Urbino 1771. fol. *P. Girolamo di S. Carlo*. Roma nel Crocifisso venerato nell' Oratorio di *S. Marcello*. Siena 1687. 8.

CAPO XXII

Processione dell' Archiconfraternita alla Bas. Vat. pel Tremuoto del 1703. Lascita di due Censi del Card. Alessandro Caprara, in favore de' Fratelli frequentanti dell' Oratorio. Eredità di Giuseppe Cajelli Miniatore Bolognese. Iscrizioni di Atanasio de Gualandis, di Gio: Balasso Menzonio, di Alfonso Ercolani, e di un altro Gio: Balasso Menzonio.

Nel *Racconto Istorico de' Terremoti sentiti in Roma a' 14 Gennajo, ed a' 2 di Febbrajo* del 1703, p. 64; fra le *Processioni*, che si fecero, si descrive quella della nostra Archiconfraternita alla Bas. Vat. in questo modo. *Vi andò con molta esemplarità la Compagnia dei Bolognesi, il di cui Crocifisso portossi dal Sig. Conte Aldrovandi Ambasciadore di Bologna; e v' intervennero Mons. Ulisse Gozzadini, Arcivescovo di Teodosia, e Secretario de' Brevi a' Principi* (1); *Mons. Alessandro Caprara Auditore della S. Rota* (2); *e Mons. Pompeo Aldovrandi, Luogotenente dell' Auditor della Camera* (3); *e dopo di essi in fine ne veniva il Card. Sebastiano Ant. Tanara* (4).

Giovanni, Pietro, e Cesare, Fratelli della Molara, a conto di un annuo Censo di Sc. 18. 75. divennero debitori di Sc. 500, pel capitale di un Censo da loro imposto sopra la loro Casa alle tre Cannelle, come per Istrumento rogato dall' Olivieri Not. A. C. a' 25 Settembre 1693, a Sc. 3. 75. per 100, a favore del Card. Alessandro Caprara, che con suo Testamento de' 6 Aprile 1709. lo lasciò

9

(1) V. la sua eloquentissima Orazione in lode delle belle arti, recitata in Campidoglio a' 7. di Maggio nel 1705., delle quali ho registrata tutta la serie nelle mie *Campane, Campanili, e Orologj* p. 124. 128. Egli fu promosso alla porpora da *Clemente XI.* a' 15. di Aprile nel 1709. Il medesimo era Pronipote del Card. *Marc' Antonio*, morto in Conclave nel 1621., essendosi così avverata la predizione da lui derisa di un *Astrologo*, che gli avea vaticinato, che sarebbe morto in *prigione*, secondo il curioso racconto del *Gigli*, da me prodotto nell' *Aria di Roma* p. 45. V. *Guarnacci* Vitae Cardinalium T. II. p. 549. *Cardella* T. VIII. p. 111. *Novaes* T. XII. p. 116. *Fantuzzi* T. IV. p. 209.

(2) Anch' esso fu decorato della dignità Cardinalizia da *Clemente XI.* a' 17. di Maggio nel 1706. *Guarnacci* T. II. p. 105. *Cardella* T. VIII. p. 265. *Novaes* T. XII. p. 89. *Fantuzzi* T. III. p. 108.

(3) *Clemente XII.* a' 24. di Marzo nel 1734. innalzò anche questo allo stesso sublime grado. *Guarnacci* T. II. p. 669. *Fabrini* Vitae Cardinalium p. 24. *Cardella* p. 265. T. VIII. *Novaes* T. XIII. 228. *Galletti* Inscript. Bonon. p. C. n. 28.

(4) Fu promosso da *Innocenzo XII.* a' 12. di Dic. nel 1695. *Guarnacci* T. I. p. 409. *Cardella* T. VIII. p. 27. *Palagi* T. V. p. 112. *Novaes* T. XI. p. 130. *Galletti* Inscr. Bon. p. C. n. 29. *Fantuzzi* T. VIII. p. 69. *Chracas* Num. 550. 18. Genn. 1722. N. 1055. 6. Maggio 1724. N. 1058. 13. Maggio 1724. Non fu fatto il solenne trasporto del suo Cadavere con la solita Cavalcata, che gli conveniva, come a Decano del S. Collegio, alla Chiesa di S. M. della Vittoria, ove fu sepolto, per essere Sede Vacante.

a questa Chiesa, ad effetto, che annualmente se ne distribuissero i frutti ai Fratelli Nazionali, frequentanti l'Oratorio.

Similmente Paolo Calarini, con la sicurtà di Lorenzo Lazzarini suo Cognato, a conto di un Censo annuo di Sc. 16. rimase debitore di Sc. 400. per capitale di un Censo, imposto sopra il secondo appartamento della Casa, vicino alla Chiavica del Bufalo, ed una Bottega ad uso di Pizzicherìa, incontro all'Arco de' Pantanì, come per Istrumento del suddetto Olivieri al 4. per 100, i di cui frutti furono lasciati, a vantaggio de' Fratelli frequentanti, dallo stesso benefico Porporato.

Giuseppe Cajelli Miniatore Bolognese al 1 di Aprile nel 1710 per gli Atti di Cesare de' Parchettis lasciò erede la Confraternita.

La prima Iscrizione aggiunta alle precedenti, nel principio del Secolo XVI, fu la seguente di *Ant. Atanasio de Gualandis*, posta nel piano, verso l'Altar maggiore (1)

D · O · M
ANTONIVS · ATHANASIVS · DE · GVALANDIS
I. V. D. BONONIENSIS · PATRII · SENATVS
APVD · PLVRES · IN · VRBE · ORATORES · PER · ANNOS · XXVI
SECRETARIVS
VIXIT · ANNOS · LXXVII · OBIIT · DIE · XXIII · IANVARII · MDCCXI
CATERINA · GIANI · F

L'altra è di *Gio: Balasso Menzoni*, che con Istromento rogato dal Franceschini Not. A. C. 1700. lasciò Scudi 500. per la Facciata. Essa è incastrata nel muro della scala, che conduceva all'Oratorio, per andare in sagrestia (2).

D · O · M
IOANNES · BALASSVS · MENZONIVS
DE · CASTRO · BONONIENSI
RELIQVIT · SEX · LOCA
MONTIVM · CAMERALIVM
CVM · ONERE · CELEBRANDI
QVOLIBET · ANNO · IN · PERPETVVM
MISSAS · NONAGINTA
VT · CONSTAT · PER · ACTA
D. CAESARIS · PARCHETTI
NOT. CAP.
SVB · DIE · XXIII · FEBRVARII
ANNO · MDCCXIII

(1) Galletti p. CXXXIII. N. 15. Humi. (2) *Galletti* p. CL. n. 17.

Nella Tabella degli obblighi delle Messe per l'an. 1822, nella Segreterìa della S. Visita, sono registrate da celebrarsi per esso 20. Messe dalla Domenica avanti le Rogazioni, da continuarsi fino al giorno dell'Ascensione, ridotte ad undici.

La terza del Conte *Alfonso Ercolani* (1) fu situata nel pavimento col suo stemma gentilizio, nel 1714

D
O · M
COMITI · ALPHONSO · HERCVLANO
PATRITIO · BONONIEN
VT · PATRIS · LAVDABILI · SENIO · CONFECTI
OSSA · HIC · QVIESCANT
DONEC · IN · PATRIAM · REFERANTVR
COMES · PHILIPPVS · FILIVS · AMANTISS
S. R. I. PRINCEPS
MARCHIO · DE · FLORIMONTE · INTIMVS · S. CAESAREAE
ET · CATHOLICAE · MAIESTATIS · STATVS
CONSILIARIVS
ET · H · C · PRO · EODEM · ORA (sic)
AD · SERENISS · VENETORVM · REMPVBL
ET · COMES · ASTORGIVS · PARITER · FILIVS
MOERENS · POSVET · (sic) ANNO · DNI MDCCXIV

Nella suddetta Tabella le dieci Messe da celebrarsi nel giorno della sua morte sono ridotte ad otto.

Nel 1725 fu aggiunta la quarta, similmente nel pavimento della Chiesa, al suddetto Gio. Balasso (2), in questi termini

D · O · M
IOANNES · BALASSVS · MENZONIVS · DE
CASTRO · BONONIENSI
HVIVS · ECCLESIAE · CAMERARIVS
PER · SPATIVM · TRIGINTA · ANNORVM
OBIIT · DIE · XXIX · MAY · ANNO
MDCCXXV · AETATIS · SVAE · ANNORV̄
LXXXI
OMNIVM · SVFFRAGIIS · SE · COMMENDAT

(1) Ib. p. CXXV. n. 9. (2) Ib. p. CL. n. 18.

CAPO XXIII

Processione solenne alla Basilica Vaticana con lo Stendardo di Santa Caterina da Bologna, beatificata da Clemente VIII, e canonizzata da Clemente XI. Cera impiegata per la medesima. Oblazione degli Uccelletti, delle Colombe, delle Tortore, de' Cerei, del Vino, e del Pane.

In verun' altra circostanza la nostra Archiconfraternita ha fatta più bella, e più pomposa comparsa, che nella solennissima Processione, fatta a' 22 di Maggio nel 1712, per la *Canonizzazione* della *B. Caterina da Bologna*. Questa Santa, celebre non meno per le sue meravigliose estasi, e visioni, che per le sue predizioni, ed i prodigj operati, nacque agli 8 di Settembre nel 1413, da *Benvenuta de' Mammoli* Bolognese, e da *Giovanni de' Vigri* Ferrarese (1), essendo poi volata al Cielo a' 9 di Marzo nel 1463.

Clemente VII le avea accordato l' onore di *Beata*, *vivae vocis oraculo*, avendo concesso alle Monache del *Corpus Domini* in *Ferrara*, ove si era trattenuta, finchè passò in *Bologna*, a fondare un nuovo Monastero, la facoltà di farne l' Uffizio proprio, composto da *Dionisio Paleotti*, Francescano, e che di essa potessero fare commemorazione ogni giorno (2).

Il suo nome era stato inserito nel Martirologio da *Clemente VIII* (3), ed il gran Pontefice *Clemente XI* (4) l' annoverò al Catalogo delle Sante, con i *BB. Pio V. Andrea Avellino*, e *Felice da Cantalice*, essendone poi stata pubblicata la Bolla da *Benedetto XIV*, nell' anno 1724 (5). Lo stesso *Clemente XI* concesse indulgenza plenaria a quelli, che confessati, e comunicati, avrebbono visitato, nel giorno della sua Festa, fissata a' 9 di Marzo, una Chiesa de' Minori Osservanti (6).

Nel T. I. dell' *Effemeridi* della salute dello stesso Pontefice, scritte egregiamente dal suo famoso Archiatro *Gio. M. Lancisi* (7), che si conservano nella *Biblioteca Albani*, e che sono state da me tra-

---

(1) *Antonio Frizzi* Memorie per la Storia di Ferrara 1796. T. IV. p. 44.

(2) *Lambertini* de Canoniz. SS. Lib. II. c. XX. n. 4.

(3) *Lambertini* de quibusdam Sanctis, de quibus celebratur Officium cum Missa in Civitate, et Diaecesi Bononiensi. De Festis p. 673.

(4) *Clementis XI.* Opp. T. I. p. 63. Bullarium ejusdem p. 250., 267., 1201., et in T. XI. Bull. Rom. Par. II. p. 300.

(5) *B. Catharinam a Bononia in Aemilia, Ordinis sororum, quae Clarissae appellantur, per Clementem XI. P. M. SS. Virginum Canoni adscriptam fuisse promulgat. In Codice Canonizationum Auctore Justo Fontanino*. Romae 1729. fol. p. 57.

(6) *Novaes* Vite de' Pontefici T. XII. p. 169.

(7) V. le sue Notizie nell' aria di Roma p. 353.

scritte, e tradotte in Italiano, con note, per divulgarle, come un *Appendice alla mia Descrizione delle Villeggiature Pontificie a Castel Gandolfo*, da me aggiunta all'*Aria di Roma*, dalla pag. 92 alla 303, se ne trova questa bella memoria. *Die Dominica, 22 Maij 1712, sacra, laetaque dies nata est in terris, quum SS. P. publica solemnique supplicatione, super hominum humeros in Basilicam Principis Apostolorum, praenobili apparatu mirabiliter ornatam, gestus fuit; ubi post integras quinque horas, ecclesiasticis caeremoniis, summa cum animi sollicitudine, et corporis majestate, indulsit, ut decerneret quatuor Dei servos, nimirum Pium V, Andream Avellinum, Felicem a Canthalicio, et Catharinam de Bononia, Sanctorum Fastis esse adscribendos. Quae sane tanta Populorum undequaque Romam confluxorum frequentia, et pietate gesta est, ut nemo dubitet, quin aeterna in memoria gentium futura sit; potissimum etiam quia Pontifex sacra eruditione, ac majestate refertam Homiliam* (1) *recitavit. Inest enim nostro Pontifici summa oris gravitas, cum mirabili actione, cui Demosthenes et primas, et secundas, et tertias in Oratore tribuere solebat. Ad hoc spectaculum tanta undique ex toto Catholico Orbe hominum frequentia confluxit, ut nos, qui juxta Pontificem pedibus ieramus, propter nisum illorum, qui in Basilicam quam citissime ingredi contendebant, ad ejusdem maximam januam, elisi, ac pene exanimati fuimus.*

Mons. *Giustiniano Chiapponi* (2), che, oltre la relazione italiana (3), ne pubblicò in latino tutti gli Atti, così descrive la parte, che vi ebbero i Bolognesi (4). *Proxime accedebant magna Canonizandorum Vexilla. Haec praelongis innixa hastis, laciniosa corona, multo auro arabice picta, ab eximii nominis Pictoribus, mirabiliores res gestas, una cum*

---

(1) Omelie, ed Orazioni di *Clemente XI.* volgarizzate da G. M. Crescimbeni Lat. Ital. Venezia per il Poletti 1727. *Carlo Ales. Guidi stampò sei omelie di N. S. Clemente XI.* spiegate in versi. Roma per Franc. Gonzaga 1712. *Nell' aria di Roma* p. 315. racconto, che nell' andare a *Castel Gandolfo* a presentarle al Papa, che vi stava in villeggiatura, si accorse di un errore di stampa, per cui tanto si accorò, che giunto a Frascati, fu colpito da un' Apoplesìa, che poco dopo lo tolse di vita, in Casa Pagliari. Chiunque stampa, se fosse ugualmente delicato, ed apprensivo, dovrebbe fare lo stesso infausto fine; perchè non v' ha diligenza, che basti, per dare alla luce un' opera, senza che vi sfugga qualche errore. *Experto crede Roberto.*

(2) V. le sue Notizie nel T. V. degli Scrittori Parmeggiani del P. Ireneo Affò p. 341. Cessò di vivere a' 15. di Aprile 1721., in età di 64. anni, e fu esposto, e sepolto nella Chiesa del Gesù, come si narra nel Diario del Chracas n. 586. 16. Apr. 1721, dove si riportano le sue testamentarie disposizioni, fra le quali fu quella di formare una lampada, con l' oro donatogli dal Re di Portogallo, per farla ardere nella Confessione di San Pietro, dove si custodiscono i Pallj Arcivescovili.

(3) Distinto ragguaglio di quanto si è operato nella Canonizzazione de' 4. Santi *San Pio V.* Pont. dell' Ord. de' Predicatori, *S. Andrea Avellino* de' Chier. Reg. Teatini, *San Felice da Cantalice* Laico Prof. dell' Ord. de' Min. di S. Francesco Capp. *B. Caterina da Bologna* dell' Ord. di S. Chiara, dedicato al Senato di Bologna da *Luca Ant. Chracas.* Roma nella Stamp. di Gio. Francesco Chracas.

(4) Acta Canonizationis *SS. Pii V. P. M., Andreae Avellini, Felicis a Canthalice, et Catharinae de Bononia.* Romae 1720. fol. p. 219. V. Ireneo Affò Scrittori Parmeggiani ni T. V. p. 343.

eorumdem Beatorum imagine ab utraque parte ad vivum expressas exhibebant. Primus in incessu tenebat Vexillum B. Catharinae de Bononia; pone sequebatur B. Felicis a Canthalicia; deinde B. Andreae Avellini; ultimo loco Pii V summi Pontificis. Primum vexillum deferebatur a Confratribus societatis Bononiensium S. Petronii de Urbe, cui praeibant superpelliceis amicti sex Sacerdotes ex Familia Religiosorum tum minoris observantiae, tum reformatorum S. Francisci, cereas faces deferentes. Quatuor vero Patres ejusdem Religiosae Familiae primores, oblongos sericos funes tenebant, quibus, ubi in superiori transverso ligno innectebantur hastae, colligatis ultro citroque pergentes, valido erant praesidio, ut Vexillum tuto comportaretur.

Aggiugne poi in altro luogo l'ordine, col quale furono presentate le *Oblazioni* de' *Cerei dipinti, e indorati*, degli *Uccelletti* di varie sorti, e colori, di due *Colombe*, e di due *Tortore*, in gabbie ben ornate, di due *Bariletti* di *vino*, uno indorato, e l'altro inargentato, e di due *Pani*, pure dorati (1), come si esprime nel Bassorilievo di Angelo de Rossi nel Mausoleo di *Alessandro VIII*, nella Bas. Vat. (2), e che descrive in questo modo (3). *Ad quartam S. Catharinae de Bononia, DD. Cardinales Paulucius Presbyter* (4), *Episcopi loco, Thomasius Presbyter, et Barberinus Diaconus, illustrissimus Comes Philippus Aldovrandus apud S. S. Bononiae Orator, Canonizationisque B Catharinae Postulator, qui minorem Cereum gestavit, et Reverendissimus Fr. Caelestinus a Mediolano Ord. S. Francisci Minorum Observ. Pro-Commissarius Generalis, qui canistellum Turturum detulit, Socio ipso dato Reverendissimo Fr. Deodato a Roma, Reformatorum ejusdem ordinis, Generali*

---

(1) *Bart. Piazza* Emerologio Sacro di Roma 1713. fol. T. I. Disgressione XXXII. Canoniz. de' *SS. Pio V., Andrea Avellino, Felice da Cantalice, e Catarina da Bologna* p. 389.

(2) V. la mia Descrizione della Bas. Vat. Roma 1788. 8. p. 62.

(3) Loc. cit. p. 234. et ib. p. 255. in dis. de obl. in missa canonizationis SS. Mysteriis.

(4) Mi approfitto di questa occasione, per pubblicare questo bel passo del Diario MS. di Franc. Valesio. *Merc. 12. Giugno 1726., nella notte precedente, alle ore 5, mancò di vivere il Card. Fabrizio Paolucci, Decano, Vicario, e Secretario di Stato. Ha lasciata la paga per un anno ai Servitori, et a tre a vita, et alcune migliaja di Scudi da dividersi per la Famiglia alta. Ha fatta una Prelatura, col cognome di Paolucci, per Monsignor Merlini, di 1500. di rendita; e il resto dell'eredità al Fratello.*

Venerdì 12. S. B. venne da Monte Mario ad assistere all'esequie del Cardinale, esposto nella Chiesa de' SS. Apostoli, che era nobilmente parata di bruno. Il giorno fu esposto con cere bianche, e salmeggiarono i Religiosi. All'ave Maria, con molte Compagnie, sì Laiche, che Religiose fu trasportato il Cadavere con gran numero di torcie, e con la Camera segreta a cavallo, alla Chiesa di S. Marcello, nella Cappella del B. Pellegrino Laziosi, da esso fabbricata. La strada, che fece la Processione, fu al Gesù, per li Ceratini, S. Chiara, e Collegio Romano. Fu poi pubblicata la Relazione del Funerale fatta dalli M. RR. Signori Sacerdoti della Congr. della Missione nella lor Chiesa de' SS. Gio. e Paolo all'Emo e Rmo Sig. Card. Fabrizio Paolucci, il dì 7. Nov. 1726. Roma per il Zenobi. 4. V. Annali della Famiglia Paolucci. Rimini 1812. Elogio ai Sig. Baroni Luigi de' Calvoli Paolucci, e D. Maria Beatrice de' Principi Albani. Forlì 1812.

Pro-Commissario, Pater Aldobrandinus Malvezzi Congr. Oratorii S. Philippi Neri Presbyter, et Abbas Marius Bolognetti. Demum Abbas Raynerius Aldovrandus, et Petrus Martelli Bononienses.

Ma molto più distintamente se ne spiega l'ordine in quest' altra relazione di *Francesco Valesio. Nella 4 Oblazione per S. Cattarina da Bologna, il Sig. Card. Paulucci offerì li soliti due Cerei grossi di 60 libbre, e dal Senatore Filippo Conte Aldovrandi Ambasciadore di Bologna appresso la S. di N. S. accompagnato da due Camerate Bolognesi, che furono il Sig. Ab. Conte Catalano Castelli, e Sig. Ab. Ludovico Beccadelli portò il cereo piccolo, e dalli Reverendissimi PP. Fra Celestino da Milano, Vice Commissario Generale degli Osservanti, e P. Fr. Diodato da Roma Vice Commissario Gen. de' Min. Osserv. Riformati, si portò il canestro dorato colle Tortore, e dal Sig. Card. Tommasi, furono presi li due pani, e dal P. Aldobrandino Malvezzi Prete della Congr. dell' Oratorio fu portato il cereo piccolo, e dal Sig. Abb. Gio. Mario Bolognetti, il canestro inargentato con le due colombe, ed il Sig. Card. Barberini presentò anch' esso li due barilozzi, tenendosi sempre il medesimo ordine, ed il Sig. Conte Rinie-ro Aldovrandi portò il cereo piccolo; ed il Sig. Ab. Pier Jacopo Martelli Secretario del Senato di Bologna portò il canestro dorato, ed inargentato degli Uccelletti. A tutti li suddetti cerei grossi di ciascuna oblazione vi era l' effigie di quel Santo, e l' impronta del regnante Pontefice* (1).

In una Miscellanea di notizie spettanti a questa Chiesa, esiste il conto della cera di Venezia, impiegata per la Processione fatta collo Stendardo, che ascese alla somma di scudi mille, essendosi distribuite le candele a 2400 persone, cioè a mille Fratelli delle Stimmate, a 200 di S. Carlo al Corso, a 250 Bolognesi, a 300 Cappuccini, a 160 di S. Francesco a Ripa, e di S. Pietro in Montorio, a 70 di SS. Cosma, e Damiano, e di S. Paolo alla Regola, a 60 di S. Bartolommeo all' Isola, a 150 de' SS. Apostoli, e a 200 PP. della Minerva.

In altra Memoria, si narra, che alla Statua di Costantino (2) fu consegnato lo Stendardo ai Festaroli, vestiti col Sacco de' Fratelli Bolognesi, perchè furono stimati più abili a portarlo; e che per la Piazza di S. Pietro andò verso la Guglia, ed entrò nella Ba-

---

(1) *Benedictus XIV.* Lib. IV. de Servorum Dei Beatificatione, et Beatorum Canonizatione. Bononiae 1734. f. et Romae 1747. f. et 1748. 4. *Angelus Rocca* de SS. Canoniz. in ejus thesauro antiq. Sacr. T. I. pag. 101--150. Romae 1745. ff. *Daniel. Papebrochii* Dissert. de solemnium Canonizationum initiis, atque progressibus. In conatu Chron. Hist. in Propylaeo ad Acta SS. Maii p. 171--174. *Franciscus de Berlendis* de oblationibus ad altare comunibus, et peculiaribus. Diss. Hist. et Theologica, Editio I. Lat. post duas Italicas emendatior, et auctior. Venet. 1743. 4. De ritu oblationes in Canonizatione Sanctorum, ad Altare deferendis in Sacrario servandi, usque ad Offertorium, in T. II. de Secretariis p. 850.

(2) Vedine la descrizione nella I. Parte delle mie Cappelle Pontificie, e Cardinalizie p. 14.

silica; ove fu posato, con quello di S. Felice, nella Cappella Gregoriana, essendo stati lasciati gli altri due nell'altra di S. Gregorio M. Ma ivi si soggiugne, che, essendosi fatta tutta la spesa dalla Città di Bologna, i soli Fratelli Nazionali doveano essere invitati a portare i fiocchi de' Cordoni, e le Torcie, e i Candelotti, e non i Francescani, benchè la Santa fosse del loro Ordine, e che vi furono ammessi a forza d'impegni.

Per questa solenne Processione erano state ideate queste altre due cose, che non furono eseguite. Una macchina della Statua di S. Caterina sedente, con la Reliquia del suo Sangue in mano, coperta da uno strato, con quattro fiocchi agli angoli, sostenuti da quattro Angeli, all'uso di Bologna; trasportata da' facchini, e preceduta da otto Putti vestiti da Angeli, sei con i Cornucopj con le candele accese, e sei con Vasi pieni di profumi, come si usa in Bologna, avanti l'Immagine della B. V. L'altra di fare un fuoco d'artifizio, attorno al Cornicione del Palazzo del Duca Farnese, allora sfittato, e da chiedersi in grazia al medesimo dal Senato di Bologna, a quest'oggetto, facendovi formare una Balaustrata di legno intorno al giro di tutto il Tetto. Ma come potea sperarsene il permesso, in vista del pregiudizio che potea derivarne alla Fabbrica?

CAPO XXIV

Dell' Incorruzione del Corpo di S. Caterina, che si conserva sedente; dell' uso di rivestirlo, di lavarlo, e di distribuirne l' acqua, ed i ritagli agl' infermi; delle lodi della fertilità di Bologna, e di varj suoi prodotti; degli Scrittori della Vita, e delle Opere della Santa.

Il suo Corpo si conserva tuttora sedente, intiero, e trattabile, e spirante il più grato, e soave odore (1). Il Masini, dopo di aver narrato varj prodigj da Lei operati p. 250, così la descrive p. 504. *Nella Chiesa delle Monache del Corpus Domini, si vede il corpo della B. Caterina da Bologna, in carne, et ossa, assisa sopra di una Se-*

(1) *Jos. Raymundus* de incorruptione Cadaverum, occasione demortici foeminci Corporis, post aliquot soecula incorrupti, nuper refossi Carpentorati. Avenione 1663. *Hier. Cardanus* L. VIII. Variarum C. 4. *Elia di Amato* Pensieri diversi su l'incorruzione del Cadavere di *Alessandro M.* lettere erud. P. I. p. 349. *Dom. M. Manni* sopra i Corpi, che per anni, ed anni si trovano preservati dalla corruzione nel T. VII. Opusc. *Calogera* p. 371. Benedictus XIV. de Beat. et Can. L. IV. P. I. c. 30. *Affò* Vita del B. *Orlando de' Medici* Eremita. Parma 1784. p. 88. *Ducange in Manna, liquor, vel Pulvis odorus, qui de sepulchris, aut Corporibus Sanctorum effunditur, et affluit*; il *Colombo* p. 31.; il *Mercato* p. 211. *SS. Simplicia, ed Orse* p. 39.

dia, che rende stupore a' riguardanti, essendo continuati molti anni, che ancora le crescevano l' unghie; et nelle solennità, e sue feste la spogliano, e rivestono, come se naturalmente fosse viva. Nel 1465 fu visitata dalla Regina Isabella, Moglie di Federico d' Aragona, Re di Napoli, per un suo particolar voto, et oltre li presenti fattovi, le donò la corona Reale, e posta sopra il capo della Beata; la qual corona di continuo, da quel tempo in quà, sempre si è tenuta sopra il Capo della suddetta Beata. E perciò in tal guisa si vedono tutti li Ritratti di Lei coronati. Nel 1584 fu posta nella suddetta Sedia; e la prima, in cui stette posato 118 anni il suo Santo Corpo, si conserva alle Monache di S. M. degli Angeli, che è macchiata in più luoghi del Sangue della B. ora però l' hanno le sue Monache. Asserisce il *Boldetti* (1), che *uscì vivo sangue dal piede di S. Catarina, allorchè da una Religiosa ne fu tagliato per divozione un pezzetto di pelle.*

Odasi a questo proposito l' eloquentissimo squarcio dell' Orazione recitata da Mons. *Carlo Majella* (2). in Campidoglio, per l' *Accademia del Disegno*, nel 1713. Dopo di aver detto, che la Gentilità Romana non ardiva di porre a fronte de' quattro fortissimi Eroi della Cristianità, *Pio*, *Andrea*, *Felice*, e *Cattarina*, i suoi *Camilli*, i suoi *Decj*, i suoi *Cesari*, e le sue *Clelie*, soggiugne. *Alla Vergine di Bologna sembrerà per avventura farsi onta, con invitare le industrie dei vostri studj a convertire le tenebrose memorie di Venere Ericina, detta Capitolina, e di Venere Calva, e di Ebe, e d' Iside, e di Giunone, negli onori dovuti a quell' integrità, che ritratte avendo dal Cielo le forme per imitarle in terra, meritò di conversare cogli Angeli del Cielo, e di tener sovente al suo Sposo divino dolcissima compagnia. Essendo però degna della Grazia onnipotente quelle prove antivedute da Isaia cap. 35 di far nelle putride tane de' Draghi, e de' Serpenti, fiorire i bianchi gigli, a maggior gloria di Caterina ritorni, che si glorifichi questa mutazione della destra dell' Altissimo, e spargano odore, e fragranza le di lei purissime virtù, dove la sfrontata impudicizia aveva regnato. Ma per dir vero, a Lei, men che ad ogni altra, l' opera vostra abbisogna. Imperocchè, dove per*

( ) *Sacri Cemeterii* p. 143.

(2) Il celebre Niccolò Capassi ne fece il Ritratto con questo Distico.

Et sancte vixit Sophos hic, et vixit in Aula,
Non modo sprevit opes, sprevit et ingenium.

Il P. Bonafede ne ha inserito uno fra i suoi *Ritratti Poetici*. Ven. 1788. T. II. p. 57. Mons. Filippo Bonamici ne parla *de Cl. Pontif. Epistolar. Scriptoribus*. Monsig. Evodio Assemanni nella Prefazione agli Atti de' SS. Martiri Orientali ne ha scritta la Vita. Un altra n' è stata pubblicata in Napoli nel 1780., col titolo *Caroli Majelli Vita, et Epistolae aliquot*; ed anche da Gio. Lami nel *Memorab. Dialog. erudit. praestantium. Florent.* 1747. 8. T. II. P. I. p. 97. Nel Diario delle Villeggiature di Clemente XI. scritto da Monsig. Lancisi, pubblicherò varie sue Lettere inedite. Ma assai più, che da tutti i precedenti, possiamo aspettare dalla singolare erudizione del Ch. Sig. Marchese D. Carlo di Villarosa, che ne ha preparata una nuova Vita con le sue Opere inedite.

ritogliere alla corruzione inevitabile della Morte le vere sembianze de' chiarissimi Personaggi, fu mestiere di effigiarle nelle tele, o ne' duri sassi, e metalli, ci ha serbato Iddio l' Originale di Caterina, facendo, che il Corpo verginale, e l' Angelico sembiante, nella propria carne, quasi vivo, e spirante, ci rimanesse rivestito innanzi tempo dell' incorruzione, e come quello, che visse in terra celeste vita, qui nella terra ancora delle doti celesti arricchito.

Imperciocchè le Tele, rappresentanti i fatti i più memorabili di questi gran Santi, dopo aver contribuito alla magnificenza del primo loro trionfo nell' augustissimo Tempio Vaticano, concorsero a formare anche il secondo nella Sala del Palazzo Senatorio di Campidoglio, dove furono esposte per l' indicata Accademia del Disegno, ivi celebrata. Fra queste si vedeva il Medaglione di *S. Caterina*, rapita in estasi, per la visione di G. C. cantando con un Angelo, ivi espresso, *Catharinam Jesus amabili sui specie delectat cum Angelo modulantem, et gloria ejus in te videbitur*; ed un altro, in cui era espressa la Santa in estasi, mostrandole G. C. preparate nel Cielo Sedie molto più nobili delle terrene, con la seguente iscrizione. *Nobiliorem in Coelo sedem Catharinae Virgini Bonon. paratam Jesus declarat.*

E' degno di essere riferito, cio, che ne ha scritto *Teodoro Sprengero*, non meno sopra il color nero della sua pelle, e la sua conservazione, per cui, quasi che sia ancor viva, seguitano, com' egli asserisce, a crescerle i capelli, e le unghie; ma anche sopra l' uso di rivestirla ogni mese, per distribuire in minuti ritagli la sua Camicia ai devoti Pellegrini, che concorrono a venerarla, con altre curiose notizie su la fertilità di quel suolo, e la squisita qualità de' Capponi, delle Mortadelle, e delle saponette. Egli dunque racconta (1). *In Civitate Bononiae apud Virgines Vestales Mendicantes, Catharina Bononiensis monstratur, quam singulis mensibus novo indusio tegunt, vetus in minutas partes scindendo, et Peregrinis in memoriam Sanctae distribuendo. Illa tota adhuc pelle sua tegitur, nigra, et quasi aethiopica, licet aliquot saeculis mortua, cuique adhuc ungues* (2), *et capilli crescunt. Dicitur Bononia a fertilitate terrae la Grassa. Vivitur heic bene, et quidem exiguo pretio, Caponibus, qui, sicut Genevae optimi sunt, et Sarciminibus, quae Mortadelle appellant, quae heic melius, quam in ulla alia terrarum parte parantur, dentes odium plus quam capitale indixerunt. Commendatur praeterea locus a Savonettis grati odoris.*

---

(1) Roma nova. Francof. 1668. 12.

(2) Paul. Christ. Werner Diss. de Unguibus humanis, varioque modo, quo possunt corrumpi. Lips. 1773. Costantino Gatta Dissertazione di un strano crescimento di peli, barba, ed ugne in due Donne Napoletane. Calogerà Opusc. Scientif. T. XIII. p. 403.

Nella Cronica di Bologna (1) narrasi, che i *Bolognesi*, quasi ogni anno, mandavano in regalo *Salciccie grosse*, *con le Olive acconcie in Bariletti ai Duchi di Milano*, in corrispondenza di un *Bue*, della più smisurata grandezza, che soleano regalare a quel Reggimento (2).

Il Senator *Vincenzo da Filicaja*, nella sua accurata *descrizione del Pellegrinaggio della Ven. Compagnia di S. Benedetto Bianco nel 1676. alla S. Casa di Loreto*, pubblicata in Firenze nella Stamperia Daddi 1821 dal mio dottissimo amico Sig. Canonico *Domenico Moreni*, si racconta p. 65, che *le RR. MM. del Corpus Domini dell' Ordine di S. Francesco per un lor Prete, ci facciono intendere il particolar desiderio, che avevano di mostrarci il Corpo della B. Caterina di Bologna. Giunse a tutti quanti affatto nuova, ed improvvisa l' offerta di quel favore, che si sarebbe volontieri comprato, a costo di molti prieghi. E però senza por tempo a mezzo, colla scorta del medesimo Prete alla detta Chiesa pervenuti, vedemmo per la finestra dell' Altare il Sacro Deposito, saziandone gli occhi, che n' erano a dismisura famelici. E' quel corpo sovranamente maraviglioso; perciocchè essendo trattabile alla guisa de' corpi vivi, e non come gli altri giacendo, ma stando a sedere da quelle Madri si veste, e spogliasi tuttodì, lavasi eziandio, mirabile riuscendo l' uso di quell' acqua a pro degl' infermi. Fecero appresso quelle RR. Suore distribuire a ciascuno un pezzetto di veste della Beata; onde del primo, e secondo favore oltre modo lieti, dopo averne dato loro ben mille grazie, ci ritirammo.*

Questa Santa scrisse la sua vita da sè medesima, nel libro intitolato *Sette armi spirituali*, che dopo aver dato alle fiamme per umiltà, tornò poi a ricomporre per una speciale ispirazione. Ne parla il *P. Lucca Waddingo* (3), che ha tessuto il Catalogo degli altri suoi scritti. Possono però vedersene molte altre compilate dei sottoposti Autori (4).

---

(1) *Muratori* Rer. Ital. T. XVIII. Col. 778.

(2) *Nic. Ratti* Famiglia Sforza T. I. p. 49.

(3) Script. Ord. Minor. p. 88. et in T. VI. Annalium.

(4) Vita *S. Catharinae Bononiensis* Virginis ex Ordine S. Clarae, ex italico sermone latine reddita per *Jo. Ant. Flaminium*, cum commentario praevio, et notis. In T. II. Martii Bolland. p. 34. Alia ex italico *Jac. Grassetti* cum notis ibid. p. 44; ed in Bologna 1620. 1630. 1639. 1652. 1712. 1724. ed in Roma 1775.

Dionisio Paleotti la Vita della *B. Catarina Bolognese* dell' Ordine del Serafico Francesco, con varie Poesie di *Tommaso Beccadelli* sopra la Vita di essa Santa. Bologna per gli Her. di Hieron. de' Benedetti 1502. 1536.

Officium proprium de *B. Catharina Bononien.*

Gio: Bertolotti Vita di *S. Caterina di Bologna*. Mantova 1619.

Giacomo Grassetti Vita di *S. Caterina di Bologna*. Ivi pel Cocchi 1620. 1630. 1639. 1652. 1724, ed in Roma 1725.

Girolamo Allè Nuova Rappresentazione Spirituale della B. Caterina da Bologna dell' Ord. di S. Chiara. Bologna pel Ferroni 1641.

Pietro Azzoguidi Vita di *S. Caterina Vegri*. Bologna 1679.

Compendium Actorum in Causa Canonizationis *B. Catharinae de Bononia*; Romae Typ. R. C. A. 1717.

CAPO XXV.

Abbellimenti della Chiesa, e sue misure. Festa di S. Caterina. Eredità di Giuseppe Sabbatini. Possesso del Card. Davìa. Organo acquistato dalla Chiesa di Monte Santo, fabbricata dal Card. Girolamo Castaldi con i danari, che non avea potuto impiegare nella Facciata di S. Petronio, mentre era Legato in Bologna. Visita aperta nel 1728 dal Card. Davìa, con Mons. Girolamo Guglielmi Convisitatore, e chiusa agli 11. Settembre nel 1729. Esequie del Card. Jacopo Buoncompagni; ed Iscrizione della Marchesa Marìa Maddalena Sacchetti Grassi. Altra Iscrizione a Gio. Carlo Vanni di Gallese.

Seguita la *Canonizzazione* di questa Santa, l'Archiconfraternita fece rimordernare, ed abbellire di tal modo la Chiesa, che essendo già di vago disegno, per la sua Archittettura a Croce Greca, venne a fare una più nobile, e decorosa comparsa, per i suoi nuovi ornamenti, e per gli apparati di Damasco trinati d'oro, che le furono mandati in dono dal Senato.

L'altezza del suo Cupolino, presa dal piano della Chiesa, è di metri 20, 75 centimetri, corrispondenti a palmi Rom. 92. 10. 6. in circa.

L'altezza del Cornicione, presa ugualmente dallo stesso Piano, è di metri 9, 70, uguali a Pal. Rom. 43. 5. 0. per approssimazione.

Ercole Covazzi il trionfo della Carità, ovvero *S. Cattarina da Bologna*, Oratorio a 4. voci da cantarsi nella Chiesa de' PP. dell' Oratorio di S. Filippo Neri, detto della Madonna di Galiera, la sera della Dom. II. di Quaresima 9. Marzo 1721. Festa insieme della S. Med. Bologna per Costantino Pisarri 1721. 4.

Giangiuseppe Cremona Orazioni Panegiriche di *S. Caterina di Bologna*, e di S. Petronio Vesc. e Protettore Bol. 1727. 4.

Lorenzo Fiorini Vecchi Orazioni Panegiriche in lode di *S. Caterina di Bologna*, e di S. Petronio Vescovo, e Protettore. Bologna nella Stamp. di S. Tommaso di Aquino 1741. 4.

Sebastiano Paoli Orazioni, e Ragionamenti Sacri. Ven. per Gir. Dorigny 1762. di *S. Caterina di Bologna*, recitato in S. Petronio, nel 2. Corso Quaresimale del 1725, e allora stampato p. 132.

Fogginio Grassetti Vita di *S. Caterina* da Bologna ivi 1774.

Pietro da Sassuolo Orazioni Panegiriche in lode di *S. Petronio*, e di *S. Caterina* da Bologna, ivi 1780.

Illuminato Bembo specchio d'illuminazioni su la vita di *S. Catarina da Bologna* aggiunto alle *armi necessarie alla Battaglia* di detta Santa. Bologna 1787.

Giuseppe Rusca Lettera di ragguaglio sopra l' Ottavario fatto con grandissima pompa in Ferrara per la Canonizzazione di S. Caterina Vegri Ferrarese pel Pomatelli.

Lorenzo Maria Riario Scrittura in risposta al Memoriale dato dai Sigg. Ferraresi a N. S. P. *Clemente XI*, per la pretensione, che *S. Caterina da Bologna* fosse di Ferrara. Vedi *Fantuzzi* scritt. Bolognesi T. VII. p. 184.

La lunghezza della Chiesa, presa dal muro, dietro l' Altar maggiore, fino alla soglia della Porta, è di metri 19. 44, ovvero di Pal. Rom. 97. o. 2. in circa.

La larghezza dall' Altare di S. Caterina, a quello di S. Giuseppe, è di metri 13. 38, equivalenti a pal. Rom. 59. 10. 7. in circa.

Queste misure, nelle quali però non è compresa la grossezza de' muri, mi sono state favorite dalla singolare gentilezza dell' abilissimo Ingegnere Bolognese, Sig. Raffaele Badini.

Giovedì 14 Aprile nel 1721, come si rileva dal Diario del *Chracas* n. 586. 16. Apr. *La Confraternita di S. Petronio* della Nazion Bolognese, fu a visitare il SS. Sagramento esposto nella Chiesa di *S. Crisogono* (1).

Ai 16. di Marzo nel 1722 fu celebrata la Festa di *S. Caterina* con magnifico apparato, e con una scielta musica, e vi recitò in onor suo un eloquente Panegirico il P. *Gabriele Maria Valenzuela* Barnabita (2).

A' 26 di Settembre nel 1726, cessò di vivere nell' Ospedal grande di Viterbo Giuseppe Sabbatini, Bolognese, che lasciò all' Archiconfraternita, tutta la sua Eredità.

Ai 27 di Dicembre nel 1726, il Sig. *Card. Giannantonio Davìa* (3) prese il solenne possesso di Protettore di questa Chiesa, e Nazione.

Nel Novembre del 1723 affinchè non mancasse più lungamente il suono dell' Organo nelle loro sacre funzioni, i pii Confratelli somministrarono la somma di settanta Scudi, con la quale fu acquistato dai Religiosi di *Monte Santo* (4).

---

(1) *Bart. Piazza* Gerarchia Cardinalizia p. 376. (2) *Chracas* Marzo 1722. N. 729.

(3) *Chracas* 4. Gennajo 1737. N. 1468. *Cardella* T. VIII. p. 119. *Novaes* T. XII. pag. 180.

(4) Era stato proposto d' innalzar questa Chiesa, con l' altra sua gemella, dirimpetto al *Ponte S. Angelo*, fra i due spazj, situati in mezzo alle tre strade, che ivi si vedono. Ma poi essendosi riflettuto, che quel luogo era troppo sottoposto alla Fortezza della Mole Adriana, furono fatte edificare nella *Piazza del Popolo*, a capo di altre tre strade, molto più lunghe, in sito più spazioso, e più bello, con l' Architettura del *Cav. Rainaldi*. *Alessandro VII* fece incominciar quella di *Monte Santo*; ma poi fu proseguita dal *Bernini*, e dal *Fontana*, a spese del Card. *Girolamo Gastaldi*. Il medesimo non avendo potuto innalzare in *Bologna*, ov' era Legato, la Facciata della Chiesa di *S. Petronio*, per non essergli stato accordato da que' *Fabbricieri*, che non vollero veder usurpato da un privato il pubblico diritto, di porvi il suo stemma, come esigeva, volle sfogare in quest' altro modo il suo genio edificatorio, come si è graziosamente espresso il mio celebratissimo amico Sig. *Conte Cavalier Leopoldo Cicognara* nella sua classica *Storia della Scultura, del suo risorgimento in Italia fino al presente*. Ven. 1813. fol. pag. 246. La Chiesa è ovale, con 7. Altari, Cupola, e Tribuna, dentro l' ordine corintio, col Portico di travertino, con otto Statue di sopra dello stesso marmo, sostenute da 4. Colonne, benchè sieno otto, comprese le altre 4. che servono per ornamento dell' edificio, cioè due per parte nè bracci laterali, e che prima aveano servito al distrutto Campanile della Bas. Vaticana eretto dal Bernini, come ho riferito nella mia *Sagrestia Vaticana* p.

Per alcuni abusi introdotti nel 1728, fu aperta la visita dal Card. Davìa Protettore, e da Mons. Girolamo Convisitatore (1), la quale fu chiusa agli 11 di Settembre dell' anno susseguente, con varj provvidentissimi Decreti.

Nel 1731 a' 23 di Aprile furono celebrate solenni esequie con ricco apparato di lutto, in suffragio del Card. *Jacopo Buoncompagni* (2) il quale morì di anni 79, e 35 di Cardinalato, dopo di aver eretto il sontuoso Mausoleo (3), per opera del Cav. *Rusconi* nella Bas. Vatic. a *Gregorio XIII* (4), e poi fu trasferito a Bologna, e sepolto nella Metropolitana, presso il *Card. Jacopo* suo Zio, parimenti Arcivescovo della stessa Città.

Ai 4 di Agosto nel 1733, fu fatto un altro solenne Funerale alla *Marchesa Maria Maddalena Sacchetti Grassi*, che volle esser sepolta vicino all'Altare di *S. Caterina*, di cui sempre era stata devotissima. Sappiamo dal Diario del *Chracas* N. 2494. 8. Agosto 1733, che *martedì, stiede esposta in terra sopra coltre con attorno 4. cerei accesi, e sei mazzi smorzati distesi in terra, il Cadavere della Marchesa M. Maddalena Sacchetti Grassi, morta d' anni 77.* L' iscrizione, che poi le fu posta nel piano, verso l' Altar maggiore, è la seguente (5).

78, e nella *Basilica Vaticana* p. 27. La Chiesa è ornata da 14. Colonne, cioè da 4. di nero, e bianco di Carrara nell' Altar maggiore; da due di verde antico a quello della Famiglia Montiani; da sei di diaspro di Sicilia; da due di verde di Pontevera al Crocifisso di rame della Cappella *de Rossi*, con due Capitelli di bronzo dorato con le loro basi. Nelle volte delle Cappelle sopra i frontespizj degli Altari, e sulle nicchie della Cupola, sono situate molte figure di stucco di rilievo, e di basso rilievo, con varj Angioletti di marmo. V. i *Possessi Pontif.* p. 471, ed il *Pascoli*, da cui nelle Vite de' Pittori si nominano quelli, che vi hanno dipinto. *Salvator Rosa* T. I. 81. *Carlo Maratti* I. 139. *Niccolò Berrettoni* I. 186. *Giuseppe Chiari* I. 244. *Carlo Rainaldi* I. 309. *Mattia de Rossi* I. 327. *Luigi Garzi* T. II. 240. *Daniello Seiker* II. 304. *Ludovico Gemignani* II. 306. *Lazzaro Morelli* II. 449. *Paolo Naldini* II. 466. *Tomm. Matthei* II. 549.

(1) Nato in Jesi a' 4 Dic. 1694. Canonico della Bas. Vat. Segretario della S. C. dei Vescovi, e Regolari, creato Cardinale da Clemente XIII, a' 29 Sett. 1759, col Titolo della SS. Trinità de' Monti, Prefetto della Disciplina Regolare, morto a' 15. Nov. 1773.

(2) Diar. del *Chracas* 28. Aprile 1731. n. 2143. *Ughelli* Ital. Sacr. T. II. pag. 55. *Guarnucci* T. I. Palagi T. V. p. 112. *Cardella* T. VIII. p. 31. *Novaes* T. XI. p. 139. *Galletti* Inscript. Bonon. p. CIII. n. 32. *Fantuzzi* T. II. p. 293, da cui nel T. IV. pag. 227. si riferisce *Ulyssis Ja. Gozzadini Metropol. Bononien. Canonici Oratio in funere Hieronymi Boncompagni Card. Bonon. Archiep.* 1684.

(3) Bonanni Tav. XXXII. p. 110. Lettere Pittoriche T. II. p. 256. La mia Basilica Vat. p. 85.

(4) *Bottari* Lettere Pittoriche. T. II. p. 256.

(5) *Galletti* p. CXXVI. n. 10.

D · O · M
MARIAE · MAGDALENAE · SACCHETTAE
MATRONAE · ROMANAE
INGENIO · COMITATE · PRVDENTIA
RELIGIONE · IN · DEVM
FIDE · IN · VIRVM
PIETATE · IN · LIBEROS
SINGVLARI
PATERNA · IN · DOMO
AD · QVAM
VT . OCVLIS · CONVALESCERET
REVERSA · ERAT
GRAVIORE · MORBO · SVBLATAE
TVMVLVM · HVNC
IN · ECCL. CIVIVM · SVORVM
IVXTA · ALTARE
S. CATHARINAE · VIGRIAE · SACRVM
QVAM · ILLA
QVOAD · VIXIT · PRAECIPVE . COLVIT
PARIS · MARIA · GRASSVS
MARCHIO · ET · SENATOR · BONONIAE
CHARISSIMAE · CONIVGI · MOERENS
VIXIT · ANNOS · LVI · MENSES · II · DIES · X
OBIIT · POSTRIDIE · KALENDAS · SEXTILES
ANNO · A · PARTV VIRGINIS
MDCCXXXIII.

Sotto di questa, innanzi lo stesso Altare di *S. Caterina*, sua particolare Avvocata, fu posta quest' altra del Curiale *Gio. Carlo Vanni* di Gallese (1).

---

(1) Ib. p. CCXC.

D . O . M
IOANNI · CAROLO · VANNIO
I. V. CONSVLTISSIMO
EX · ROMANA · FAMILIA · GALESII · NATO
VIRO · INTEGERRIMO · ET · PROBATISSIMO
VNI · DE · COLLEGIO · PATRONORVM · AD
CAVSAS · SAC · PALATII · APOSTOLICI
SENATVS · REGIMINISQVE · BONONIENSIS
PROCVRATORI · EXIMIO
VIXIT · ANNOS
LXXVII · M · VIII · D · III.
OBIIT · XI · KAL · IVNII · ANNI
MDCCXXXV
SEPVLCHRO · CONTRA · ARAM
DIV · CATHARINAE · EIVS
PRAECIPVAE · PATRONAE
VT · VIVENS · OPTAVERAT
SIBIQVE · POSTERISQVE · IMPETRATO
IACOBVS · VANNIVS
I · C · PARENTI · OPTIMO
MOERENS · POSVIT

CAPO XXVI

Entrata ed uscita della Chiesa nel 1733.

Quantunque le scorse vicende abbiano privata questa Chiesa di quasi tutte le sue rendite, nondimeno non voglio tralasciare di conservare almeno la memoria del suo stato attivo, e passivo nel 1733, che si trova registrato in una miscellanea, con le seguenti partite.

Dalle Pigioni di Case, cioè da quella contigua alla Chiesa, di 4 Appartamenti, proveniente dall' Eredità Domenichini, che si appigionano Sc. 135, gravata d' annuo Canone di Sc. 10 e quindennio di Sc. 30, a favore de' Benefiziati de' SS. Lorenzo, e Damaso, oltre le stanze riservate per l' Oratorio, Archivio, Sagrestano, e Mandataro, valutata Sc. 3425: da una Rimessa nel Vicolo verso il Giardino Spada, lasciata dallo stesso Domenichini valutata Sc. 400 ed affittata per Sc. 09. 60: da un' altra Casa lasciata da Antonio Naldi incontro la Chiesa di S. Atanasio de' Greci, di due Appartamenti di tre stanze per ciascuno, e di due stanze terrene con Giardinetto, gravata di annuo Canone di Sc. 4. 80. e quindennio di Sc. 8. a favore di Gio. Ant. Nari, del quale per la metà, se ne fece cessione di Sc. 2. 40. l' anno a favore de' PP. della SS. Trinità nel

Monte Pincio, per Istromento de' 16 Ott. 1702 dall'Angelini Not. del Vicario, affittata per annui Sc. 60. e valutata Sc. 200, e da una Torretta, o sia Scala ad uso di mola da Grano, a Ponte rotto Sc. 30. . . . . Sc. 234 60

Da' Frutti de' luoghi di Monte. . . . . Sc. 286 90

Da' Frutti del Censo con Callarini. . . . . Sc. 16 —

Sc. 537 50

PESI ANNUI.

Per Messe nel decorso dell' anno N. 1051. . . Sc. 105 10

Alla Ven. Chiesa di S. Gabrielle di Bologna pel Legato Cremonini. . . . . Sc. 10 —

Al luogo Pio delle Putte di S. Croce pel medesimo. Sc. 10 —

Alla Cappella di S. Giuseppe. . . . . Sc. 20 —

Alla Cappella Gregoriana pel Legato Bolognetti di 6 Lib. di Cera di Venezia. . . . . Sc. 01 71

Per Tassa fissa di un' oncia, e mezza dell' acqua Vergine per la Casa incontro ai Greci. . . . . Sc. — 60

Ai Fratelli dell' Oratorio per i Legati di Sc. 10. di Giac. Domenichini, di Sc. 34. 75. del Card. Alessandro Caprara, di Sc. 8. di Domenico Cremonini, e di Sc. 18. di Gio. Balasso Menzoni. . . . . Sc. 70 75

Per le 40 Ore, compresi i quattro Sagrestani . Sc. 39 80

Per le Feste di S. Giovanni in Maggio, e Dicembre. Sc. 05 20

Per la Festa di S. Petronio. . . . . Sc. 14 25

CANONI ANNUI.

Ai RR. Beneficiati de' SS. Lorenzo, e Damaso, per la Casa contigua alla Chiesa. . . . . Sc. 15 —

Per Canone sopra la Casa ai Greci. . . . . Sc. 21 40

SPESE ANNUE.

Per lib. 89 di Cera . . . . . Sc. 14 20

Per Vino, e Ostie per le Messe, e per olio per le Lampade. . . . . Sc. 16 20

Al Cappellano a Sc. 2. il mese. . . . . Sc. 24 —

Al Chierico a Sc. 1. il mese. . . . . Sc. 12 —

Al Mandatario a Sc. 1. il mese. . . . . Sc. 12 —

All' Esattore per provisione a Sc. 2. per 100. . Sc. 08 55

Ricognizione al Computista. . . . . Sc. 06 —

Sc. 334 22

CAPO XXVII

Dimostrazione di giubilo per l' esaltazione di Benedetto XIV. al Sommo Pontificato.

In mezzo alle pubbliche dimostrazioni di giubilo per l' applauditissima esaltazione al Pontificato dell' immortale *Benedetto XIV* (1), volle giustamente segnalarsi l' inclita sua Nazione, ch' esultò di veder accresciuto sì luminoso ornamento ai gloriosissimi Fasti della sua Patria. Fece dunque esporre fuori della sua Chiesa, sotto ricco Dossello, il Ritratto del nuovo Pontefice, con una copiosa illuminazione di torcie, di fiaccole, e di lanternoni, in mezzo a due Cori, incontro ad essa, innalzati di ogni sorta d' istrumenti da corda, e da fiato, ed in fine con un vaghissimo Fuoco di artifizio (2).

Non contenta di questa prima dimostrazione di gioja, non mancò di darne delle altre, non meno solenni. L' accuratissimo *Francesco Valesio* notifica nel suo Diario MS. che *nella Domenica 9 Ottobre avea il Papa stabilito di andare la mattina seguente a celebrare la Messa nella Chiesa de' Bolognesi per la Festa di S. Petronio. Ma alle tre mandò a disdirla. Onde vi fu dal Vicegerente cantata la Messa col Te Deum per l' elezione di S. S.*

Di questa solennità abbiamo un più minuto dettaglio dal Diario del *Chracas*, il quale narra (3). *La Nazion Bolognese avendo differita la celebrazione della Festa di S. Petronio dal Martedì 4 al giorno della seguente Domenica, oltre di averla solennizzata con tutta la sacra pompa di apparato, dopo la Messa Pontificata da Mons. Spada, Arcivescovo di Teodosia, Vicegerente, fecero cantare per la seconda volta il solenne Te Deum, con un copioso sparo di mortaletti, in ringraziamento a S. D. M.' per l' esaltazione di Benedetto XIV, loro Concittadino.*

Questa contrada non si era più veduta in maggior festa, dopo quella celebrata nel terzo giorno di Pentecoste, nel 1720, per l' elezione del Gran Maestro dell' Ordine Gerosolimitano *Marco Antonio Zondadari* (4), nella quale, oltre l' illuminazione con Cere di Venezia del gran Ponte di Marmo, che attraversa la strada Giulia, fatta dal *March. de Sanctis* Ministro del Duca di Parma, *fin dall'ora di Vespro si fece gettare dalla Fonte di Mascherone di Farnese un' abbondantissima sorgente di vino squisito, che non cessò fino alle quattro della notte*; come si riferisce nella bellissima descrizione fattane da *Girolamo Gigli*, e da me riprodotta nel *Mercato* p. 290.

---

(1) Storia de' Possessi Pontificj p. 379. (2) *Chracas* n. 3599. 27. Agosto 1740.
(3) N. 3684. 15. Ottobre 1740.
(4) Le Notizie di questo illustre Personaggio sono raccolte nel T. XXV. p. 473, e nel T. XXXVIII del Giornale de' Letterari d' Italia p. 286.

CAPO XXVIII

Visite alla Chiesa di Benedetto XIV. che l' arrichì di argenti, e di preziose suppellettili, accresciute dal Card. Millo. Culto prestato a S. Caterina. Introduzione dell' esposizione delle 40 ore in ogni anno.

Se il nuovo Pontefice nel primo anno non potè intervenire alla Festa di *S. Petronio*, ci attesta però lo stesso *Valesio*, che nel seguente 1741 *ai 9. di Marzo andò alla Chiesa de' Bolognesi, dove si celebrava la Festa di S. Caterina* (1)

Al n. 4245 del *Chracas* de' 10 Ottobre 1744 è rimasta memoria, che *Sabbato mattina il Sig. Card. Monti prese possesso di Protettore della Chiesa, e Nazione Bolognese, per la dimissione del Card. Aldovrandi.*

Ogni anno poi si andò sempre più aumentando la divozione, ed il culto della Santa. E però nel 1745 (2) si celebrò un solenne triduo preventivo alla sua Festa. Ogni sera vi fu recitato un dotto Sermone dal suo primo Panegirista *P. Valenzuola* Barnabita, Esaminator de' Vescovi; ed in fine dopo le solite preci, si diede la benedizione col Venerabile. Poi nel Martedì ne fu celebrata la festa col più pomposo apparato, con Musica, e con Panegirico del Signor *D. Gio. Battista Forzioli*.

Il Sig. Conte Senatore *Fulvio Bentivoglio*, Ambasciadore della Città, v'intervenne col treno di 4 Carrozze a coda, precedute dall' Ombrello (3) portato da uno degli otto staffieri, entro delle quali era la sua Corte, con due Paggi, ed assistè alla Messa cantata con solenne musica.

Essendo cresciuto il concorso alla Chiesa per i frequenti esercizj di divozione, che in essa si praticavano, ed aumentato il numero delle Messe, si era fatto un gran consumo di paramenti Sacri. Onde i pii Fratelli col danaro delle puntature fecero fare varie Pianete, Tonicelle, e Piviali.

Ma essendo sì bene uffiziata, e provveduta di ogni sorte di sacre suppellettili, era ben degna di qualunque distinzione. E però fu meritamente inclusa nel giro di quelle, in cui suole esporsi il SS. Sacramento per lo spazio di 40 ore (4).

---

(1) Chracas n. 3684. 11. Marzo 1741. (2) Ivi n. 4311. 13. Marzo 1745.

(3) *Paciaudi* de Umbellae gestatione. Romae 1752. *Carmeli* dell' uso delle Ombrelle nel T. II. de' costumi sacri, e profani p. 20. *Vettori* Fiorino d' oro pag. 50. *Costantino Ruggeri* Osservazioni sopra l' uso, e la forma degli Ombrelli. Possessi Pontif. p. 531.

(4) *Girol. Mascardi* Racconto delle Ceremonie da usarsi nella Solennità delle 40. ore Palermo 1632, e 1645. *Franc. Corneo* Origine dell' instituzione delle 40. ore. Milano 1649. *Bart. Piazza* Opere pie della Morte, o dell' Orazione in strada Giulia p. 401. *Christ.*

A questo oggetto, col provento de' centesimi fu fissata una scalinata nell' Altar maggiore, e stabilito, che vi dovessero risplendere almeno 60 lumi per ogni esposizione, con un Baldacchino di velluto cremisi, ricamato di rilievo d' oro, con sua cascata compagna, fiocchettata d' oro, e con intagli dorati.

Sappiamo dal *Chracas* al n. 4311. 13. Marzo 1745, che il *S. P. nella prima Dom. di Quaresima, essendovi esposto il SS. Sagramento nel dopo pranzo vi andò all' adorazione, e vi fu ricevuto dall' Emo Filippo Monti Protettore*. Ritornò alla stessa adorazione, negli anni consecutivi, fino al 1756, fuori che nel 1750, 1751; e 1753. (1).

Ai 4 di Ottobre nel 1746 vi si ricondusse per la festa di *San Petronio*, e fu ricevuto da Mons. *Caprara*, Uditor di Rota, e dal Sig. Ambasciador di Bologna *Conte Fulvio Bentivoglio* (2).

Nell' anno Santo 1750, fu solennizzata la Festa di *S. Caterina* con più nobile, e più ricco apparato. Il Sig. Ambasciadore assistè alla Messa cantata, con musica la più scelta, sparo di Mortaletti, e concerto d' Istromenti da fiato, in un Palco fuor della Chiesa. Il concorso fu straordinario, non solo per venerar la Santa, ma anche per ammirare il sontuoso regalo fatto alla Chiesa dalla munificenza del S. Padre (3), di un grande Ostensorio di argento, di un ricco Baldacchino gallonato di oro, e di varie Pianete nobili di tutti i colori, di finissime biancherìe, e di altre suppellettili per tutto l' occorrente della Sagrestìa.

Fra le memorie della Chiesa, se ne conserva la Nota originale, che godo di poter riportare, ad onore della Pontificia generosità.

Nota delle robe, e suppellettili sagre, che si donano dalla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV alla Chiesa de' SS. Petronio, e Caterina Nazionale de' Bolognesi, e che si consegnano da Mons. Datario agli Uffiziali di detta Chiesa li 7. Marzo 1750.

Un Baldacchino grande per le Processioni del SS., di Damasco bianco, con galloni, e frangie d' oro buono, tutto finito, con le sue aste, ed arme di S. S.

Lupi Diss. de SS. Sacramenti publica expositione T. XI. Opp. p. 335. *Thiers de l' esposition du SS. Sacrement.* Paris. 1673. 1677. *Dinovart Journel Eccles.* T. LX. p. 165. *Sarnelli* degli II. Miracoli, che si considerano nella SS. Eucaristia, e della istituzione, e della esposizione, processione, ed orazione delle 40. ore. Lett. Eccl. T. V. p. 73. *Bened. XIV* Instit. Eccles. XXX. *Zaccaria* Bibl. Rituale p. 338. 352. Le mie Cappelle Pont., e Cardin. P. III. p. 316.

(1) *Chracas*. N. 4716. 14. Ottobre 1747. N. 4872. 12. Ott. 1748. N. 5028. 11. Ott. 1749. N. 5499. 14. Ott. 1752. N. 5811. 12. Ott. 1754. N. 5814. 19. Ott. 1755. N. 6126. 16. Ott. 1756.

(2) Ivi N. 4557. 8. Ott. 1746.

(3) Ivi N. 5094. 14. Marzo 1750. *Pier Franc. Peggi* Diario Benedettino, che con-

Un Velo, o sia sopraumerale ricamato in mezzo, e nelle cantonate, per dare la benedizione.

Un' Ombrelletta di Damasco simile con merletti d' oro, per accompagnare il Santissimo.

Un Apparato nobile in terzo di glazè, o sia fondo d' argento con fiorami di seta per la Messa cantata, e consistente in una Pianeta, due Tunicelle colle Stole, Manipoli, Borsa, velo da Calice, ed anche velo da ginocchia, quando celebri un Vescovo Pontificale, tutto guarnito di galloni, e frangie d' oro buono, e con l' Armi di N. S.

Un Paliotto nobile compagno, gallonato d' oro buono, con Arme di N. S.

Un Ostensorio d' argento di peso libre 9, e den. 2 con l' Arme di N. S.

Un Apparato in terzo di Damasco paonazzo, guarnito di gallone, e frangia d' oro buono, consistente in una Pianeta, e due Tunicelle colle Stole, Manipoli, Borsa, e velo da Calice, con Arme di N. S.

Dieci Pianete di Damasco rosso, bianco, pavonazzo, verde, due per colore, guarnite di galloni, e merletti d' oro buono, con borse, e veli, con l' arme di N. S.

Venti Pianete di Dobletto di seta rossa, bianca, verde, e nera, foderate di tela, e fornite di gallone, e frangie di seta, quattro per ogni colore, con li veli, e borse, e con l' arme di N. S.

Quattro Camisci nobili di tela più fina, con loro amitti con merletti di Milano, e li cordoni di seta bianca, da servire ne' giorni solenni, o per persone nobili.

Altri otto Camisci con amitti di tela più ordinaria, e con merletti ordinarj, e cordoni bianchi di filo, da servire ne' giorni feriali.

Num.e 14 Purificatori più fini, e n.° 44. Purificatori più ordinarj.

Il Baldacchino, dove sta esposto il Santissimo, antico è stato aggiustato, perch' era in buono stato, e solo è stato un poco sbassato, e vi è stato mutato del velluto, ed è stato accresciuto di gallone, e galloncino, e frangia d' oro buono.

Questa nota originale fu data, e consegnata da Mons. Illustrissimo e Reverendissimo Millo Datario a Mons. Illustrissimo e Reverendissimo Cornelio Caprara Governatore, al quale, imitando la sovrana beneficenza a' 9 Feb. 1751, diresse quest' altro dono, accompagnato dal seguente viglietto. *Mancando il Piviale, e Veliera, per il compimento dell' Apparato pavonazzo della Chiesa Nazionale Bolognese, il*

---

tiene un' ampia serie di beneficenze, fatte dalla S. di N. S. Papa *Benedetto XIV.* alla sua Patria. Bologna per Lelio della Volpe 1754. 12. *Fantuzzi* T. IV. p. 327.

Datario di N. S. l' ha ordinato a Bologna, acciò accompagni il resto, sì nel colore, che nel gallone, e frangia d' oro; ed essendo detto Piviale, e veliera gionti in Roma con l' ultima posta, esso Dataric si prende l' ardire di presentarlo a Mons. Illustrissimo e Reverendissimo Caprara, acciò in nome suo ne faccia un donativo a detta Chiesa; e con questa occasione si rinnuova suo Dmo Obblmo Serv. vero.

Nello stesso anno tornò a visitare la Chiesa per la Festa di *S. Petronio*, e vi fu ricevuto dal *Card. Monti* Protettore, con Mons. *Caprara* Governatore, alla testa di tutta la Fratellanza (1).

Nel 1752 fu celebrata la Festa della Santa, con grandioso apparato, musica, e sparo di Mortaletti, avendo assistito alla Messa il Sig. Ambasciadore *Bentivoglio*, con la Prelatura, e Nobiltà Nazionale (2).

CAPO XXIX

Esposizione dell' Immagine della B. V. della Guardia per cinque giorni, per le Rogazioni avanti l' ascensione, ad imitazione di quella di S. Luca di Bologna. Scrittori sopra la medesima, ed i suoi Portici. Surrogazione del Card. Millo al defunto Card. Monti nella Protettorìa.

Bartolommeo Piazza nella *Digressione decima del suo Emerologio di Roma Cristiana, e Gentile* (1), *sulla divotissima Imagine dipinta da San Luca* (2), *di Nostra Signora, detta della Guardia in Bologna* (3), *ve-*

---

(1) Ivi N. 5184. 10. Ott. 1750. (2) Ivi N. 5409. 18. Marzo 1752.

(3) Roma 1713. T. I. p. 331. V. La Lettera di Gio. Ciampini sulle qualità, e condizioni dell' Ab. Bart. Piazza. Roma per Gaetano Zanobi 1698.

(4) *Domenico Maria Manni*. Del vero Pittore *Luca* Santo, e del tempo del suo fiorire. Fir. 1764. Dell' errore, che persiste di attribuirsi le Pitture al S. Evangelista, ivi 1766. Luigi Crespi Diss. Anticritica, nella quale si esaminano alcuni argomenti, prodotti in due Lezioni, contro il sentimento, di chi crede, che S. Luca Evangelista fosse Pittore. Faenza nella Stamp. Benedetti 1776. 4. V. gli altri Scrittori da me citati su questo punto ne' Possessi Pontif. p. 263, e nelle *Memorie di S. Medico, e delle SS. Medichesse* p. 50.

(5) *Leandro Alberti* Cronichetta della Gloriosa Madonna di *S. Luca* del Monte della Guardia, e de' suoi Miracoli, dal principio in fino all' anno 1552; e dell' origine del Convento delle Venerande Monache di *S. Matthia*. Bologna pel Monardi 1539. 4, e di nuovo per M. Ant. Grassi 1541-1543, ed accresciuta da un Religioso insino all' anno 1570 Venezia per Domenico, e Gio. Battista Guerra 1578, e con una giunta fino al 1595. Bologna per *Bart. Bonardi*.

Raccolta sopra la S. Immagine della B. V. dipinta da *S. Luca*, la quale si venera nel Monte della *Guardia*. Bol. per Vittorio Benaci 1601.

Gio. Battista Albertazzi Componimenti Poetici volgari, latini, di diversi sopar la S. Immagine della B. V. dipinta da *S. Luca*. Bol. per Vittorio Benaci 1601.

Ascario Pesci. Componimenti Poetici volgari, latini, e greci di diversi sopra la S.

nerata con celebrità dai Bolognesi in Roma nella loro Chiesa di S. Giovanni in strada Giulia, dice, che se ne fa la Festa con Indulgenza ple-

---

Immagine della B. V. dipinta da *S. Luca*, la quale si serba nel Monte della Guardia presso Bologna, con la sua historia in dette tre lingue. Bol. per Vittorio Benaci 1601.

Tommaso Ferrari il divoto ossequio del Popolo di *Bologna* circa l' immagine della B. V. del Monte della *Guardia* insieme con la nova coronazione, miracoli, et altre cose degne di memoria. Bol. per Vittorio Benaci 1604.

Divota historia etc. corretta ed ampliata per G. B. Bellagamba 1610. 8, e per Bart. Cocchi 1614. 8; e con alcuni miracoli non impressi nelle tre prime edizioni. Ivi per gli Eredi di Carlo Antonio Peri 1668, e con la relazione delle solenni Processioni, che si fanno con la detta Immagine per le *Rogazioni*, e la generosita de' concorrenti pel sontuoso Portico, fabbricato ad onore di detta S. Immagine. Bologna pel Pulzoni 1706.

Alessandro Monti Orazione alla B. V. detta di *S. Luca*. Bol. pel Benaci 1609.

La Benedizione della B. V. di *S. Luca*, invocando l' ajuto di Lei, Poema in ottava Rima. Bol. Benaci 1610.

Diodata Malvasia, la venuta, ed i progressi miracolosi della SS. Madonna, dipinta da *S. Luca* posta nel Monte della Guardia, dall' anno che vi venne 1160. al 1617. Bologna 4.

Jacopo Monti Compendio Istorico, e miracoloso della SS. Imagine di M. V. dipinta da S. Luca Bol. per Giacomo Monti 1645. 8.

Gratioli Accarisii historicus contextus trium Bononiensis Civitatis gloriarum, hoc est, Templi Divae M. V. de Monte, Imaginis, quam pinxit *B. Lucas*. Vexillique aureae flammae, dono Regis receptae. Bonon. 1665. 4.

Nuovo succinto ragguaglio della celebratissima Immagine dipinta da *S. Luca*, che si venera sopra il Monte della *Guardia*. Bolog. per Gius. Merli 1716.

Gioseffo Metelli, Notizia de' Portici, che conducono alla Madonna di *S. Luca* col nome de' devoti, che vi hanno fabbricato. Bol. 1717. fol.

Alessandro Macchiavelli. Serie cronologica degli anni, e giorni ne' quali la Sacra Immagine della B. V. di *S. Luca* è stata portata in tempo delle Rogazioni nella Chiesa de' Padri Domenicani. Bol. nella Stamp. di S. Tommaso d' Aquino 1738.

Istorica Narrazione della B. V. dipinta da *S. Luca* con la relazione delle solenni Processioni, che si fanno con la detta S. Immagine per le Rogazioni, ed assieme della concorrenza pel sontuoso Portico. Bol. 1748. 12.

Giuseppe M. Tozzi. Orazione pel componimento del nuovo Tempio, che all' Immagine di Maria di *S. Luca*, erigevasi dai Bolognesi. Tra le Orazioni de' Gelati. Bologna per Lelio della Volpe 1573. 8.

Istoria dell' Immagine della B. V. dipinta da *S. Luca*, e serie cronologica di tutte le volte, che dal Monte della *Guardia*, è stata trasferita in Bologna, coll' aggiunta dei Priori dell' Archiconfraternita di S. M. della *Morte*; ed una notizia in fine della fabbrica de' Portici, e del Tempio Bol. 1778.

Serafino Calindri. Racconto Storico dell' Immagine di S. M. detta di *S. Luca* conservata nel Monte della *Guardia* e del grandioso Tempio, Portico, Pitture, e Sculture. Bologna 1785. 8.

Gio. Battista Roberti Orazione per l' Immagine della B. V. di S. Luca dal suo Colle recata in Bologna nel T. I. delle sue opere p. 287. Bassano 1789. 8

Cronica di tutto il successo della gloriosa Madonna di *S. Luca* del Monte della *Guardia*, dove ora risiede, dell' origine delle venerande Suore, che in custodia l' hanno, e delli meravigliosi miracoli, che ivi finora ha operato. Bol. 12.

L' Accademia degl' Inestricati si raduna il dopo pranzo di un giorno delle Rogazioni della B. V. di *S. Luca*, in una delle Chiese destinate per la solenne Messa, per celebrarne le lodi. V. Fantuzzi T. I. p. 15; 11. p. 192.

I *Sacerdoti Romani*, *e Perugini*, rilegati in *Bologna*, per essersi conservati fedeli alla S. Sede nelle scorse vicende, prima di tornare alle loro Patrie, vollero sciogliere voto, offrendo alla B. V. di S. Luca un *Calice* di argento, egregiamente lavorato con la sua Patena, sotto il di cui piede fecero incidere la seguente Iscrizione, riferita nel *Diario Rom.* N. 76. 23. Sett. 1816. MDCCCXVI. *Deiparae toto orbe celeberrimae a S. Luca depictae cultu eximio veneratae Sacerdotes Romani, et Trasimeni, religionis ergo*

naria, nella Domenica, avanti l' Ascensione con molto apparato, e concorso di Popolo, incominciandosi dalla Domenica antecedente alle Rogazioni, fino a tutto il giorno dell' Ascensione, esponendosi il Venerabile, e dandosi con esso la Benedizione.

Di fatti nel 1752 per cinque giorni fu esposta netl'Altar maggiore, ornato di velluti con frangie d' oro, l' Immagine della B. V. ad imitazione di ciò, che si prattica in Bologna per le Rogazioni (1). In ciaschedun giorno si fece l' espozione del SS. Sagramento; e dopo la recita del *Rosario*, e delle *Litanie* fu data la Benedizione dal Signor *D. Filippo Vernizzi*, Prevosto della Cattedrale di *S. Petronio*, essendosi posto fine al pio esercizio col canto del *Te Deum*.

La stessa divozione per implorare una fertile Raccolta, fu replicata nel 1755, e nel 1769 per le stampe di Paolo Moneta. *Fu pubblicato da Agostino Moneta un foglio volante col presente titolo, facendosi commemorazione delle Sagre Rogazioni nella Ch. de' SS. Gio. Evang., e Petronio della Natione Bolognese. Sonetto dedicato all' Emo, e Rmo Sig. Card. Cesare Facchinetti* (2) *Protettore. Si allude ad un' Immagine di M. V. dipinta da S. Luca Evangelista, posta sul Monte della Guardia di Bologna, e un ritratto di essa, che si espose nella Ch. de' SS. Gio., e Petronio della Natione Bolognese di Roma.*

Carcere detenti calicem hunc cum torcumate, ob adeptam libertatem, voto debitum D. D. D. utque idem sit perenne grati animi erga Bononienses monumentum, a quibus in calamitate humanissime excepti, liberalissime omni officiorum genere sunt recreati.

Vovimus . alma . Parens . tetro . sub · carcere . vincti
Compede . nunc . fracta . solvimus . ex . animo
Parvi · operis · munus · parvum · sed · amabile · signum,
Quod · Christus · moriens · obtulit · ipse · Patri.

Prospetto Storico dell' Immagine di *S. Luca*. Bologna pel Franceschi 1803.

(1) Con questo vocabolo si chiamano le Processioni, o *Letanie minori*, diverse dalla *maggiore*, per la Festa di *S. Marco*, che per tre giorni si premettono alla solennità dell' *Ascensione*. *Sidonio Apollinare* nel L. V. epist. 14. le dice instituite da *S. Mamerto* Arcivescovo di Vienna nel Delfinato, nel Sec. V. per una pubblica calamità, e infestazione di Lupi, come confermasi in un' Omilia di *Alcimo Avito*. Lo stesso *Sidonio* nella Lett. I. del L. VII. *S. Cesario di Arles* nel Serm. 373, nell' Append. de' Sermoni di S. Agostino, dell' edizione de' Maurini, e 'l Concilio d' Orleans dell' ann. 511, ci notificano, che quest' uso fu trasportato nell' altre Provincie della Francia. E però sotto *Leone III.* le *Rogazioni*, per essere state introdotte nelle *Gallie*, furon chiamate *Litania Gallicana*. Si fa menzione di esse in una lettera d' *Innocenzo III.* all' Arciprete, ed a' Cherici della Pieve Aretina, presso il *Vezzosi* nel T. IV. p. 100. delle Opere del Card. *Tommasi*. In Roma fu tralasciato il digiuno, non adattato alla letizia del Tempo Pasquale, benchè comandato dal mentovato Concilio *d' Orleans*, il quale però ingiunse, che i servi fossero esenti dall' obbligo delle opere servili, per poter interveniree cogli altri alle sacre funzioni. Tuttavia nel XIII. secolo la Chiesa Romana si asteneva in questi tre dì dalle Carni, cibandosi di uova, e di latticinj, fuori della *Vigilia* dell'*Ascensione*, in cui osservava il digiuno, che però non fu poi continuato. Dalla *Chiesa Ambrosiana* si celebrano le *Rogazioni*, dopo l' *Ascensione*, per potervisi preparare coll' astinenza del digiuno.

(2) Ciaccon. IV. 621. Palagi IV. 299. Cardella VII. 28. Novaes IX. 284. Piazza Gerarch. Cardin. 40. Borgia Episc. Velitern. 526. Ughelli Ital. Sacr. II. 881. Fantuzzi Scritt. Bol. 285. Fabrini in Append. p. 17.

Qui vera deità dal Ciel discese,
L' angelica beltà, gli atti divini
Fur di Luca i colori oltramarini,
Scelse le tempre, e in Ciel da Dio le tese.
Quivi del Sol, e delle Stelle ei prese,
Spargendo al Felsineo li biondi crini,
E dà più puri Spirti a Dio vicini
Diè in Guardia al Monte, ove Maria discese,
Deh lascia, o Padre, al tuo Petronio cura
La figlia, che in Giovanni hoggi si onora
La Madre, e Sposa, di chi oprò natura.
Apel celeste, il tuo desio ristora;
Maria è il disegno, e nell' idea misura,
Quanto al paterno Ren facesti Flora.

Di Agostino Volta.

In Roma per Paolo Moneta MDCLXIX.

Dopo la morte del *Card. Monti*, l' Archiconfraternita scelse per suo Protettore il Card. *Gian. Jacopo Millo*, aggregato alla nobiltà di Bologna (1). Egli venne a prendere possesso in fiocchi, e con numeroso corteggio. La funzione fu eseguita ai .... di Dicembre nel 1754 con ogni solennità, si nell' interno, che nell' esterno apparato della Chiesa, che nelle altre giulive dimostrazioni di musica, concerti di strumenti da fiato in due Palchi eretti per la strada, sparo de' Mortaletti, e rinfreschi copiosissimi.

CAPO XXX

Recita di 40 Ave Maria, e di 40 benedizioni, da' 29 di Novembre fino ai 23 di Dicembre, in preparazione alla Solennità del Santo Natale, ad imitazione di S. Caterina da Bologna. Unione di 150 Sorelle all' Archiconfraternita.

Fra le più divote prattiche di pietà, introdotte in questa Chiesa, merita di essere annoverato il divoto esercizio della recita delle 40 Ave Maria, e di altrettante benedizioni, instituito da *Santa Caterina*, in preparazione del SS. Natale, da' 29 di Novembre fino ai 23 di Dicembre (2); o dalla Festa di S. Andrea Ap. ai 30 No-

(1) Galletti p. LXIV. n. 164. Cardella T. IX. pag. 48. Novaes T. XIV. p. 231. Fabrini p. 305.

(2) Ordine, che si deve tenere nel recitare le 40. Ave Maria, in onore del parto di M. V. ad imitazione di *S. Caterina di Bologna*, nella Ch. della Ven. Archiconf. de'San-

vembre fino alla Vigilia di Natale. Questo divoto esercizio fu praticato dalla S., la quale solea *recitare 5000 Ave Maria nella notte stessa del SS. Natale di N. S. G. C.*, come si narra nella sua vita stampata in Roma presso Franc. Gonzaga nel 1712 nel l. 4. c. 16. pag. 321, e nella ristampa fattane in Venezia presso il Baglioni nel 1717 c. X. p. 306. n. 186.

In essa leggesi il seguente miracolo, che fu uno degli approvati dalla S. C. de' Riti per la sua Canonizzazione. Nel Monastero del Corpo di Cristo di Bologna, fu assalita Suor Maria Geltrude da febbre acuta con fierissimi sintomi. Furono chiamati due Medici alla Cura, ma nè col salasso, nè co' medicamenti ne poterono temperare l' ardore, che la fece cadere in deliquio, e poi in profondo letargo. Essendosi sempre più aggravata, fu munita de' Sagramenti, dopo de' quali peggiorò, e per due giorni non potè prendere cibo di sorte alcuna. Seguitò a stare in pericolo per 55 giorni, abbandonata affatto dai Medici, che protestavano essere incurabile il suo male. Sopraggiunse frattanto la Vigilia del S. Natale, in cui incominciò a riaversi. Le risovvenne, che *S. Catarina soleva in tal tempo recitare mille volte la salutazione Angelica*, e concepì una viva speranza di ricuperare la salute, qualora avesse potuto imitarla. Pigliò pertanto la Corona, che le pendea dal collo, e recitò 500 Ave Maria. Ma non permettendole l' estrema sua debolezza di proseguire, si addormentò. Risvegliatasi poco dopo, ne compì il numero, e appena terminò le ultime fortunatissime sillabe del divoto ossequio, che fu compiuta la grazia, *ritrovandosi risanata con pienezza di forze*. Si alzò da per sè stessa, e vestitasi se ne andò in Chiesa, ove servì di stupendo spettacolo alle Monache, che la viddero genuflessa alle tre Messe, e cibarsi della S. Eucaristìa, portandosi con esse in processione alla visita di una sagra Immagine della B. V. alla quale bisognava salire per 40 gradini. Essendo venuta l' ora del pranzo, andò in Refettorio a cibarsi delle communi vivande, e nella seguente Quaresima fu in istato di osservarla con tutto il rigore, con ammirazione universale, e colla deposizione dei due Professori Galeazzo Mansi, ed Alberto Cantoni.

Nel 1726, e nel 1738 furono stampati i libretti di questa divozione, che poi nel 1755 (1) fu eseguita con maggior pompa. In-

---

ti Gio: Evangelista, e Petronio della Nazione Bolognese in Roma, dalli 29. Novembre fino alli 23. Dicembre inclusive, e direzione a que' luoghi, dove si eserciterà in simil tempo questa pia divozione, aggiuntavi un' Orazione da dirsi alla Santa. Bologna 1727. Roma 1753. per il Zempel, e nel 1771. Ogni mattina, un' ora avanti giorno, per una lascita di Monsig. Giulio Benigni, la Campana della Chiesa di S. M. della Pace deve sonare nove tocchi, in memoria de' nove mesi, in cui la B. V. portò nelle sue sacrate viscere il Santissimo suo Figliuolo; e dopo finita la prima Messa, ne dee sonare altri 12, in onore de' 12. Apostoli.

(1) *Chracas* 10. Agosto 1754. N. 5784. 4. Gennajo 1755. n. 5847.

oltre a' 15 di Dicembre si principiò la Novena del SS. Natale (1), con fervorosi discorsi del *P. Angelo Maria da Osimo* Cappuccino, e con la benedizione del SS. Sagramento esposto con copiosa illuminazione, data da ragguardevoli Ecclesiastici Nazionali, e nell' ultima dal *Card. Millo* Protettore (2). Questa fu replicata nel 1760, con i discorsi del Sacerdote *Gaetano Sterbini*, Benefiziato di S. M. in Via Lata (3).

Nello stesso anno 1755 fu solennizzata anche la Festa di *S. Caterina*, con Messa in musica, e con l' assistenza del Sig. Ambasciadore. Il Card. *Millo* (4) fu a celebrarvi l' incruento Sacrificio; ed il Cardinal *Giorgio Doria* (5) venne in treno a far visita all' Altare della Santa.

Per approfittare delle Indulgenze accordate, non meno a questo pio esercizio, che a quello delle Rogazioni, e delle 40 ore, si unirono 150 Sorelle, che si esibirono di concorrere con le loro elemosine alle spese necessarie per l' esecuzione delle indicate divozioni. E però dal Governatore, dal Priore, e dal Reggente fu modellata una Patente di aggregazione all' Archiconfraternita per le medesime Sorelle, di cui si troverà copia al N. VIII

CAPO XXXI

Feste fatte nel 1756 per la ricuperata salute di Benedetto XIV.

Temette Roma di perdere nel 1756 il gran Pontefice *Benedetto XIV*, per una pericolosa malattìa. Ma poi ebbe motivo di consolarsi del suo perfetto ristabilimento. Si stimò pertanto in obbligo la nostra Archiconfraternita di segnalarsi nell' esternarne la sua gioja. Onde nella sera del Sabbato 1. di Gennajo nel 1757 (6), fu esposto nella sua Chiesa, apparata con gran magnificenza, e illuminata con quantità di cera, il SS. Sacramento. Verso le ore 23. vi si portò in fiocchi il Card. *Millo* Pro-Datario, e Protettore, corteggiato da tutta la Prelatura Nazionale, e fu ricevuto alla Porta dal Sig. Ambasciadore, che vi era venuto in forma pubblica, in rubbone di oro, e col seguito di tutta la Nobiltà Nazionale. Il Cardinale prese i sacri paramenti nella Sagrestìa; e trasferitosi in

---

(1) V. le mie Notizie della Novena, Vigilia, Notte, e Festa di Natale. Rom. 1789. 8.
(2) Chracas 3 Genn. 1756. n. 6003. (3) Ivi n. 6780. 20. Dic. 1760.
(4) Galletti p. 164. n. 164. Cardella T. IX. p. 40. *Novaes* T. XIV. p. 231. *Fabrini* p. 305.
(5) *Cardella* T. IX. p. 12. Novaes T. XIV. p. 62. Fabrini p. 127.
(6) *Chracas* n. 6162. 8. Gen. 1757.

Chiesa, dopo aver fatta la sua adorazione al Venerabile, intonò il Cantico Ambrosiano (1), che fu proseguito da un numeroso, e scelto Coro di Musici; e poscia cantatosi il *Tantum-ergo*, diede la triplice benedizione all' affollato Popolo. Intervennero ai Coretti i due Pro-Nipoti di S. S. Monsignor Caprara Governatore di Roma, e la Signora Ambasciatrice di Bologna, con altre Dame di primo rango, che assistevano alla Funzione con tutta la Fratellanza in Sacco.

CAPO XXXII

Esequie del Card. Gianjacopo Millo Protettore, e surrogazione del Card. Antonio Andrea Galli.

Al fine però dello stesso anno, la medesima Fratellanza fu costretta di celebrare solenni esequie al medesimo *Card. Millo*, con apparato di lutto, e con Catafalco ricco di cera, alla presenza di tutta la Nobiltà Nazionale, a tenore dell' invito, che ne fu fatto precorrere (2).

In sua vece, prescelse per nuovo suo Protettore il *Card. Ant. Andrea Galli*, che nel 1758 prese il possesso con gran solennità (3).

CAPO XXXIII

Esequie solenni di Benedetto XIV. nel 1758, ed Iscrizioni, e Motti allusivi alle sue virtù.

Ma molto più grande fu il suo lutto per la perdita funestissima del suo adorato Sovrano, che finì la sua gloriosissima carriera ai 3 di Maggio nel 1758. Egli l' avea ricolmata de' più gran benefizj; benchè non giunse in tempo di eseguire la sua grandiosa idea di acquistare il contiguo Palazzo Teutonico, per la stabile residenza degli Ambasciadori di Bologna, e di ampliare la Chiesa, con formarne la Facciata sopra la prossima strada Giulia, al pari di quella di S. Caterina di Siena. Pertanto per dare qualche sfogo al giusto suo dolore, giovedì agli 11 di Giugno (4), celebrò alla sua santa memoria le più solenni esequie, con gran numero di Messe, con lugubre apparato di tutta la Chiesa, con nobile, e maestoso Catafalco, circondato da gran copia di Cerei ardenti, con Musica del Maestro di Cappella Casali, e coll' assistenza del Signor Amba-

---

(1) V. Storia de' Possessi Pontificii p. 537. (2) *Chracas* n. 6303. 3. Dic. 1757.
(3) Ivi n. 6330. 4. Feb. 1758. *Guarnacci* T. I. p. 153. Cardella T. IX. p. 50. *Novaes* T. XIV. p. 232. *Fabrini* p. 315. (4) Chracas n. 6387. 17. Giugno 1758.

sciadore in forma pubblica, e di tutta la Nobiltà, e Cittadinanza Bolognese.

La Messa di requie fu pontificalmente celebrata da Monsignor Antonio Cantoni, Vescovo di Faenza; ed al fine di essa dal medesimo Prelato furono fatte le cinque assoluzioni, e da altri quattro qualificati soggetti, quali furono il Conte Bovio, Canonico della Basilica Lateranense; Presi Canonico di S. M. in Transtevere; Laurenti Canonico di S. M. in Via Lata; e Zanolini Canonico di S. M. Maggiore di Bologna. In Coretto assistè a tutta la Sacra funzione l'Ambasciadore di Bologna, con Mons. Ranuzzi Governatore della Chiesa, e con altri Prelati.

Nel Catafalco, per le Pareti del Tempio, e fuori di esso furono poste le seguenti Iscrizioni, e motti allusivi alle principali virtù di quell'immortale Pontefice. Sopra la Porta della Chiesa

BENEDICTO · XIV
PONTIFICI · MAXIMO
PRINCIPI · CIVI · PARENTI · OPTIMO
BONONIENSIVM · SODALITAS
BENEFICIORVM · MEMOR
IVSTA · PERSOLVIT

Nella base del Catafalco, su la facciata, che guarda verso la Porta, sotto il ritratto del Papa

DILECTVS · DEO · ET · HOMINIBVS
CVIVS · MEMORIA · IN · BENEDICTIONE · EST Eccles. XLV

Sulle due facciate laterali

DEDIT · ILLI · SCIENTIAM · SANCTORVM Sap. X
HONESTAVIT · ILLVM · IN · LABORIBVS Sap. X

Su la facciata verso l'Altar Maggiore

INDVIT · EVM · STOLA · GLORIAE
ET · ORNAVIT · EVM · IN · VASIS · VIRTVTIS Eccles. XLV

Nelle otto Nicchie della Chiesa, entro di cui erano Vasi grandi di legno inargentati, e coperti di tela ne' giorni feriali, sotto altrettanti Quadri, con le loro Cornici dorate nelli otto specchj sopra di esse, alti pal. 6 e larghi 8 in circa, rappresentanti S. Mi-

chele, l' Angelo Custode, S. Domenico, S. Guerino, S. Carlo, San Francesco, e due SS. Martiri, leggevansi i seguenti motti, sostenuti da altrettanti Angeli. Nelle due vicino alla Porta

SAPIENTIAM · EIVS · ENARRABVNT · GENTES
ET · LAVDEM · EIVS · ENVNCIABIT · ECCLESIA Eccl. XXXIX

Nelle due all' Altare di S. Giuseppe

INNOCENS · MANIBVS · ET · MVNDO · CORDE Psal. XXIII
OMNES · SEMITAE · ILLIVS · PACIFICAE Prov. III

Nelle due all' Altare di S. Caterina

POST · AVRVM · NON · ABIIT
NEC · SPERAVIT · IN · PECVNIA · ET · THESAVRIS Eccl. XXXI
ELEEMOSYNAS · ILLIVS · ENARRABIT
OMNIS · ECCLESIA · SANCTORVM Eccles. XXXI

Nelle due all' Altar maggiore

VSQVE · IN · SENECTVTEM · PERMANSIT · ILLI · VIRTVS
VT · ASCENDERET · IN · EXCELSVM · TERRAE · LOCVM Eccl. XLV
NON · RECEDET · MEMORIA · EIVS
ET · NOMEN · EIVS · ACQVIRETVR
GENERATIONE · IN · GENERATIONEM Eccles. XXXIX

Il Finestrone sopra la Porta grande, e l' altro sopra l' Altare di S. Caterina, erano coperti da tele gialle; e le due Porte laterali dell' Altare maggiore, con l' altra laterale alla Porta grande, che introduce alla Sagrestìa, con le Portiere di panno rosso, oltre una gran tela gialla con i cordoni, e fiocchi compagni alla Porta della Chiesa.

CAPO XXXIV

Transazione con le Monache della SS. Trinità di Foligno. Funerale, ed Iscrizione dell'Ambasciadore Conte Giacomo Isolani. Uso de' Flabelli intorno al Talamo de' Cardinali, e degli Ambasciadori. Introduzione delle Torcie a vento.

A' 27 di Settembre nel 1764, per gli Atti del Not. Bernardino Cecconi fu stipulata una transazione con le Monache della *SS. Trinità* di *Foligno*, eredi per la metà di *Giacomo Gregorio Vanni*, Curiale di Collegio, di cui abbiam di sopra p. 253 riportata la memoria. In essa si obbligarono di pagare nove Scudi per ogni semestre, in ciascun anno, cioè Sc. 16. 50. per elemosine di 165. Messe basse all' Altare di *S. Caterina* ne' giorni da stabilirsi da Mons. *Ranuzzi*, e dai consecutivi Governatori della Chiesa; e Sc. 1. 50 per le spese degli utensili. Inoltre dall' altro coerede *Giardoni*, di Toffia, Marito della Sorella del *Vanni*, l' Archiconfraternita ritirò la somàma di duecento Scudi.

Nell' anno 1767 si replicò in questa Chiesa un' altra funebre cerimonia. Al 1 di Gennajo cessò di vivere il *Conte Giacomo Isolani*, Ambasciadore di Bologna (1), in età di anni 52. Nella sera susseguente, fu trasferito il di lui Cadavere in una Carrozza a coda; con altre tre consimili di seguito, con le Torcie di cera, e di pece (2), sostenute da' suoi Palafrenieri, oltre i due Paggi, vestiti a lutto. La mattina seguente con lugubre apparato fu esposto sopra alto letto con 40. Cerei accesi, e 4. Torcie, e con due gran Banderuole (1) con le sue armi gentilizie, e della Città, sostenute, e

---

(1) Chracas n. 7728. 10. Genn. 1767.

(2) Anticamente la fabbricazione delle medesime si facea soltanto dagli *Speziali*. Negli statuti MS. di Viterbo del 1251. p. 134. si dispone. *Nullus speciarius, vel ejus discipulus, seu alius alter, qui laboraret de cera, vel faceret Dupplerios cerae, mittat ultra unam, et dimidiam unciam de papiro*, come riporta il Card. Garampi nel *Saggio di monete Pontificie* p. 71. Questo loro spaccio durò privativamente fino al 1565, in cui un certo *Clemente di S. Vito* introdusse le *Torcie a vento*, *con mistura di pece*, e ne ottenne la privativa da S. Pio V. Ma poi egli stesso, ad istanza degli speziali, che dimostrarono, essere nell' antico possesso di fabbricarle di sola Cera, senza mistura, per maggior durata, e per impedire il mal odore, che cagionavano, massime nelle Chiese, le Torcie a vento, nuovamente introdotte, con un altro Motu proprio lo rivocò. V. *Statuta Aromatariorum* Romae 1693. p. 61. 65. Mercato p. 250.

(3) A differenza de' Cardinali, ne' di cui funerali se ne adoprano *quattro*. Il Mabillon nel Museo Ital. T. I. 133, narra di aver veduto esposto nella Chiesa d' Aracoeli il Cadavere del Card. Paolo Savelli, di cui possono vedersi le notizie presso il Ciacconio T. IV. 756, il Palagi T. IV. 356, il Cardella T. VII. 162, ed il Novaes T. X. 154; essendo rimasto maravigliato, che *quatuor Famuli, in quatuor funeris angulis, amplissima* Flabella *movebant, ad abigendas muscas, quae per id tempus non admodum mole-*

leggiermente agitate da' suoi ajutanti di Camera, in abito da Città. La Messa di requie fu pontificata da *Mons. Francesco Maria Piccolomini* Vescovo di Pienza, ed assistita da' Ministri, e da' Cantori della Cappella Pontificia, con l'assistenza della Prelatura, e della Nobiltà Nazionale. Restò poi sepolto nella medesima Chiesa, nel muro laterale della Cappella di S. Caterina *a cornu epistolae*, con questa Iscrizione, che il Conte Giovanni Fantuzzi ha trascurato di riportare nell'articolo del suo Elogio T. IV. p. 379.

COMITI · IACOBO · INSVLANO · LVPARI
SENATORI · BONONIAE
ET · PRO · EADEM · CIVITATE
AD · SVMMVM · PONTIFICEM · CLEMENTEM · XIII
ET · SANCTAM · SEDEM · ORATORI
S · P · Q · B
COLLEGAE · OPTIMO · ET · CIVI · BENEMERITO
P · P
OB · ROMAE · KAL · IAN · AN · R · S · MDCCLXVII
AETATIS · SVAE · LII · MENSE · V · DIE · VII

---

stae erant. Il P. Casimiro nella Storia di Aracoeli p. 354, dimostra, che queste esequie, che il Mabillon inavvertentemente scrisse di aver vedute in Gennajo del 1686. realmente furono celebrate in Settembre del 1685, *nel qual tempo*, com' egli dice, *le Mosche Romane sono abbastanza moleste*. Ma, quantunque sussista l'equivoco preso dal Mabillon sull'anno, e sul mese di quel Funerale, non dovea però il P. Casimiro far credere, che, se realmente l'esequie fossero seguite in Gennajo, non si sarebbe fatto uso de' *Flabelli*. Poichè, siccome quest' Insetti in veruna stagione potrebbono dare ai Morti alcun fastidio, così non sono state introdotte le ventarole, per la sola decenza di scacciarle dai volti, e dalle mani de' loro Cadaveri, ma per un certo decoro della funzione, anche quando non vi sono; tanto più che in esse sono effigiati i loro stemmi Gentilizj. E perciò si sono usate fino da' tempi più antichi. Narra il Burcardo T. XIV. p. 169. e 171. ec., che a' 7 di Ottobre nel 1504, alla Chiesa del Popolo furono celebrate l'esequie al Card. di Benevento, che prima era stato Vescovo di Capaccio, Lodovico Podocataro, di cui ci ha dato le più scelte notizie Monsig. Galletti nel T. I. degli Aneddoti Romani p. 273, e che finita l'assoluzione, *orta est inter Fratres, et Parafraenarios, super Lectica, magna, et inhonesta quaestio, in qua Parafraenarii, cum Sajone, Cusinos, et* Flabellas *violenter deportarunt*. Ciò si conferma nel Diario dell'altro Cerimoniere Paride de Grassis T. XX. p. 18. 23, ove si dice. *Finito Officio, fuit altercatio, etiam verberalis, inter Fratres, et Parafraenarios Cardinalis defuncti, quia utrique ad se spectare dicebant Lecticam, Palearicium, Capitale, et Scabella quatuor*, sembrando, che forse vada letto piuttosto *Flabella quatuor*. Nelle constituzioni originali della Confraternita di S. Anna de' Palafrenieri, da me illustrate nella Storia, tuttora inedita, del loro Collegio, di cui ho riferito il titolo negli *Uomini di gran memoria* p. 35. e formata nel 1507 da *Michele Mouzon, Conte Palatino, Accolito, Cappellano Pontificio, e della Sede Apostolica*, eletto in Bologna dalle quattro Nazioni *Teutonica, Gallicana, Spagnuola, ed Italica*, per *Decano Generale*, essendo egli allora Palafreniere del Cardinal Antoniotto Pallavicini, Vescovo Prenestino, e Titolare di S. Prassede, fra gli altri provvedimenti fu stabilito, che per la morte di ciaschedun Cardinale, nell'ultimo giorno delle loro esequie da farsi dal d. Collegio, i Palafrenieri del defunto *prendano le ventarole, il Capezzale, il Sacco di paglia, i Banchi, e le Tavole del Talamo, da vendersi a comune profitto, dovendosi prestar mano uno con l'altro, fra i Palafrenieri degli altri Cardinali ancora, se mai si fosse incontrata resistenza*.

Nella serie degli Ambasciadori, eletti dal Senato di Bologna, a risiedere in Roma presso la Santa Sede, dall' anno 1554 fino al 1799 che si troverà al N. XI, egli fu il LXV.

CAPO XXXV

Surrogazione del Card. Fabrizio Serbelloni alla Protettorìa vacata per morte del Card. Galli. Feste di S. Caterina negli anni 1779. 1788. 1789. Iscrizioni di Mons. Domenico Sampieri, e di Don Tommaso Giustiniani.

Per la morte del *Card. Galli*, seguita nel 1767; il *Card. Fabrizio Serbelloni* ai 6 di Ottobre nel 1768 prese possesso della Protettorìa di quest' Archiconfraternita (1).

Nel 1779 a' 9 di Marzo (2), per la Festa di S. Caterina, intervenne il Signor Ambasciadore, con Monsignor *Domenico Sampieri* Governatore (3), per assistere alla Messa solenne. Il Parergon Inscriptionum Steph. Ant. Morcelli, ab anno MDCCLXXXIIII. Andreae Andreis Rhetoris cura editum. Patavii typ. Seminarii 1818. p. 83. si legge questa Iscrizione postagli nella stessa Chiesa, e riportata dal Conte Fantuzzi T. VII. p. 300.

☧

HEIC · SITVS · EST
DOMINICVS · KAR · F · SAMPIERIVS
DOMO · BONONIA
PATRICIA · NOBILITATE
CANON · VATIC
XII · VIR · SACRI · CONSILII · SVMPT · PVBL · MINVENDIS
ADVOCATVS · BONONIENSIVM · AD · CONSISTOR

(1) Chracas n. 7995. 8. Ottobre 1768. (2) Ivi n. 440. 20. Marzo 1779.

(3) Si riferisce nel Chracas al n. 944. 17. Gennajo 1784. Monsig. Dom. Sampieri Bolognese, Comm. di S. Spirito, dopo aver dato segni non equivoci di notabile miglioramento nella grave sua malattìa, Domenica scorsa, verso la sera, incominciò a riprendere forza il male, in maniera tale, che vieppiù peggiorando nella notte venendo il Lunedì 12. dovette cedere alla forza del male, avendo reso l' anima al Creatore all' ore 8. in età di circa 43. anni. Il di lui corpo vestito degli abiti Sacerdotali con Mitra, la mattina del seguente Martedì fu esposto sopra alto letto nella Chiesa del Ven. Archiospedale, tutta apparata a lutto, e dopo essergli state celebrate le consuete esequie, restò ivi sepolto.

QVAESITOR · DE · HONORIBVS · CAELESTIVM
IVDEX · EPISCOPIS · PROBANDIS
IVDEX · LIBRORVM · NOTANDORVM
ADLECTVS · IN · CONSILIVM · PRINCIPIS
AD · CAVSSAS · RERVM · IVDICAT · DIRIMENDAS
PRAEPOSITVS · LIBELLIS · POENITENTIVM · RECOGNOSCENDIS
SVMMVS · MAGISTER · COLLEGI · SANCTI · SPIRITVS
OMNIBVS · MVNERIBVS · ET · HONORIBVS
SANCTE · ATQVE · IN · EXEMPLVM · PERFVNCTVS
VIXIT · ANNOS · XXXXIII · M · X · D · VII
DECESSIT · IIII · NON · IAN
ANNO · M · DCC · LXXXIIII
VIRTVTE · BENEVOLENTIA · DOCTRINA · LAVDEM
ADEPTVS · MAXIMAM
MARIA · COLONNA · SAMPIERIA
FILIO · BENEMERENTISSIMO
IOANNES · BAPTISTA · ET · ANTONIVS
FRATRI · OPTIMO
CVM · LACRIMIS · POSVERVNT
AVE · IN · PACE

Nel dopo pranzo vi si cantò la Compieta, con musica nuova, composta dall' Accademico Filarmonico, e Maestro di Cappella *Pomponio Pradelli*, insigne suonatore di Violoncello (1).

Questa stessa Festa nel 1788 (2) fu trasferita alla Domenica dei 6. Aprile, e solennizzata con singolar pompa. Il Signor Ambasciadore Marchese *Ulisse Gozzadini*, con Monsig. *Alessandro Malvasia* Governatore assistè alla solenne Messa, accompagnata da scielta Musica, con la quale furono parimenti celebrati i primi, e secondi Vespri, coll' assistenza di tutta la Fratellanza in sacco.

Nello stesso giorno di Domenica, nel 1789 fu celebrata la stessa Festa con divota pompa di apparato, e di sacre decorazioni, con la solenne Messa accompagnata da scelta musica, alla quale assistè

---

(1) Il Canonico Pier Francesco Peggi Bolognese comprò un Violoncello dagli eredi del celebre suonatore Giuseppe Jachini, (Gio. Fantuzzi T. IV. p. 350.) a cui si spostò lo *Scannetto*, che tiene alzate le quattro corde. Egli trovò il modo di rimetterlo al suo luogo, e ne scrisse un Trattato intitolato *de Anima*, nome, che i Sonatori danno allo *Scannetto*. Carlo Fantuzzi T. VI. p. 329. Gio. Fantuzzi Scrittori Bologn. T. VI. p. 323.

(2) Chracas n. 1386. 12. Aprile 1788.

Mons. Antonio Lamberto Rusconi Governatore (1), alla testa di tutta la Fratellanza.

Nel 1791 fu esposto, e sepolto in questa Chiesa il pio Sacerdote Tommaso Giustiniani, che per lo spazio di 52 anni vi avea giornalmente celebrato il santo sacrifizio della Messa, e che lasciò 16 luoghi di Monte, per far celebrare in ogni Mese 15 Messe all'Altare di S. Caterina, che con decreto della S. Visita Apostolica de' 7. Dicembre 1819, sono state ridotte a sette, che ne formano 86, nel giro di tutto l'anno, in vece di 180, come risulta dagli atti di Famiano Salvi Notajo Capitolino, e da questa Iscrizione, che coronerà la presente raccolta lapidaria di questa Chiesa.

D · O · M
HEIC · SEPVLTVS · EST
THOMAS · IVSTINIANVS · PRESBR
CIVIS · METHONENSIS
QVI · HVIC · S · PETRONII · TEMPLO
VBI · REM · DIVINAM · AN · LII · CONFECERAT
LOCA · MONTIS · XII · S · PETRI · IV · ERECT
EX · TESTAMENTO · RELIQVIT
VT · IN · ARA · S. CATHARINAE · BONON
SINGVLIS · MENSIBVS
AD · PIAM · QVAM · HABVIT · MENTEM
SACRA · XV · PERAGANTVR
EX · ACTIS
FAMIANI · SALVII · NOT · CAPITOLINI
OBIIT · VII · IDVS · SEPT · MDCCXCI
ORATE · PRO · EO

CAPO XXXVI

Obblighi perpetui di Messe da celebrarsi nel giro di tutto l'anno.

Non sarà inutile, che io qui soggiunga, per regola de' tempi avvenire, la Tabella delle Messe perpetue da celebrarsi in questa Chiesa, secondo la riduzione del numero di 1410, fatta a quel-

(1) Chracas n. 1542. 10. Ottobre 1789.

lo di 589, con decreto della S. Visita Apostolica dei 7. Dicembre 1819, favoritami dalla singolar gentilezza del moderno zelantissimo Rettore Sig. Avv. D. Giuliano Barbieri Bolognese.

Per Giacomo Domenichini, e suoi all' Altare di S. Giuseppe da 724, ridotte a 351.

Per Giovanni Zannotti, e suoi, da 12 a 5.

Per Lorenzo Grimaldi da soddisfarsi per l' intere da 24 a due al Mese.

Per Luca Gio: Barbieri, da una al mese al N.° 5.

Per Gio: Balasso Menzoni, da 60 a 5 al Mese N.° 24.

Per Raimondo Pennati, e suoi, da due al Mese al N.° 11.

Per D. Tommaso Giustiniani, da 15 il Mese a 7, N.° 86.

Per Giuseppe Cajelli al 1 Aprile giorno della sua morte N.° 3. all' altare di S. Giuseppe 1, per Lucia sua Madre a' 17. Gennajo, 1 a' 19. Marzo, 2 a' 15. Agosto, 1 per Enrico suo Padre ai 13. Settembre, 1 per Gio: suo Fratello ai 18. Ottobre.

Per Gio: Balasso Menzoni, -ridotte da 20 ad 11 da celebrarsi dalla Domenica innanzi le Rogazioni, e da continuare fino al dì dell' Ascensione.

Per Geminiano Padre di Lorenzo Lodi 1 a' 17. Gennajo, 1. a' 17. Marzo per Eleonora sua Madre, 1 a' 17. Aprile per Caterina sua Consorte.

Pel Card. Gabriele Paleotti da 12 a 5.

Per Terenzio Macchiavelli N.° 1.

Per Papiniano Bombelli da 6 a 2.

Per Alessandro Algardi da 60 a 28.

Per Giuseppe Cajelli da 60 a 28.

Per Ercole Pennati, e suoi da 6 a 2.

Per Lorenzo Lodi da 9 a 2.

Il Legato Vanni all' Altare di 165. Messe rimane sospeso.

Per Domenico Cremonini da 10 a 4 da celebrarsi a' 12. Novembre giorno della sua morte.

CAPO XXXVII

Feste per la promozione del Card. Gio. Battista Caprara, e possesso della Protettorìa preso dal medesimo.

Per la promozione del Card. Gio: Battista Caprara, seguita a' 18. Giugno 1792; in quella sera, e nella susseguente fu illuminata la Facciata della Chiesa, con fiaccole, e lanternoni (1).

---

(1) Chracas n. 1824. 23. Giugno 1792.

Egli poi nella stessa Chiesa vagamente apparata con velluti, e damaschi trinati d' oro, con una grande Orchestra di ogni sorte d' Istrumenti da corda, e da fiato, e con un numeroso sparo di mortaletti, a' 30 di Marzo del 1794, fu ricevuto da varj Prelati Nazionali, alla festa di una numerosa Fratellanza. Quindi si assise in ricco Dossello, per far eseguire dal Notajo la Lettura del Breve Apostolico, dal quale era stato destinato Protettore di questa Chiesa (1). Poscia premesse le consuete formalità, fu cantato il solenne *Te Deum*, accompagnato da scelta Musica. Ammise finalmente all' amplesso i Prelati, e al bacio della Porpora tutta la Fratellanza (2).

Egli è stato l' undecimo de' Cardinali Protettori di questa Archiconfraternita, come risulta dalla loro serie aggiunta al N. IX Ma è assai da dolersi, che sia stato anche l' ultimo, e che la stessa Archiconfraternita, rimasta posteriormente soppressa, non sia stata più ripristinata; dovendosi desiderare col Muratori, il quale nella Dissertazione LXXV. col. 464. le ha lodate, e favorite, sempre si conservino; e che si propaghino queste pie, e benemerite instituzioni, la prima delle quali fu quella dell' *Ordine de' Raccomandati di Maria*, detta poi del *Confalone* (3), instituita da S. Bonaventura, nel 1264, sotto il Pontificato di Urbano IV, mantenendo la primitiva, ed esemplare osservanza; di cui spero di poter quanto prima pubblicare la Storia.

CAPO XXXVIII

Riapertura della Chiesa rimasta chiusa nel 1799, sua benedizione, con quella delle due nuove Campane nel 1805. XXII Iscrizioni ivi ricollocate nell' antico lor sito.

Nella funestissima epoca del 1799 restò chiusa la Chiesa, e l' Oratorio annesso della soppresa Archiconfraternita, ridotto ad uso di abitazione. Quindi ne fu tolto anche il Quadro, e trasportato in una Sala agli Orti di Napoli, ove furono riuniti tutti quelli, che si conservavano nelle Chiese soppresse, con idea di formarne una Gallerìa.

---

(1) Ivi n. 2010. 5. Aprile 1794.

(2) Ebbe il Titolo di S. Onofrio, e l' Arcivescovato di Milano. Morì in Parigi a' 21. di Giugno 1810. e fu esposto in quella Metropolitana, e sepolto in S. Genovieffa.

(3) Camillo Fanucci Opere Pie di Roma 1698. Della Compagnia del Confalone p. 195. Bart. Piazza Eusevologio, ovvero Opere Pie di Roma 1698. Del Confalone a S. Lucia della Chiavica pag. 348. Statuti della Venerabile Archiconfraternita del Confalone. Roma 1633.

Il benemerito Mons. Rusconi, con supplica al S. Padre, avea precedentemente implorato, ed ottenuto con rescritto de' 23 Agosto 1805, facoltativo all' Eminentissimo Card. Francesco Maria Pignattelli (1) Protettore, lo sgravio dall' annua prestazione di Scudi 20, che Mons. Malvasia, diffidando in quelle luttuose circostanze della riapertura della Chiesa, avea concordato a favore dell' Arciospedale di Sancta Sanctorum.

Nel giorno, sacro al glorioso Apostolo, ed Evangelista S. Matteo (2), a' 21 di Settembre nel 1805, fu solennemente riaperta questa Chiesa, mercè le provvide, ed indefesse cure del suddetto vigilantissimo Governatore, allora Uditor di Rota Bolognese.

Si osservò tutta la Chiesa ripulita in ogni sua parte, e nuovamente provvista con la maggior decenza di tutte le sacre suppellettili, di cui era rimasta intieramente spogliata. Tornò ad ammirarsi il sorprendente Quadro del Domenichino, prodigiosamente preservato dal generale naufragio di tanti altri miseramente perduti, sopra l' Altar maggiore, ornato di una nuova muta di Candelieri, con la Croce di metallo, molto ben lavorati, con altri quattro controlumi, e carteglorie. Furono anche ripristinati al loro primitivo splendore i due Altari laterali, che però non sono stati consacrati, ove furono di bel nuovo collocate le antiche Pitture del transito di S. Giuseppe, e di S. Caterina, con Candelieri nuovi di legno dorato; e si videro le XXII Memorie sepolcrali, ch' erano state sconvolte, e rovesciate, ricollocate con quest' ordine ai primi loro posti.

Nel Piano verso l' Altar maggiore.

1 Jo. Bapt. Fontanae.
2 Herculis Fatii.
3 M. Magdalenae Sacchettae.
4 Sylvii Ant. Ranutii.
5 Galeatii Sfortiae Voltae.
6 Alphonsi Herculani.
7 Clementis Leonii.
8 Dominici M. de Gratis.
9 Andreae de Bolognettis.
10 Jacobi Pasii.
11 Hieronymi Palatinis.
12 Laurentii Grimaldi.
13 Ant. Athanasii de Gualandis.

---

(1) Morto a' 14. Agosto 1815, e sepolto nella sua Chiesa Titolare di S. M. in Transtevere. Diar. Rom. 1815. n. LXV.

(2) V. le notizie del suo culto nel Mercato p. 71.

14 Joannis Balassi.

Nel piano
verso la Cappella di S. Caterina.

15 Thomae Justiniani.
16 Jo. Caroli Vanni.

Nel muro laterale della medesima
a Cornu Epistolae.

17 Jacobi Insulani.

Nel Piano
della Cappella di S. Giuseppe.

18 Jacobi Dominichini.

Nel muro laterale
dell' Altar Maggiore.

19 Senatus Bononiensis.

Nel muro
della Porta della Chiesa.

20 Thaddaei Sarti.
21 Bonifacii Pasii.

Nel muro della Scala
verso la Sagrestia.

22 Jo. Balassi Menzonii.

In mezzo alla Chiesa, sotto alla Cupola, furono sospese le due nuove Campane, surrogate alle antiche, ch'erano state tolte. Mons. Bartolommeo Menochio, Sagrista Pontificio, eletto Vescovo d'Ippona, e poi traslatato al Vescovato di Porfirio *in partibus*, dopo di aver assunto gli abiti Pontificali, coll' assistenza di Monsignor Giuseppe Zucchè, Maestro delle Cerimonie Pontificie, e di due Cantori della Cappella Papale, che fecero da Diacono, e da Suddiacono, e di altri Sacri Ministri, fece secondo le Cerimonie prescritte

dal Rituale (1), la Benedizione della Chiesa, non essendo mai stata consacrata.

Poi deposto il Piviale, e presa la Pianeta, celebrò l'incruento Sacrifizio all'Altar maggiore; terminato il quale, ripigliò il Piviale, e la Mitra, e si accinse con le consuete misteriose cerimonie alla benedizione delle due nuove Campane (2), sostituite alle antiche, che erano state depredate.

La maggiore, larga da piedi palmi tre, compresa la grossezza del labro, ed alta palmi 3. in circa, fu benedetta in onore della B. V. Addolorata, di S. Barbara V. e M., di S. Petronio Vescovo, e Confessore, e di S. Caterina Vegri Vergine, le di cui immagini vi erano incise, con gli stemmi del Card. Caprara, e di Mons. Malvasia, e coll'epigrafe intorno al suo giro ANTONIO RVSCONO BONONIENSE S. ROTAE AVDITORE ECCLESIAE HVIVS GVBER . AN . DOM. MDCCCV. PONDO LIB. CCCIX.

La minore di palmi 2. $\frac{1}{2}$, che presenta le immagini di G. C. Crocifisso, di S. Petronio, di S. Caterina, e di S. Antonio di Padova, con gli stessi due stemmi, e con la stessa epigrafe, ma con la diversa indicazione PONDO LIB · CLXXX.

Ultimata la sacra funzione, eseguita alla presenza di molto popolo, e coll'assistenza di Monsignor Rusconi in Presbiterio con abito Prelatizio, e rocchetto, si sentì il suono giulivo delle medesime.

CAPO XXXIX

Descrizione della Festa di S. Petronio, celebrata ai 4. di Ottobre 1805.

Con previo invito dell'Eminentissimo Signor Card. Vicario, fu notificata al Pubblico l'Indulgenza Plenaria benignamente accordata dal S. Padre a tutti i Fedeli, che confessati, e communicati fossero concorsi alla visita della Chiesa, nuovamente riaperta, dai primi fino ai secondi Vesperi della Festa del suo Santo Titolare.

Tornò Mons. Menochio a celebrarvi la Messa Pontificale, col-

---

(1) Gio. Francesco Cecconi il Sacro Rito di consacrare le Chiese. Roma 1728. 8. Capo VI. Essendosi fabbricata la Chiesa, doversi benedire, o pur consacrare, per celebrarvi le sacre funzioni; differenza, che passa tra la consacrazione, e la benedizione, p. 20. *Vitale Giuseppe de' Buoi*, la solenne consacrazione delle Chiese. Art. III. Qual differenza passi fra la benedizione, e la consacrazione di Tempio, o di Altare? nel T. VIII. delle Diss. Eccl. di *Fr. Ant. Zaccaria* p. 14.

(2) Vedine la diffusa spiegazione de' misteriosi riti nelle mie *Campane, Campanili, e Orologj* p. 13. 34.

l' assistenza del Prete, Diacono, e Suddiacono, del Capitolo de' SS. Lorenzo, e Damaso, di Mons. Zucchè, Maestro di Cerimonie, e di altri Sacri Ministri. Fu accompagnata da un' armoniosa musica del Maestro di Cappella Cavi, coll' Organo ricuperato dalla Chiesa di S. Tommaso a' Cenci (1), alla quale era stato venduto. Nel Presbiterio vi assisterono in Rocchetto, e in Mantelletta i tre Prelati Nazionali, dimoranti in Roma, Mons. Leonide Spada Protonotario Apostolico, e primo Assessore del Governo, Mons. Alessandro Malvasia Assessore del S. Uffizio, e Mons. Antonio Rusconi Uditor di Rota, e Governatore della Chiesa, e dell' Archiconfraternita, i di cui Fratelli in Sacco goderono di riassumere l' interrotta loro Uffiziatura. Fu tutto eseguito con la maggior esemplarità, e decenza, essendo rimasta esposta sotto la Croce la Reliquia del S. Vescovo, di cui lo stesso vigilantissimo Mons. Governatore celebrò la Messa, come fecero altri distinti Ecclesiastici, che vi concorsero dall' Aurora, fino al mezzo giorno (2).

CAPO XL

Ripristinazione della divozione delle 40 Ave Maria, e delle 40 benedizioni in onore del parto della B. V.

Ai 29 Novembre nel 1806 (3) fu ripristinato in questa Chiesa, dopo molti anni, il divoto esercizio della recita delle 40 Ave Maria, e di altrettante benedizioni in onore del parto della B. V. inclusivamente fino ai 23 Dicembre, ad imitazione di S. Caterina, essendone stato ristampato a mie spese il libretto delle Orazioni dai

(1) Detta anticamente *S. Tommaso in capo alle Mole*. Nel dì della Festa di S. Tommaso, nel 1114, sotto Pasquale II. l' Altar Maggiore fu consacrato da Cencio, Vescovo di Sabina. Minacciando rovina nel 1554. Rocco Figlio di Giacomo, che fu di Francesco Cenci, il quale avea dirimpetto il suo Palazzo, ne ottenne da Giulio III il Giuspatronato, coll' obbligo di riedificarla, e di accrescerne le rendite. Cristoforo suo Figlio proseguì la Fabbrica, e ne ottenne la conferma del Juspatronato da Pio IV. con Bolla de' 15. Dicembre 1564; Suo Figlio Francesco nel 1575 ne ultimò la fabbrica, come apparisce dalla Iscrizione ivi posta. Si ammira nell' Altar maggiore una pittura del Vermiglioli, rappresentante l' apparizione di G. C. a' suoi Discepoli, e S. Tommaso, che pone il dito nell' apertura del suo costato. Il P. Guglielmo della Valle ne fa una bella descrizione, nel T. II. delle Lettere Senesi p. 8. V. Bovio Pietà trionfante p. 186. Fonseca de Bas. S. Laurentii in Damaso p. 338. Ciampini de Vice Cancellario p. 203, ove inoltre p. 143 riporta un Diploma di Urbano III. il quale nel 1186. confermò la giurisdizione della Basilica di S. Lorenzo sopra le Chiese Filiali a lei soggette, dicendo, confirmamus Ecclesiam S. Thomae in Capite Molarum, quae est caput Romanae Fraternitatis; perchè ivi, come dimostra Pietro Moretti, in appendice I. de Presbyterio p. 314, solea congregarsi il Clero Romano a trattare i suoi affari.

(2) Chracas n. 82. 12. Ottobre 1805. (3) Chracas n. 96. 29. Nov. 1806.

Torchj del Fulgoni, ornato nel Frontespizio di un Ramino di un Vetro Cimiteriale, attribuito alla metà del terzo Secolo, o poco dopo rappresentante il Presepio, col Bambino, la Madonna infasciata, e giacente, S. Giuseppe sedente, i due Giumenti alla mangiatoja, la mezza luna, e la stella; e prodotto da Francesco Vettori, dal Gori, dal Mamacchi, dall'Allegranza, da Faustino Arevalo, ed anche da me nelle *Notizie intorno la Novena, la Vigilia, la Notte, e la Festa di Natale* p. 132.

Martedì 23 dello stesso Mese fu dato termine a questa divota preparazione alla solennità del S. Natale, con essersi cantato a tre voci l'Inno *Salve Virgo Catharina*, composto dal Signor Marchese Gio: Lepri, che con la sua pietà, e nobil genio alla musica, specialmente sacra, aggiunse decoro alla divota funzione, la quale fu ultimata col canto a cappella dell'Inno Ambrosiano, con gran concorso, e coll'assistenza di Mons. Rusconi (1). ch'è stato il settimo Prelato Governatore in questa Chiesa com'apparisce dalla serie aggiunta al N. X.

CAPO XLI

Feste per la promozione degli Eminentissimi Rusconi, e Malvasia nel 1816.

Per la promozione alla Sacra Porpora degli Eminentissimi Cardinali Rusconi, e Malvasia (2), seguita nel Concistoro degli 8 di Marzo del 1816, in quella sera, e nella seguente, fu illuminata a Lanternoni e Padelle la Facciata della Chiesa, e la strada con fiaccole, e con botti, per festeggiare pubblicamente avvenimento sì lieto, e sì decoroso per l'inclita Nazion Bolognese. Anch'io ne volli mostrare la mia esultanza, avendo fatto ardere le Botti, e le Fiaccole avanti la contigua mia abitazione, ed illuminate tutte le Finestre con Lanternoni, e con le Torcie.

---

(1) Ivi n. 104. 27. Dic. 1806.

(2) Nato in Bologna a' 26 Aprile 1748; creato Cardinale col Titolo di S. Croce in Gerusalemme, defunto in Ravenna, ov'era Legato, a' 12 Sett. 1819; esposto, e sepolto in quella Chiesa di S. Apollinare. Nel 2. volume degli eloquentissimi *Discorsi dell'Abate Pellegrino Farini di Russi, Rettore del Collegio di Ravenna. Bologna presso Annesio Nobili* 1822. p. 29, il sesto fu recitato *nelle esequie rinnovate al Sig. Card. Alessandro Malvasia Legato di Ravenna, il dì* 13 *Novembre* 1819.

CAPO XLII

Solenne Funerale celebrato ai 12 di Settembre nel 1822, in suffragio del Pittore Giuseppe Caponegri.

Si è già osservato nel decorso di questa mia Storia, essersi prestati dalla singolar pietà de' Bolognesi, in questa stessa Chiesa Nazionale, i funebri onori ai Sommi Pontefici Gregorio XV, e Benedetto XIV; ai tre Cardinali Gabriele Paleotti, Gio. Jacopo Buoncompagni, e Gio. Jacopo Millo; ai due Ambasciadori Marchese Ludovico Facchinetti, e Conte Giacomo Isolani, alla Marchesa Maria Maddalena Sacchetti Grassi; al Cavalier Alessandro Algardi; ed all' Abate Domenico M. de Gratis.

Essendo stato rapito nel fior degli anni, da una violenta infermità, il valente Pittore Giuseppe Caponegri, che avea fatto concepire di sè le più belle speranze, i suoi amici, per dar qualche sfogo al loro dolore, determinarono di prevalersi di questa lor Chiesa, per celebrarvi in onor suo un solenne Funerale, ad imitazione degli altri dieci precedenti. Onde insieme riuniti, pubblicarono con le stampe il presente Invito.

Desiderandosi dai Bolognesi, che si trovano in questa Capitale, di celebrare l' Esequie al defunto loro Concittadino GIUSEPPE CAPONEGRI; si prega a voler concorrere al maggior decoro di questo pio Uffizio con quell' offerta, che crederà, e coll' intervenire nel giorno cinque Agosto p. v. alle ore tredici ad assistere alla Messa di Requie, che si canterà nella Chiesa di S. Petronio de' Bolognesi nella Via del Mascherone in Piazza Farnese.

Ma per alcuni incidenti, essendo stata ritardata la spedizione da Bologna, di ottanta pezze di veli neri, bianchi, e gialli, commesse a quest' uopo, e non avendo avuto tempo di ultimare l' apparato, ne differirono la funzione, che fu intimata con quest' altro Invito stampato.

E' pregato V. S. di assistere a' Funerali del fu Giuseppe Caponegri Pittor Bolognese, che avranno luogo il dì 12 del corrente Settembre, alle ore quindici nella Chiesa Nazionale di S. Petronio. Questo Biglietto è personale.

Al N. 74 del Diario di Roma fu dato in questo modo il primo cenno della sua esecuzione. *Il bell' apparato funebre, fatto da' Bolognesi in questa loro Chiesa Nazionale di S. Petronio pel defunto Pittore Caponegri, resterà anche esposto alla pubblica vista, durante tutto domani, Domenica 15 corrente. Nel prossimo numero daremo un ragguaglio più disteso di quel funerale.*

Di fatti al N. 75 ne fu poi data la relazione seguente. Essen-

do stato tolto ai vivi, non ha guari, Giuseppe Caponegri Pittore Bolognese d'anni 32: gli artisti suoi concittadini, e gli amici decisero di onorare la sua memoria con solenni funerali in questa chiesa nazionale di S. Petronio. L'apparato fatto in questa occasione, e che tanto ha gradito al pubblico, è stato diretto e in parte eseguito da alcuni de' detti artisti, che vi hanno mostrato tutto il gusto della loro patria. Esso era leggiadro; e la bella disposizione di que' veli e l'eleganza del monumento alzato nel mezzo della chiesa, e contornato da auree iscrizioni latine composte dal ch. Signor Abate Amati formarono un complesso di magnificenza e di squisitezza. Monsig. Falzacappa Arcivescovo di Atene onorò la funzione funebre, pontificando la Messa. La musica tutta nuova del celebre Maestro Morroni fu riputata piena di gran magistero, ed incontrò universale applauso. Numerosa e scelta fu l'adunanza, che maggior lustro ebbe dalla presenza de' cinque Eminentissimi e Reverendissimi Cardinali della Somaglia Decano del Sacro Collegio, Pacca, Spina, de Gregorio, e Haeffelin, i quali furono unitamente a Monsignor Spada Uditore Bolognese della Sacra Rota e Governatore di detta Chiesa onorevolmente ricevuti nel suo coretto privato dal benemerito Sig. Abate Cancellieri, per opera del quale sarà in breve fatta pubblica la storia della Chiesa medesima.

Varie opere esistono in Roma del Caponegri: l'ultima e la maggiore delle quali, che non ha potuto condurre a termine, è il Teatro Anatomico dell'Ospedale di S. Gallicano, da lui dipinto in fresco: nel qual modo era egli valentissimo, siccome lo era altresì nel dipingere figura, ornato e fiori. La sua rara modestia, l'integrità dell'animo, e la gentilezza de' costumi gli meritarono giustamente questo testimonio di lode, e di dolore per parte de' suoi concittadini, e de' suoi amici.

Finalmente fra le varietà del T. XV. P. III. Vol. XIV. del Giornale Arcadico di Settembre 1822, p. 393 ne è stato dato quest' altro più distinto ragguaglio.

Era Giuseppe Caponegri giovine Pittore Bolognese, venuto da non molto tempo in Roma, ed attendeva a questo fine, con ogni suo potere studiando ne' grandi esempj delle scuole antiche. E siccome valeva già assai nel modo difficile di dipingere in fresco, così gli venne allogata quella lunetta, che si vede sopra la Porta del nuovo braccio del Museo Vaticano. La qual opera ha in sè molto di buono, abbenchè non riuscisse, quale avrebb' egli desiderato; e ciò per molte circostanze, tra le quali è da notarsi principalmente la molta fretta, con che gli fu forza condurla. Il suo secondo lavoro fu una Camera nobile dell' Appartamento di D. Pietro de' Principi Odescalchi, tutta dal Caponegri leggiadramente operata di figure, di ornati, e di fiori, e condotta con somma diligenza, ed eleganza; della qual opera soddisfatto il Sig. D. Pietro volle affidargli la pittura in fresco del

Teatro Anatomico di S. Gallicano (1), *Ospedale dato alla sua cura dal Governo; al che fare, quanto meglio poteva, si studiò il Caponegri; e vi riuscì nella parte dell' ornato con molta lode. Perchè la Cupola, e le Esedre sono di bel modo a chiaroscuro, di sano gusto, e di felice esecuzione. E già aveva posto mano alle figure de' sei Ovati, che s' imbattono negli spartimenti, con molta gagliardia di colorire, e bellezza d' inventiva. Quando la morte venne a troncargli la vita, e lo colse nel bel fiore della gioventù, contando egli appena 32 anni; e così per una febbre pericolosa ebbe fine la sua nascente fama, e la speranza dell' Arte. Chi sarà vago di andare a considerare questa sua ultima opera, vedrà quanto potevasi aspettare da Lui. E qui porremo, esser egli stato forse il primo a seguire nella pittura a fresco il precetto del Cennini, intorno la preparazione della calce, o bianco sangiovanni. Il che gli successe con prospero evento; essendo le sue pitture rimaste lucide, e trasparenti, e senza macchia veruna. Il che dimostra, quanta fede meritino gli insegnamenti di quel vecchio maestro.*

Per la qual morte dolenti gli Artisti Concittadini, e gli amici del Caponegri, dimoranti in Roma, vollero darne pubblica testimonianza con solenne funerale in questa Chiesa nazionale di S. Petronio, la quale fu apparata splendidamente, giusta l' uso de' Bolognesi. Nel mezzo della Chiesa fu innalzato un monumento di gusto antico, con sopra la Statua della Fede, e con intorno quattro Candelabri, modellati sull' antico.

Il Signor Abate Girolamo Amati Scrittore di Lingua Greca nella Biblioteca Vaticana, compose le Iscrizioni seguenti, tutte spiranti venustà, e antico latino sapere.

Fuori, sopra la Porta della Chiesa

IOSEPHO · CAPONIGRIO
PICTORI
BONONIENSES · ARTIFICES
ET · AMICI
SOLLEMNIA · FVNERIS

In Chiesa sulla facciata principale del Monumento

(1) Giacchè egli lo ha abbellito con le sue Pitture, io voglio prevalermi di questa occasione, per pubblicarne le memorie, da me raccolte, che formeranno il XV, ed ultimo numero dell' Appendice.

A ☧ Ω

IOSEPHVS · CAIETANI · F · CAPONIGRIVS · BONONIA
QVI · VETEREM · CIVIVM · SVORVM · GLORIAM
VDIS · TECTORIIS · PINGENDO · AEMVLARI · COEPERAT
VIXIT · ANNOS · TANTVM · XXXII
DECESSIT · IV · IDVS · IVLIAS · CIↃ · IↃ · CCCXXII
HVIC · BONONIENSES · ARTIFICES · ET · AMICI
FVNVS · PIE · SPLENDIDEQVE · FIERI · ET · M · P · C

VIRTVS · RECLVDIT · IMMERITIS · MORI · COELVM

ABREPTVS · CITO
MVLTA · CONFECISTI · INGENIO

SIT · LAVS · LABORQVE · TVVS
EXEMPLVM · POSTERIS

I Funerali ebbero luogo il 12 di questo mese di Settembre. Monsignor Falzacappa Arciv. di Atene pontificò la Messa di Requiem, *posta in musica nuovamente con grave magistero dal celebre Signor Maestro Morroni. Cinque Eminentissimi Porporati, e gran numero di Cavalieri, e di nobili Donne onorarono colla loro presenza questo tributo, pagato alla memoria di un Artista, in cui andavano del pari la pietà filiale, la modestia, la sobrietà, il candore dell' animo, ed un immenso ardore per l'Arte, che aveva abbracciata. Possa l' esempio dai Bolognesi essere imitato in simili circostanze; onde rimangano restaurati gli usi de' nostri vecchi, da' quali veniva così onorata la memoria dei valorosi Artisti!*

APPENDICE DE' DOCUMENTI

N. I. *Transunto di un Istrumento di Locazione, fatta a' 13 Aprile 1520, di una casa con orto di pertinenza della Chiesa di S. Tommaso de' Spagnuoli, dal suo Rettore Ascanio De Ruffinis, Canonico della Bas. Vat.*

In Nomine Domini Amen.

Hoc est sumptum, transumptum, sive instrumentum Locationis in emphyteusim rogati per D. Theodorum Gualderonum Not. publ. Rom., sumptum, transumptum, et exemplatum per me Franc. Arrigonum Not. publ. Civemque Rom. et Curiae Capitolinae Archivistam, a Ven. Collegio DD. Notariorum ejusd. Curiae specialiter deputatum ex Prothocollo Instrumentor. ejusdem q. Theodori in Archivio inclyti Pop. Rom. existens, de verbo ad verbum, prout in eo inveni, tenoris infrascr. videl.

In nom. Dom. Amen. Anno a Nat. D. N. J. C. 1520, Pontif. autem SS. in Xpo Patris, et D. N. D. Leonis div. provid. PP. X. Indict. 8. die vero 13 Mensis Aprilis, in praes. mei Not. etc. Cum hoc fuerit, et sit, quod Ven. Ecclesia S. Thomae de Hispanis, de regione Arenulae, inter alia illius bona, haberet, teneret, et possideret quamdam Domum cum Horto, seu Discoperto, et aliis, suiq. juribus etc. posit in Urbe, et Regione praed. infra hos fines, videlicet, cui ab uno latere sunt bona, et Hortus ad manus Andreae de Pulicatio Rom. Cive posita sub proprietate d. Eccl. et ab alio sunt bona Teutonicorum; ab alio sunt bona d. Eccl. et certum Discopertum; ante est via publica, vel si qui etc. quae olim per q. b. m. D. Franc. Petrangola, tum Rectorem dictae Paroch. Eccl. Locata fuit ad 3. genus provido viro Julio de Jacostolis de Rogeriis Aromatario Rom. cum pacto de expendendo in melioramentis illius d. 300 de Carlenis, et de expendendo annuatim d. Rectori, et aliis futuris in d. Eccl. d. 16 similis de Carlenis cum nonnullis aliis actis etc. prout vigore pub. Instrum. manu publica Notarii confecti plenius continetur. deinde d. Paroch. Eccl. vigore cujusdam resignationis devenerit ad manus et regimen. Rev. P. D. Ascanii de Ruffinis Rom. Civis. Canon. Principis Apostolor. de Urbe, ad praesens Rectoris d. Eccl. et d. Julius d. locationem cum consensu ejusdem Rectoris, cessi et nobilibus Viris DD. Hieronymo, et Mario de Ruffinis Rom. Civ. hic praesentibus, et recipientibus, cum eisdem pactis, et conventionibus, responsione, et promissionibus, prout in d. Instrum. Locationis continebatur, prout de d. cessione, et consensu plene costat, vigore pub. Instr. manu mei Not. confecti, successive cum d. Domus propter illius, ac d. Discoperte praed. D. Hieronymus, et Marius intendant noviter a fundamentis aedificare Domum, et Viridarium de novo ibidem construere, debita cum licentia requisiverit eumdem D. Rectorem, ut in perpetuum d. Domum, et Discopertum ejusdem locare vellet, et obtulerint anno quolibet, ultra d. Ducatos 16, alios 4, persolvere perpetuo, et ultra dictos 300. Duc. in melioramentis exponere, promissos exponere 200 alios similes, et illam manutenere omnibus eorum sumptibus, et expensis. Cum itaque videat D. Rector, praedicta tendere in evidentem d. suae Eccl. utilitatem, et neminem repererit, qui meliorem conditionem fecerit, et obtulerit, quam ipsi D. Hieronymus, et Marius; idcirco personaliter constitutus in praesentia mei Notarii praed. D. Ascanius Rector, sponte etc. vice et nomine d. suae Eccl. locavit, et titulo locationis in perpetuam emphyteusim dedit etc. accedente ad haec omnia, et singula SS. D. Papae beneplacito, et consensu, et illo reservato, praed. D. Hieronymo, et Mario praes. etc. d. Domum cum d. Discoperto, Juribus, et pertinentiis etc. ut sic, ut supra, posit. et confin. et similiter omnia jura etc. nul-

lo jure etc. nisi tamen directi Dominii, propos. respons. pactis, et conventionibus infract. ita quod dictis juribus etc. agant etc. ad habendum etc. de qua dedit potestatem capiendi possessionem etc. donec etc. constituit etc. Hanc autem locationem fecit, quia ante omnia, tam d. Rector de una parte, quam praed. Conductores ex alia, d. Locationem ad 3. genus revocaverunt, annullarunt, et cancellarunt, quatenus pretensa Locatio a SS. D. N. Papa confirmationem recipiat, et non alias; et quia praesenti conductoris promissione erunt anno quolibet solvere, et pagare d. 20. de Carlenis ad rationem X. Car. hoc modo, et forma vid. in duabus paghis, mediet. illor. in principio mensis Maii, et aliam medietatem in principio mensis Novembris, cujuslibet anni, et deinde etc. nec non exponere pro melioramentis summam, et quantitatem 500. Duc. de Carlinis, infra terminum quinque annorum, proxime futurorum, et d. Domum manu tenere ad usum boni Patris Familias, et alteri non vendere, sine requisitione, et consensu d. D. Rectoris, et aliorum in d. Eccl. succedentium; et promisit d. D. Rector, quod d. Domus cum d. suo Discoperto est d. suae Paroch. Eccl. et ad eam spectat, etc. et quod non est vendita etc. et facere consentire omnem personam etc. alias tamen voluit de evictione illius consensum praestando infra etc. ac etiam ad omnia, et singula damna etc. In quibus etc. de quibus etc. quod Sacram. et ad duplum etc. rei evictae, juxta consuetudinem rebus, et d. conductores promiserunt expediri facere, et impetrare consensum SS. D. N. Papae, eorum sumptibus, et expensis, quia sic actum etc. pro quibus etc.

N. II. *Bolla di Gregorio XIII de' 27 Marzo 1576, per la conferma della Confraternita de' Bolognesi, sotto l' invocazione di S. Gio. Apost. ed Evangelista, nella Chiesa di S. Gio. Calibita, approvata nell' anno antecedente vivae vocis oraculo.*

GREGORIUS Episcopus Servus Servorum Dei. Ad perpetuam rei memoriam. Sacrosanctae Romanae Ecclesiae, quam supremi Patris Filius Jesus Christus pietatis auctor instituit, regimini, meritis licet imparibus praesidentes, pia, et salubria fidelium omnium, praesertim Nationis Bonon. Patriae nostrae originariae sincere nobis dilectae vota, ex quibus divini cultus praecipue in Urbe augmentum, et animarum salus provenire sperantur, paterno prosequentes affectu his, quae propterea provide facta fuisse dicuntur, ut firma perpetuo, et illibata persistant, libenter, cum a nobis petitur, Apostolicae confirmationis robur adjicimus, et juxta ipsius Romanae Ecclesiae praeminentiam, et creditam nobis ex alto coelestis Thesauri dispensationem Fideles ipsos, quorum merita pro de-

meritis penitus sunt imparia, novis honorum titulis, ac spiritualibus muneribus, Indulgentiis videlicet, et peccatorum remissionibus, ad pia, et meritoria opera exercenda libenter invitamus; Et denique per eorumdem operum exercitium macula suorum abolita delictorum ad aeternae beatitudinis sine fine mansionem feliciter pervenire mereantur. Sane pro parte dilectorum filiorum Confratrum Confraternitatis dictae Nationis Bononien. in praedicta Urbe pie institutae exhibita nobis nuper petitio continebat, quod cum de proxime praeterito Anno Domini millesimo quingentesimo septuagesimo quinto, quo sacrum Jubileum per nos indictum in eadem Urbe celebravimus, quamplurimi Christi Fideles ejusdem Nationis pia devotione ducti ad Dei laudem, et obsequium ac honorem, animarumque suarum salutem convenientes in unum, et de cultu divino ampliando salubriter cogitantes, Deique servitio ferventius sese mancipare cupientes unam utriusque sexus Christi fidelium Confraternitatem Nationis hujusmodi in Ecclesia Sancti Joannis Calovitae, nuncupati, in Insula dictae Urbis, ad id per eos acquisita, cum saccis albis, signum Crucis in cucula a parte interiori habentibus erigendam, et instituendum duxerint, ac pro illius statu, et directione, ac gubernio, et regimine diversa statuta, ordinationes, et constitutiones condiderint, cupiantque ipsi Confratres, ut praedicti Christi fideles ad praedicta magis incitentur, et eorum devotio magis accrescat, quo exinde majora spiritualia dona adipisci posse cognoverint, Confraternitatem, et Ecclesiam praedictas aliquibus muneribus, et gratiis spiritualibus, et temporalibus decorari. Quare iidem Confratres nobis humiliter supplicari fecerunt, ut eis in praemissis opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur pium, et laudabile propositum hujusmodi plurimum in Domino commendantes, ac ipsius Confraternitatis stabilimento, et decori, ac ampliationi, et prospero successui paterno affectu consulere volentes, ipsosque Confratres, ac eorum singulos a quibusvis excommunicationis, suspensionis, et interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententiis, censuris, et paenis a jure vel ab homine quavis occasione, vel causa latis, si quibus quomodolibet innodati existunt, ad effectum praesentium dumtaxat consequendum, harum serie absolventes, et absolutos fore censentes, hujusmodi supplicationibus inclinati, ex certa nostra scientia, ac de Apostolicae potestatis plenitudine Confraternitatem praedictam, quam pridem die videlicet vigesima quarta Mensis Septembris Anni praedicti, sub invocatione Sancti Joannis Apostoli et Evangelistae, ad Dei laudem, et ejusdem Sancti honorem, vivae vocis nostrae oraculo, denominavimus, sub eadem invocatione de novo denominamus, et perpetuo denominari volumus, ac erectionem, et institutionem Confraternitatis in Ecclesia Sancti Joannis Calovictae hujusmodi; ut praefertur, factas au-

ctoritate Apostolica tenore praesentium approbamus, et confirmamus, illisque plenarie, et inviolabilis firmitatis robur adijcimus, omnesque et singulos tam juris quam facti defectus, si qui intervenerint, in eisdem supplemus, necnon Ecclesiam ipsam Confraternitati, et Confratribus praedictis perpetuo concedimus et assignamus. Et nihilominus Confratribus Confraternitatis hujusmodi, nunc et pro tempore existentibus deinceps, et quandocumque ac prout eis videbitur pro felici Confraternitatis hujusmodi regimine, et gubernio, ac statu, et administratione quaecumque alia Statuta et ordinationes eis bene visa, sacris tamen Canonibus, et Concilio Tridentino non contraria, ac alias licita et honesta, et a dilecto filio praedictae Urbis Vicario approbanda condendi, et tam illa, quam etiam alia jam per eos hactenus, ut praefertur, facta pro temporum, personarum, et locorum qualitatibus mutandi, alterandi, corrigendi, emendandi, interpretandi, et in melius reformandi, illisque addendi, minuendi, ac etiam alia illorum loco de novo faciendi toties, quoties, ac prout et quandocumque eis videbitur, necnon in festo ejusdem Sancti Joannis ante Portam Latinam, die sexta mensis Maij celebrari solito, unum in Urbe carceratum dictae Nationis Bononien. si pro tempore reperiatur, quem maluerint ex quocumque crimine damnatum, citra tamen haeresis, falsae monetae, falsificationis literarum, et supplicationum, ac commissionum, et aliarum gratiarum Apostolicarum, nec non laesae majestatis, et assassinii, ac propinati veneni, ac etiam incendij Ecclesiarum, aut aliorum locorum piorum crimina, etiam si ultimo supplitio plectendus veniret, qui tamen ab haeredibus offensi pacem, seu veniam habuerit, ad eorumdem Confratrum electionem quotannis e carceribus educendi, et eductum liberandi auctoritate, et tenore praedictis plenam et liberam licentiam, et facultatem concedimus, et impartimur. Mandantes nunc, et pro tempore existentibus dictae Urbis Gubernatori, et Senatori, ac Causarum Camerae Apostolicae Generali Auditori, et illorum locumtenentibus, necnon Conservatoribus, veterisque Justitiae ministris, administratoribus, et officialibus, ut ad omnem requisitionem, et simplicem petitionem, et instantiam Confratrum praefatorum unum Carceratum per eos, ut praefertur, eligendum eidem Confraternitati in dicto festo relaxent, ac realiter, et cum effectu relaxari faciant. Ulterius Confraternitati, illiusque Confratribus, nunc et pro tempore existentibus praedictis in perpetuum, ut omnia, et singula praefata quibuscumque aliis Confraternitatibus ejusdem Nationis Bononien. sub eadem invocatione Sancti Joannis Apostoli, et Evangelistae extra dictam Urbem tamen Bononien. quam quibuscumque aliis Civitatibus, Oppidis, Terris, Castris, Villis, et locis nobis, et Romanae Ecclesiae praedictae mediate, vel immediate subjectis, vel non subjectis, tam

in Italiam, quam extra illam, et in quibuscumque regionibus, ac Mundi partibus pro tempore erectis, illarumque Confratribus, et Consororibus, ac Ecclesiis, Altaribus, seu Cappellis, et personis communicare licite possint, eadem auctoritate Apostolica perpetuo concedimus pariter, et indulgemus. Primodictamq. Confraternitatem in aliarum Confraternitatum hujusmodi ubivis terrarum, locorum, et regionum, ut praefertur pro tempore erectarum Archiconfraternitatem Caput, ut Matrem ex nunc, prout ex tunc, et contra etiam perpetuo erigimus, creamus, et instituimus, ac facimus, constituimus, et deputamus. Praeterea omnibus, et singulis utriusque sexus Christi fidelibus praedictae Nationis Bononien, qui ex nunc de caetero perpetuis futuris temporibus dictam Archiconfraternitatem, solito illius sacco indúti pro tempore ingredientur, die primi illorum ingressus hujusmodi poenitentibus, et confessis ac vere confessis ac vere contritis, necnon tam illis, quam omnibus, et singulis aliis utriusque sexus Confratribus Arciconfraternitatis hujusmodi praesentibus, et futuris pro tempore decedentibus in mortis articulo si vere paenitentes, et contriti fuerint, ut praefertur, ac universis et singulis aliis utriusque sexus Christi fidelibus similiter vere poenitentibus, et confessis, qui Ecclesiam Sancti Joannis Calovitae praedictam in ejusdem Sancti Joannis Apostoli, et Evangelistae vigesima septima Decembris plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino concedimus et elargimur; illis vero, qui eamdem Ecclesiam in Sancti Joannis ante portam Latinam praedicta, necnon dicti S. Joannis Calovitae, ac Sanctorum Marci, et Matthaei, nec non Audifacis, et Abachuc, quorum corpora in ipsa Ecclesia Sancti Joannis Calovitae requiescunt, decima nona Januarii mensium diebus celebrari solitis Festivitatibus a primis Vesperis usque ad Occasum solis cujuslibet diei Festivitatem earumdem inclusive devote visitaverint annuatim, et pias inibi ad Deum preces pro praedictae Sanctae Romanae Ecclesiae conservatione, et haeresum extirpatione, ac mutua inter Christianos Principes servanda pace, et alias prout unicuique suggeret devotio effuderint pro qualibet ultimo dictarum Festivitatum qua id pro tempore egerint, septem annos, et totidem Quadragenas de injunctis eis, vel alias quomodolibet debitis poenitentiis misericorditer in Domino relaxamus. Praesentibus, perpetuis, futuris temporibus duraturis. Volumus autem, quod si Archiconfraternitatem praedictam ingredientibus, et seu Confratribus dictam Ecclesiam Sancti Joannis Calovitae visitantibus praefatis aliqua alia Indulgentia in perpetuum, vel ad certum tempus nondum elapsum duratura per nos concessa fuerit, eaedem presentes litterae nullius sint valoris, vel momenti. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae absolutionis, denominationis, approbationis, confir-

mationis, adjectionis, suppletionis, assignationis, concessionum impartitionis mandati, indulti, erectionis, creationis, facti institutionis, constitutionis, deputationis, largitionis, relaxationis, et voluntatis infrangere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri, et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Romae apud S. Petrum Anno Incarnationis Dominicae millesimo quingentesimo septuagesimo sexto Kal. Aprilis, Pont. Nostri anno quarto.

N. III. *Bolla dello stesso Pontefice de' 13. Giugno 1581, per la soppressione della Parrocchia di S. Tommaso della Catena, e sua incorporazione a quella di S. Salvatore in Campo; per la concessione di una porzione de' suoi beni al Collegio de' Benefiziati de' SS. Lorenzo, e Damaso; e per la cessione della Chiesa di S. Gio. Calibita, coll' obbligo di collocarvi in un Altare le immagini de' SS. Tommaso, e Lorenzo, ed anche fuori della Porta, con quella di S. Gio. Apost. ed Evang. in mezzo di esse.*

Gregorius Ep. Ser. Serv. Dei dilecto Fil. nostro in Urbe in spiritualibus Vic. (1) Salut. et Ap. Bened. Rom. Pont. qui pro Christi Fidelium quorumlibet praesertim eorum, qui bonis operibus exercendis pro manutentione Confraternitatum earumdem statum dirigendo diligenter vacant, sicuti ex debito sibi commissi Pastoralis Officii tenemur sollicitae considerationis extendit intuitum ad ea, per quae eorum profectui consuli possit, quum ab eo petitur suae providentiae partes propensius impendit, aliasque desuper disponit, prout in Domino conspicit salubriter expedire. Exhibita siquidem nobis nuper pro parte dilector. Filior. Gubernatoris, et Confratrum Confraternitatis sub Invocatione S. Jo. Evang. Nat. Bonon. in Eccl. ejusdem S. Jo. Calovitae in Insula de Urbe, canonice institutae petitio continebat. Quod quum Parrochia Eccl. S. Thomae de Catena nuncup. Regionis Arenulae de d. Urbe, quam dil. Fil. Andreas Chalibeus ipsius Parroch. Eccl. Rector obtinet, cujusque collatio, provisio, et omnimoda dispositio, dum pro tempore vacat, ad Ven. Fratrem nostrum Alexandrum nostrum Episc. Ostien. Card. Farnesium nuncupatum, ac S. R. E. Vicecancellarium, ratione Eccl. S. Laurentii in Damaso, quae ac illius titulus, seu denominatio Vicecancellaria tui d. Rom. Eccl. per eumdem Alex. Episcopum Card. et Vicecancellarium obtento, Apostolica auctoritate perpetuo unita, seu

(1) Jo. Oliva Perusinus Archiep. Theatinus, Reformator morum in Urbe, deputatus a S. Pio V. Hier. Nicolini Hist. della Città di Chieti. Napoli 1657. 4. pag. 189. Hyacinthus Ponzetti Elenchus Vicariorum Urbis pag. 50.

unitus existit ac ejusdem S. R. E. Card. et Vicecanc. pro tempore existentem spectat et pertinet, in suis structuris, et Aedificiis ruinam minetur, ac propterea in ea SS. Eucharistiae Sacramentum custodiri, et divina Officia celebrari non possint, ipsisque Eccl. S. Thomae decem, et octo Familiae, aut circa subsint, ac dicti Gubernator, et Confratres ob ipsius Eccl. S. Jo. Calovitae distantiam, ad illam commode accedere, et ad Pietatis, et Charitatis opera, ad quae d. Confraternitas praecipue instituta est, exercenda convenire nequeant, si in Eccl. S. Thomae hujusmodi titulus, essentia, et denominatio Parroch. Eccl. perpetuo supprimeretur, et extingueretur, et ab ipsa omnis animarum cura, abdicaretur, illaque sic abdicata, cum dilectis Filiis ejus Parrochianis ad. Parroch. Eccl. S. Salvatoris in Campo praed. Regionis, ac sub titulo, seu denominatione S. Laurentii hujusmodi, ipsique Eccl. S. Thomae vicinam existentem transferretur, nec non d. Ecclesiae S. Thomae, Domus, Terrae, et Possessiones, ac fructus, redditus, et proventus ab ea dismembrarentur, et separarentur, et illi sic dismembrati, et separati, Collegio, seu massae comuni dilect. Filior. Beneficiator. et Clericor. d. Eccl. S. Laur. post decessum praefati Andreae applicarentur, et appropriarentur, ipsaque Eccl. S. Thomae sic sine cura remanens praedictae Confraternitati pro illius Ecclesia concederetur, et assignaretur, ex hoc profecto divini cultus augmento in Ecclesia S. Thomae hujusm. illiusque restaurationi ac dictor. Beneficiator. et Clericor commodiori sustentationi provide consuleretur. Quare pro parte Gubernator. et Confratrum hujusmodi nobis fuit humiliter supplicatum, quatenus in praemissis opportune providere de benignitate Apost. dignaremur. Nos igitur, qui hodie concessimus, dari tibi in mandatis, quatenus domus, terras, et possessiones, ac fructus, redditus, et proventus, qui 21 Duc. Auri de Camera, secundum communem aestimationem, valorem annuum, ut asseritur, non excedunt, ad ipsam Ecclesiam S. Thomae legitime spectantes, et pertinentes, ab ea dismembrares, et separares, illosque dictae Massae, ex nunc pro tunc, ex ea die, et e contra post decessum d. Andreae, qui ejus vita durante, omnes fructus, redditus, et proventus hujusmodi ut prius, propria auctoritate percipere, exigere, et levare, ac locare, dislocare, et recuperare, ac in suos usus, et utilitatem convertere valeret, perpetuo applicares, et appropriares. Ita quod liceret ex tunc prout ex ea die, et e contra, eisdem Beneficiatis, et Clericis per se, vel alium, seu alios eorum ac Collegii, et massae hujusmodi nominibus corporalem possessionem Domorum, Terrarum, et possessionum, et fructuum, redditum, et proventuum praedictorum, eorumque jurium, et obventionum propria auctoritate libere apprehendere, et retinere, ac post decessum Andreae, hujusmodi fructus, redditus, proventus, jura,

et obventiones praedictas, percipere, exigere, et levare, locare, dislocare, ac in suos, et Massae sui Collegii hujusmodi usus in augmentum distributionum quotidianarum inter eosdem Beneficiatos, ac Clericos praesentes, ac divinis interessentes dumtaxat dividendarum tantum, et non in alios usus, et utilitatem convertere, cujusvis alterius licentia desuper minime requisita, nec non pro divini Cultus augmento in ipsa Ecclesia S. Laurentii eisdem Benef., et Clericis ratione fructuum, redditiuum, et proventuum hujusmodi aliquod onus in ipsa Ecclesia S. Laurentii sub eumdem tibi benevisum, et per dictos Beneficiatos, et Clericos, postquam applicationi, et appropriationi praed. locus factus fuisset, et sufferendum imponeres, quodque idem Andreas interim, donec, et quousque fructus, redditus, et proventus praed. perciperet, in ead. Eccl. S. Laurentii bis in hebdomada Missam, vel duas Missas in duobus diebus feriatis celebrare, seu celebrari facere teneatur, ac alios sub certis modo et forma tibi bene visis, sine tamen praejudicio alicujus, statueres dictos Gubernatorem, et Confratres, eorumque singulis a quibusvis excommunicationis, suspensionis, et interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententiis, censuris, et poenis a jure vel ab homine quavis occasione vel culpa latis, si quibus quomodolibet innodati existant, ad effectum praesentium dumtaxat consequendum, harum serie absolventes, et absolutos fore censentes, hujusmodi supplicationibus inclinati, discretioni tuae per Apostolica scripta mandamus, quatenus in ipsa Ecclesia S. Thomae titulum, essentiam, et denominationem Parroch. Eccl. perpetuo supprimere, et extinguere, ac curam animarum dil. Filior. illius, Parrochianor., coeteraque Paroch. officia ab ea penitus, et omnino abdicare, eamdemque curam cum omnibus Parochianis hujusmodi ad praef. Eccl. S. Salvatoris in Campo, Parocchianos constituere, nec non Eccl. S. Thomae hujusmodi sic sine cura remanentem eidem confrat., ita ut etiam liceat Gubernatori, et confratribus praefatis per se, vel alium, seu alios eorum, et d. Confr. nomine Eccl. S. Thomae hujusmodi corporalem possessionem propria auctoritate libere apprehendere, et retinere cujusvis alterius licentia desuper etiam minime requisita. Ita tamen ut sub jurisdictione dicti Alexandri Episcopi Cardinalis, et Vicecancellarii, ac pro tempore existentis S. Laur. Praesb. Diac. Card. et Rom. Eccl. Vice-Canc. hujusmodi d. Eccl. S. Tomae (nequaquam tamen ipsa Confraternitas permaneat. Et si unquam aliquo tempore d. Confraternitatem ad aliam Eccl. transferri, et Eccl. S. Thomae per Confraternitatem hujusmodi destitui contigerit, ipsa Ecclesia S. Thomae, una cum melioramentis in ea factis, collationi, et provisioni ac dispositioni praedictis ut ipsius remaneat etiam perpetuo concedere, et assignare ac attentis circa praemissa, et eorum quodlibet, prout tibi magis expediens, et congruum videbitur,

sine tamen alicujus praejudicio etiam statuere, et ordinare, nec non praesentes litteras ex quavis causa, etiam ex eo quod interesse habentes, vel putantes ad hoc vocati, et causa, vel causa et propter quas praemissa emanarint, etiam coram te aut alterum examinatae, et justificatae non fuerint, de surreptionis vel obreptionis, seu nullitatis vitio, aut intentionis nostrae, vel quovis alio defectu notari, seu impugnari, aut alias quomodolibet infringi, vel rectractari nullatenus umquam posse, sed perpetuo validas, et efficaces existere, suosque plenarios effectus sortiri, et obtinere, et ab omnibus, et singulis inviolabiliter observari debere, ac quidquid semper super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter attentari contigerit, irritum, et inane decernere, auctoritate nostra procures, ipsique Gubernatori, et Confratribus, et aliis quorum favorem praemissa concernunt, efficacis defensionis praesidio assistas, non permittens, eos et eorum quemlibet a quoquam quavis auctoritate molestari, perturbari, et inquietari, contradictores auctoritate nostra appellatione postposita compescendo, invocato, et ad hoc, si opus fuerit, auxilio Brachii soecularis, non obstantibus constit., et ordinationibus Apost. contrariis, quibuscumque, aut si aliquibus comuniter vel divisim ab Apost. sit sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excomunicari non possint per has Apostolicas non facientes plenam, et expressam, ac de verbo ad verbum de Indulto hujusmodi mentionem. Volumus autem, quod ipsi Confratres eamdem Eccl. S. Thomae in suis structuris restaurare, seu restaurari, ac in illa unum Altare sub invocatione, et cum Imagine ejusdem S. Laurentii instrui, erigi; nec non extra illius Portam, et supra eam a sinistra S. Laurentii, et a dextra S. Thomae, et in medio S. Jo. Evang. ac in ipsa Eccl. S. Laurentii in Altare designando etiam S. Thomae hujusmodi Imagines depingi facere teneantur, ac pariter pro ipsa Confraternitate inserviens, et a Confratribus hujusmodi deputatus debeat annuatim juxta solitum in die Sabbati 1. quotannis accedere, et insuper quod d. Eccl. S. Thomae debitis propterea non fraudetur obsequiis, sed ejus congrue supportentur onera consueta. Datum Tusculi (1) anno Inc. Dom. millequingentum octuag. 1. Idibus Junii Pont. nostri anno X.

---

(1) *Franc. Mucanti* Diar. in T. II. Act. Caerem. *Jo. Gattico* pag. 191. Le Memorie delle S. Teste de' SS. Pietro, e Paolo p. 36, e l'aria di Roma p. 105.

Caesar Glorierius (1)

Pro Reverendissimo D. Summ.re A. Lanfredinus

A. De Alexiis.

Anno Incarn. Domini 1581. die 16. Junii R. D. Andreas praesentis suppressioni et extinctioni, abdicationi, translationi, constitutioni, et concessioni, assignationi, nec non R. D. Vincentius Casalius Gubernator. Bernardinus Curionus Camerarius, et Jo. Guidettus Deputatus Rect. Confraternitatis, et praesentes omnibus retroscriptis, et litterarum expeditioni respective consenserunt.

Pro Paride Doria Jo. B. Zianus

R. apud Caesarem Secretarium,

N. IV. *Obbligo di Mons. Vincenzo Bolognetti Canonico della Bas. Vat. di pagare cento scudi alla Confraternita di S. Gio. Evangelista de' Bolognesi, e per essa alle Monache di S. Anna, sue creditrici di maggior somma, col peso di portarsi ogni anno in processione alla Cappella Gregoriana della B. V. del Soccorso; con l' offerta di una Torcia di cera bianca di sei libbre, a' 13. di Maggio, giorno anniversario della creazione di Gregorio XIII.*

In Dei Nomine Amen = Anno a Nativitate ejusdem 1581 = Indictione nona, die vero 16. mensis Maii, Pontificatus Sanctissimi Domini Christo Patris, et Domini Nostri Domini Gregorii divina providentia PP. XIII. Anno ejus decimo. In mei Notarii praesentis, et personaliter constitutus Illustrissimus D. Vincentius Bolognettus, Camerarius Secretus Sanctissimi Domini Nostri, qui sponte, et ex ejus certa scientia, ac spontanea voluntate, et non vi, dolo, metu, fraudes promisit, et se solemniter obligaret solvere,

---

(1) Di nazione Francese, Autore dell' Istoria Latina del Sacco di Roma. V. Mercato pag. 176. 243, e fondatore di una Cappella nella Chiesa di S. Spirito, di cui parla Camillo Fanucci, nelle *Opere Pie* pag. 26. Fu Segretario de' Brevi a' Principi, sotto diversi Pontefici. Ma Gregorio XIII lo privò dell' impiego per una supposta mancanza. Per altro della sua disgrazia fu piuttosto cagione il suo Figliuolo Alessandro, Cherico di Camera, che prese a cozzare per i diritti del Collegio de' Secretarj Apostolici col Card. Camerlingo. Filippo Guastavillani, Nipote del Pontefice. Possono vedersi le notizie di entrambi, presso l' *Eritreo*, Pinacoth. III. C. XIV; Ciampini de abbrev. pag. 54. et in Elencho p. 22; il *Torrigio* nella Storia di S. Giacomo Scosciacavalli p. 111; il *Galletti* Inscr. Rom. T. I. p. 171; il *Bonamici* de Cl. Litter. Apost. Scriptor. p. 76. 216. 255; Card: *Garampi* Osserv. Sul valore delle Monete Pontificie p. 333, Mons. *Marini*, Archiatri Pont. p. 305, e nel Ruolo de' Prof. dell' Archig. Rom. p. 130. 135. 144.

et cum effectu pagare Venerabili Societati S. Joannis Evangelistae Nationis Bononien, et pro ea RR. DD. Monialibus S. Annae, licet absentibus, me Notario publico infrascripto tamquam publica, et authentica persona solemniter stipulante, et recipiente scuta centum auri in auro statim secuta introscripta ratificatione et obligatione, videlicet quod dicta Venerabilis societas se obligavit singulis annis et in perpetuum in die creationis et assumptionis Sanctissimi Domini Nostri Papae Gregorii XIII. ad summi Pontificatus apicem visitare processionabiliter Cappellam Beatae Mariae Succursus in Gregoriana in Basilica S. Petri, quae dies est decima tertia mensis Maii, et eidem offerre Torciam unam cerae albae librarum sex singulo anno, quae solutio scutorum centum auri in auro dictis Monialibus fiet, et fieri debeat ad bonum computum majoris summae, de qua asseritur, dictas Moniales esse creditrices dictae Venerabilis societatis, occasione pretii domorum, alias ipsi Venerabili societati venditurum, et idem Illustrissimus D. Vincentius offert praemissa facere ad effectum, ut ipsi Confratres dictis futuris temporibus ibi effundere preces ad Deum, et Beatam Mariam Virginem pro exaltatione S. Matris Ecclesiae pro anima fel. rec. Pii Quinti, et conservatione felicis status Gregorii XIII; et in eventum in quem praed. Confraternitas per duos annos continuos omittet praemissa observare, tunc, et eo casu, ex nunc prout ex tunc, dicta scuta centum auri in auro intelligantur applicata mensae, et Capitulo Basilicae S. Petri, cum eodem tamen onere, ut supra etc.

Ego Dominicus de Sanctis Sabinen. pub. Dei gratia Imperiali auctoritate Notarius, et in Archivio Capitolino descriptus etc. interfui etc. Ideo hoc publicum Instrumentum subscripsi, et publicavi etc.

Loco ✠ Sigilli

N. V. *Elenco di 81 Bolognesi, che contribuirono alla ristaurazione della nuova Chiesa de' SS. Giovanni, e Petronio, con l' indicazione delle somme da loro somministrate, e con le Iscrizioni di quelli fra di essi, che sono rimasti sepolti in Roma.*

		Per una volta		Al Mese		all'Anno		Per tre Anni	
1	Il Sig. Astor Bargelino . . . . Sc.	4	-	—	-	—	-	—	-
2	M. Filippo Picchio	—	-	1	-	—	-	—	-
3	Sig. Girolamo Griffoni	—	-	30	-	—	-	—	-
4	Sig. Tommaso Macchiavello	3	-	—	-	—	-	—	-
5	Il R. D. Gio: Guidetti	10	-	1	-	—	-	—	-
6	Sig. Flaminio Fontana	1	-	—	-	—	-	—	-
7	M. Sebastiano Golfardo	10	-	1	-	—	-	—	-
8	M. Alessandro Barbiero (1)	1	-	—	-	—	-	—	-
9	M. Andrea Sandelli . . ;	2	-	—	-	—	-	—	-
10	M. Gio: Battista Lino (2)	10	-	—	-	—	-	—	-
11	M. Bart. Bandiera	10	-	—	-	—	-	—	-
12	M. Gio: Battista Bandiera (3)	5	-	—	-	—	-	—	-
13	M. Battista Chierico Sartore	1	50	—	-	—	-	—	-
14	M. Niccolo Cortello (4)	3	-	—	-	—	-	—	-
15	M. Gio: Battista Pasio	10	-	—	-	—	-	—	-
16	M. Dò St. Ghirlino . . , ...	5	-	—	-	—	-	—	-
17	Il R. S. Vincenzo Bolognetto	11	70	3	-	—	-	—	-
18	M. Gio: Paolo Lilio	10	-	—	-	—	-	—	-
19	Il Sig. Julio Camillo Fantuzzi	10	-	—	-	—	-	—	-
20	Il Sig. Ulisse Bovio Dottore (5) . . .	10	-	—	-	—	-	—	-
21	Il Sig. Camillo Castellani	5	-	—	-	—	-	36	-
22	Il Sig. Alessandro Roffeni	4	-	—	-	—	-	—	-
23	Il Sig. Protesilao Savignani	1	-	—	-	—	-	—	-
24	Il Sig. Alessandro de Preti	1	-	—	-	—	-	—	-
25	M. Dom. Sartore al Pellegrino	6	-	—	-	—	-	—	-
26	M. Annibal Franza	4	-	—	-	—	-	—	-
27	M. Jo: Pitore da S. Georgio	1	-	—	-	—	-	—	-
28	M. Alberto Ronchi	3	-	—	-	—	-	—	-
29	M. Pietro Forno Speziale	10	-	—	-	—	-	—	-
30	M. Gio: Battista del Galli (6)	2	-	—	-	—	-	—	-
31	M. Carlo Antonio Barbiero	—	30	—	-	—	-	—	-
32	M. Geminiano Gavazza (7)	2	-	—	-	—	-	—	-
33	M. Carlo Cassolongo	2	-	—	-	—	-	—	-
34	M. Ant. M. Vacaro	5	-	—	-	—	-	—	-
35	Il Sig. Galeazzo Pasello	1	-	—	-	—	-	—	-
36	Sig. Julio Folcho	10	-	—	-	—	-	—	-
37	M. Revmo Vesc. d' Ancona	25	-	—	-	—	-	—	-
38	M. Revmo Vesc. di Rieti	10	-	—	-	—	-	—	-
39	L' Illmo et Rmo S. Card. Paleotto . .	50	-	—	-	25	-	—	-
	Sc.	259	50	36	—	25	—	—36	—

	Per una volta		Al Mese		all'Anno		Per tre Anni	
Somma decontro Sc.	259	50	36	-	25	-	36	-
40 Il Rmo M. Annibale Grassi Vescovo Faentino (8) . . . . . Sc.	50	-	—	-	—	-	—	-
41 M. Antonio Serafino Aud. di Rota . .	—	-	—	-	—	-	36	-
42 M. Reverendissimo Lorenzo Bianchetti Auditore (9)	10	-	—	-	25	-	36	-
43 M. Cesare de' Grassi Aud. di Rota (10) .	10	-	—	-	—	-	36	-
44 M. Bentivoglio	10	-	—	-	—	-	36	-
45 M. Bolognetti	25	-	—	-	—	-	36	-
46 M. Lorenzo Campeggio (12)	—	-	01	-	00	-	—	-
47 M. Ludovico Bianchetti Maestro di Casa di N. S. (13)	100	-	—	-	30	-	—	-
48 M. Paolo Ghiselli Scalco di N. S. . . .	50	-	—	-	20	-	—	-
49 L'Illustrissimo Sig. Astor Paleotti . . .	25	-	—	-	—	-	—	-
50 Il Sig. Cap. Julio Franchini	50	-	—	-	—	-	—	-
51 Il Cap. Napoleone Malvasia	—	-	—	-	—	-	36	-
52 Il Cap. Roberto Macchiavello	—	-	—	-	—	-	36	-
53 54 Illustrissimi Sigg. Conti Ales., e Giorgio Mazzoli	20	-	—	-	—	-	—	-
55 Il Sig. Cesare Cesario Mercante . . .	300	-	—	-	—	-	—	-
56 Il Sig. Marco Antonio Sabadino . . .	100	-	—	-	—	-	360	-
57 Il Sig. Hercole Fantuzzi	20	-	—	-	—	-	—	-
58 Il Sig. Virginio Budriolo	25	-	—	-	—	-	—	-
59 Il Sig. Augustino Poggi	10	-	—	-	—	-	36	-
60 Il Sig. Pompeo Macchiavelli (14) . . .	25	-	—	-	—	-	—	-
61 Il Sig. Tommaso Magnani	10	-	—	-	—	-	—	-
62 Il Sig. Francesco Parisi	10	-	—	-	—	-	—	-
63 M. Gio: Battista Savonanza	15	-	—	-	—	-	—	-
64 Il R. M. Nicola da l'Orto	10	-	—	-	—	-	—	-
65 Il R. Sig. Cornelio Volta	10	-	—	-	—	-	—	-
66 Il Sig. Cornelio Volta . . . . . ; .	15	-	—	-	—	-	—	-
67 Il Sig. Vincenzo Matugliani	12	-	—	-	—	-	—	-
68 M. Spera in Dio Paganino	5	-	—	-	—	-	—	-
69 M. Carlo Ant. Mercadino	5	-	—	-	—	-	—	-
70 M. Sebastiano Puteo	6	-	—	-	—	-	—	-
71 M. Carlo Sassi (15)	4	-	—	-	—	-	—	-
72 M. Jac. de Prati	6	-	—	-	—	-	—	-
73 M. Gerardo Cesario	10	-	—	-	—	-	—	-
74 Il Sig. Alessandro Dosio	25	-	—	-	—	-	—	-
75 Il Sig. Andrea Montecenere (16) . . .	20	-	—	-	—	-	—	-
76 M. Ludovico Renucci	5	-	—	-	—	-	—	-
77 L'Illustre Sig. Cornelio Lambertini . .	—	-	—	-	—	-	36	-
78 Il Sig. Domenico Bombello	—	-	—	-	—	-	36	-
79 Il Sig. Gio: Batt. Volta	—	-	—	-	—	-	36	-
80 Il Sig. Gio: Battista Lambertino (17) .	—	-	—	-	—	-	36	-
81 Il Sig. Gio: Bonasone	—	-	—	-	—	-	36	-
Somma in tutto Sc.	1257	50	37	—	100	—	864	—

NOTE

(1) *Orlandi* Notizie de' Scrittori Bologn. *Aprosio* Biblioth. p. 27. *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. II. P. I. p. 306. *Fantuzzi* 1. 359.

(2) *S. M. in Vallicella* in gyro orbicularis Lapidis. Humi apud *Gallettum* Inscr. Bon. CLXV. 2.

BAPTISTA · LINVS
BONON · VIVENS
SIBI · ET · SVIS · P.
AN · SAL
M · D · LXXXIII

(3) Ibid. CLXI. 3. *S. Mariae Lauretanae* Humi

D · O · M
BARTOLOMEO · BANDIERA · E · GIO.
SVO · FRATELLO · BOLOGNESI
COGNOSCENDO · ESSERE · NATI
MORTALI · ORDINORNO · QVESTA
SEPOLTVRA · MENTRE · VISSERO
PER · LORO · ET · SVOI · SVCCESSO
RI · L'ANN · M · D · LXIX · ALLI · X · AGO
STO · SEDENTE · PIO · QVINTO
PONT · OPT · MAX

(4) Egli unito ad Antonio pose la seguente Iscrizione al loro Fratello Francesco, riportata dal Galletti CXXVII, e dal Fantuzzi T. III. p. 199.
S. M. supra Minervam in pariete

D · O · M
FRANCISCO · CVLTELLO · NOBILI · BONONIENSI
I · V · C · PRAECLARISSIMO
OB · SPECTATAM · EIVS · INTEGRITATEM · CAETERAQVE
VIRTVTVM · SVARVM · MERITA
QVATVOR · SVMMORVM · PONTIFICVM
IVLII · III · MARCELLI II · PAVLI · IV · ET PII · IV
GRATIA
APOSTOLICI · AERARII · FISCI · PROCVRATORI
VT · PROVINCIAE · ET · MVNERIS · SIBI · COMMISSI
STRENVE · PRVDENTERQVE · AC · MAXIME CVM PIETATE

ADMINISTRANTI
SINGVLARIS · VITAE · PROBITATIS · EGREGIAE · PERITIAE · ET · ERVDITIONIS
ILLIVS · MEMORIA · CONSERVARETVR
HOC · SIBI · MONVMENTVM
NICOLAVS · ET · ANTONIVS
FRATRI · AMANTISSIMO
NON · SINE · LACRYMIS · ET MOERORE · POSVERE
VIXIT · AN · XLVI · MENS · VIII · DIES · XXVI
OBIIT · ANNO · SAL · MDLXIV
PRID · KAL · SEPTEMBRIS

(5) Di lui si fa menzione dal Galletti p. CXXI. n. 3. In un' Iscrizione posta al Fratello Mario in S. Chiara

(6) *Alidosi* Dottori. *Facciolati* Fasti Gymnas. Patav. *Galletti* 132. n. 14. *Fantuzzi* IV. 33. in una Iscrizione posta a S. Biagio della Fossa a Vincenzo suo Figlio.

(7) *Galletti* CLXV. *S. Laurentii in Damaso* Humi

D · O · M
GEMINIANO · CAVACIA
BOLOGNESE
FA · QVESTO · DEPOSITO
PER · SE
ET · SVOI · SVCCESSORI
L'ANNO · DEL · SIGNORE
MDLXXXXI

(8) *Ughelli* Ital. Sacr. *Franc. Amadi* Nobiltà di Bologna. *Bart. Galeotti* Uomini illustri di Bologna. *Dolfi* Fam. Nob. *Villanova* Not. delle Fam. Nob. *Fontana* Bib. legale. *Fantuzzi* IV. 240.

(9) Stor. degli Ordini Religiosi VIII. 177. *Alidosi* Dottori, *Oldoini* Athen. Rom. 453. *Ciacconio* IV. 304. *Palagi* T. III. 760. *Eggs* Purpura docta IV. 470. *Cantalm.* Synaxis Auditorum S. R. Rotae 9. *Bumaldi*, *Masini*, *Orlandi*, *Dolfi*, *Fontana* Bibl. Legale T. II. 109. *Mazzucchelli* T. II. P. II. p. 1127. *Fantuzzi* 11. 185. *Cardella* T. VI. 34. *Novaes* T. VII. 239. *Galletti* LXXXVII. 1. S. M. Transtyberim.

(10) *Cantalmai* Synaxis S. R. Rotae 25. *Caraffa* De Gymnas. Rom. 1. 225. *Orlandi* Scritt. Bol. *Dolfi* Fam. Nob. *Alidosi* Dottori, *Bumaldi*, *e Masini* Bologna perlustrata. *Fantuzzi* V. 247.

(11) *Dolfi* Famiglie nob. 236. *Amaduzzi* T. III. Anecdot. Rom. *Fantuzzi* III. 61. *Galletti* 87. 1. S. Mariae Transtyberim.

(12) S. Luciae in Silice

LAVRENTIO · TITVLI · S · MARIAE · TRANSTYBERIM
PATRIS · ET · ALEXANDRI · FILIO
EX · LEGITTIMO · MATRIMONIO · ANTE

SACERDOTIVM · SVSCEPTI
EX · NOBILI · CAMPEGIORVM · BONON · FAMILIAE
S. ROMANAE · ECCLESIAE
CARDINALIS
OSSA · IN · EMINENTI · LOCO
ANNO · SALVTIS . MDLXXI · HVC · TRANSLATA
IN · VNVM · REQVIESCVNT

(13) *Galletti* CXXXIX. 4. S. Augustini in pariete

D · O · M
LODOVICO · BLANCHETTO · PATRICIO
BONONIENSI · BASILICAE · VATICANAE
PRAESBITERO · CANONICO · GREGORIO
XIII · PONT · MAX · OB · PROBATOS · MORES
FIDEMQ · CARISSIMO · EIVSQ · PONTIFICII
CVBICVLI · PRAEFECTO · INSIGNI
RELIGIONE · ET · STVDIO · ERGA · PIETATIS
OPERA · SINGVLARI
VIXIT · AN · XXXI · MEN · VII · DIES
XIIII · OBIIT · XVI · APRIL · MDLXXXVII
LAVRENTIVS · ROTAE · SACRI · PALATII
AVDITOR · ET · MARCVS · ANTONIVS
SENATOR · ET · EQVES · DE · CALATRANA
FRATRI · OPTIMO · POSVERE

(14) Ibid. CXXXVIII. 3. *S. M. supra Minervam* in pariete

D · O · M
POMPEO · MACCHIAVELLO · NOB · BONON
IOANNI · MORONO · CARD · CVIVS · IN
FAMILIA · SENVERAT · VNICE · CARO
VIX · ANN · LXVIII · MENS · VIII
OBIIT · XX · MARTII · MDLXXXVI
ALBERTVS · ET · PYRRHVS · FLORIANI · FIL
PATRVO · B · M · MOEST · POSS

(15) Fantuzzi VI. 329.
(16) S. Augustini in gyro marmoreae imaginis ex Anaglypho. Galletti 137. n. 8.

ANDREAS · DE · MONTE · CINERI · BONONIEN · EQVES

(17) *Fantuzzi* V. II.

N. VI. *Memoriale presentato dall' Archiconfraternita a Gregorio XV, per l' acquisto di varie Case annesse alla Chiesa, per l' ampliamento della medesima, e per la costruzione dell' Oratorio.*

Desiderando l' Archiconfraternita di S. Gio: Evangelista della Natione Bolognese in Roma, di aggrandire la loro Chiesa di S. Giovanni Evangelista, e farvi un' Oratorio proporzionato, et un' Ospitale per li poveri della Natione, e perciò havendo bisogno delle case, e siti vicini, e particolarmente di quelli, che hanno da un lato la strada giulia, dall' altro il vicolo di Capo di ferro, e dall' altro la strada, posta fra detta Chiesa, e il Palazzo di Farnese; e di più della casa, e sito contiguo a detta Chiesa, hora habitato da Horatio Ferraro, e di un pezzo di horto di una delle Case, che fu di Mons. Orano, humilm. supplichiamo la S. V. della facoltà di poter sforzare li Padroni, ancorchè l' habitassero, a venderli pel giusto prezzo, senz' augmento di sort' alcuna, dando idonea Sicurtà per l' evizzione, o rinvestendo il prezzo, e trasferire i fidecom., o altre gravezze, che vi fossero sopra a favore di qualsivoglia persona, anco Ecclesiastica, e privilegiata, sopra il prezzo o sua investitura, che pregheranno il Signor Iddio per la felice e lunga vita della Santità Vostra.

Foris.

Alla Santità di Nostro Signore

2. Junii 1621.

Per

L' Archiconfraternita della Nazion Bolognese.

N. VII. *Breve di concessione della grazia richiesta di comprare alcune case ed un' orto senza l' aumento, e colla deroga de' fidecommissi.* Sententia emendi domus absque solutione augmenti pro Archiconfraternitatis Bononien. de Urbe a Gregorio XV. concessa Dilecto filio nostro Ludovico tti. Sanctae Maria Transpontinae ptro Card. Ludovitio nuncto S. R. E. Camerario nostro secundum carnem ex fratre germano Nepoti.

GREGORIUS PAPA XV.

Dilect. etc. Exponi Nobis nuper fecerunt dilecti filii Officiales, et Confratres Archiconfraternitatis Sancti Joannis Evangelistae Nationis. Bononien. in Eccl. ejusdem S. Joannis Evang. de Urb. canonice institutae, quod ipsi pro ampliatione d. Eccl. ac constructione unius Oratorii, ac etiam unius hospitalis ad usum, et commodum pauperum ejusd. nationis nonnullas domos, ac situs eis adjacentes, juxta ab uno viam Juliam, et ab alio vicum de Capo di ferro re-

spect. nuncupatum, a reliquo aut lateribus viam publicam inter ipsam Eccl. ac Palatium Ven. frat. nostri Odoardi Episc. Sabinens Card. Farnetij (1) nuncti, salvis aliis si qui sint verioribus confinibus suis sit etc. nec non alias domum, et sit prope d. Ecc. existentes, et a dilecto filio Horatio Ferrerio de praesenti inhabitats, ac demum partem horti cujusdam domus olim quondam Orani, ut infra emere posse plurimum desiderant, Nobis prof. hum. supp. fecerunt, quantus eis ut infra opp. in praemissis providere de benig. ap. dig. Nos igitur ad ea, quae pro piorum locorum quorumlt commoditatibus faciunt, libenter intendentes, ac Officiales et Confratres, predictos specialibus favoribus, et gratiis prosequi volentes, et eorum sing. personas a quibusvis etc. absolventes, et hujusmodi supp. inclinati circumspect. tuae per presentes injungimus, ut domorum, ac situum et partis horti hujusmodi dominos et proprias domos incolentes ad praed. Officialibus, et Confratribus, predictas domos, situs, et partem horti hujusmodi pro justo pretio a duobus in arte peritis per easdem partes, vel alios ex eis eligere recusantes pt. eligentes concorditer declarantes, aut eis discordantes per testium peritos a te similiter deputandos, arbitrando absq. eo quod aliquid agmenti vigore constitutionum aplicar. et presertim fel. mem. Gregorij Papae XIII praed. nostri super jure congrui editae, praetendi possit, quod pretium in aliorum bonorum stabilium in ead. Urbe, aut locorum mentione non vacabilium Romanae Curiae dumtaxat, non tam annuorum perpetuorum censuum, quae pro evictione, domorum ac situum, et partis horti emend. etc. hujusmodi obligata et in specie hipothecata remaneant, Officialibus, et Confratribus predictis semper ad hoc specifice vocatis, et de eorum consensu emptiones per domorum, ac situum, et partis horti hujusmodi dominos illisque investire recusan., vel negligentibus, sin. et non curan, donec, et usquequo d. investitura fiat per Officiales, et Confratres praedictos penes Montem Pietatis, aut aliquem Mercatorem fide, et facultatibus idoneum mediante ejus cedula bancaria in pecunia vel in patentibus locorum montium vel utroq. modo actualr. ad effectum ut praetium investiendi deponat. et cum aliis privilegiis d. Constitutionis summarie, simpliciter, et de plano absque strepitu, et figura iudicii, omni solemnitate ommissa, et sola facti veritati inspecta juris, et facti remediis cogas, et compellas, ac domos, situs, et partem horti hujusmodi dictorum Domorum vendere recusantium nomine ejsdem Officialibus, et Confratribus cum privilegiis praedictis vendas, seu venditionem praedictam habere pronuncies, et declares, ac domos, situs, et partem horti hujusmodi eisdem Officialibus, et

(1) Ciaccon. IV. 229. Cardella V. 315. Novaes VIII. 258. il mio Mercato 266.

Confratribus assignes, et consignes, ac in illorum realem, et actualem possessionem, inquilinis ad hoc semel tantum modo citatis, aliisque detentoribus inde expulsis immittas, immissosq. manuteneas, atque defendas, ac illis pacifice frui facias, aliaq. dicas, geras, et exequaris. Non obstan. Const. et ord. ap. necnon omnibus, et quibuscumque si quae sint investituris, primogenituris, fideicommissis, substitutionibus, vendendi, et alienandi prohibitionibus, devolutionibus, caducitatibus, ac quibuscumque aliis omnibus, et in favorem quarumcumq. personarum, et Ecc., et familiar. seu forsan Ecc. Monriorum, Hospitalium, Collegiorum Universitatum, et quorumcumque aliorum praed. locorum super domibus, ac sitibus, et partem horti vendens hujusmodi quomodolibet factis, appositis, et inductis, quas, et quae ad hunc effectum auctoritate apost. tollimus, abrogamus, et abolemus, illaq. omnia et singula in pretia domorum, ac situum, et partem horti ut pretium vendens perpetuo transferimus, et transfundimus, ac constituimus, et collocamus, nec non quibusvis Ecc. Monasteriorum, Hospitalium, Collegiorum, Universitatum, et locorum praedictorum et Juramento roboratis statutis, et consuetudinibus caeterisque contrariis quibuscumq. Datum etc. Pro Archiconfraternitate Bononiensium de Urbe licentia emendi domos absque solutione augmenti, cum derogatione fidecommissorum.

N. VIII. *Testamento del Cavalier Alessandro Algardi, nel quale dispose di esser sepolto nella Chiesa Nazionale de' SS. Giovanni, e Petronio, alla di cui Archiconfraternita lascia un Legato di Scudi 500, da rinvestirsi per la celebrazione di tante Messe a tre paoli per ciascuna, quante ne porterà il loro fruttato, avendo istituita Erede universale la sua Sorella Cassandra, con la sostituzione di uno de' Putti Orfani di S. Bartolommeo di Bologna, da estrarsi a sorte, nel caso della mancanza della sua Discendenza.*

In nomine Domini. Amen. Presenti publ. Instrum. cunctis ubique pateat evidenter, et sit notum, quod anno a Nativ. D. N. J. C. millesimo sexcentesimo quinquagesimo quarto, Indictione septima, die vero nona Junii Pont. autem SS. in eodem Christo Patris, et D. N. D. Innocentii divina providentia Papae X. anno ejus decimo Illustris. D. Eques Alexander q. Josephi Algardi Bononiensis mihi Notario cognitus, sanus Dei gratia mente, et sensibus, loquela, et visu, et intellectu, licet corpore languens, et propterea in lecto jacens timens casum suae futurae mortis, cum nihil certius sit morte, nilque incertius hora, et puncto illius; nolens igitur intestatus, sed potius testatus discedere, ne post ejus mortem, lites super bonis suis inter suos Posteros oriantur; ideo sponte, et alias omni meliore modo etc. hoc suum ultimum nuncupativum Testamentum, quod de jure civili dicitur, sine scriptis facere procuravit, et fecit in hunc, qui sequitur, modum, et formam, videlicet.

In primis quidem ab anima incipiendo, tamquam corpore nobiliori, quae cunctis rebus humanis praeferenda est, illam cum corpore separari contigerit, omnipotenti Deo, ejusque gloriosissimae semper Virgini Mariae, ac toti Curiae coelesti humiliter, ac pie commendarit.

Corpus vero suum humari, et seppelliri voluit in Ecclesia S. Joannis Bononiensis de Urbe, cui Ecclesiae, ultra jura sepulturae jure legati, et alias omni meliori modo etc., reliquit, et legavit scuta quingenta monetae pro una vice tantum, quae reinvestiri voluit ad favorem d. Ecclesiae, et perpetuo ex fructibus dd. Scut. 500. d. Ecclesia, seu verius Deputati pro ea teneantur celebrari facere tot. Missas defunctorum, pro anima d. Testatoris, quas importabunt fructus, valutando dd. Missas ad rationem Juliorum trium qualibet Missa, q. sic solven. post mortem d. D. Testatoris.

Item jure legati, et alias omni meliori modo etc. reliquit, et legavit Ven. Eccles. SS. Lucae, et Martinae de Urbe (1), centum duplas auri Italiae, pro una vice tantum solven. post obitum d. D. Testatoris ad effectum illa reinvestiendi, in favorem d. Ecclesiae, et ex fructibus illarum Deputati D. Eccles. teneantur in perpetuum celebrari facere pro anima d. Testatoris tot. Missas defunctorum, quot importabunt fructus parit. ad rationem Juliorum trium, qualibet Missa, quia sic etc.

Item jussit, et mandavit, quod post obitum D. Testatoris, et quamprimum fieri poterit, celebrentur pro anima d. Testatoris mille Missae defunctorum, pro una vice tantum, in Ecclesiis infrascripto D. Exequtori Testamentario bene visis, quia sic etc.

Item per ragione di Legato, in ogni altro miglior modo etc. lascia ad Olimpia Zitella, che ha servito, e serve d. Sig. Testatore, Scudi sessanta moneta, per una sol volta, per la buona servitù fattali, da pagarseli a suo piacere dopo la morte di d. Testatore.

Item per ragione di Legato come sopra, lascia alla Cappella di S. Filippo Neri (2) nella Chiesa Nuova la Catena d'oro, che fu donata a d. Sig. Testatore dalla S. di N. S. Innocenzo Decimo, quando lo fece Cavaliere, da consegnarseli dopo la sua morte.

Item per ragione di Legato, come sopra, lascia al Sig. Gaspare Morone suo amicissimo, una Madonna, copiata dall' Albano, con cornice di ebano, da consegnarseli dopo la sua morte.

Item lascia, come sopra, a Domenico, Ercole, Pietro, e Gi-

---

(1) Vedi le sue Notizie nel Mercato p. 201. ove sono registrate le memorie di Piero Berettini da Cortona, suo fondatore.

(2) Vedi la sua descrizione nella Par. II. delle mie Cappelle Pontificie, e Cardinalizie p. 158, e nel Mercato p. 210. ove, oltre la spiegazione de' suoi ornati, si riferiscono varj aneddoti sopra il Corpo del Santo, e l' introduzione della Cappella Pontificia nel dì della sua Festa.

rolamo, suoi Giovani, le robbe, che ha nella Fondaria, proporzionatamente conforme parerà al d. Sig. Gasparo Morone, non comprendendo perciò in dd. robbe il modello di S. Agnese (1), dichiarando dd. robbe consistere in modelli di creta, forme di gesso, e ferramenti da lavorare, da consegnarseli dopo la sua morte.

Item lascia, come sopra, a Mons. Illustrissimo, et Reverendissimo Christofaro Segni suo Padrone presente, un Modello di Battesimo di S. Gio: Battista, acciò lo tenga per sua memoria, pregando instantemente sua Signoria Illustrissima a voler far eseguire il suo presente Testamento, e dispositione, deputandolo d' adesso per esecutore Testamentario con le facoltà amplissime, e solite darsi a' simili esecutori testamentarj, quia sic etc

Item lascia, come sopra, al Sig. D. Vincenzo Monticelli suo amicissimo, scudi trenta moneta, da pagarseli dopo la sua morte, e per una sol volta.

Item lascia, come sopra, al Sig. D. Giovanni di Corduba li modelli delli Capofochi, fatti per S. M. Cattolica, acciò li tenga per sua memoria, da consegnarseli dopo la sua morte.

Item per ragione di prelegato, et in ogni altro miglior modo ec. lascia alla Sig. Cassandra sua amatissima Sorella Luoghi sette del Monte Avignone, prima erezione vacabile, cantanti in persona sua, con la riserva, e dispositione per detto Testatore, de' quali possa disporre a suo piacere.

Item lascia alla Chiesa della Madonna del Monte dell' Osservanza, fuori, e vicino di Bologna, due Angeli di legno indorato, et intagliato, di quella spesa, che piacerà a detto Monsig. Illustrissimo Segni esecutore Testamentario, acciò servino per l' ornamento dell' Altare quia sic etc.

In tutti gli altri, e singoli suoi beni, mobili, e stabili, luoghi di Monte, e beni ricuperati del fideicommisso Pancaldi, e qualsivoglia presenti, e futuri, ragioni, attioni, nomi di debitori qualsivoglia posti, et esistenti in qualsisia luogo, e sotto qualsivoglia vocabulo, e di qualsivoglia qualità, e quantità, fece istituì, volse, che fosse Herede universale, e con la sua propria bocca nominò la suddetta Sig. Cassandra sua Sorella Carnale, e li suoi Figlj legittimi e naturali, a quale, e quali, per ragione d' institutione, et in ogni altro miglior modo, lascia li suoi beni, come sopra; e morendo detta Sig. Cassandra sua Sorella, in qualsivoglia tempo, senza Figlioli, legittimi, e naturali,

In tal caso lascia l' estrazione a sorte di uno de' Putti, che in quel tempo si troveranno nell' Hospedale di S. Bartolomeo del Reno di Bologna, il quale estratto, o che sarà estratto a sorte, come

(1) Vedine la descrizione nel mio Mercato p. 112.

sopra, d. Sig. Testatore, ha sostituito, come d' adesso sostituisce in tutta detta sua heredità alla d. Sig. Cassandra, con questo però, che quel tale, che sarà estratto debba pigliare il nome, et Arme, di d. Sig. Alessandro Testatore. E d. estrazione, acciò si faccia, e vada realmente, vuole, si faccia sempre alla presenza dell' Arcivescovo pro tempore di Bologna; e se in tal tempo non fosse l'Arcivescovo in d. Città, si faccia l'estrattione, avanti il suo Vicario Generale, et anco vuole, che sempre all' estrattione siano presenti l' assunti del d. Hospedale, acciò vadi l' estrattione più reale, come sopra.

Item proibisce al d. sostituto, et alli suoi figliuoli, et descendenti in infinito, et anco all' infrascritti altri sostituiti, l' alienatione delli suoi beni, e che qualsivoglia di essi pigliando il vocabolo dell' alienatione larghissimamente per qualsivoglia effetto, causa, et occasione, volendo, che detti beni perpetuamente si conservino in d. Famiglia, e caso che d. estratto sostituito, come sopra in qualsivoglia tempo morisse senza figliuoli legittimi, o naturali, o li suoi Figlioli e descendenti da quello parimenti morissero senza figlioli legittimi, e naturali; in tal caso, e casi vuole, che torni a fare nuova estrattione di un altro Putto del suddetto Hospitale nel medesimo modo, forma, pesi, e prohib. di alienare, come si è detto di sopra, quale con li suoi figliuoli, e discendenti legittimi, e naturali sieno sostituiti, come di adesso si sostituisce in detta eredità, e così si seguiti in fare altra estrattione, come sopra, in caso di morte di questi senza figliuoli legittimi, e naturali, sempre et in infinito, e perpetuamente e repetita sempre d. prohib. di alienare siccome d. Sig. Testatore d' adesso quelli sostituisce in d. heredità nel modo, e forma, che si è detto di sopra, perchè tale è la sua precisa intenzione con dichiaratione anco, che tutti detti sostituiti sempre, et perpetuamente et in infinito, si debbano chiamare della Famiglia Algardi, e debbano tenere la sua Arme, quia sic etc.

Et hoc est, et esse voluit idem D. Testator suum ultimum testamentum, suamque ultimam voluntatem, quam et quod valere voluit jure Testam. et si tale jure non valeret, valere voluit jure Codicillorum donationis causa mortis, et alt. cujusvis generis, ac ultimae voluntatis cujus vigore, magis, et melius, hoc suum praesens Testam. sustineri, et valere posset, cassans, irritans, et annullans omne aliud Testam. omnemque aliam ejus ultimam voluntatem per eum hactenus per acta cujusvis Notarii pub. seu alterius privatae personae, seu quibusvis veris verbis etiam derogatfactum, et factam, volens suum praesens Testam. omnibus aliis praeferri, et anteponi, non solum, et forma praesentis, verum etiam omni alio meliori modo et ut sup. quibus, omnibus, et singulis petitum fuit a me eodem Not. pub. Instrum. ut unum, vel plura,

publicum, seu publica conficerem, atque traderem Instr.; et Instr. pub. si opus fuerit, et requisitus ero.

Actum Romae, in Regione Pontis, et Domo habitationis d. D. Testatoris, praesentibus ibid. audientibus, et intelligentibus Ill. D. Augustino Piallo q. Augustini Bonon. D. Dominico Rossi q. Joannis Reatino D. Pietro Bertini q. Joannis Cortonen. D. Christophoro Bartolino q. Jo. Bapt. Caesenaten. D. Petro Martyre Neri q. Chistophori Cremonen. D. Jo. Carolo de Rusticis q. Sanobii Romano, et D. Jo. Fr. Grimaldi q. Pauli Bononiense testibus ad praedicta omnia, et singula vocatis, habitis special. atque rogatis etc.

Et quia de praemissis D. Jo: Garzias Valentinus Cur. Caus. Eminentissimi, et Reverendissimi D. Card. Vicarii rog. fuit; ideo ego Ant. Franciscus Maria Siccius Prociensis, et Civis Rom. Not. pub. et in Archivio Rom. Cur. descriptus etc. praesentis instr. subscripsi, et pubblicavi, meoque solito signo signavi reg.

Loco ❋ Signi

N. IX. *Noi Governatore, e Priore del Numero de' Benefattori sotto la protezione della Beatissima VERGINE MARIA, del Patriarca S. GIUSEPPE, e della Serafica S. CATARINA da Bologna nella Ven. Archiconfraternita de' SS. GIOVANNI Evangelista, e PETRONIO della Nazione Bolognese.*

Havendo fatto Istanza alcune Benefattrici, e frequentanti della nostra Chiesa devote della Beatissima VERGINE MARIA, di S. GIUSEPPE, e della nostra S. CATARINA, che a loro benefizio si stabilisca un numero di 150. con esibirsi di volere ancor esse contribuire l'elemosina per le spese necessarie nelle Feste delle Rogazioni, et Esposizioni del Venerabile respettivamente, nella recita delle 40. Ave Maria, e Novena, et altre Devozioni ad effetto di partecipare dell'Indulgenze, e suffragio doppo morte, che godono tutti quelli, che coadjuvano a sì sant'Opera.

Et havendo le nostre Congregazioni, Segrete, e Generali condesceso alle loro reiterate Istanze; Noi in vigore delle facoltà in dette Congregazioni conceduteci, habbiamo descritta nel numero delle Benefattrici di detta nostra Archiconfraternita N. N.
la quale spontaneamente si è esibita di pagare bajocchi cinque il Mese, e con la presente dichiariamo, che continuando detta Benefattrice a pagare detta elemosina in ciascun Mese con l'avviso della sua morte, e restituzione della presente Cedola si faranno celebrare per suffragio dell'anima sua Messe basse di Requie numero 50, et una Cantata, purchè non ecceda l'età di 45. anni, e sopraviva li primi tre mesi come dal Decreto fatto nella Congregazione Generale, tenuta il primo Novembre 1723.

Si reciterà da' Fratelli nell' Oratorio l'Offizio intiero de' Morti; sarà partecipe dell' Offizio, et Anniversario, che in un giorno frà l' Ottava de' Morti si celebrarà nella medesima Chiesa per li Benefattori, e Benefattrici.

Lasciandosi doppo morte d' esser seppellita nella nostra Chiesa, se le darà la Sepoltura gratis.

Li pagamenti che farà per detta elemosina, è pregata consegnarli in mano del Fratello Esattore deputato, con farsene fare ricevuta a tergo della presente Cedola; altrimente non saranno buoni.

Avvertendo, che li pagamenti non s' haveranno per buoni, se non con ricevuta del detto Esattore, e che se mancharà per tre mesi di pagare detta elemosina, ò in caso d' assensa da Roma, non facendo pagare, dopo sei mesi resterà cassata, e la presente Cedola non habbia alcun effetto per l' adempimento della celebrazione delle suddette Messe, in conformità de' Decreti fatti nelle Congregazioni. Dato nel nostro Oratorio questo dì

Loco ✠ Sigilli C. Caprara Gov.

Gio: Batt. Stella Vice Priore.

N. X. *Serie de' Cardinali Protettori.*

1	Gabriele Paleotti	1595
2	Lorenzo Bianchetti	1597
3	Domenico Ginnasi	1636
4	Cesare Facchinetti	1644
5	Gio: Antonio Davia	1727
6	Pompeo Aldrovandi	1735
7	Filippo Monti	1744
8	Gianjacopo Millo	1751
9	Antonio Andrea Galli . . .	1758
10	Fabrizio Sorbelloni	1768
11	Gio: Battista Caprara . . .	1794

N. XI. *Serie de' Prelati Governatori.*

1	Vincenzo Casali	1581
2	Mons. Scappi	1591
3	Innocenzo Malvasia	1592
4	Paolo Zambeccari	1592
5	Alessandro Ludovisio . . .	1595
6	Berlingero Gessi	1596
7	Innocenzo Malvasia	1598
8	Cesare Facchinetti	1599
9	N. Malvezzi	1602

10	Ercole Vaccari	1607
11	Gio: Batt. Segni	1625
12	Niccolò Albergati	1636
13	Antonio Lorenzo Ratti. . .	1662
14	Alessandro Caprara	1699
15	Vincenzo Ranuzzi	1757
16	Domenico Sampieri	1775
17	Alessandro Malvasia . . .	1784
18	Antonio Rusconi	1804
19	Alessandro Spada	1818

N. XII. *Serie degli Ambasciadori eletti dal Senato a risiedere in Roma, presso il Sommo Pontefice.*

1.	1554.	10. Febbrajo.	Ercole Malvezzi.
2.		17. Agosto.	Conte Giorgio Manzoli.
3.	1555.	11. Febbrajo.	Ulisse Gozzadini.
4.		6. Agosto.	Giovanni Aldovrandi.
5.	1556.	24. Gennaro.	Camillo Paleotti.
6.		26. Settembre.	Romeo Foscherari.
7.		3. Ottobre.	Alfonso Fantuzzi.
8.	1557.	23. Agosto.	Tommaso Cospi.
9.	1558.	26. Ottobre.	Giovanni Aldovrandi.
10.	1560.	30. Gennaro.	Tommaso Cospi.
11.	1561.	12. Marzo.	Romeo Foscherari.
12.		17. Settembre.	Conte Vincenzo Campeggi.
13.	1562.	16. Gennaro.	Camillo Paleotti.
14.	1563.	22. Maggio.	Cav. Gio: Maria Bolognini.
15.	1564.	7. Aprile.	Giovanni Armi.
16.	1567.	19. Agosto.	Cav. Filippo Carlo Ghislieri.
17.	1569.	2. Marzo.	Conte Ercole Bentivoglio.
18.	1572.	4. Maggio.	Cav. Ercole Marescotti.
19.		11. Giugno.	eletti fra i sei mandati a complimentare il novello Pontefice Gregorio XIII. in Ambasciadori Residenti in Roma sino all' elezione di
20.		15. Ottobre.	Filippo Guastavillani.
21.	1574.	30. Ottobre.	Filippo Carlo Ghislieri.
22.	1576.	9. Gennajo.	Cornelio Malvasia.
23.		17. Maggio.	Agostino Ercolani.
24.	1577.	12. Agosto.	Giovanni Aldrovandi.
25	1578.	29. Luglio.	Camillo Bolognini.
26.	1581.	17. Agosto.	Ercole Riario.

27.	1582.	30.	Luglio.	Tommaso Cospi.
28.	1583.	21.	Luglio.	Antonio Legnani.
29.	1584.	23.	Luglio.	Conte Fulvio Grassi.
30.	1586.	18.	Aprile.	Conte Vincenzo Campeggi.
31.	1588.	8.	Marzo.	Camillo Paleotti.
32.	1589.	3.	Agosto.	Camillo Bolognini.
33.	1591.	22.	Febbrajo.	Conte Fulvio Grassi.
34.	1610.	30.	Ottobre.	Enea Magnani.
35.	1613.	24.	Maggio.	Silvio Albergati.
36.	1615.	12.	Giugno.	Giovanni Angelelli.
37.	1617.	18.	Agosto.	Gio: Battista Sampieri.
38.	1620.	5.	Giugno.	Conte Filippo Pepoli.
39.	1621.	3.	Luglio.	Francesco Cospi.
40.	1625.	7.	Ottobre.	Astorgio Volta.
41.	1626.	9.	Maggio.	Gio: Battista Sampieri.
42.	1630.	16.	Febbrajo.	Marchese Ferdinando Riario.
43.	1632.	3.	Gennajo.	Gio: Battista Sampieri.
44.		4.	Maggio.	Conte Agostino Ercolani.
45.	1640.	10.	Marzo.	March. Ludovico Facchinetti.
46	1644.	22.	Aprile.	Marchese Girolamo Capacelli Albergati.
47.	1653.	22.	Aprile.	Cornelio Malvasia.
48.	1654.	7.	Luglio.	Conte Marco Antonio Ranuzzi.
49.	1659.	22.	Marzo.	Achille Volta.
50.	1661.	21.	Maggio.	Marchese Campeggi.
51.	1666.	4.	Giugno.	Berlingero Gessi. Gio: Batt. Capponi (Orazione in morte del Senatore B. Gessi Fantuzzi III. 88. IV. 113.).
52.	1668.	16.	Giugno.	Marchese Camillo Paleotti.
53.	1675.	1.	Giugno.	Carlo Luigi Scappi.
54.	1676.	28.	Marzo.	Gio: Antonio Vassè Petramellara de' Bianchi.
55.	1683.	13.	Marzo.	Marchese Tommaso Campeggi.
56.		14.	Maggio.	March. Virgilio Malvezzi (Fantuzzi V. 178.)
57.	1691.	18.	Maggio.	Marchese Cesare Tanari.
58.	1700.	16.	Giugno.	Conte Filippo Aldrovandi.
59.	1714.	17.	Febbraro.	Marchese Paolo Magnani.
60.	1724.	16.	Luglio.	Conte Filippo Aldovrandi.
61.	1731.	14.	Luglio.	Antonio Bovio.
62.	1736.	11.	Marzo.	Conte Vincenzo Bargellini.
63.		11.	Maggio.	Marchese Paride Maria Grassi.

64. 1742. 6. Agosto Conte Fulvio Bentivoglio.
65. 1759. 4. Settembre Conte Giacomo Isolani.
66. 1767. 17. Febbrajo Ulisse Gozzadini.
67. 1793. 19. Aprile Marchese Giuseppe Angelelli.

N. XIII. *Serie dei Rettori.*

1	Girolamo Bardese	1625
2	Ercole Cecchi	1643
3	Leonardo Stanzani	1710
4	Gio: Antonio Pace	1726
5	Niccola Pittaretto	1739
6	Tommaso Bettini	1751
7	Giovanni Calini	1760
8	Giuseppe Maria Valoi	1784
9	Ludovico Fiume	1785
10	Angelo Sandri	1787
11	Saverio Carbonargo	1788
12	Antonio Ponti	1789
13	Angelo Sandri	1792
14	Giuseppe Pianocci	1797
15	Gregorio Celi	1805
16	Angelo Malagricci	1817
17	Giuliano Barbieri	1829

N. XIV.

APPENDIX

INSCRIPTIONVM · BONONIENSIVM

MEDII · ET · INFIMI · AEVI

ROMAE · EXTANTIVM

QVAE · DESIDERANTVR · IN · COLLECTIONE

CL · PETRI · ALOYSII · GALLETTI

ALIARVMQVE · QVAE · IN · SACRIS · AEDIBVS

POSITAE · SVNT · AB · ANNO · MDCCLX

VSQVE · AD · ANNVM · MDCCCV

N. 1. *A. S. M. M. all'Altare del Presepio. Ciaccon.* in Vita Urbani VI. *Paul. de Angelis* Bas. S. M. Majoris 162. *Alidosi* Dottori, 20. *Fantuzzi* V. 16. *Gio. Ant. Filippini*. Ristretto di tutto quello, che appartiene all' antichità, e venerazione della Chiesa de' SS. Silvestro, e Martino de' Monti. Roma nella Stamp. di Andrea Fei 1639. 8. p. 81.

HIC · REQVIESCIT · CORPVS · BONAE · MEMORIAE
REVERENDISSIMI
IN · CHRISTO · PATRIS
DOMINI · D · BARTHOLOMAEI
DE · BONONIA
TITVLI · S · MARTINI · IN · MONTIBVS
PRAESBITERI · CARDINALIS
QVI · OBIIT · ANNO · DOMINI
MCCCLXXXXVI
DIE · XX · MENSIS · IVNII

N. 2. *S. Laurentii in Damaso Humi*. Bovio Pietà trionfante p. 88.

D · O · M
LVDOVICO · BALDO · MEDIOLANENSI
CIVI · ET · MERCATORI · INTEGERRIMO
VIX · AN · XXXVIII.
IVLIA · CAVALLERIA · BONONIENSIS
VIRO · CONCORD · ET · LVDOVICO
LEONARDO · FILIO · DVLCISSIMO
MOERENS · POS
MDV

N. 3. *Nella Cappella di S. Tommaso nella Bas. Vat. Ughelli* Ital. Sacr. T. II. col. 34. *Torrigio* Grotte Vat. 433. *Phil. Dionysii* Cryptae Vat. 163. Tab. 73. *Fantuzzi* VII. 65.

IOANNI · PODIO · EPISCOPO · BONONIEN · IVRISCONSVLTO
DOCTISSIMO · ET · SANCTISS · NICOLAVS · PONT · MAX
SACRVM · FIERI · IVSSIT

N. 4. *Nella Chiesa di S. M. in Transtevere*. Convien dire, che nel 1759 già più non esistesse; perchè non è riportata dal *Galletti*, ma solo dall' *Ughelli* T. II. Episc. Bon. *Petri Moretti* Notitia Cardd. Titularium Bas. S. M. Transtiberim pag. 23, e dal *Fantuzzi* IV. 236.

ACHILLI · DE · GRASSIS · EPISCOPO · BONON
HVIVS · BASILICAE · CARD

MORVM · GRAVITATE · ET · IVRIS · PERITIA
NVLLI · SECVNDO
IN · QVO · NVLLVM · IVSTITIAE · MODESTIAE
ET · LIBERALITATIS · GENVS
VNQVAM · DESIDERATVM · EST
VIXIT · ANNOS · LX
CLEMENTI · VII · ET · VNIVERSAE · CVRIAE
MAXIMO · DE · SE · DESIDERIO
RELICTO

N. 5. *Nella Chiesa di S. Eustachio. Alidosi* Dottori *Gio: Giuseppe Fantuzzi* Memorie MSS. di Roma Ant., e Moderna sopra diverse Lapidi, ed Epitaffj di Bolognesi esistenti in Roma, che si conservano nella Bibl. dell' Instituto. *Fantuzzi* VII. 34.

IOANNI · BAPTISTAE · PIO · BONONIENSI
INCOMPARABILIS · DOCTRINAE
MVLTAEQVE · IN · LITERIS · INDVSTRIAE
VIRO
QVI · A · PAVLO · III · PONT · MAXIMO
AD · ERVDIENDAM · IVVENTVTEM · ACCITVS
IN · ACADEMIA · ROMANA
PRIMAS · FACILE · SEMPER · OBTINVIT
CVIVS · ETIAM · VITA
IDEO · BEATA · EST · PVTANDA
QVIA · VI · NVLLIVS · MORBI · ADHIBITA
ANNVM · AGENS · LXXXIV
INTEGRA · MENTE · CETERISQVE · SENSIBVS
IN · FAMILIARIQVE · SERMONE · MORTVVS EST
INGENIO · TENTASSE · PIVS · SESE · OMNIA · CERNENS
NVNC · REPETENDA · INQVIT · SYDERA · TERRA · VALE

N. 6. *Nella Chiesa di S. Agostino. Alidosi* Vesc. di Bologna. *Fantuzzi* III. 311. perita prima del 1759.

D · O · M
PELLEGRINO · FABIO · CIVI · BONON
EPISCOPO · VESTANO
DVODECIMVIRO · LITIBVS · IVDICANDIS
VIXIT · AN · LV
ANT · FRANC · THOMAS · ET · IVLIVS · FRATRI
BENEMER · FECERE · ANNO · POST · CHRISTVM
NATVM · M · D · LV

N. 7. *S. Laurentii in Damaso*. Bovio Pietà trionfante p. 90.

D · O · M
IACOBO · TOLIO · PARMENSI
PLERISQ · LIBERALIB · DISCIPLINIS
GRAECE · ET · LATINE · ERVDITO
PROBO · VIRO · AC · DISERTO
EDITO · DE · BENEFICENTIA · OPERE
VITA · FVNCTO
THOMAS · LILIVS · BONONIEN
AMICO · BENE · DE · SE · MERITO
P.
POSTRID · ID · FEBR · M · D · LVIII

N. 8. *A S. Agostino*. *Fantuzzi* VI. 275.

D · O · M
ANT · MARIAE · PAPAZONIO · BONONIEN · IVRISCONS
VIRO · PROBO · PATRONO
VRB · CAVSARVM · PERITO · ET · INTEGERR
HIERONYMVS · BADAGIVS · HAERES · EX · TESTAM
AMICO · CARISS · F · C
QVI · VIX · AN · LI · OBIIT · XII · CAL · OCTOB · MDLVIII

N. 9. Il *Mandosio* de Archiatris Pont. riferisce quest' Iscrizione di *Ridolfo Silvestri*, che morì a' 26. Dec. 1609. appesa ad una Tabella votiva all' Altare di S. Filippo Neri, e riprodotta dal Marini Archiatri T. II. p. 133., e dal *Fantuzzi* VIII. 7.

DVM · VARIIS · SAEVISQVE · SIMPTOMATIBVS
MORI · ME · SENTIO
IMPLORATO · BEATI · PHILIPPI · AVXILIO
PLACIDVS · SOMNVS · ME · ARRIPVIT
ET · STATIM · CONVALVI

Romae in Eccl. S. M. in Dominica sepultus fuit cum hac brevissima Inscriptione

RODVLPHI · SILVESTRI · BONON
ARTIVM · ET · MED · DOCT
SEPVLCRVM

N. 10. *S. Susannae Humi*

D · O · M
ANTONIO · TIRELLO
CORREGIEN · PARAFRENAR
PAVLI · V · PONT · MAX · DECANO
EIQ . OB · DIVTVRNA · ETIAM · ANTE
PONTIFIC · SERVITVTE · PRAESTITA
INTEGRITATIS · FIDE · PROBATO
FRANCISCA · CANOSIA · BONON
HAERES · CONIVGI · DE · SE
BENEMERITO · GRATI · ANIMI
MONVMENTVM · ET · SIBI · POST
OBITVM · P · C
OBIIT · VII · ID · OCTOB · M · DC · XXI
AETAT · LXXIV

N. 11. *S. Mariae de Oratione*

D · O · M
ISABELLAE · DELLA · PARTE
FLORENTINAE
LXXXVI · ANNVM · NATAE
IVLIVS · CAESAR · MARCHERINVS
CIVIS · BONONIENSIS
MAIOR · NATV

LAPIDEM · HVNC
CONIVGALIS · VITAE
MEMORIAM
NON · MORITVRAE · MORTIS
FIDEI · COMMISIT
ANNO · M · DCXXXVIII

N. 12. Iscrizione situata nella Colleg. Basilica di *S. M. in Transtevere* Chracas N. 6747. 4. Ott. 1760. Il Rmo Capitolo di S. M. in Transtevere volendo dare un pubblico attestato di gratitudine per le beneficenze ricevute nella sua Chiesa da *Mons. Presi* Canonico della Bas. oltre di avergli dato il sito per costruirsi la sua Sepoltura incontro alla Cappella del SS. Sacramento, vi ha fatta porre una Lapide di marmo in cui si legge incisa la seguente Iscrizione.

D · O · M
ANTONIO · PRESI · BONONIENSI
SVMMORVM · PONTIFICVM
BENEDICTI · XIV
ET · CLEMENTIS · XIII
AB · INTIMO · CVBICVLO
HVIVS · SACROSANCTAE · BASILICAE
CANONICO
QVOD · STVDIVM
IN · EAMDEM · SVAM
SACRIS · PRETIOSIS · INDVMENTIS
LIIPSANISQVE · DONO · DATIS
MACHINA · HORARIA · RESTITVTA
ALIISQVE · INGENTIBVS · BENEFACTIS
LIBERALITER · SIGNIFICAVERIT
SEPVLCHRVM · PARARE · SIBI
IN · IPSA · CVPIENTI
CAPITVLVM · ET · CANONICI
DIVTVRNAM · ADPRECANTES · VITAM
COLLEGAE · CARISSIMO
HIC · EXTRVENDVM
IN · PERENNE · GRATI · ANIMI
MONVMENTVM

VLTRO · DECREVERE
ATQVE · CVRARVNT
ANNO · REP · SAL · MDCCLX

N. 13. Iscrizione Sepolcrale posta sotto l'Arme dell' Emo *Galli*, che leggesi nella Chiesa di *S. Pietro in Vincoli*, Chracas N. 7506. 10. Agosto 1765. E' stato rinnovato con molta proprietà tutto il pavimento di S. Pietro in Vincoli, dalla pia munificenza dell' Emo *Galli*, il quale si è fatto costruire ancora la propria sepoltura, avanti l' Altare del B. Arcangelo Can. Reg. di quella Congregazione del SS. Salvatore, nel quale si custodisce il SS. Sagramento. Tra gli altri ben disposti ornati v' è lo stemma di S. E. con la seguente Iscrizione

D · O · M
ANTONIVS · ANDREAS · GALLI
BONONIENSIS
CANONICVS · REGVLARIS
CONGREG · RHEN
SSMI · SALVATORIS
TIT · S · PETRI · AD · VINCVLA
PRESB · CARD
S · R · E · MAIOR · POENITENTIARIVS
S · CONGREG · INDICIS
PRAEFECTVS
MORTIS · MEMOR · VIVENS
SIBI · POSVIT
AETATIS · SVAE · ANNO · LXVIII
OBIIT · ANNO · MDCCLXVII
MENS · MART · DIE · XXIV
AETATIS · ANNORVM · LXX....

Quest' Iscrizione è stata ommessa dal *Fantuzzi*, il quale soltanto ha riportata nel T. IV. 29. quest' altra posta sotto il suo busto nella biblioteca da lui eretta nel Monastero di *S. Pietro in Vincoli*.

D · O · M
ANTONIO · ANDREAE · GALLI · CAN · REG
S · R · E · CARDINALI · MAIORI · POENITENTIARIO
BIBLIOTHECAE · HVIVS · FVNDATORI

AB · ET · CAN · GR · AN · M · P
A · MDCCLXVIII

Il Berti nel ragionamento Apologetico p. 16. Vincenzo Cammillo Alberti ne ha scritto la vita in latino. Fantuzzi I. 153.

N. 14. *Chracas* N. 2224. 23. Aprile 1796. Avendo i Signori Marchesi Fratelli *Angelelli*, Patrizj Bolognesi, uno de' quali è il Signor Ambasciador di Bologna, voluto dare un contrassegno del figliale rispetto, e sincero attaccamento ai loro Genitori, defunti in questa Capitale negli anni scorsi, ed umati nella Tomba Gentilizia di loro Famiglia, posta sotto l'Altar Maggiore di S. Lorenzo in Lucina, hanno fatto in bellissimo marmo bianco incidere dallo Scultore Vincenzo Belli una Memoria Sepolcrale, e sotto la medesima gli Stemmi delle due Famiglie Angelelli, e Piatesi. Il lavoro è riuscito elegantissimo, e già si trova collocato nel pavimento della mentovata Chiesa in seguito di altra Lapide, che ivi già esisteva appartenente alla Famiglia *Angelelli*. L'Iscrizione è la seguente.

D · O · M
FRANCISCVS · NERII · MALVEZZI
F · ANGELELLI · MARCH
NATVS · DVSSELDORPII · IN · PALATINATV
ET · CAMILLA · KAROLI
F · PIATESI · COMITIS
SVAE · GENTIS · POSTREMA · ROMAE · NATA
CONIVGES · PIENTISSIMI · DOMO · BONONIAE
AB · ANNO · MDCCLVIII
VRBIS · INCOLAE
FAMILIAM · PIA · ET · LIBERALI
EDVCATIONE · INSTITVTAM
CORPVS · CVRIS · ET · ANNIS · CONFECTVM
SPIRITVM · OMNI · VIRTVTVM
GENERE · ORNATVM
PATRIAE · TERRAE · DEO · REDDIDERVNT
ET · IN · SEPVLCHRO · AGNATORVM
CONDI · VOLVERVNT
ALTER · VI · KAL · OCTOBRIS
AN · MDCCLXXIV
AETATIS · SVAE · LXVI · D · VIII
ALTERA · KAL · APRI

AN · MDCCXCIIII
AETATIS · SVAE · LXXVI · MEN · V · D · II
IOSEPH · MARCH · ET · SEN · AD
S · SEDEM · PATRIAE · ORATOR
OCTAVIVS · EPVS · EVGVBIN
ALEXANDER · EQVES · HIEROSOLIM
AMANTISSIMI · FILII
NON · SINE · LACRYMIS
P · C

N. 15. Iscrizione posta alla Cassa di piombo, ove fu rinchiuso il cadavere sepolto nella Basilica de' *SS. Lorenzo, e Damaso*.

N. 1954. 21. Settembre al fine della descrizione della sua morte, e Funerale, seguito il dì 11. Settembre. Terminate l'esequie, ancora i Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano, dimoranti qui in Roma, vollero celebrargli altre solenni assoluzioni, con l'assistenza del Parroco della Bas. de' SS. Lorenzo, e Damaso. Perciò adunatisi nella medesima dopo che era partita tutta l'Ufficialità, usando le loro consuete cerimonie, gli levarono la Croce del loro ordine coprirono il Corpo del defunto col Manto, che già teneva piegato ai piedi, e cantatogli il *Miserere*, lo strapparono. Terminata questa seconda funzione, fu racchiuso in tre Casse, la 1. di albuccio, la 2. di piombo, dove era incisa la seguente Iscrizione

D · O · M
AENEAS · COMES · CAPRARA
PATRICIVS · BONONIENSIS
POSTQVAM · IMPERATORIS · IOSEPHI · II
MILITIAM · SEQVVTVS
GENERALIS · MVNVS · IMPLEVERAT
A · SVM · PONT · PIO · VI
AD · GENERALEM · PONTIFICIARVM
COPIARVM · PRAEFECTVRAM · EVECTVS
QVAM · PER · CVRSVM
DECEM · CIRCITER · MENSIVM
LAVDABILITER · EXPLEVERAT
OBIIT · DIE XII· SEPTEMBRIS
ANNO
MDCCLXXXXIII
AETATIS · SVAE · ANNORVM
LXVII

Di poi racchiuso nella 3. di olmo con la Vettina delle Interio-

ra, murata in una Nave della Chiesa, e formata un' Urna di calce in luogo di deposito, per poter a suo tempo tumularla, con farvi una memoria in marmo, riferita nel seguente numero.

N. 16. Chracas N. 1996. 15. Feb. 1794.

Nella Basilica de' SS. Lorenzo, e Damaso, al Pilastro della Navata incontro alla Sagrestia, è stato innalzato il Deposito alla memoria del Generale Enea Caprara, venuto in Roma nel 1792. (*Mich. Mallio* Annali di Roma T. VIII. p. 160). Questo consiste in uno Zoccolo di marmo bianco, con piccole vene turchine, e con vaga Cornice attorno. In mezzo è scolpito il di lui Stemma Gentilizio. Sopra questo Zoccolo si erge una ben proporzionata Piramide di marmo turchino, con piccole vene bianchiccie, nella parte superiore della quale, sostenuto da un gran cappio dorato, è un' Ovato, a forma di Cammeo, di marmo bianco statuario, in cui è scolpita a basso rilievo la sua effigie. Sotto al medesimo si legge scolpita a caratteri dorati nella stessa Piramide la seguente Iscrizione

AENEAE · CAPRARA
DOMO · BONONIA
V · C · COMITI · EQ · PISANO
S · STEPHANI · INTER · PRIMORES
A · SACRO · CVBICVLO · AVGG
PER · OMNES · MILITARIS
IMPERII · GRADVS · EVECTO
DVCTORI · ORDINVM
ET · PROMAGISTRO · VTRIVSQ · MILITIAE
QVI · OB · TVTATOS
SEPTENNALI · BELLO
BOHEMORVM · FINES
ET · EXPEDITIONEM · POLONICAM
STRENVE · CONFECTAM
LEGIONIS · PROPRIAE · ET · COGNOMINIS
TRIBVNATVM · PERPETVVM
A · IOSEPHO · II · MERITVS · EST
HVNC · QVVM · IN · PATRIAM
E · DIVTVRNIS
LABORIBVS · SECESSISSET
IN · RE · TREPIDA
PIVS · VI
PRINCEPS · PROVIDENTISSIMVS

EVOCAVIT
COPIISQVE · VNIVERSIS · SVMMO
CVM · IMPERIO · PRAEFECIT
QVO · IN · OFFICIO · EXIMIA · VIRTVTIS
ATQ · DISCIPLINAE · LAVDE · FLORENTEM
DIES · SVVS · OCCVPAVIT
III · ID · SEPT · CIƆIƆCCLXXXXIII
VIXIT · ANN · LXVII · DIES · XXIIII
HORAS · VI
PVBLICO · FVNERE · ELATVS
A · D · XV · KAL · OCT · DEPOSITVS
PAVLLINA · CAR · ANT · F · ZANIA
VXOR · ET · HAERES
CONIVGI · OPTIMO
ET · BENE · MERENTI
MEMORIAE · CAVSSA

A' piedi del deposito vi è la lapide Sepolcrale, colle seguenti parole

AENEAS · CAPRARAS
ORATE · PRO · EO

Fu tenuta in onor suo un' Accademia in Arcadia, di cui fu dato conto nel Diario del Chracas al N. 2008 de' 29 Marzo 1794. Il Conte *Fantuzzi* pubblicò le memorie del Maresciallo *Enea Caprara*. Bologna 1793.

N. 17. Dall' aurea penna del celebre *Vito Maria Giovenazzi* (1) fu posta nel Panteon, d' onde poi è stata rimossa, quest' Iscrizione al suo amico *Gaetano Rapini* (2), Idrostatico Bolognese, che è stato l' esecutore della grand' opera dell' immortale Pio VI, dell' asciugamento delle Paludi Pontine.

---

(1) V. il suo elogio nel T. II. della Mem. Enciclopediche del Ch. Sig. Guattani p. 31.

(2) *Viti Mariae Iuvenatii* Carminum Libellus. Neapoli 1786. ex Typographia Simoniana p. 39. presenta questi elegantissimi versi *ad Cajetanum Rapinium Architectum et Aquilegem Claris*.

Febre aestuante, lectulo affixus dies
Tot jam, Rapine, quale, quaeso, ludere
Carmen Poeta non bonus potui? tamen
Cujusmodi est idcunque, perscripsi scheda
Tibi haec. In Urbem perferendum tacitu
Curabis, ut, si fors probaverint, queat
Mox Artifex in praeparata insculpere
Basi. Sequetur alterum carmen brevi,

CAIETANO · FRANC · FIL · RAPINO
BONONIENSI
ARCHITECTO · ET · AQVILEGI
QVOD · APTA · REMIS · ET · DIV · STERILIS · PALVS
POMPTINA · PATIENS · NVNC · ARATRI · FRVGIBVS
EXVBERET · LARGEQVE · ALAT · VICINIAM
HAEC · QVANTACVMQVE · EST · QVAE · PROFECTO · MAXIMA · EST
TVA · EST · RAPINE · LAVS · SED · ILLA · SCILICET
MAIOR · QVOD · VSQVEQVAQVE · VIXISTI · PIE
DECES · VII · KAL · IVN · AN · CIↃIↃCCXCVI · AETATIS · LXII
FRANCISCVS · PATRI · B · M · F · C

N. 18. *Chracas* 1796. N. 2286.

Nello stesso anno, dopo aver sofferta una lunga, e penosa malattìa, essendo passato all' altra vita nella sua avanzata età di anni 84, e 6. mesi, e un giorno, Monsignor *Pietro Antonio Tioli* Bolognese, uno de' Camerieri segreti di S. S., e Segretario della Congregazione de' Confini dello Stato Pontificio, il suo Corpo Lunedì mattina, vestito dell' abito Prelatizio, fu esposto in terra sopra una Coltre, in una Camera del suo appartamento (1), dove furono eretti due Altari, nei quali furono celebrate continuate Messe; e il dopo pranzo si portarono buon numero di Padri di S. Marcello, sua Parrocchia, a recitare l' Uffizio de' Defonti in suo suffragio. La sera poi fu associato con pompa funebre alla Chiesa di S. Ignazio, già apparata a lutto, dove la mattina del seguente martedì fu esposto, vestito degli Abiti Sagri, sopra un letto alquanto elevato, con 30. Ceri, e 4. Torcie attorno accese. In tutta la mattina gli furono celebrate molte Messe, e ad ora propria gli fu cantata la solenne Messa di requie, e solite Esequie, con l' assistenza degli Alunni di quel Seminario Romano. Il tutto terminato, fu umato nella Sepoltura, ch' egli stesso si era fatta costruire, avanti l' Altare di quella Beatissima Vergine, dove è stata incisa in marmo la seguente Iscrizione

---

Si Dj favent, morbus siverit. Vale,
Vale, tuamque, quod facis, laudem, et Pii
In longa perge prorogare Saecula.

Di fatti poi succede *insculptum in Ponte Appiae ad XLVII. ab Urbe miliare*. Quindi p. 40. *In agro Pomptino ad medias prae foribus Officinae Pistoriae an. CIↃIↃCCLXXXI*, *ed alla* pag. 41. *Tarracinae extra Portam Neapolit. ad Appiam veterem*.

(1) Cessò di vivere nel suo Palazzo, segnato al num. 49, vicino all' Oratorio di S. Marcello, ora posseduto dal suo meritevolissimo erede Sig. Abate Domenico Sala Amministratore delle Componende, *undique insulatum*, *in regione Trivii*, *ante Oratorium S. Marcelli*, fabbricato da Monsignor Giulio Vitelli, Decano de' Cherici di Camera, e da Lui lasciato a Clemente suo Figliuolo, avuto nel 1574 da Caterina de Metis, come rilevasi dagli Atti di Stefano Latini, Notajo Camerale, ed anche da quelli di Prospero Campana, Notajo Capitolino. Nella mia descrizione delle *Villeggiature Pontificie* nell' *Aria di Roma*, parlo di Lui alle pag. 181. 184. 185.

☧ OSSA ☧
PETRI · ANTONI · TIOLI
BONONIA
QVI · PRESBYTER
PONTIFICIBVS · MAXIMIS
A · CVBIC · INTIM · FVIT
VIXIT · A · LXXXIIII · M · VI · D · I
OBIIT · XII · K · DEC
A · CIↃIↃCCXCVI
QVI · LEGIS · PACEM
ADPRECARE

Ma la memoria di questo probo, e dotto Prelato resterà assai meglio immortalata dall' elogio, che gli prepara la riconoscenza del suo virtuosissimo erede Signor Abate Domenico Sala Amministratore delle Componende.

N. 19. Si riferisce nel Diario del *Chracas* N. 310. 21. Dicembre 1803. Dopo una lunga malattìa, la sera di Venerdì scorso passò all' altra vita in età di anni 74. il *Signor Marchese G. Zagnoni*. La sera seguente fu associato con pompa funebre dalle venerande Archiconfraternite delle S. Stimmate, e di Gesù, e Maria al Corso, unitamente a un buon numero di Religiosi con 30. Torcie intorno al Cadavere, e fu trasportato a S. Lorenzo in Lucina, ove la mattina seguente si vide esposto in terra sopra ricca coltre, vestito dell' abito delle Sagre Stimmate, con due cerei accesi, e n. 108. smorzati, divisi in 36. mazzi. In tutta quella mattina gli furono celebrati continui sagrificj, e ad ora propria vi fu cantata la solenne Messa di requie. Indi fattegli le consuete assoluzioni, fu umato in quella sua Parrocchiale.

N. 311. 24. Dicembre 1803. Estratto del Testamento, e Codicillo per gli atti del Milanesi Notaro Capit. Pel Funerale con decenza, e senza pompa per le Messe, e limosine scudi mille, secondo le disposizioni del Signor Avvocato Vincenzo Gambini, Esecutore Testamentario.

Per suffragio dell' anima sua, una Messa quotidiana nella Cappella di S. Giuseppe in S. Bartolommeo in Bologna.

Instituisce Eredi i Figli delle 4. sue Nipoti Signora Marchesa Anna Borelli, Laura Bianchi, Olimpia Aldovrandi, e Caterina Spada.

Alla Signora Marchesa Benedetta Ercolani, sua Consorte, l' annuo assegnamento di lire 14. mila, e che non se le chieda conto degli argenti, gioje, e biancherìe, presso di lei esistenti.

Alla Signora Marchesa Eleonora Zagnoni sua Sorella l'aumento d'annuo assegnamento, fino a lire 7200.

Alla Signora Marchesa Anna Borelli, sua Nipote, l'uso di una Casa in Bologna, e la proprietà a' di lei Figli, oltre la porzione dell'eredità.

Alla Signora Marchesa Virginia Verospi Gavotti, sua Cugina, una scatola d'oro ottangolare smaltata con lapislazuli.

Alla Signora Marchesa Gentili Boccapaduli, sua Cugina, una scatola di pietra legata in oro, con altra piccola per Diavolini.

Al Signor Don Paolo Cella Esec. Test. in Bologna Sc. 100.

Al Signor Avvocato Gambini, ed alla Signora Francesca Montalti Flaviani oncie 100. di argento per ciascheduno.

Al Cappellano, e Segretario Signor D. Angelo Giovagnoni, Casa, Tavola, e Sc. 4. mensuali, coll'obbligo di una Messa quotidiana, vita sua durante, per l'anima del Testatore.

Al Maestro di Casa Signor Silvio Viscanti, annui Scudi 36.

Al Signor Luigi Passarini Cameriere Scudi 6. al mese.

Al Signor Bonaventura Mazzini Credenziere Scudi 8. il mese, con tutto il suo Vestiario da dividersi col Cameriere.

Al Cuoco Costantino Plender Scudi 5. il mese.

A Giuseppe Scapuccini Cocchiere Sc. 5. il mese, e le Livree giornaliere.

A Luca Benazzi Servitore, chiamato l'*Aiduca*, Sc. 8. il mese, e le livree giornaliere.

Agli altri due servitori, e al Cavalcante Scudi 3. 50. il mese, e le livree ordinarie.

Al garzone di Stalla Sc. 3. 25. il mese.

Similmente altre giubilazioni a tutti i Familiari di Bologna.

Numero 23. 16. Marzo 1805. Sabbato 16. nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina fu scoperto il monumento eretto, dirimpetto al Pulpito, alla memoria del Marchese Giuseppe Zagnoni, in essa sepolto. Dalla lapide incisa con elegante stile, siamo istruiti della gratitudine della Erede; la quale con esempio non frequente volle perpetuare le beneficenze del defunto Cavaliere. Si legge dunque nella base del monumento di fronte al Pulpito la seguente Iscrizione

A ☧ Ω
H · S · E
IOSEPH · ZAGNONIVS · BONON
MARCHIO · PATRICIA · NOBILITATE
EQVES · TORQVATVS
ORD · S · STANISLAI · PRAEFECTVS
COHOR · REGIS · POLONIAE
QVI · VIXIT · ANNOS · LXXIV

PIVS · IN · DEVM
MVNIFICVS · IN · EGENOS
COMIS · IN · OMNES
DECESSIT · XVII · KAL · IANVARIAS
ANNO · CIↃIↃCCCIII
PALMIRA · PETRACCHIA
VXOR · BARTHOLOMEI · PVLIERI
EX · TESTAMENTO
HAERES · BONORVM · VRBANORVM
AMICO · INCOMPARABILI
AC · PLVS · DE · SE · MERITO
QVAM · TITVLO · SCRIBI · POSSIT
GRATI · ANIMI · CAVSSA · PON · CVR

Vedi le mie *Carte Cinesi di Villa Sciarra*, poi *Valenti*, ove avea dato le più brillanti feste di ballo, con fuochi artificiali, descritte nel Chracas N. 1632. 21. Agosto 1790. N. 1730. 30. Luglio 1791. N. 1736. 20. Agosto 1791. N. 832. Luglio 1792. N. 1836. 4. Agosto 1792. N. 1846. 3. Settembre 1792. N. 1848. 15. Settembre 1792. Ivi ho riportata questa Iscrizione, da me composta, p. 12. Al di sopra sollevasi il Cammeo, che sul campo di pietra di paragone ne presenta in candidissimo marmo l'effigie. Nelle di lui sembianze non è fatica il ricercarlo; giacchè al primo sguardo ognun dice, egli è desso. Sul medesimo posamento due Genj alati formano gruppi al detto Cammeo; uno in piè stassi piangendo, e con picciolo velo cerca di asciugare le lacrime. In esso ravvisar possono i mitologi il Genio della liberalità; l'altro sedente sopra un Plinto, con la destra al Ritratto, con la sinistra stringe la misteriosa face, e soffiando in essa indica il fine della vita; e questi è il genio della magnificenza. Tale ben ideato movimento dee aver preso coraggio da quell'*aequa potestas*, di cui vaglionsi eziandio i buoni Scultori, e specialmente il Signor Vincenzo Pacetti, la di cui arte, e cognizione non ha d'uopo delle nostre lodi. Egli si è partito da quella troppo misurata simetrìa, che ancora in tali opere pretendeva un'architettonica servitù. Nella ragione poi del disegno, e nell'espressione de' caratteri risplende singolarmente la sua virtù. Nel primario soggetto del ritratto del Cavaliere, si ravvisa la di lui giocondità, e l'indole di volersi meritare la pubblica compiacenza. Così ne' Genj, e la mestizia dell'uno, e l'affanno dell'altro, in estinguere la fiaccola, dimostrano la bravura in conoscere la dipendenza degli esterni sentimenti dalle passioni dell'animo.

Alla perfezione di questo lavoro non è solamente concorso l'ingegno e la perizia, ma la materia istessa. Poichè coll'eguale sua candidezza ha contribuito al pregio dello scalpello, non confondendo con macchie intempestive le belle forme, su di un fondo granito bigio risulta questa nobile scultura.

Lo scoprimento poi di questo monumento è stato accompagnato da solenne Messa di requie. Il *Signor Bartolommeo Pulieri*, di cui parla la riferita Iscrizione, come amante delle Muse, invitò a comporre questa Messa l'amico Maestro di Cappella Romano il Signor Giuseppe Heiberger, detto volgarmente *il Tedesco*. Non solamente il Pulieri, ma il pubblico fu persuaso, che questa Musica coronata avrebbe la sacra funzione, nota essendo la virtù del Professore. Impegnato egli infatti a non defraudare la comune espettazione, ha unite tutte le inviolabili leggi dell'Arte, e gli ecclesiastici confini al gusto variabile del Secolo. Se la Romana Pittura, e Scultura faticano oggidì a richiamare sul Campidoglio le antiche Madri raminghe nella Grecia, anche l'Heinberger suda ad invitarvi la Musica, risvegliando negli animi quegli affetti, che indicati vengono dalle parole. Anzi servendo fedelmente ad esse, ha saputo alle note lugubri surrogare a tempo e luogo qualche lampo di ilarità, che giovasse a scuotere le menti immerse negli ingrati pensieri di morte.

N. XV.

Festa dell' Assunta, con Accademie di belle Lettere, di suoni, e di canti, celebrata da D. Emidio Lami, Sabinese, Priore dell' Ospedale di San Gallicano. Disegno da lui somministratone al Cavaliere Filippo Dagozzini. Benedizione della prima Pietra, fattane con Omilia da Benedetto XIII., oltre quelle di una Statuetta d' argento della B. V. del Rosario, del Quadro dell' Altar maggiore, e di due Campane. Consacrazione della Chiesa, e dell' Altar maggiore, fatta dallo stesso Pontefice, de' due Altari laterali dai Cardd. Corradini, e Marefoschi; e di due altri più piccoli dai Monsignori Finis, e Santa Maria, coll' assistenza di 20 Alunni del Collegio Germanico, e con Discorso del Papa, sopra la porta della Chiesa. Benedizione del Cimitero, con altro suo Discorso. Altro Altare consecrato da Mons. Fouchet, nella stanza de' Moribondi. Stemma dell' Ospedale. Spesa fatta per la sua erezione. Rendite assegnategli dal Papa, dall' Imper. Carlo VI. da Filippo V. dal Duca di Savoja, e dalla Rep. di Venezia. Acqua del Palazzo Savelli, accordata dal Duca di Gravina. Esenzione dalle Gabelle. Assegnamento dell' eredità di quelli, che muojono ab intestato. Lascita di Monsignor Lancisi. Iscrizioni, e Scrittori, che ne hanno trattato.

Nel Diario ordinario del Chracas, num. 1103. 26. Agosto 1724 si legge. Per opera, e divozione del Signor D. Emilio Landi, Priore dell' Ospedale di S. Gallicano in Trastevere, Domenica, ad onore della B. V. Assunta in Cielo, si celebrò in detto luogo solenne Festa, essendosi per intero compimento della medesima, tenute an-

cora due Accademie; una di belle Lettere, e l'altra di suoni, e canti, da diverse erudite, e virtuose Persone.

Ivi N. 1188. 17. Marzo 1725. S. B. Mercoledì a mattina si portò al luogo destinato per la fabbrica del nuovo Ospedale di S. Gallicano in Trastevere, per benedire, e porre la prima Pietra (1) ne' fondamenti della Chiesa. Datosi fine alla sacra funzione, che venne accompagnata dalla musica de' Cantori Pontificj, e servita da' ministri della Pontificia Cappella, essendovi anche presente l'Eminentissimo Corradini, celebrò ivi la S. S. sovra Altare portatile la S. Messa, avendo fatta, prima di essa al Popolo, per mezz'ora continua, una efficacissima esortazione.

Ivi fu eretto un Padiglione con legnami, e tavole ricoperte d'Arazzi. L'Architetto fu il Cavaliere Filippo Ragozzini Napolitano, il quale ne fece il disegno, e il modello, sopra uno sbozzo, datogliene dal Sacerdote Sabinese Emilio Lami Direttore dell'Ospizio di S. Galla, che ne fu il principal promotore.

Seguitando le notizie registrate nel Chracas, ivi si narra al N. 1433. 12. Ottobre 1726. Sabbato il giorno, S. B. si portò alla nuova Chiesa dell'Ospedale di S. Gallicano, ed ivi vestitosi de' sacri paramenti, benedì solennemente una picciola Statuetta d'argento, che aveano portato ivi a quest'effetto i RR. PP. Domenicani, che stanno alla Chiesa Parrocchiale de' SS. Quirico, e Giuditta, rappresentante la SS. Vergine del Rosario. Indi benedì anche il Quadro dell'Altar maggiore della stessa Chiesa di S. Gallicano.

Poscia si trasferì in una stanza dello stesso Ospedale, ove fece la benedizione di due Campane, già costrutte dal Fonditore Innocenzo Casini Romano, la maggiore di libbre 400, benedetta in onore della Madonna SS. di S. Gallicano M. e di S. Filippo Neri; e la minore di lib. 226, in onore della M. SS. S. Domenico, e S. Giacinto, vedendosi in amendue la Croce Angelica di S. Tommaso d'Aquino, la M. SS. del Rosario, S. Gallicano M. e S. Filippo Neri.

Indi essendo eretto nella stessa stanza un picciolo Altare, la S. S. vi espose le Reliquie da collocarsi negli Altari da consagrarsi

(1) Charl. Ancillon Diss. sur l'usage de mettre la premiere Pierre au fondement des edifices publics, adressée au Prince Electoral de Brandebourg, a l'occasion de la premiere Pierre, qu'il a posée lui même au fondament du Temple, qu'on à construict pour les François refugiez dans le Quartier de Berlins, nommé Friderichstad. Berlin 1701. 8. Bernard Novell. de la Rep. des Lettres 1701. Octob. 458. Origine, Rito, e Misterio Ecclesiastico di porre la prima Pietra ne' fondamenti delle Chiese. Piazza Gerarchìa Cardinalizia p. 176. Dell'uso, mistero, ed origine di porre ne' fondamenti delle gran Fabriche le Medaglie. Ivi p. 480. Musgravii Diss. de Romanorum more subjciundi Nummos, aedificiorum, monumentorum, et Altarium fundamentis. in ejus antiq. Britanno-Belgicis T. IV. p. 29. Carol. Barth de probatione per Numismata in Sacris. Moguntiae 1788. 4. p. 77.

la mattina seguente; e dopo queste funzioni, in un' altra di quelle stanze udì S. B. il Sermone, solito farsi ogni Sabbato dal P. Caravita della Comp. di Gesù. (V. il Mercato p. 100. 213.).

La Domenica mattina poi di buon' ora, la S. di N. S. consagrò la suddetta Chiesa dell' Ospedale di S. Gallicano; ed inoltre l'Altar maggiore della medesima, dedicato all' istesso Santo, collocando in esso le Reliquie de' SS. MM. Patiente, e Valido, venendo consagrati gli altri due Altari laterali da due Eminentissimi Porporati, cioè quella a *Cornu Evangelj*, dedicato a S. Filippo Neri dall' Eminentissimo Pier Marcellino Corradini (1), che vi collocò le Reliquie de' SS. Vittorino, e Fruttuoso MM. e l' altro a cornu Epistolae, dedicato alla Beatissima Vergine dall' Eminentissimo Prospero Marefoschi (2), il quale vi collocò le Reliquie de' SS. MM. Marziale, e Severino.

Nel medesimo tempo Monsignor Finj (3) Arcivescovo di Damasco, consacrò un altro Altare, esistente nello stesso Ospedale dedicato a S. Francesco d' Assisi, ponendovi le Reliquie, de' SS. MM. Austero, e Valentino; e Monsignor Nic. Saverio Santamaria consacrò in altra parte del detto Ospedale, un altro Altare, dedicato a S. Gio. di Dio, in cui pose le Reliquie de' SS. Felicissimo, e Celso MM.; avendo servito in tutte le sopraddette sacre funzioni, oltre i soliti ministri delle Cappelle Pontificie, venti Alunni del Collegio Germanico Vngarico (4), chiamati a tal effetto per ordine della Santità Sua.

Ed in tale occasione S. S. fece al Popolo ivi concorso col suo solito paterno zelo, un lungo, e fervoroso discorso, sopra la Porta della sopraddetta Chiesa.

Fin qui il Diario, nel quale non è registrata l' altra solenne funzione, ivi fatta dallo stesso Sommo Pontefice a' 20. Febbr. 1727 della benedizione del contiguo Cimiterio, corrispondente alla Piazzetta di S. Rufina, con l' assistenza di varj Cardinali, di numerosa Prelatura, e di quasi tutti i Parrochi, avendo loro fatto un Discorso concernente il sacro rito, col quale si devono seppellire i Morti.

---

(1) Guarnacci T. II. p. 197. Cardella T. VIII. p. 130. Novaes T. XII. p. 183.
(2) Guarnacci T. II. p. 445. Cardella T. VIII. p. 205.
(3) Cardella T. VIII. p. 222. Novaes T. XIII. p. 127.
(4) Facultates, et privilegia Collegii Germanici, et Hungarici concessa a Summis Pontificibus. Romae 1651. Hier. Catanei Panegyricus de Instituto Colleg. Germ. et Hungar. anno Saeculari ejusdem Coll. Romae 1652. 8. Piazza del Coll. Germ. et Ungarico all' Apolinare nelle Opere Pie. p. 234. Andreucci Ragguaglio delle Opere Pie, stabilite in Roma da S. Ignazio Lojola p. 169. Jul. Caes. Cordara. Collegii Germanici, et Hungarici Historia Romae 1780. 4. e nel T. 1. delle sue Opere stampate in Venezia 18 4. V. T: III. de Secretariis p. 1562.

Nella stanza de' Moribondi v' ha un altro Altare in cui esiste un' Urna di marmo bianco, guarnita di altre pietre, entro cui sono riposti nove Corpi di Martiri. Il medesimo fu consacrato da Monsignor Gio. Francesco Fouchet Gesuita (1), che era stato Missionario alla Cina per 24 anni, poi Vescovo di Eleuteropoli, a' 20. Gennaro 1737.

Benedicti XIII Vita Commentario excepta ab Alexandro Borgia Archiep. Firmano. Romae 1741. 4. p. 64. *anno Jubilaei 1725. Xerodochii Divi Gallicani in Regione Vrbis Transtiberim pro mundandis curandisque iis, qui scabie laborant, novum aedificium.*

Lo Stemma di questo caritatevole Istituto presenta un Cuore col motto *Amor Dei*; e i suoi Ministri si gloriano d' esser chiamati *Figliuoli della Carità*.

Nello spazio di soli due anni fu ultimata questa grandiosa fabbrica, che costò alla Daterìa più di 72 mila scudi. Furono assegnati, a questo Ospedale quattro mila Scudi di rendita annua, consistente nel Vacabile del Senescallato, o Custode della Cancelleria Apostolica, dopo la morte del Duca di Guadagnolo, a cui l' avea conferito Innocenzo XIII; in quello della Porta di S. Paolo (2), per la morte di Giuliana Capranica, ultimo Custode; ne' beni della Confraternita del Redentore soppressa nella Parrocchia di S. Maria in Monticelli; in una Vigna a monte Verde, fuori di Porta Portese, che era del Capitolo di S. M. in Trastevere; in 30 luoghi di Monte della Camera Apost. e in altri 38 della Daterìa. Oltre di che, per secondare le istanze del benefico Pontefice, l' Imperador Carlo VI gli assegnò seicento scudi annui; Filippo V Re di Spagna 700, il Duca di Savoja e Re di Sardegna 500. La Repubblica di Venezia 300.

Non solo poi furono dichiarate esenti da ogni dazio, e gabella tutte le robe necessarie al suo mantenimento; ma inoltre fu stabilito, che al medesimo Ospedale dovessero ricadere tutte l' eredità di quelli, che muojono in Roma *ab intestato*, e senza legittimi eredi.

La Bolla dell' erezione *Bonus ille* Bull. Rom. T. XII. p. 144. fu pubblicata con la data de' 6. Ott. 1726, e agli otto dello stesso mese vi furono trasportati dalla Casa vicina a S. Benedetto in Piscinola in processione, cinquanta Infermi, ivi riuniti dal loro Direttore Lami, che fu dichiarato Priore con la dipendenza dal Cardinale Protettore.

D. Filippo Orsini, Duca di Gravina, e Nipote del Papa accordò allo Spedale una copiosa quantità di acqua del Palazzo Savelli.

---

(1) Morì in età di 77. anni, a' 18. Marzo 1741, fu esposto, e sepolto nella Chiesa di Propaganda. Chracas N. 914. 12. Giu. 1723. N. 1096. 15. Genn. 1724. N. 1687. 18. Marzo 1741. (2) Possessi Pontificj p. 354.

In una Iscrizione si legge scolpita tutta la sua Storia.

Ve n' ha un' altra, che contiene il ristretto degli Atti del Martire S. Gallicano.

Sotto il Busto di Monsignor Lancisi ve n' ha un' altra istorica.

Breve Ragguaglio dello Spedale nuovamente eretto in Roma dalla Santità di N. S. Benedetto XIII, sotto il Titolo di S. Marìa, e di S. Gallicano, e delle Opere di carità, che vi si praticano. In Roma per il Bernabò 1729. 12. di pag. 92.

I. Introduzione . . Pag. 3
II. Occasione della Fondazione 6
III. Fondazione del nuovo Spedale 19
IV. Compendiosa Descrizione del nuovo Spedale. 25
V. Ministero, e Governo di tutta l' opera. . . . 38
VI. Cura degli Infermi . . 50
VII. Inferme Lancisiane . . 57
VIII. Infermi avventizj . . . 67
IX. Ricovero per gl' Infermi mendicanti . . . 68
X. Indulgenze, ed altri favori spirituali. . . 81
XI. Esercizj di Pietà. . . 81
XII. Conclusione. 86

Questo è un Libretto, che sarebbe degnissimo di esser riprodotto, con qualche nota intorno alle variazioni posteriori, fino al presente.

Relazione degli Unguenti per la cura della Tigna, e della Rogna nell' Ospedale di S. Gallicano. Roma 1753. 4.

Ristretto generale degli Infermi, ed Inferme nel Ven. Spedale di S. Gallicano per l' anno 1753. Roma 1754. presso Niccolò, e Marco Pagliarini. fol.

Altro del 1755. Roma 1756. fol.

Gio: Mario Crescimbeni nella Vita di Mons. Gio: Maria Lancisi. Roma 1721. 4. p. 139, nel suo Testamento ivi recato racconta, che lasciò 70. mila Scudi da mettersi a moltiplico per un decennio, per fondarsi uno Spedale per le Donne inferme di mali acuti ne' Rioni di Ponte, de' Borghi Vecchio, e Nuovo, di Strada Giulia, e della Lungara, che non avessero potuto esser condotte allo Spedale di S. Giovanni, senza esporle a pericolo della vita. Quindi essendo già arrivato il moltiplico a 75. mila Scudi di Benedetto XIII, essendosi incontrate molte difficoltà per la nuova erezione di questo Spedale, vicino a S. Spirito, ordinò, che in vece si stabilissero a S. Gallicano 15 Letti per altrettante Donne inferme de' sopraddetti Rioni, cioè 10 per le febbricitanti, e cinque per le lebbrose, o rognose. E perciò volle, che sotto il di lui Busto si ponesse una memoria di questa commutazione della sua volontà.

INDICE

Abacuc, Audiface 9. 10. 17. 115.
Accademia del Disegno in Campidoglio 73 di lettere, e di musica in S. Gallicano. 153. Romana sotto Paolo III. 139.
Acsarisio Giacomo, sue notizie, ed opere 50. 52. Graziolo 86.
Acqua, con cui si lava il Corpo di S. Caterina, distribuita agl' infermi 75. del Palazzo Savelli, concessa all' Ospedale di S. Gallicano 155. Paola per uso della Chiesa di S. Petronio 20. Vergine, per la Casa a S. Atanasio de' Greci 81.
Adam Monsignor Benedetto 11.
Affò Ireneo 67. 72.
Aggregazioni all' Archic. de' Bolognesi 48.
Agnese (di S.) Chiesa, Quadro, e Bassorilievo 56. modello dell' Algardi 131.
Agostino XVIII. (di S.) Chiesa 7. 126.
Agucci Monsignor Girolamo commette al Domenichino il Quadro de' SS. Gio. e Petronio 26.
Albani Beatrice 70. Biblioteca 68.
Albergati Capacelli Girolamo 13. 61. Niccolò 48. 135. Silvio 136. Vinc. Cammillo 144.
Alberghini Avv. Ignazio XXI.
Albertazzi Gio. Batt. 86.
Alberti Leandro 86. Vinc. Cammillo 144.
Aldobrandini in Linguaifiamminga Aldebrand, ossia incendio vecchio 49. Gio. Francesco 16. Card. Ippolito, Villa in Frascati 37.
Aldrovandi Filippo 65. 70. 71. 135. Gio. Batt. dipinge la Cupola della Chiesa 41. 48. Olimpia 149. Pompeo 66. Rainerio 71.
Alessandro V. XX. il Grande, sua testa, imitata in quella di S. Gio. Ap. 33. sua incorruzione 72.
Algardi Cav. Alessandro 37. Testamento 129. Morte, Funerale, Sepoltura, Deposito, Opere 55. 100. Capofuochi per uso del Re di Spagna 131. Modello del Battesimo di S. Gio. Batt. 131. Cassandra, sua Sorella erede 59. 131. V. *Bartolommeo S. Castellari. Orfani. Pilati.*
Allè Girolamo 75.
Allegranza Giuseppe 106.
Aloisi (de) Filippo Carlo 48.
Amati Girolamo, sue Iscrizioni in lode del Pittore Caponegri 109.
Amato (di) Elia 72.
Ambasciadori di Bologna 48. 65. 70. 83. 84. 95. 96.
Ambrogio S. Monastero della Massima 4.
Ambrosiana Chiesa 88.
Amidenio Teodoro XIX. 3. 7. 49.
Amitti regalati da Ben. XIV. 80.
Amor Dei con un cuore, motto sotto lo stemma dell' Ospedale di S. Gallicano 155.
Ancillon Carlo 153.
Ancona di Vescovo 122.
Andrea S. Avellino 60. 69.
Andreucci Girolamo 154.
Angelelli Giovanni 136. Marchese Giuseppe 137.
Angeli quattro, che sonano varj Istrumenti nel Quadro del Domenichino 28. 30. Monastero di S. Maria in Bologna 73. di legno indorato dell'Algardi 131.
Angelo Custode (dell') Quadro 94. (di S.) Ponte, nella di cui Piazza doveano fabbricarsi due Chiese 77.
Angeloni Francesco 37.
Anima, così detto lo scannetto del Violoncello 98.
Animali Simbolici de' quattro Evangelisti 28.
Anna (di S.) Archiconfraternita 96. de' Funari XX. 4. sue memorie, archivio, e pitture 5. 13. 16. 121.
Anniversario celebrato a Gregorio XV. 49.
Anno Santo del 1575. 5. del 1625, perchè scarso di Pellegrini? 46. del 1650. 52. del 1700. 64.
Antonio (di S.) Chiesa 15. 18.
Apocalisse 32.
Apollinare Sidonio 88.
Apostoli (de' SS.) Chiesa 70. 71.
Apparati della Chiesa, di damasco, trinati d' oro 76. in terzo, regalati da Benedetto XIV. 85.
Appiani Cav. 36.
Aquila Simbolo di S. Gio. Evangelista. Putto, che vi scherza, e l' abbraccia nel Quadro del Domenichino 28. 32.
Aracoeli 50. 62. 95.
Arcadia, tenuta in lode del General Caprara 147.
Architettura della Chiesa di S. Petronio 76.
Archivio dell' Archiconfraternita 48.
Arevalo Faustino 106.
Ariosti (de) Azzo 48.
Aristide XVIII.
Arles (di) Cesario 88.
Armi Giovanni 135.
Armi di color nero del Marchese Costaguti, staccate dalla facciata di S. Francesco di Paola, per la forza del vento, credute tanti Demonj per l' aria, al lume delle Lanterne 63.
Armi sette spirituali di S. Caterina 75.
Arpa sonata da un Angelo del Quadro del Domenichino 30.
Arrigoni Francesco 11.
Assemani Evodio 73.

Astrologo predice al Card. M. Ant. Gozzadini, morto in Conclave, che avrebbe finito i suoi giorni in prigione 65
Atanasio S. de' Greci, casa della Chiesa, incontro ad esso. 80. 81. V. *Acqua*.
Attila, suoi Scrittori, e luogo, ove fu incontrato da S. Leone 55.
Ave Maria 40, ed altrettante benedizioni da recitarsi in perparazione al S. Natale 89. mille, recitate da S. Caterina nella notte di Natale 90. e da Suor M. Geltrude, prodigiosamente risanata dalla Santa 90. La stessa divozione ripristinata nella Chiesa 106.
Avieno Console, e Senatore 55.
Avito Alcimo 88.
Austero, e Valentino SS. MM. 154.
Azara Gio. Nic. fa porre il Busto di Mengs nel Panteon con Iscrizione 34.
Azzoguidi Pietro 75.
Bacciali Franc. Maria 63.
Bacolo pastorale delle Badesse 2.
Badagi Girolamo 140.
Badini Raffaele 77.
Baglioni Gio. descrive il Quadro del Domenichino 27.
Balaustra dell' Altar maggiore 27.
Baldacchino per le 40. ore 84. 85.
Baldo Ludovico, sua Iscrizione 138.
Banderuole quattro intorno al Cadavere de' Cardinali, e due a quello degli Ambasciadori 95.
Bandiera Bartolommeo 122. Gio. Batt. 122. loro Iscrizione 124.
Barbara S. 104.
Barberini Card. Francesco 24. 39. 70. Renzio 23.
Barbieri Alessandro 122. Carlo Ant. 122. Avvocato Giuliano, attuale zelantissimo Rettore della Chiesa 100. 137. Luca Giovanni 100.
Bardese Girolamo 137.
Bargellini Astor 122. Conte Vincenzo 136.
Barilozzi di Vino, offerti nelle Canonizzazioni 70.
Bartoli Santi Pietro 58.
Bartolini Cristoforo 132.
Bartolommeo S. Festa alla sua Chiesa all'Isola 17. 71. Ospedale 59. del Reno in Bologna 59. 131. 149. Cardinal di Bologna, e sua Iscrizione 138.
Basenghi (de) Giulio 48.
Bassanelli (de) Matteo 48.
Battoni Pompeo 33.
Battuti (de') Confraternite 21.
Beccadelli Ludovico 71. Tommaso 75.
Beccari Antonio 26.
Bellagamba Gio. Batt. 86.
Belliossi (de) Ant. Maria 118.
Bellori Gio. Batt. descrive il Quadro del Domenichino 27. 38. 40.
Belvedere Villa in Frascati 37.
Bembo Illuminato 76.
Benedetto (di S.) bianco Compagnia 75. in Pescinola 155. XIII. 70. 153. 154. 155. XIV. pag. I. 41. 68. 71. 72. 142. Feste fatte per la sua esaltazione 82. Visite da lui fatte alla Chiesa 83. 84. 85. L' arricchisce di preziose suppellettili 84. Preghiere per una sua infermità 91. Funerale, ed Iscrizioni 92.
Benigni Monsignor Giulio 20.
Bentivoglio Conte Ercole 35. Fulvio 83. 84. 86. 122. 137.
Berlendis (de) Francesco 71.
Bernard M. sopra la prima Pietra della Chiesa Cattolica in Berlino 153.
Bernini Lorenzo 77.
Berrettini Niccolò 78.
Berti Lorenzo 144.
Bertini Pietro 132.
Bertocchi (de) Andrea 48.
Bertolotti Giovanni 75.
Bertuzzi Girolamo 26.
Bettini Tommaso 13.
Bettis (de) Carlo 48.
Bianchetti Lorenzo 122. 134. Ludovico, maestro di Casa di Gregorio XIII. 122. Iscrizione 126. Marco Ant. 126.
Bianchi Laura 149.
Biagio S. della Fossa 125. della Pagnotta 3.
Bianconi Ludovico 34.
Biccari Antonio 48.
Boccapaduli Marchesa Gentili 150.
Boldetti M. Ant. 73.
Bolognesi. Nerone perora, ed ottiene dal Senato Rom. un sussidio per un' incendio pag. V. Scrittori sopra i suoi pregj, ed Uomini illustri di ogni classe XIX. elogio loro fatto da Giulio III. 1. venuti in Roma per l' anno Santo nel 1575, fondano l' Archiconfraternita in S. Gio. Calibita, sotto l' invocazione di S. Gio. a Porta Latina, 5. perchè assunsero questa denominazione? 12. descrizione del loro vestiario 12. 21. si trasferiscono a S. Tommaso degli Spagnoli, detto della Catena 12. vanno in processione alla Bas. Vat. per la traslazione del Corpo di S. Gregorio Nazianzeno 13. obbligo di condurvisi ogni anno a' 13. di Maggio, e di offerirvi una Torcia di sei libbre, per l' anniversario dell' Incoronazione di Gregorio XIII. 13. 42. formano un' Oratorio annesso alla Chiesa 25. 35. 43. 47. restituiscono un Quadro imprestato per l' Altar maggiore, a cui sostituiscono un altro dipinto dal Domenichino per duecento Scudi 26. sue misure 33. progetto di vendita per cinque mila scudi col Cav. Mengs, che si obbligava di sostituirne una copia 34 due vol-

te trasportato altrove, e poi a Brera, ove rimane 35. suoi rami antichi, e moderni 36. 102. danni fatti alla Chiesa dai Repubblicani 34. suoi risarcimenti 35. Altar maggiore 41. 64. 84. 94. 102. quando andavano alla Cappella Paolina, a S. Gio. Calibita, a S. Gio. a Porta Latina, e a S. Pietro in Montorio? 42. tornano in Roma per gli anni Santi del 1650, e del 1700. 64. vanno in processione alla Bas. Vat. pel Tremuoto nel 1703. 65. per la Canonizzazione di S. Caterina 71. ambiscono di chiamarsi *Conti* 49. Chiedono, ed ottengono da Gregorio XV il permesso di acquistar varie Case, per ampliare la Chiesa, e per costruir l'Oratorio 25. 127.

Bolognetti Card. Alberto 61. Andrea, sua Iscrizione 61. Mario 71. sua Iscrizione, e notizie della famiglia 7. Paolo 61. Monsignor Vincenzo 14. 121. 122.

Bolognini Cammillo 135. 136. Gio. Marìa 135.

Bombelli Domenico 123. Gio. Batt. 61. Papiniano 100.

Bonafede Appiano 73.

Bonamici Filippo XVIII. 73. 120

Bonasoni (de) Franc. 48. Gio. 123.

Bonifazio VIII. 2. IX. 3.

Borelli Marchesa Anna 149. 150.

Borgia Gallerìa al Vaticano 25. Monsignor Alessandro 155.

Borromeo Card. S. Carlo 43.

Bottari Giovanni 38.

Bovio Ant. 93. 105. 136. Ulisse 122.

Brandebourg (de) Elettore 153.

Brera (di) Gallerìa 36.

Budriolo Virginio 122.

Buc grossissimo, regalato dai Duchi di Milano al Reggimento di Bologna 75.

Buoi (de) Vitale Giuseppe 104.

Buoncompagni Card. Jacopo, suo funerale, e notizie 78.

Burcardo Giovanni 96.

Cacault M. fa restituire alla Chiesa il Quadro del Domenichino 36.

Cajelli Enrico 100. Giovanni 100. Giuseppe 63. 66. 100. Lucia 100.

Calarini Paolo 66.

Calcoli tre, mandati fuori dalla vessica del Cav. Algardi 56.

Calice col Serpe, in mano di un Putto nel Quadro del Domenichino 20. 32. di argento, offerto in voto alla Madonna di S. Luca, da' Sacerdoti Romani, e Perugini, rilegati in Bologna 87.

Calindri Serafino 86.

Calini Giovanni 137.

Callarini Frutti del Censo 81.

Camerlingo Cardinal 53. dell' Archiconfraternita 47.

Camice della figura di S. Petronio 31. regalati da Bened. XIV. 85.

Camilli Gioacchino 36.

Campana della Chiesa de' SS. Gio. e Paolo, rifatta dal Card. Rusconi pag. V. di S. M. della Pace. Un'ora, avanti giorno, suona nove tocchi, in memoria de' nove mesi della gravidanza di M. SS. e dopo la prima Messa, ne suona 12. in onore de' 12. Apostoli 90.

Campane della nostra Chiesa rinnovate, e benedette. 103. Loro Iscrizioni 104. mille, sonate tre volte nel giorno 23. Dic. 1649, per l'annunzio dell'ingresso dell'Anno Santo 53. di S. Gallicano, benedette da Benedetto XIII. 153.

Campanile di S. Pietro distrutto, e Colonne impiegate ne' Portici delle Chiese gemelle al Popolo 17.

Campeggi Card. Lorenzo 123. sua Iscrizione 125. Marchese Tommaso 136. Vincenzo 36. 37. 135. 136.

Camuccini Cav. Vincenzo 36. 37.

Cancellieri Francesco acquista la Casa contigua alla Chiesa de' SS. Gio. e Petronio. Coretto ivi aperto. Distico, col quale la stessa Casa addita, a chiunque entra, il nome, e cognome del suo Possessore, e si augura di esser sempre frequentata da' fedeli amici pag. XX. fa incidere a contorno il Rame del Quadro del Domenichino, e ne fa acquarellare due copie, regalandone una alla Chiesa, e ritenendone una per sè. XXI. 36. fa ristampare con un Ramino, rappresentante il Presepio, il Libretto delle 40. Ave Marìa, in preparazione alla Festa di Natale. XXI. 106. fa illuminare con Torcie, Fiaccole, e Botti la Casa per la promozione degli Emi Rusconi, e Malvasìa 106. è onorato nella stessa sua abitazione da cinque Porporati, pel Funerale del Pittore Caponegri 108. Sue Opere citate nel decorso del Libro.

Novena, Vigilia, Notte, e Festa di Natale 106.

Aria di Roma, e Tarantismo XVIII. 40. 65.

De Secretariis Ethnicorum, et Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat. pag. 1. 40. 154.

Cappelle Pontificie, e Cardinalizie 42. 56. 71. 84. 130.

Colombo, e Gio. Gersen 49. 72.

Possessi de' Sommi Pontefici da Leone III. a Pio VII. 53. 78. 82. 86.

Basilica Vaticana 57. 78.

Mercato, Lago di Piazza Navona, e Obelischi 53. 72. 82. 130. 131. 154.

Simplicia, ed Orsa SS. MM. 56. 72.

Campane, Campanili, Orologj 65.
Villeggiature de' Papi 68. 73.
Sagrestia Vaticana 77.
S. Medico, e le Sante Medichesse 86.
Storia del nobile Collegio de' Palafrenieri 96.
Uomini di gran memoria, e smemorati 96.
Storia dell'Archiconfraternita del Confalone 53. 101.
Luoghi, e Stagioni, in cui sono stati tenuti i Conclavi pag. IX.
Elogio del P. Giacomo Gabriele Povillard 29.
Elenco delle sue Opere reperibili, al fine di questo Libro.
Candida S.r ristaura le Pitture del Domenichino a Grotta Ferrata 37.
Canoni annui della nostra Chiesa 81.
Canosa Francesca 171.
Canova Marchese Gio. 36.
Cantoni Alberto 90. Monsignor Antonio 93.
Capelli cresciuti nel Capo di S. Caterina 73. formano una veste al Bassorilievo di Santa Agnese 56.
Capofuochi fatti dall' Algardi, per uso del Re di Spagna 131.
Caponegri Gius. Funerale, ed Iscrizioni 107. 109. dipinge una Lunetta sopra la Porta del nuovo braccio del Museo Vaticano; una Stanza nel Palazzo Odescalchi; la Cupola, e l'Esedre del Teatro Anatomico di S. Gallicano 108.
Cappellano della nostra Chiesa 81.
Capponi di Bologna 74.
Capponi Alessandro 48. Gio. Battista 136. Lapidi del Museo acquistate dal Card. Rusconi, e regalate al Museo Pio-Clementino VIII.
Cappuccini in processione per la Canonizzazione di S. Caterina 71.
Capranica Giuliana 155.
Caprara Card. Alessandro 65. 81. Carlo 42. 84. Cornelio 85. General Conte Enea, e sue Iscrizioni 145. 146. Maresciallo Enea 147. Card. Gio. Batt. 100. 104. 134.
Caracci Antonio 38. Annibale 39. Ludovico 58.
Caravita Pietro 21. 154.
Cardinali Bolognesi XIX. 21. 154.
Carità (della) Figliuoli, così detti i Ministri dell'Ospedale di S. Gallicano 155.
Carlo (di S.) Chiesa ai Catinari 33. 38. al Corso Compagnìa 71. Quadro 94.
Carlo V. sua Incoronazione nella Chiesa di S. Petronio in Bologna VI. assegna 600. Sc. annui all'Ospedale di S. Gallicano 155.
Casa contigua alla Chiesa, e vicina al Palazzo Teutonico 80.
Casali Monsignor Vincenzo 23. 134.
Casini Innocenzo 153.
Cassolongo Carlo 122.
Castel Bolognese 67.
Castellani Cammillo 122.
Castellari, Orfano di S. Bart. in Bologna, primo erede dell' Algardi 59. V. *Pilati*.
Castelli Catalano 71.
Castracane Castruccio 50.
Cataneo Girolamo 154.
Catena (della) Chiesa di S. Tommaso degli Spagnuoli, perchè così detta? 21.
Caterina Vigri S. sue estasi 73. Scrittori della sua Vita 74. suo Altare 41. 77. 80. Canonizzazione 68. suo Corpo incorrotto, e sedente 72. perchè con una corona in capo? 73. spogliato, e rivestito. Reliquie distribuite, e feconde di grazie 73.
Cavaccia Geminiano 122. sua Iscrizione 125.
Cavalcata pel funerale del Card. Fabrizio Paolucci Decano del S. Collegio 70. perchè non fatta per quello del Card. Tanara? 65.
Cavalieri Giulia 138.
Cavi, Maestro di Cappella 105.
Cecchi Ercole 137.
Cecconi Gio. Franc. 104.
Cecilia (di S.) Quadro del Domenichino 38.
Celi Gregorio 137.
Cella Paolo 130.
Celso, e Felicissimo SS. MM. 154.
Cenci Cristoforo, Francesco, Giacomo, Rocco 10.
Centesimi (de') Provento, come impiegato dall'Archiconfraternita? 84.
Cento, dichiarata da Bened. XIV. la più nobile parte della Diocesi di Bologna, pag. II.
Centulancia Caterina, sua Iscrizione 18.
Cera impiegata per la Processione dello Stendardo di S. Caterina 71.
Cesario Cesare 123. Gerardo 123. Ottavio 41.
Checchis (de) Ercole 48.
Cherico della nostra Chiesa 81.
Cherubini intorno al Trono della B. V. 30.
Chiapponi Giustiniano 69.
Chiara (di S.) Chiesa 125.
Chiari Giuseppe 78.
Chierico Battista 122.
Chiese, Scrittori sul rito di consacrarle 104. La nostra soltanto benedetta 10. Nazionali in Roma XIX.
Ciampini Giovanni 85. 105.
Ciappi Marco Antonio 8.
Cicerone M. Tullio XVIII.
Cicognara Commendator Leopoldo 55. 56. 77.
Cimiterio di S. Gallicano 154.
Cipriani Scutellari Matilde 36.
Claudiano XVIII.

Clemente VI. 2. VII. 139. VIII. 45. 68. XI. 15. 65. 68. 73. XII. 65. XIII. 78. 142. XIV. pag. VIII. 18.
Coletti Niccola XVIII.
Colombe offerte nelle Canonizzazioni 70.
Colonna Casa regala alla nostra Chiesa i tre Paliotti di giallo antico 42. Marco Annio, suo ingresso trionfale in Roma 16.
Compieta in musica, cantata per la Festa di S. Caterina 94.
Computista dell' Archiconfraternita 81.
Comunione in ogni mese 47.
Conazzi Ercole 76.
Conca Sebastiano 33.
Confalone, regali lasciati alla sua Archiconfraternita nel 1650, dalla Compagnìa di S. M. della Neve 53. 101.
Confessione in ogni mese 47.
Consiglieri dell' Archiconfraternita 47.
Conventi Giulio Cesare 58.
Conventuali acquistano la Chiesa di S. Efrem 18.
Cordara Giulio Cesare pag. I. 154.
Corduba (di) Giovanni 131.
Corpus Domini (del) Monache 68. 72. 75.
Corradini Card. Pier Marcellino 152. 154.
Cortello Franc. 122. Niccolò, ed Antonio, loro Iscrizioni 124.
Cortona (da) Pietro, sue notizie 130.
Cosma, e Damiano (de' SS.) Religiosi 71.
Cospi Francesco 136. Tommaso 135. 136.
Costaguti Marchese 63.
Cremona Giangiuseppe 76.
Cremonini Domenico 60. 62. 81. 100.
Crescimbeni Gio. Mario 154.
Crisogono (di S.) Chiesa 77.
Croce (di S.) Putte in Bologna 60. 81.
Crocifisso (del SS.) Compagnìa di Bologna 64. di S. Marcello di Roma 64.
Cunich Raimondo, suoi Epigrammi in lode del Cav. Mengs 34.
Cupis (de) Card. Gio. Dom. 36.
Cupola della Chiesa di S. Petronio 35. 41. 75.
Dalucelo Jacomo 63.
Dardese Geronimo 63.
Davia Card. Gio. Ant. 77. 78. 134.
Decano generale dell' Archiconfraternita de' Palafrenieri 96.
Dionisi Filippo 138.
Domenicani di S. M. sopra Minerva 71.
Domeniche Gaudete, e *Laetare* 68.
Domenichini Giacomo 48. 60. 80. 81. 100. sua Iscrizione 50. Laura Isabella 60.
Domenichino V. *Zampieri*.
Domenico (di S.) Quadro 94. 153.
Domenico, *e Sisto* (de' SS.) Monastero. Modello di Zuccaro del Museo Pio Clementino, ad esso regalato pag. VIII.
Domenico Sartore 122.
Doria Card. Giorgio 91.
Dorotea (di S.) Chiesa 22.
Dosio Alessandro 123.
Doti distribuite alle Zitelle Bolognesi 40. 48.
Draghetti Francesco 48.
Ducange 72.
Durighi (de') Girolamo 48.
Ebe 73.
Efrem (di S.) Chiesa XX. 1.
Entrata, ed uscita della nostra Chiesa 80.
Enzio II. Re di Sardegna 22.
Epigramma di Andrea Mariani 22. 26. dei Preti Romani, e Perugini, rilegati in Bologna, inciso sotto un Calice, offerto in voto alla Madonna di S. Luca 88. in lode del Cav. Mengs 34.
Ercolani Agostino 48. 135. 136. Alfonso, sua Iscrizione 67. Astorgio 67. Marchesa Benedetta 149. Filippo 67.
Eredità di quelli, che muojono in Roma *ab intestato*, assegnata all' Ospedale di S. Gallicano 155.
Esattore dell' Archiconfraternita 81.
Esequie de' Confratelli 47.
Este (di) Alessandro, e Giuseppe VIII.
Eustachio (di S.) Chiesa 139.
Fabj Ant. Franc. 140. Giulio 140. Pellegrino, sua Iscrizione 140.
Fabri Onorato, sue notizie 57.
Facchinetti Card. Cesare 88. 134. Ludovico, Orazion funebre, recitata in sua lode 52. 136.
Facciata della nostra Chiesa illuminata 100.
Falconi Celio 40.
Falzacappa Mons. Francesco 108;
Fama (della) Statua scrive sopra gli omeri del tempo le imprese di Luigi XIV 58.
Fantuzzi Alfonso 135. Ercole 123. Gio. Gius. XXI. sua Raccolta d' Iscrizioni Bolognesi, esistenti in Roma 139. Giulio Cammillo 122.
Fanucci Cammillo 120.
Farini di Russi Pellegrino 106.
Farnese Card. Alessandro 23. 116. Card. Odoardo 128. Palazzo, Tetrastico in sua lode 19. perchè detto *del Duca?* 22. Fuoco d' artifizio, ideato intorno al suo Cornicione, per la Canonizzazione di S. Caterina 72. V. *Mascherone Fonte*.
Fate ben per voi, Romito così chiamato 15. 16.
Fate ben Fratelli XX. Loro Instituto, e varie residenze 15. 17. 18.
Fazio Carlo 45. Ercole, sua Iscrizione 45.
Fea Avvocato Carlo 58.
Federico II. Imp. se abbia offerto ai Bolognesi di cinger d' oro le mura della loro Città, per riscattare Enzio Re di Sardegna, suo Figliuolo, e lor prigioniero? 35.

Felice S. da Cantalice 68. 69.
Felicissimo, e Celio SS. MM. 154.
Felinis (de) Silvio 48.
Ferraresi ambiscono di chiamarsi *Marchesi* 49.
Ferrari Orazio 127. Tommaso 86.
Ferro (di) Capo, Vicolo così detto 127.
Fesch Card. Giuseppe proccura alla Chiesa il sussidio di 700. Piastre, per la sua riapertura 35.
Filicaja (de) Vincenzo 75.
Filippini Gio. Antonio 137.
Filippo V. assegna 700 Scudi annui all' Ospedale di S. Gallicano 155.
Finestroni della nostra Chiesa 94.
Fini Monsignor 154.
Fiorini Lorenzo 76.
Fiume Ludovico 137.
Flabelli intorno ai Cadaveri de' Cardinali, e degli Ambasciadori 96.
Flagellanti (de') Storia 21.
Flaminio Gio. Antonio 75.
Flaviani Montalti Francesca 15[illegible].
Flauto traverso, sonato da un Angelo 30.
Folco Giulio 122.
Fonseca Antonio 105.
Fontana Flaminio 122.
Fontana di Ponte Sisto 20. 23.
Formale del Piviale di S. Petronio 31.
Forno Pietro 122.
Forzioli Gio. Batt. 83.
Foscherari Romèo 135.
Fouchet Monsignor Gio. Francesco, sue notizie 155.
Franceschini M. Ant. 41.
Francesco (di S.) Quadro 94. 154. di Paola 41.
Franchini Capitan Giulio 123.
Franza Annibale 122.
Frizzi Antonio 68.
Funerali celebrati nella Chiesa pel Cav. Algardi 57. 107. per Benedetto XIV. 92. 107. pel Card. Jacopo Buoncompagni 78. 107. per Gius. Caponegri 1 7. pel March. Ludovico Facchinetti 52. 107. per Gregorio XV. 49. 1 7. per Dom. M. de Gratis 62. 107. pel Conte Giacomo Isolani 95. 107. pel Card. Jacopo Millo 92. 107. pel Card. Gabriele Paleotti 42. 107. per la Marchesa M. Maddalena Grassi Sacchetti 77. 107.
Fuoco d' artifizio, ideato per la Canonizzazione di S. Caterina 72. eseguito per l'esaltazione di Bened. XIV. 82. per l' elezione del Gran Maestro di Malta Zondadari 82.
Gabriele (di S.) Chiesa in Bologna 6[illegible]. 81.
Gabrielli Card. Giulio 11.
Galletti Monsignor Pier Luigi XXI. 6. 7. 10. 43. etc.
Galli Card. Ant. Andrea 92. 97. 134. sue Iscrizioni 143.
Galli (del) Gio. Batt. 122.
Gallicano (di S.) Ospedale 152. Teatro Anatomico decorato da pitture di Giuseppe Caponegri 1 8. Accademie di Lettere, e di canto ivi tenute 153. prima pietra postavi da Benedetto XIII, che vi benedice una Statuetta d' argento della B. V. del Rosario, il Quadro dell' Altar maggiore, e le due Campane 153. ne consacra la Chiesa, e l' Altar maggiore, con Omilìa, ed anche il Cimiterio 154. suo Stemma, con un Cuore, e col motto *Amor Dei*. Sue opere di carità, sue rendite, assegnamenti annui dell' Imperadore, dei Re di Spagna, e di Sardegna, e della Rep. di Venezia 155. oltre l' eredità di quelli, che muojono in Roma *ab intestato* 155.
Gambini Avv. Vincenzo 149. 150.
Ganganelli Fra Lorenzo 18.
Garampi Card. Giuseppe 23. 93. 120.
Gastaldi Card. Girolamo, per non aver potuto innalzare in Bologna la Facciata della Chiesa di S. Petronio col suo Stemma, innalza in Roma quelle delle due Chiese al Popolo 77.
Garzìa Giovanni 58.
Garzi Luigi 78.
Gavotti Verospi Marchesa Virginia 150.
Gelati (degli) Accademia in Bologna 87.
Geltrude Suor Marìa, miracolosamente sanata nella notte di Natale da S. Caterina, dopo la recita di 1000. Ave Marìa 90.
Gemignani Ludovico 78.
Gennaro (di S.) Cappella del Tesoro in Napoli, dipinta dal Domenichino 39.
Gerardi Gio. Francesco 63.
Germanico, e Ungarico Collegio 154.
Gessi Berlingero 134. 136. Francesco 41.
Gesù (del) Chiesa 54. 58. 69. e Marìa al Corso 149.
Gesuiti (de') Generale, surrogato ad una lascita di Giac. Domenichini, per l' Altare di S. Giuseppe, in caso d' inadempimento 52. Eredi di Carlo Zani 54.
Ghirlino Domenico 122.
Ghiselli Paolo, Scalco di Gregorio XIII. 123.
Ghislieri Cav. Filippo Carlo 135.
Giacomo S. 153.
Giallo antico di due Colonne della Cappella Gregoriana, ove trovate? 13. V. *Colonna*
Giani Caterina 66.
Giano Quadrifronte 16.
Gigli Giacinto, Memorie estratte dal suo Diario inedito 40. 46. 49. 50. 52. 53. 55. 56. Girolamo 82. Tommaso 140.
Ginnasiis (de') Domenico 48. 134.
Giorgi (de) Giorgio 48.
Giovagnoni Angelo 150.
Giovanni S. a Porta Latina XX. 5. 9. 42. suoi illustratori 11. perchè dipinto coll'

Aquila, e col Calice, da cui esce un Serpe? 28. spese per le sue Feste in Maggio, ed in Dicembre 81. Calibita XX. 4. 5. 6. 8. 9. 15. 43. 112. 115. 126. di Dio, suoi Scrittori 15.
Gio. e Paolo (de' SS.) Chiesa 8. 70. Vedi *Campane*.
Giovanni, Pittore del Card. di S. Giorgio 122.
Giovenazzi Vito Marìa 147.
Girolamo (di S.) Chiesa, della Carità, suo Quadro, dipinto dal Domenichino 25. 38.
Giulio II. 11. III. pag. IV. 105. 124.
Giunone 73.
Giuseppe (di S.) Altare del Transito 40. 77. 81. Messe ivi obbligate 52. 60. 100. due Torcie di cera di 5. libbre per la Festa del suo Transito 61. dichiarata Festa di precetto da Paolo V, e da Gregorio XV. 61.
Giuseppe II. Imperadore 145. 146.
Giustiniani Tommaso, sua Iscrizione 77.
Glorieri Cesare, sue Notizie 120.
Golfardo Sebastiano 12.
Gozzadini Card. M. Ant. 65. Gius. Ulisse VI. 65. 78. 98. 135. 137.
Grandis (de) Gio. Batt. 48. Matteo 48.
Grangerio Giovanni 55.
Grassetti Fogginio 76. Giacomo 73.
Grassi Card. Achille, sua Iscrizione 138. Annibale, Vescovo di Faenza 123. Cesare, Uditor di Rota 123. Conte Fulvio 136. Orazio 137.
Gratis (de) Ant. Marìa 62. Domenico Marìa, sue Iscrizioni 62. 64.
Gregoriana Cappella, nella Bas. Vat. 13. 42.
Gregorio S. Chiesa sul Monte Celio 33. Nazianzeno, suo Corpo, trasferito da S. Marìa di Campo Marzo alla Basilica Vaticana 13. 81. 121.
Gregorio IX. 10. XIII. pag. XX. 4. 8. 13. 15. 45. 78. sua Bolla per la Confraternita de' Bolognesi 112. altra per la soppressione della Parrocchia di S. Tommaso della Catena 116. 120. 121. 128. 135. XIV. 40. XV. pag. XX. 9. 14. 25. 37. 49. 52. 61. 127.
Gregorio (de) Card. Emmanuele 108.
Griffoni Girolamo 122.
Grimaldi Franc. 58. 133. Lorenzo, sua Iscrizione 82. 100.
Grottaferrata, Pitture del Domenichino ristaurate 37.
Guadagnolo de' Duca 155.
Gualandis (de) Antonio Atanasio, sua Iscrizione 66.
Gualderoni Teodoro 110.
Gualtieri Card. Filippo Antonio VI.
Guardia (della) Immagine della Madonna in Bologna, suoi Scrittori 86.
Guarnacci Monsignor Mario 154.
Guastavillani Card. Filippo 120. 135.
Guattani Giuseppe Ant. VIII. 147.
Guerino (di S.) Quadro 94.
Guglielmi Card. Girolamo, notizie 78.
Guidetti Gio. sua Iscrizione 13. 122.
Guidiccini Domenico 51. Gio. Batt. 59. Ubaldo 51.
Guidi Carlo Alessandro muore di dolore per avere scoperto un errore in una sua stampa 69.
Haeffelin Card. Casimiro 108.
Heiberger Giuseppe 152.
Ignazio (di S.) Chiesa 37. 58. Opere pie da lui fondate in Roma 154.
Imola pag. V. suoi Vescovi, Legati di Ravenna VI. vastità della sua Diocesi VII.
Incorruzione de' Corpi, Scrittori sopra di essa 72.
Inestricati (degli) Accademia in Bologna 87.
Infermi condotti in processione da S. Benedetto in Piscinula a S. Gallicano 155.
Innocenzo III. 88. VIII. 8. IX. p. XX. X. 53. 56. 58. 111. 129. 130. XII. 65. XIII. 155.
Isabella Regina di Spagna pone la sua Corona giojellata sopra il Capo della B. Caterina 73.
Iscrizioni. Franc. Angelelli 144. Ludovico Baldo 138. Bart. Bandiera 124 Card. Bartolomeo 138. Ben. XIV. 93. Card. Lud. Bianchetti 126. Andrea Bolognetti 61. 102. Lor. Campeggi 125. Gius. Caponegri 107. 109. Enea Caprara 145. 146. Geminiano Cavaccia 125. Centularia 18. Cortello 124. Giac. Domenichini 52. Alfonso Ercolani 102. G. B. Ercolani 103. Pellegrino Fabj 140. Ercole Fatio 102. Gio. Batt. Fontana 61. 102. Card. Ant. Andrea Galli 143. Tommaso Giustiniani 89. 103. Card. Achille de Grassi 138. Lorenzo Grimaldi 102. Ant. Atanasio de Gualandis 36. 102. Gio. Guidetti 13. Giacomo Isolani 96. Gio. Batt. Lari 6. Clemente Leoni 49. Battista Lino 124. Alberto, Floriano, Pirro, e Pompeo Macchiavelli 26. M. Ant. Cesare, Napolione, ed Onofrio Malvasia 8. Francesco Malvezzi 144. SS. MM. Mario, Marta, Audiface, Abacuc, Ippolito, Taurino, ed Ercolano 10. Gio. Balasso Menzonio 66. 67. 102. 103. Andrea Montecenere 126. Gio. Batt. Nolli 22. Girolamo Palarini 45. 102. Ant. Marìa Papazoni 140. Isabella della Parte 141. Bonifazio, e Giacomo Fasio 43. 102. Gio. Pio 139. Gio. Podio 138. Ant. Presi 142. Silvio Ant. Ranuzzi 60. Gaetano Papini 148. Maddalena Sacchetti Grassi 79. 100. S. Salvatore in Campo 24. Domenico Sampieri 135. Taddeo Sarti 103. Senato di Bologna 103. Galeazzo Sforza Volta 51. 102. Rodolfo Silvestri 140. Pieri-

antonio Tioli 149. Antonio Tirello 141. Giacomo Tollio 140. Carlo Vanni 80. 103. Giuseppe Zagnoni 150. Carlo Zani 54.
Iside 73.
Isolani Conte Giacomo, Funerale, ed Iscrizione 93. 96. 137.
Julia (di S. Maria in) Chiesa XX. 1.
Labus Giovanni VIII.
Lambertini Cornelio 123. Gio. Batt. 123.
Lami Emilio 152. 153. 155.
Lampada d'oro donata da Mons. Chiapponi alla Confessione di S. Pietro 69.
Lancellotti, Notizie della Famiglia, e del Palazzo 37.
Lancisi Gio. M. suo Diario delle Villeggiature di Clemente XI. in Castel Gandolfo, da me tradotto in italiano 68. 73. 155.
Landi Marco Antonio 63.
Lanfranco Giovanni 38.
Lanzi Luigi 41.
Laocoonte, sua Testa imitata in quella di S. Petronio 33.
Lari Gio. Batt. sua Iscrizione 6.
Latina Porta quando chiusa e riaperta? Necessità di nuovamente riaprirla 11.
Latini Stefano 148.
Laurenti Canonico di S. M. in via Lata 93.
Laziosi B. Pellegrino 7.
Lazzarini Lorenzo 66.
Leni Card. Gio. Batt. 46.
Leone I. suo Bassorilievo, e modello 55. III. 1. 4. IX. 1. X. 4. 110. 111. XII. pag. VI.
Leone sostiene con la bocca lo Stemma di Bologna, col motto *Libertas* 29.
Leoni Monsignor Clemente 26. sua Iscrizione 49.
Lorenzo (di S.) immagine da esporsi con quelle di S. Gio. Apostolo, e di S. Tommaso, sopra la Porta della Chiesa di San Petronio 24. 41. Chiesa fuori le mura 46. in Lucina 46. 144. 149.
Loreto (di) Chiesa della Madonna 64. Santa Casa, visitata dalla Compagnia di San Benedetto bianco 75.
Louvre (del) Gallerìa 25. 36.
Luca (di S.) Madonna, sopra l'altare di S. Caterina 41. 86.
Lucia in Selci (di S.) Chiesa 125.
Ludovisi, in Lingua Fiamminga equivale a *Savio del Popolo*. Perchè chiamati *Conti*, *senza Contea?* 49. Mons. Alessandro 134. Card. Ludovico, dona le due Colonne dell'Altare Maggiore 27. 127. Villa 37.
Luigi XIV. sua Statua di Domenico Guidi 58.
Mabillon Giovanni 95.
Macchiavelli Alberto 126. Alessandro 86. Floriano 126. Pietro 126. Pompeo, sua Iscrizione 106. Roberto 123. Terenzio 100. Tommaso 122.
Macchina ideata con la Statua sedente di S. Caterina, circondata da Putti, vestiti da Angeli, e da lumi 72.
Magnani Enea 136. Marchese Paolo 136. Tommaso 123.
Majella Carlo, o Scrittori della vita, ed opere 73.
Malagricci Angelo 137.
Mallio Michele 146.
Malvasia Card. Alessandro 98. 102. Cornelio 135. 136. Diodota 86. Monsignor Innocenzo 134. Marco Ant., Ant. e Cesare, Napolione 123. Onofrio, loro Iscrizione 8.
Malvezzi Aldobrandino 71. Alessandro 10. 141. Ercole 135. Francesco, sua Iscrizione 144 Gio. Batt. 60. Ottavio 145. Virgilio 136.
Mammoli (de') Bonaventura 68.
Manarese Angelo Gabriele 63.
Mandataro dell'Archiconfraternita 47. 48. 81.
Manni Domenico 70.
Mantovani Francesco 48.
Mansi Gio. Battista 41.
Mansi Galeazzo 90.
Manzoli Conte Giorgio 135.
Maratta Carlo 33. 78.
Marcello II. 12. (di S.) Chiesa 70. Oratorio, Palazzo isolato, vicino ad esso, 148. Vedi *Sala. Tioli.*
Marchesini Giulio Cesare 26.
Marchis (de) Pietro 48.
Marefoschi Card. Prospero 154.
Marescotti Cesare Ercole 135.
Maria (S.) in Domnica 141. in Julia XX. 1. donazioni, fattele 1. 2. 3. Maggiore in Roma 138. sopra Minerva 124. 126. del Monte in Bologna 131. in Monticelli 151. in Transtevere 46. 125. 127. 130. 142. 155. in Vallicella 124.
Mariani Andrea, suo Epigramma 22. 26.
Marini Monsignor Callisto 11. Monsignor Gaetano VIII. 140.
Mario, Marta, Audiface, Abacum, Ippolito, Damiano, ed Ercolano Martiri, venerati in S. Giovanni Calibita 9. loro Iscrizione 10.
Mario Monte, abitato da Benedetto XIII. 70.
Marsella Domenico VII.
Martelli Pietro 71.
Martino, e Silvestro SS. ai Monti 137.
Martino V. 9.
Marziale, e Severino SS. MM. 154.
Mascherone Farnese (del) Fontana 19. getta vino per l'elezione del Gran Maestro Zondadari 82.
Masini Antonio di Paolo 26. 27. 72.
Massimiliano Arciduca visita il Palazzo Teutonico 20.
Mattei Tommaso 78.
Matteo S. Apostolo 102. 115.

Matugliani Vincenzo 123.
Mausoleo di Gregorio XIII. 78.
Mazzarino Card. Giulio 58.
Mazzini Bonaventura 150.
Mazzoli Conti Alessandro, e Giovanni 122.
Medaglie, prova de' Monumenti 153.
Mengs Cav. Raffaele, sue notizie, ed epigrammi in sua lode; contratta il Quadro del Domenichino per cinque mila Scudi, coll' obbligo di sostituirne una copia 34.
Menzoni Gio. Balasso, sue Iscrizioni 66. 67. 81. 100.
Mercino M. Carlo Antonio 123.
Merlini Prelatura, instituita dal Card. Fabrizio Paolucci 70.
Messe da celebrarsi nella nostra Chiesa 52. 58. 60. 62. 66. 67. 81. 99. 100. a tre paoli l' una, lasciate dal Cav. Algardi 130.
Metis (de) Caterina 148.
Michele, e Magno (de' SS.) Chiesa 13. 34.
Michele S. (di) Quadro 94.
Milani Aureliano dipinge il Baldacchino dell' Altar maggiore 27.
Milano (da) Fra Celestino 70. 71.
Milizia Francesco 40. 58.
Millino Card. Garzìa 46.
Millo Card. Gio. Jacopo 35. doni fatti alla Chiesa 85. 89. 91. 134.
Minghetti Gio. Antonio 63.
Miniato (San) dal Tedesco, perchè così chiamato? 50.
Misure della Chiesa 76.
Mitra, insegna de' Vescovi 28. gara di due Puttini per porsi in capo quella di S. Petronio 28.
Molara (della) Cesare, Giovanni, e Pietro 65.
Mollajo (de) Fra Giacomo, Gran Maestro de' Templarj XX. 2.
Monaldi Gio. Attilio 62.
Moneta Agostino 88.
Montagne rassomiglia Roma ad un Mappamondo XVIII.
Montecalvi Annibale, sua Iscrizione 6.
Montecenere Andrea, sua Iscrizione 122. 126.
Monte Verde 155. Santo (di) Chiesa al Popolo, sua descrizione 77.
Monte (dal) Card. 46.
Monte (di) Luoghi spettanti alla nostra Chiesa 81.
Monte (de) Antonio 48. Card. Filippo 83. 84. 89. 134.
Monticelli Vincenzo 131.
Morcelli Stef. Ant. IV. 34. 42. 97.
Morelli Lazzaro 71.
Moreni Canonico Domenico 75.
Moretti Pietro 138.
Morone Gaspare 130. Card. Giovanni 126.
Morroni Maestro di Cappella 108. 110.
Mortadelle di Bologna 74.
Morte (della) Archiconfraternita di S. Maria in Bologna 86.
Mosche, se per discacciarle dal volto, e dalle mani, de' Cadaveri de' Cardinali, e degli Ambasciadori, sieno state introdotte le Ventarole? 96.
Mauzon Michele, Decano generale dell' Archiconf. di S. Anna 96.
Mucanzio Francesco 119.
Muratori Ludovico 75. 100.
Museo Pio Clementino, suo modello di Zucchero VIII.
Musgravio illustra l' uso di por le Medadaglie ne' fondamenti delle fabbriche 153.
Naldi Ant. Ludovico 48.
Naldini Paolo 78.
Negri Bianco 41.
Neri S. Filippo 56. Collana d' oro, donata dall' Algardi 130. Aneddoti sopra il suo Corpo, e su la Cappella Pontificia nel dì della sua Festa 130. 140. 153. 154.
Neri Gio. Ant. 80. Pietro Martire 132.
Nerone Giovanetto ottiene dal Senato Rom. un sussidio ai Bolognesi per un' incendio sofferto. Sua Statua donata all' Instituto dal Card. Rusconi V.
Neve (della) Compagnìa di S. Marìa in Bologna, pompa con la quale venne nell' Anno Santo del 1650, e doni lasciati 53.
Nicolini Giacomo 116.
Nicchie otto della Chiesa, con Vasi di Legno inargentato, coperti di tela ne' giorni feriali 93.
Nolli Gio. Batt. sua Pianta di Roma, ed Iscrizione 22.
Nomi derivativi, diminutivi, e patronimici 50.
Notajo dell' Archiconfraternita 47.
Oblazioni nelle Canonizzazioni 70. loro Scrittori 71.
Obblighi imposti ai Romani, molto più gravi, che ai Forestieri, per l' acquisto del Giubileo nel 1650. 54.
Odescalchi Princ. Commendator D. Pietro 108.
Oliva Monsignor Giovanni 116.
Ombrello, Scrittori sopra di esso 83.
Ombrelletta di damasco 85.
Onorio II. pag. XX.
Orani, sito da essi ceduto per l' Oratorio dell' Archiconfraternita 25. 127.
Orazione (dell') Chiesa di S. Marìa 141.
Oratorio dell' Archiconfraternita 25. 35. 42. 47. 49. 60. 81. del P. Caravita, uso di farvi la disciplina 21.
Ore (delle 40) Orazione 47. 81. introdotta nella nostra Chiesa 83.
Orfani, Ospedale di S. Bartolommeo in Bologna, in cui fu educato l' Algardi, che instituì erede uno de' suoi Putti 59. 131.
Organo della nostra Chiesa 77. ricuperato da S. Tommaso a' Cenci 105.

Orlando B. de' Medici 72.
Orologio di S M. in Transtevere 142.
Orsini Don Filippo 155. Monsignor Pietro 21. Card. Latino 23.
Orsola (di S.) Chiesa in Bologna 60.
Osimo (da) Angelo Maria 91.
Ospedale de' Benfratelli, sue varie località 16. di S. Bartolommeo in Bologna 59. di S. Gallicano 152.
Ostensorio d'argento, regalato da Benedetto XIV. 84. 85.
Pacca Card. Bartolommeo 108.
Pace (della) Chiesa di S. Maria 90.
Pace Gio. Antonio 137.
Pacetti Vincenzo 1. 51.
Paganino Sperandio 122.
Paggi dell'Ambasciadore di Bologna 93.
Palafrenieri del Card. Podocataro contrastano con i Frati di S. Maria del Popolo, dopo le di lui esequie 96. Decano di quelli di Paolo V. 141.
Palatino Girolamo, sua Iscrizione 45. Filippo 45. Giovanni 48.
Paleotti Astor 22. Cammillo 135. 136. Dionisio 68. 75. Card. Gabriele, notizie della sua Vita, ed Opere 42. 100. 132. 134.
Paliotti de' tre Altari di giallo antico 42.
Pallavicini Card. Antoniotto 96.
Panfili Principe Cammillo 56. Villa 58.
Pani dorati, offerti nelle Canonizzazioni 70.
Panteon, Busti di Uomini illustri, ivi collocati, e poi trasferiti al Campidoglio 34. 134. 148.
Paola Acqua, tre oncie di essa spettanti alla Chiesa di S. Petronio 20.
Paola (di S. Francesco) Chiesa 63.
Paolina Cappella al Vaticano 42.
Paolo (di S.) Basilica 46. alla Regola 71. Porta 155.
Paolo III. 19. 139. IV. 124. V. 17. 23. 61. 141.
Paolucci Card. Fabrizio II. sue memorie 70. 71.
Papazoni Ant. Maria, sua Iscrizione 140.
Papebrochio Daniele 71.
Papi Bolognesi XIX.
Parachini Ercole 63.
Parchenis (de) Cesare 66.
Parisi Francesco 122.
Parte (della) Isabella, sua Iscrizione 141.
Pascoli Leone 57.
Pasello Galeazzo 122.
Pasio Bonifazio, sua Iscrizione 45. Giacomo sua Iscrizione 43. Gio. Batt. 122. Pietro 43.
Pasquale I. 10. II. 105.
Passeri Gio. Batt. descrive il Quadro del Domenichino 27. 40. 57. 58.
Pastorale della figura di S. Petronio 31.
Patiente, e Valido SS. MM. 154.
Patricelli Francesco 40.
Peggi Pier Francesco 98.
Pennati Ercole 100. Raimondo 100.
Pepoli Conte Filippo 136.
Persio Ascanio, Historia de imagine B. M. V. a S. Luca depicta, et in Monte Guardiae prope Bononiam miraculis coruscante. Colon. Agrippinae apud Jo. Kinchium 1618. 4. Ext. cum Vita *B. Nic. Albergati* Card. conscripta olim a tribus celeberrimis Viris, *Jac. Zeno*, *Poggio Florentino*, *et Carolo Sigonio*, nunc autem additis septemdecim celebrium Scriptorum de eodem testimoniis, in lucem edita per *Geor. Garnafelt*.
Pesci Ascanio 86.
Petracchi Palmira 151.
Petrangola Francesco 111.
Petronio (di S.) Chiesa acquistata, ed abbellita con i soccorsi di 81. Bolognesi 24. 122. suo Quadro del Dominichino 27. 28. Barba, Camice, Formale, Mitra, Stola, Pastorale Piviale 31. quando si aggiunse il suo nome al titolo della Chiesa di S. Gio. Apost.? 40. Scrittori della sua vita 41. 76. Esequie solenni ivi celebrate V. *Funerali*. Pericolo di restare incendiata nel 1654. 55. spese per la sua Festa 81. Feste per l'elezione di Benedetto XIV. 82. per l'annua sua ricorrenza 104. sue Campane rifatte, e benedette 104.
Pialli Agostino 132.
Piana Francesco 63.
Pianete regalate da Bened. XIV. 85.
Pianocci Giuseppe 137.
Piatesi Angelelli Marchesa Cammilla 144.
Piazza Carlo Bart. sue notizie 85. 153.
Piazza di pietra, perchè così chiamata? 16.
Picchio Filippo 122.
Pietà (di) Monte 23.
Pietra prima, rito, col quale si pone nei fondamenti 153.
Pietro (di S.) in Montorio 42. 71. in Vincoli 143.
Pignattelli Card. Franc. Maria 102.
Pilati, Orfano di S. Bart. in Bologna, Erede dell'Algardi in Modena 59.
Pio IV. 105. 124. V. 68. 124. VI. 18. 145. 146. VII. 8.
Pio Gio. Batt. sua Iscrizione 139.
Pittareto Niccola 137.
Piviale nella figura di S. Petronio 31. regalato dal Card. Millo 85.
Podocataro Card. Ludovico 96.
Podio Gio. Batt. sua Iscrizione 138.
Pò del P. 36.
Poggi Agostino 122.
Ponte del Palazzo Farnese illuminato 82. quattro capi, perchè così detto? 16. Sisto 23.

Ponzetti Giacinto 116.
Popolo (del) Chiesa di S. Maria 46. 96.
Porte di Roma, chiuse per sospetto di peste nel 1625. 86. della nostra Chiesa 94.
Possino Gaspero 38.
Posterla Francesco 64.
Povillard Giac. Gabriele, descrive il Quadro del Domenichino 29. Le diverse Architetture de' Campanili, le Scarpe, ed i Triregni Pontificj, le Chiese de' SS. Crisogono, Silvestro, e Martino, e di S. M. in Transpontina 29. V. il suo Elogio da me stampato nell' Effemeridi di Agosto 1823.
Pozzo (del) Cassiano 39.
Pradelli Pomponio 98.
Prati (de') Giacomo 122.
Presepio rappresentato in un antico Vetro, ed inciso 106.
Presi Antonio 93. sua Iscrizione 142.
Preti (de) Alessandro 122.
Protettori dell' Archiconfraternita 47. 77. 97. 101. Loro serie 134.
Priore dell' Archiconfraternita 47. 48. 91.
Processioni per le Rogazioni 88.
Procuratore dell' Archiconfraternita 47.
Propaganda Fide (della) S. C. XIX. acquista da'Benfratelli la Chiesa di S. Efrem, per i Vescovi Soriani, che poi passa in dominio de' Minori Conventuali, per residenza del P. Procuratore delle loro Missioni 18.
Protomoteca Capitolina 34. 134. 148.
Puliatio (de) Andrea 111.
Pulieri Bartolommeo 152.
Puntature de' Confratelli come impiegate? 83.
Purificatoj regalati da Benedetto XIV. 85.
Puteo Sebastiano 122.
Quadri sopra le otto Nicchie della Chiesa, da ripristinarsi dalla generosità de' pii Bolognesi, oltre quello dell'Altar maggiore, e da commettersi ai loro Pittori 93.
Quesnoy Francesco 58.
Quirico, e Giuditta SS. MM. 153.
Raffaele, Quadro della Trasfigurazione 38.
Ragozzini Filippo, Architetto dell'Ospedale di S. Gallicano 153.
Raimondo Giuseppe 71.
Rainaldi Cav. Carlo 77. 78.
Ranuzzi Antonio 136. Ludovico 122. Silvio, sua Iscrizione 60. Mons. Vincenzo 93. 95. 135.
Rapini Francesco 148. Gaetano, Versi in sua lode 147. sua Iscrizione 148.
Raspantini Francesco 36.
Ratti Mons. Ant. Lorenzo 135. Niccola 75.
Ravenna, Sede degli Esarchi IV. suoi Legati 81.
Reni Guido 53.
Rettori di S. Tommaso della Catena 19. 23. III. di S. Petronio 137.
Riario Ercole 135. Ferdinando 136. Lorenzo Maria 76.
Rieti (di) Vescovo 122.
Ritratti de' Papi, e de' Cardinali, con le Teste cambiate 56.
Roberti Gio. Batt. 86.
Rocca Angelo 71.
Roffeni Alessandro 122.
Rogazioni 67. 86. quando, e perchè instituite? 88. 91.
Rogeriis (de) Ruggiero 111.
Roma, madre comune di tutte le Nazioni XVIII.
Ronchi Alberto 122.
Rosa Salvatore 78.
Rosario, Statuetta della Madonna, benedetta da Benedetto XIII. 153.
Rossi Domenico 132. Francesco 63. Mattia 78.
Rossini Pier Maria VIII.
Rufina (di S.) Conservatorio 154.
Ruffinis (de) Ascanio 111.
Ruggeri Gio. Simone 13.
Rusca Giuseppe 71.
Rusca Rusconi, nobiltà della famiglia II.
Rusconi Card. Ant. Lamberto commette all' A. la Storia di questa Chiesa I. suoi studj, e Biblioteca I. Ponente del Buon Governo, nato in Cento; ascritto con la sua Famiglia alla nobiltà di Bologna, Anagni, Ascoli, Alatri, Ferentino, Veroli, Fuligno, e Ravenna. Uditore del Card. Camerlingo, Uditore di Rota per Bologna. IV. regala all' Istituto la Statua di Nerone giovanetto. V. ascritto alla Congregazione di Stato da Pio VII. rinunzia le Mitre di Como, e di Cremona; ottiene quella d' Imola. Consacrato dal Papa, che lo spedisce alla Diocesi col dono di un Reliquiario, e di 4. Calici. Gli conferisce il Titolo de' SS. Gio. e Paolo. Ne fa rinnovar la campana V. fa eseguire solenni Funerali alla sa. me. di Pio VII. Eccita il Popolo a pregare l' Altissimo per la sollecita elezione del Successore. E' confermato nella Legazione da Leone XII. definisce la vertenza della Strada Faentina; innalza l'Altar maggiore nella Cattedrale; erigge la Chiesa Parrocchiale di Poggiolo con la Canonica; ne fa la consacrazione; rinnova, ed accresce in Torriano il Casino de' Vescovi. VI. Ristabilisce i Cappuccini in Imola, e in Lugo; gli Osservanti in Imola, al Piratello, e in Massa Lombarda; le Domenicane, e le Francescane in Imola, e in Castel Bolognese; restituisce all' antico splendore il Seminario. Pubblica in due Tomi la Serie de' Ve-

scovi d'Imola. Visita tutta la sua vastissima Diocesi; recita, e stampa varie Omilie. VII. Fa porre in Imola, ed in Ravenna varie Iscrizioni. Forma un Museo di antiche Lapidi, che poi regala al Pio Clementino. Stampa varie Circolari, e Pastorali VIII. Ottiene lo sgravio di un' annua prestazione di Sc. 20. all' Ospedale di *Sancta Sanctorum* 102. fa riaprire la Chiesa nel giorno festivo di S. Matteo 102. fa una muta di Candelieri con la Croce di metallo, con 4. contro lumi, e Carte glorie per l' Altare maggiore, ed altre mute di Candelieri dorati per i due Altari laterali; fa rimettere il Quadro del Domenichino, e ricollocare a' loro posti le memorie sepolcrali 102. ne fa fondere, e benedire le due nuove Campane 104. assiste al Pontificale per la festa di S. Petronio 105. 135.
Rusconi Cav. Cammillo 78.
Rusticis (de) Carlo 132.
Sabadino M. Ant. 122.
Sabbatini Giuseppe 77.
Sacchetti Grassi Maddalena, sua Iscrizione 79.
Sacchi Andrea 38.
Sagrestani della Chiesa 81.
Sala Domenico 148. 149.
Salani (de) Agostino 49.
Salciccie grosse, con Olive acconcie in Barilotti, regalate da' Bolognesi ai Duchi di Milano 75.
Salvatore S. in Campo 19. 20. sue notizie. pitture, ed uomini illustri ivi sepolti 23. Iscrizione ivi poste 24. Badìa, nella Diocesi di Rieti 23.
Salvi Famiano 89.
Sampieri Monsig. Domenico, sua Iscrizione 97. 135. Gio. Battista 26. 136.
Sancta Sanctorum (di) Archiospedale 102.
Sanctis (de) Domenico 121. Marchese 82.
Sandelli Andrea 122.
Sandrart (de) Gioacchino 39. 59.
Sandri Angelo 137.
Sangue miracoloso uscito dal piede di S. Caterina 73.
Sanità (della) Chiesa di S. M. XX. 18.
Santamaria Monsig. Saverio 154.
Santuccia B. de' Terrabotti XX. 2. 3.
Saporetti di Bologna 74.
Sardegna (di) Re assegna 1500. Sc. annui all' Ospedale di S. Gallicano 155.
Sardenghi Petronio 40.
Sarti Monsig. Taddeo Iscrizione 45.
Sassi Carlo 122.
Sassuolo (de) Pietro 76.
Savelli Card. Paolo 95. Acqua del Palazzo 155.
Savonanza Gio. Batt. 122.
Savignani Protesilao 122.
Savonazzi Emilio 42.
Scabella, o Flabella se debba leggersi in un passo di Paride de Grassi? 96.
Scannetto, che tiene alzate le quattro corde del Violoncello, spostato, e rimesso 98. V. *Anima*.
Scappi Carlo Luigi 136. Monsignore 134.
Scarselli Flaminio XXI.
Sebastiano (di S.) Chiesa 46.
Segni Mons. Cristoforo 26. 131. Mons. Gio. Batt. 35.
Seiker Daniello 78.
Senato di Bologna somministra 300. Scudi per l' apertura della Chiesa 35. Sovvenzioni date per l' Altar maggiore 63. per la Cupola 41. per la riapertura della Chiesa 66. per l' apparatura 76.
Senescallato, o Custode della Cancelleria 155.
Serafino Mons. Uditor di Rota 122.
Serbelloni Card. Fabrizio 97. 134.
Sforza Volta Galeazzo, sua Iscrizione 51. 102.
Sicci Francesco Maria 133.
Sigonio Carlo 40.
Silvestri Ridolfo, sua Iscrizione 141.
Sindici dell' Archiconfraternita 47.
Sinibaldi Vincenzo acquista il Palazzo Teutonico, e vi forma una Fabbrica, e spaccio di Panni, e Peloni 20.
Sisto V. 17. 21. 45.
Soccorso (del) S. Maria 14. 121.
Sodo (del) Tommaso Canonico di S. M. in Cosmedin 5. 9. 16. 21.
Soldati Pretoriani VIII.
Sole (del) Giuseppe 41.
Sonetto per l' immagine della Madonna della Guardia, esposta nella nostra Chiesa 88.
Sorelle 150, aggregate all' Archiconfraternita 91. 133.
Soriani Vescovi, loro residenza XX. 18.
Spada Monsignor Alessandro XXI. 108. 135. Caterina 149. Mons. Leonide 105. Virgilio 55. 82.
Sperandio B. Abate di S. Pietro di Gubbio XX. 2.
Spese annue per la nostra Chiesa 81.
Speziali aveano la privativa delle Torcie di cera 95.
Spina Card. Giuseppe 108.
Spirito (di Santo) Chiesa 97. 120.
Sprengero Teodoro 74.
Stanzani Leonardo 137.
Statue degl' Imperadori, e de' Papi con le Teste mutate 56.
Statuti dell' Archiconfraternita 40. 47.
Stefano (di S.) Cavalieri tolgon la Croce al cadavere del General Caprara, e lo ricopron col manto, che poi strappano 145.

Stella Gio. Battista 134.
Stendardo regalato al Confalone della Compagnìa di S. M. della Neve 53. di S. Caterina da Bologna 72.
Sterbini Gaetano 91.
Stimmate (delle) Chiesa 38. 60. 149.
Stola della figura di S. Petronio 31.
Suppellettili della nostra Chiesa, rifatte da' Confratelli 83. donate da Ben. XIV. 84.
Susanna (di S.) Chiesa 141.
Tacito XVIII.
Tambroni Cav. Giuseppe 36. defunto a' dì 19. Gennajo dell' anno 1824. V. Diario Romano N. 6. e nel T. LXI. del Giorn. Arcadico Genn. 1824. p. 129.
Tanara March. Cesare 136. Card. Sebastiano 65.
Templarj (de') Gran Maestro, Scrittori dell' Ordine 2. 19.
Terme di Tito VIII.
Tevere, inondazione nel 1557. 17.
Teutonico Ordine 19. Scrittori sopra di esso 20. Palazzo in Roma 111.
Tigna, e Rogna da curarsi in S. Gallicano 155.
Tiraboschi Girolamo 20.
Titi Filippo 41. 42.
Tirello Andrea, sua Iscrizione 141.
Tocco (da) Ven. Taddeo predice il Papato a Gregorio XV; muore di 106. anni. Suo Cadavere incorrotto all' Aracoeli 50.
Tommasi Ven. Card. Gius. Maria 70.
Tommaso (di S.) Cappella nella vecchia Bas. Vat. 138. Chiesa degli Spagnuoli 10. sua soppressione 117. 118. 119. acquistata da' Bolognesi 12. 19. sua Parrocchia soppressa, e incorporata a S. Salvatore in Campo 20. 23. Immagine del S. Apostolo, da tenersi sopra la Porta della Chiesa di S. Petronio 24. 41. sopra l' Altare di S. Giuseppe 41. Chiesa a' Cenci, sue notizie 105. suo Quadro del Vermiglioli 105.
Tommaso S. d' Aquino, Croce Angelica 153.
Torcie di cera, fabbricate dagli Speziali 95. a vento da chi introdotte? 95.
Torre 26.
Torrigio Franc. Marìa 138.
Tortore offerte nelle Canonizzazioni 70.
Tozzi Giuseppe Marìa 86.
Trinità (della SS.) Monastero in Bologna 60. in Foligno 65. de' Monti in Roma 80.
Tremuoto in Roma nel 1703. 64. 65.
Vaccari Ant. Marìa 122. Tommaso 41.
Valena M. Ant. 16.
Valentino, ed Austero SS. MM. 154.
Valenzuola Gabriele Marìa 77 83.
Valesio Francesco Memorie estratte dal suo Diario 63. 70. 71. 82. 83.
Valido, e Patiente SS. MM. 154.
Valle (della) Guglielmo 105.
Vanni Gio. Carlo, sua Iscrizione 80. 103.
Vassè Petramellara de' Bianchi Gio. Antonio 136.
Valoi Gius. Marìa 137.
Valtareno Paolo 49.
Uccelletti offerti nelle Gabbie per le Canonizzazioni 70. 71.
Veliera regalata dal Card. Millo 85.
Veli bianchi, gialli, e neri pel Funerale di Gius. Caponegri 107.
Velo sopraumerale 85.
Venere Calva, ed Ericina 73.
Venezia (di) Rep. assegna 300. Scudi annui all' Ospedale di S. Gallicano 155.
Ventarole intorno ai Cadaveri de' Cardinali, e degli Ambasciadori 96.
Venuti Ridolfini 41.
Vergnani Pompeo 63.
Vermiglioli Pittore 105.
Vernizzi Filippo 88.
Vespignani Paolo 52.
Vesti rinnovate al Corpo di S. Caterina, per distribuirne i ritagli 75.
Vettori Francesco 106.
Uffiziali dell' Archiconfraternita 47.
Ughelli Ferdinando VII.
Vico (de) Pietro 1.
Viesti 50.
Vigri (de) Giovanni 67. S. Caterina 67.
Villarosa (di) Marchese Carlantonio 57. 73.
Viola, e Violoncello, sonati da due Angeli 30. 98.
Vipera Gio. Carlo 41.
Visconti Fil. Aurelio VIII. Cav. Pietro 34.
Visita della nostra Chiesa, aperta dal Card. Davìa, con Monsig. Guglielmi 78. Messe obbligate agli Altari della Chiesa 52. 58. 60. 62. 67. 69. 81. 99. 100. 130.
Visitatori degl' Infermi dell' Archic. 47.
Vita (della) S. Marìa Confraternita in Bologna 11. 27.
Vitelli Clemente 148. Monsignor Giulio 128.
Viterbo suo Ospedale 77.
Vito (di S.) Clemente introduce le Torcie a vento 95.
Vitrario Giovanni 26.
Vittoria (della) S. M. 65.
Vittorino, e Fruttuoso SS. MM. 154.
Unghie cresciute nel Corpo di S. Caterina 73.
Unguenti per la cura della Tigna, e della Rogna 155.
Volperga Bernardino 52.
Volta Sforza Achille 31. 136. Agostino 89. Astorgio 136. Cornelio 122. Galeazzo, sua Iscrizione 51. Gio. Batt. 122.
Voltellina presa da' Spagnuoli, e poi da' Francesi 46.
Volterra (da) Daniele 38.
Urbano III. 105. IV. 101. VI. XX. 3. VIII.

15. 21. 23. 26. 40. 46. 48. 50. Statua collocata di notte in Campidoglio 56.
Waddingo Luca 75.
Zaccarìa Franc. Ant. VII. 6. 9. 37. 51. 55.
Zagnoni Marchesa Eleonora 150. Giuseppe, sue notizie, ed iscrizione 151.
Zambeccari Monsign. Paolo 134.
Zambrini Flavio 63. Vincenzo 18.
Zampieri Dom. detto il *Domenichino*, dipinge il Quadro di S. Girolamo 25. quello de' SS. Gio. e Petronio per soli 200. Scudi 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. suoi Rami 36. Gli angoli della Cupola di S. Carlo ai Catinari 33. notizie della sua Vita, e delle sue Opere 37.
Zani Contessa Paolina 147. Valerio 40.
Zanis (de) Carlo, sua Iscrizione 54. Cesare 48.
Zanobetti Gio. Battista 16.
Zanolini Canonico di S. M. Maggiore in Bologna 93.
Zanotti (de') Gio. 100. Paolo 48.
Zondadari M. Ant. Gran Maestro de' Cavalieri di Malta, Feste per la sua esaltazione 82.
Zucchè Monsignor Giuseppe 103. 105.

FINE.

Die 8. *Augusti* 1823.

VIDIT

Pro Emo et Rmo D. D.
CAROLO CARD. OPPIZZONIO
Archiep. Bononiæ

Thomas Aurelius Vasconi
exam. pro-synod.

Die 10. *Augusti* 1823.

VIDIT

Pro excelso gubernio
Dominicus Mandini S. T. D.,
parochus, et exam. synod.

Die 12. *Augusti* 1823.

IMPRIMATUR

Camillus Ceronetti prov. gen.

OPERE DELLO STESSO AUTORE

Presso FRANCESCO BOURLIÈ *a S. Andrea delle Fratte*, GIO. SCUTELLARI *Via Condotti N.° 19. e* CARLO MOSCHETTI *Via del Gesù N.° 15., non trovandosi più veruna copia delle altre in maggior numero, indicate nei precedenti Cataloghi.*

1. De redintegrata concordia inter Romanam Aulam, ac Portugalliae, et Algarbiorum Regem Fidelissimum, Elegia. Romae 1770. Typ. Salomoni in 12. pag. 21. . . *Paoli* 1
2. Descrizione della Sagrestìa Vaticana eretta da Pio VI. Roma per Arcangelo Casaletti 1784. 8. di pag. 170. con un Rame . *P.* 3
3. De Secretariis Basilicae Vaticanae, veteris, ac novae Libri II. Praemittitur Syntagma de Secretariis Ethnicorum, ac veterum Christianorum apud Graecos, et Latinos. Accedunt Disquisitiones. I. De Cellis Gregorianis. II. De Bibliotheca Basilicae Vaticanae. III. De Circo Caii, et Neronis. IV. De Aedibus rotundis S. Petronillae, et D. N. Mariae Febrifugiae. V. De Monesteriis Vaticanis, et Lateranensibus. Sequitur Sylloge veterum Monumentorum; partim ex ineditis Mss. partim ex archetypis marmoribus concinnata, ac commentarionibus illustrata. Eamdem excipiunt Analecta, et Emendationes. Indices XXXVIII. Operis universi. Historia de Tintinnabulis Templi Vaticani recens iterato translatis. Monumenta marmorea Fratrum Avvalium, quibus Acta Collegii, ac Tituli ipsorum honorarii continentur. Collegit, digessit, interpretationem adjecit Cajetanus Marinius V. C. Romae 1788. T. IV. 4. di pag. 2135. con 36. Rami . . . *P.* 80
4. Descrizione della Basilica Vaticana, con una Biblioteca degli Autori, che ne hanno trattato. Roma. Salvioni 1788. 12. con un Rame. Di pag. 144. . . . . *P.* 3
5. Notizie intorno alla Novena, Vigilia, Notte, e Festa di Natale, con una Biblioteca di Autori, che hanno trattato delle questioni, spettanti alla nascita del Redentore. Roma. Salvioni 1788. 12. con un Rame. Di pag. 164. . . . . *P.* 3
6. Descrizione de' tre Pontificali, che si celebrano per le Feste di Natale, di Pasqua, e di S. Pietro, e della sacra supellettile in essi adoperata. Roma 1814. Sec. edizione. 8. con tre Rami, di pag. 338. . . . *P.* 6
7. Description des Chapelles Papales de Noël, de Pâque, et de S. Pierre. Rome chez Fr. Bourliè 1818. avec trois planches. 12. pag. 81. . . . . *P.* 5
8. Descrizione delle funzioni, che si celebrano nella Cappella Pontificia per la Settimana Santa. Quarta edizione corretta, ed accresciuta, col rame della Cena di Leonardo nel Frontispizio. Roma 1818. per F. Bourliè. 8. di pag. 316. . . . . *P.* 8
9. Description des Ceremonies de la Semaine Sancte dans la Chapelle Pontificale. Rome 1818. de l'Imprimerie De Romanis. 8. avec la gravure du lavement des pieds des Apôtres de Domen de Formello. pag. 88. *P.* 5
10. Storia de' solenni Possessi de' Sommi Pontefici, detti *Processi*, o *Processioni*, dopo la loro Coronazione nella Bas. Vat. alla Lateranense, da Leone III. a Pio VII. Roma per Luigi Lazzarini 1802. 4. di pag. 364. con un Rame . . . . . *P.* 15
11. Le due nuove Campane di Campidoglio benedette da Pio VII. e descritte, con varie notizie sopra i Campanili, e sopra ogni sorta di Orologj, ed un' Appendice di Monumenti. Roma 1806. di pag. 216. con 4. Rami 4. . . . . *P.* 8
12. Dissertazioni di Gio. Battista Visconti, e di Filippo Wacquier de la Barthe, sopra la Statua del Discobolo, scoperta nella Villa Palombara, con le illustrazioni della medesima, pubblicate dal Ch. Carlo Fea, e Gius. Ant. Guattani, e coll' aggiunta delle illustrazioni di altri due Discoboli, dissotterrati nella Villa Adriana, prodotte da Ennio Quirino Visconti, raccolte, ed arricchite con Note, e con le bizzarre Iscrizioni della Villa Palombara. Roma 1806. per Ant. Fulgoni. 4. di pag. 96. con tre Rami . . *P.* 5
13. Memorie Istoriche delle Sacre Teste de' Ss. Pietro, e Paolo, e della loro solenne ricognizione nella Bas. Lateranense, fatta da Pio VII., con un' Appendice di Documenti. Roma 1806. nella Stamp. di Prop. Fide, di pag. 116. 4. con otto Rami in carta cerulea . . . . . *P.* 15
14. Lettera sopra l' origine delle parole *Dominus*, e *Domnus*, e del Titolo di *Don*, che suol darsi ai Sacerdoti, ai Monaci, ed a molti Regolari. Roma per Fr. Bourliè 1808., di pag. 92. 8. . . . . *P.* 3
15. Dissertazioni Bibliografiche sopra Cristoforo Colombo di Cuccaro nel Monferrato, discopritore dell' America, e Gio. Gersen di Cavaglià, Abate di S. Stefano di Vercelli, Autore del Libro *De Imitatione Cristi*, diretta al Ch. Sig. Cav. Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato Passerano. Roma per F. Bourliè 1809. di pag. 424. con due Rami. 8. . . . . *P.* 10
16. Il Mercato, il Lago dell' Acqua Vergine, il Palazzo Panfiliano nel Circo Agonale, ed i Palazzi Corsini, e Farnese, con un' Appendice di 32. Documenti, ed un Trattato

sopra gli Obelischi. Roma per Fr. Bourliè 1811. di pag. 399 con 19 Rami. 4. . P. 16

17. Osservazioni intorno alla questione promossa dal Vannozzi, dal Mazzocchi, dal Bottari, e specialmente dal P. Abate D. Giustino di Costanzo, sopra l'Originalità della Divina Commedia di Dante, appoggiate alla Storia della Visione del Monaco Casinese Alberico, ora per la prima volta pubblicata, e tradotta dal Latino in Italiano. Roma 1814 per Fr. Bourliè, con due Rami, di pag. 275 8. P. 8

18. Dissertazione intorno agli Uomini dotati di gran memoria, ed a quelli, divenuti smemorati, con un' Appendice delle Biblioteche degli Scrittori sopra gli Eruditi Precoci, gli Autodidatti, o senza Maestro, la Memoria Artificiale, l'Arte di scegliere, e di notare, ed il Giuoco degli Scacchi. Roma 1815. per Fr. Bourliè, di pag 180. 8. P. 4

19. Dissertazione del Ch. Sig. D. Benedetto Rocco Napoletano sul Giuoco degli Scacchi, ristampata con la Biblioteca ragionata degli Scrittori sullo stesso Giuoco, e dedicata al Ch. Sig. Carlo Antonio De Rosa, Marchese di Villarosa. Roma 1817. per Fr. Bourliè 12. di pag. 58. . . . . P. 3

20. Lettera sopra il Tarantismo, e l'Aria di Roma, e della sua Campagna, con le Notizie di Castel Gandolfo, e de' Paesi circonvicini, e de' Palazzi Pontificj, entro, e fuori di Roma. Ivi 1817. per Fr. Bourliè, con un Rame, di pag. 268. 12. . . . . P. 6

21. Lettera a Monsignor Tommaso Guido Calcagnini, in lode del suo Commentario della Vita, e degli Scritti di Monsignor Celio Calcagnini. Roma 1818. per Fr. Bourliè. 4. col Rame della medaglia di Celio, e dello Stemma della sua Famiglia, di pag. 44. P. 5

22. Dissertazione diretta al Rmo P. Abate Don Albertino Bellenghi, sopra due Iscrizioni delle Ss. Martiri Simplicia, Madre di Orsa, e di un' altra Orsa, trovate con le loro sacre Spoglie, e co' vasi del Sangue, ne' Cimiterj di S. Agnese, e di S. Ciriaco, con varie notizie intorno ai nomi delle Fiere, e de' Bruti, usati dagli antichi Romani, non meno che dagli antichi Cristiani, ed ai segni, che distinguono le Tombe de' Martiri da quelle de' semplici Fedeli. Roma 1809. presso Fr. Bourliè, di pag. 137. 12. . P. 5

23. Notizie sopra l'origine, e l'uso dell'Anello Pescatorio, e degli altri Anelli Ecclesiastici, e specialmente del Cardinalizio, che si consegna nel Concistoro segreto, dopo la chiusura, ed apertura della Bocca, e l'assegna de' Titoli, e delle Diaconie, e sopra il colore dell'abito de' Vescovi, e de' Cardinali Regolari, ed il Barrettino, e la Barretta rossa, data ai medesimi, dedicate all' Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinale Placido Zurla, Vicario Generale della Santità di N. S. Roma 1823. per Fr. Bourliè. 8., di pag. 96. . . . . P. 4

24. Notizie Istoriche delle Stagioni, e de' siti diversi, in cui sono stati tenuti i Conclavi nella Città di Roma, con la descrizione della gran Loggia, da cui si annunzierà il nuovo Papa; della Scala, e Sala Regia; della Cappella Paolina, in cui si fanno gli Scrutinj; e di tutto il Braccio del Palazzo Quirinale, ove sono le Celle del presente Conclave. Roma 1823. presso Fr. Bourliè. 8. di pag 118. . . . . P. 5

25. Prospetto delle Memorie Aneddote dell'Accademia Romana de' Lincei. Roma 1823. presso Giuseppe Salvinucci 8. di pag. 10. P. 1

26. Prospetto delle Memorie Istoriche della Basilica Ostiense di S. Paolo, secondo il Piano, indicatogli in una Lettera dal P. Ab. D. Giuseppe Giustino di Costanzo Benedettino, con un' Appendice di varj Inni in onore del Dottor delle Genti, e con la Biblioteca Paolina per ordine alfabetico, e delle materie. Roma 1823. nella Stamperia de Romanis . . P. 1

27. Notizie Necrologiche del P. Giacomo Povillard Carmelitano Francese. Roma De Romanis 1823. 8. di pag. 19 con un Rame. P. 2

28. Dissertazione dedicata dal P. Giacomo Povillard a Fr. Cancellieri, sopra l'anteriorità del bacio de' Piedi de' Sommi Pontefici, all' introduzione della Croce sulle loro Scarpe, o Sandali, e sopra le diverse forme, colori, ed ornati di questa parte del Vestiario Pontificio negli antichi Monumenti sacri. Roma 1807. per Ant. Fulgoni, di pag. 136. con 8. Rami. 8. . . . . P. 10

29. Lettera dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Cardinale Cesare Brancadoro Arcivescovo di Fermo al Sig. Ab. Fr. Cancellieri sopra la suddetta Dissertazione, con altra Lettera dello stesso P. Povillard al medesimo Porporato sopra lo stesso argomento. Ivi 1807. di pag. 27. con due Rami. P. 2

30. Discorso del P. Giulio Cesare Cordara intorno ai vantaggi dell' Orologio Italiano sopra l' Oltramontano. Roma 1783. 12. di pag. 32. . . . . P. 2

31. Notizie Istoriche delle Chiese di S. Maria in Iulia, di S. Giovanni Calibita nell' Isola Licaonia, e di S. Tommaso degli Spagnuoli, o della Catena, detta poi de' Ss. Giovanni, e Petronio de' Bolognesi, col Rame del Quadro del Domenichino, e con un' Appendice di Documenti, e delle Iscrizioni Bolognesi, ommesse, e posteriori alla Collezione del Ch. Monsignor Pier Luigi Galletti, dedicate all' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Antonio Rusconi, Vescovo d' Imola, e Legato di Ravenna. Bologna per Annesio Nobili. 4. con tre Rami, di pag. 196. . . . . P. 12

32. Memorie raccolte da Francesco Cancellieri intorno alla Vita, ed alle Opere del Pittore Cavaliere Giuseppe Errante di Trapani, defunto in Roma a' XXI di Febbrajo nell' Anno MDCCCXXII. In Roma nell' anno MDCCCXXIV presso Francesco Bourliè 8. di pag. . P.

L' intera Collezione Sc. 25. 60